Anno 106 Numero 115

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 20 Maggio 1974

L. 100 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 26.700 semestre 14.000, trimestre 7.330 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nuovo Presidente in Francia

Giscard ha vinto su Mitterrand 51% contro 49%

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 maggio.

La «*suspense*» è finita, alle ore 20 televisione e radio hanno annunciato che Valéry Giscard d'Estaing sarà il ventesimo Presidente della Repubblica francese, il terzo della quinta Repubblica. «*Sarà*» perché il risultato dello scrutinio odierno dovrà essere esaminato dal Consiglio Costituzionale che dispone di dieci giorni (al massimo) per renderlo ufficiale. Si pensa tuttavia che il proclama avverrà prima di sabato prossimo, a meno che il consiglio costituzionale non debba esaminare molte proteste per irregolarità. 1400 magistrati hanno sorvegliato in Francia ed oltremare le operazioni elettorali e tutti devono presentare le loro relazioni al Consiglio Costituzionale.

Alle ore 20, dunque, tre organismi specializzati nell'interpretazione dei voti, secondo regole basate su estrapolazioni elettroniche dei dati che sino ad oggi si sono sempre rivelate esatte, hanno dato Valéry Giscard d'Estaing vincente con una percentuale di voti che è di circa il 51 per cento, contro il 49 per cento a François Mitterrand. Si ritiene che i risultati delle regioni d'oltremare, dove gli elettori sono un po' più di 800.000 (cioè il 2,50 per cento, su trenta milioni e mezzo circa) non potranno rovesciare la situazione. Tali risultati, a causa del fuso orario, saranno noti totalmente soltanto domani mattina.

Una statistica annunciata dal ministero dell'Interno riguardante 18.914.369 elettori (su oltre 30 milioni e mezzo): iscritti 18.914.369; votanti: 16.716.646; astensioni: 2 milioni 197.723 (11,62 per cento); voti espressi: 16 milioni 480.942.

Giscard d'Estaing: 8 milioni 448.122 (51,23 per cento);
Mitterrand: 8.040.820 (48,76 per cento).

Le astensioni sono state soltanto il 12,00 per cento e ciò dimostra che, rispetto allo scrutinio del primo turno, hanno votato 750.000 elettori di più.

Al centro parigino di Valéry Giscard D'Estaing le cifre annunciate dalla televisione e dalla radio sono state naturalmente accolte con entusiasmo dai suoi sostenitori.

François Mitterrand ha appreso a Chateau-Chinon, città di cui è sindaco e dove aveva votato, le prime valutazioni che lo danno battuto, ma ha rifiutato di fare dichiarazioni. Il socialista Gaston Defferre ha affermato che «*la sinistra unita... accetterà la decisione delle urne e riconoscerà come Presidente colui che verrà eletto. Anche se non è il suo candidato, ma le sinistre raggiungono comunque per la prima volta una percentuale di voti che si avvicina al 50 per cento. E questo risultato è buono, pieno di promesse per l'avvenire*».

Alla televisione, nel corso di una discussione sui risultati, il radicale di sinistra Robert Fabre ha ricordato che Valéry Giscard d'Estaing ha fatto molte promesse di carattere sociale le quali dovranno essere mantenute — egli ha detto — se si vuole evitare una gravissima agitazione.

Loris Mannucci

Difficile compito

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 maggio.

Valéry Giscard d'Estaing ha vinto le presidenziali francesi. Le cifre, ancora da affinare, gli assegnano il 51 per cento. La sinistra unita di Mitterrand è giunta al 49, battuta per un soffio. I risultati confermano che la battaglia è stata «*muro contro muro*», decisa da un pugno di elettori, forse quattrocentomila.

Il voto conferma la divisione della Francia in due blocchi politici (centro-destra e sinistra unita) uguali per dimensione e per forza, e che il terzo presidente della Quinta Repubblica dovrà mediare questa contrapposizione drammatica. Giscard d'Estaing è chiaramente il presidente della metà dei francesi. Ha il difficile compito, ora, di diventare il presidente di tutti.

Se il primo turno ha estromesso il gollismo dall'Eliseo, questo secondo turno ha bruciato ogni «*terza forza*» dal panorama politico, e ha registrato la fine della mediazione politica che il gollismo rappresentava. La «nuova maggioranza» presidenziale di Giscard d'Estaing si regge soprattutto il cartello di «centro destra» e assorbe la vecchia opposizione dei centristi e dei riformatori. All'opposizione c'è il blocco della sinistra unita passata dal 46,70 per cento delle legislative dell'anno scorso al 49 circa di stasera.

La sinistra ha già detto stasera che «*tutte le promesse sociali e le riforme dovranno essere mantenute, e subito*». Questo è il prezzo del consenso, o di parte del consenso, che la nuova gestione politica post-gollista deve conquistarsi. Sullo sfondo della crisi economica, si delinea quindi già la battaglia che inizia appena finita quella elettorale. Il «bipolarismo» ha generato un conflitto, portando a coincidere gli schieramenti politici con la lotta di classe. Saprà il terzo Presidente uscire dal conflitto cristallizzato nell'elezione?

Lo scontro frontale ha mobilitato i francesi come non è avvenuto mai da quando esiste il suffragio universale, ed è stato raggiunto il record del 12,80 per cento di astensioni soltanto. Ma lo sforzo dei due campi contrapposti non ha modificato la situazione, e la Francia è emersa spaccata in due, con precisione e violenza. La vittoria di Giscard d'Estaing affidata alle piccole cifre, esprime tutta la tensione con cui le due France si sono battute, e in cui restano contrapposte.

La sinistra unita ha compiuta un'altra avanzata rispetto al primo turno portando Mitterrand dal 43,24 al 49 circa. Essa ha assorbito i voti delle diverse liste di sinistra, e una piccola fascia (forse l'uno per cento) dei voti di Chaban Delmas. Ma il centro-destra ha contrapposto a questa avanzata l'unità di tutte le sue forze confermando i risultati del primo turno. Ora il problema per la maggioranza presidenziale è di governare avendo contro una forza di sinistra radicalizzata da un successo sfumato per poco. Come ha detto il leader comunista Marchais stasera «*ci saranno grandi battaglie, domani*».

La Francia esce dal gollismo ed entra nell'instabilità. Il nuovo presidente e i vincitori della battaglia elettorale dispongono della vecchia maggioranza parlamentare, ma di una esigua maggioranza presidenziale. Non sarà facile governare senza il consenso dell'altra metà del Paese uscito sconfitto dallo scontro. E' facile prevedere che Giscard d'Estaing sarà il presidente dei tempi difficili.

Giscard d'Estaing ha dichiarato stasera nel suo primo messaggio alla televisione che «*si poteva sperare in un margine più largo*», rivolgendo un saluto al suo antagonista «*sfortunato*» e riconoscendogli «*un ruolo da giocare nel presente e nel futuro della Francia*». Il nuovo Presidente ha detto che «*comincia un'epoca nuova per la Francia che si aspetta un cambiamento e che non sarà delusa*».

Alberto Cavallari

A pag. 3: *la figura e il programma del nuovo Presidente.*

Scade a mezzanotte l'ultimatum delle "Brigate rosse,, per Sossi

La corte d'appello decide oggi se scarcerare gli otto detenuti

I magistrati genovesi sembrano favorevoli alla soluzione della libertà provvisoria, con le motivazioni giuridiche suggerite dallo stesso Sossi - Ma difficoltà ed ostacoli rendono più angosciose queste ultime ore

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 19 maggio.

La vita di Mario Sossi è nelle mani degli otto giudici che domattina si riuniranno per decidere se concedere o meno la libertà provvisoria agli otto detenuti del XXII Ottobre. Una decisione grave, presa con l'acqua alla gola, con poco tempo a disposizione: fra poche ore infatti, alla mezzanotte di lunedì, scade il termine fissato nell'ultimatum delle Brigate rosse.

Se entro quell'ora la sessione ordinaria della corte d'assise d'appello di Genova non avrà accettato la domanda di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Marcellini per conto della famiglia Sossi, stando all'ultimo comunicato dei brigatisti, il magistrato «*verrà giustiziato per i reati di cui si è reso personalmente responsabile*».

L'impressione generale è che l'ambiente di Palazzo di Giustizia sia favorevole a una linea morbida, che i giudici, per salvare la vita al dottor Sossi, siano propensi a liberare Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Augusto Viel, Rinaldo Fiorani, Silvio Malagoli, Cesare Maino, Gino Piccardo e Aldo De Scisciolo. I giudici di Genova nella loro autonomia hanno la possibilità di concedere il provvedimento di libertà provvisoria. E' stato lo stesso Mario Sossi, con la lettera indirizzata il 14 maggio al Presidente della Repubblica, a indicare le motivazioni giuridiche da tener presenti a questo fine.

«*La legge impone*, ha scritto il magistrato al presidente Leone, *che un reato non venga portato ad ulteriori conseguenze*». Sossi voleva chiaramente dire che, per evitare che le «Brigate rosse» lo uccidessero, aggravando quindi il reato di sequestro di persona, bisogna cedere al ricatto dei suoi rapitori. E più avanti il magistrato ha fatto presente «*che nei casi ben noti delle rampe per missili e del mancato attentato all'aereo (Roma) posto in essere da terroristi (reati punibili con l'ergastolo) non soltanto venne concessa la libertà provvisoria agli imputati dopo pochi mesi, malgrado l'evidenza delle prove, ma gli stessi si allontanarono indisturbati...*».

Mario Sossi ha poi fatto presente che, in numerosi casi di sequestro di persona per estorsione, sono state interrotte le ricerche e resa possibile la trattativa e la consegna del prezzo del riscatto «*pur di salvare vite umane*».

Nella sua supplica al Presidente della Repubblica il magistrato scrisse «*che la legge "Valpreda" (buona o cattiva che sia) viene applicata fra l'altro in casi eccezionali. Nel presente caso la connessione fra la vicenda del "XXII Ottobre" e il mio sequestro non può sfuggire a nessuno: gli imputati sono detenuti da oltre tre anni, vi è la concreta possibilità che emergano nuovi fatti, che venga versata "idonea cauzione" e che gli imputati lascino i luoghi dei commessi reati senza pregiudizio per l'ulteriore corso del procedimento*». Sono queste (e altre) le motivazioni che i giudici di Genova potrebbero far proprie per concedere la libertà provvisoria agli otto detenuti del XXII Ottobre.

Ma la realtà è diversa e porta a considerazioni meno ottimistiche. A rendere più angosciose queste ore ci sono difficoltà e ostacoli che potrebbero creare le premesse perché le «Brigate rosse» mettano in atto i loro propositi omicidi. Non si sa ancora quale posizione assumerà il procuratore generale Francesco Coco, l'ex superiore di Mario Sossi, fautore della linea dura, della necessità di salvare la dignità dello Stato, di respingere a qualunque costo il ricatto delle «Brigate rosse». Perché i giudici possano decidere sulla libertà provvisoria, è necessario che prima il procuratore generale esprima il suo parere, anche se questo non è vincolante. Ammesso poi che i giudici accolgano la richiesta presentata dall'avvocato Marcellini, dev'essere ancora Francesco Coco a «vistare» l'ordinanza di libertà provvisoria, dichiarandone l'autenticità pur senza entrarne nel merito.

Una volta che la magistratura, nella sua autonomia, lasciando prevalere considerazioni umane su quelle della ragion di Stato, decidesse di salvare la vita a Mario Sossi (creando quindi una frattura con il governo) toccherebbe al potere esecutivo porsi come unica controparte delle «Brigate rosse» e questo si è già più volte espresso a tale proposito, respingendo senza mezzi termini le richieste dei brigatisti.

Nel loro ultimatum le «Brigate rosse», facendo un riferimento al comunicato numero 4, chiedono che gli otto vengano liberati a Cuba, nella Corea del Nord o in Algeria, che siano accompagnati da una persona di loro fiducia, e fanno presente che soltanto dopo aver ricevuto una telefonata da Mario Rossi e 24 ore di tregua «reale» libereranno Mario Sossi.

Lo spazio esistente, dunque, tra la libertà provvisoria che domani i giudici potrebbero concedere e le richieste dei brigatisti rimane quindi enorme. Uno spazio che stando alle previsioni sembra difficilmente colmabile, dalle difficoltà che in base alle reazioni del governo che si sono apprese oggi a Roma sembrano insuperabili.

Resta comunque il fatto che la presentazione della domanda di libertà provvisoria fatta dall'avvocato della signora Sossi ha contribuito a sbloccare la situazione, che la riunione della sessione ordinaria della corte d'assise d'appello potrebbe imprimere una nuova svolta a questa vicenda e rallentarne i tempi di svolgimento, facendo forse recedere i brigatisti dai loro propositi. «*La domanda* — ha detto stamane l'avv. Marcellini — *l'ho consegnata ad un magistrato di corte di appello giovedì scorso*».

Il legale ne ha poi letto il testo: «*Nell'interesse di Grazia Sossi, moglie del magistrato Mario Sossi, e nell'interesse delle di lui figlie minori Gabriella e Fiorella, il sottoscritto avvocato sottopone a codesta corte eccellentissima la presente istanza onde ottenere la concessione della libertà provvisoria per i nominati Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Augusto Viel, Rinaldo Fiorani, Silvio Malagoli, Cesare Maino, Gino Piccardo, Aldo De Scisciolo, già giudicati e condannati da questa stessa corte a pene varie per vari reati con la sentenza non passata in cosa giudicata perché tutti ricorrenti per Cassazione*».

«*La presente istanza*, spiega il documento, *trova il suo fondamento nella drammatica situazione in cui il dottor Sossi attualmente si trova*.

Umberto Zanatta

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Speranza e angoscia sul volto della signora Sossi

Governo-magistrati Due tesi diverse

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 maggio.

Mai come in queste ore che mancano alla mezzanotte di domani, scadenza del feroce ultimatum delle «Brigate rosse», i responsabili del governo hanno trascorso momenti di così intensa angoscia, posti brutalmente dinanzi al tragico dilemma fra la fermezza e un cedimento al ricatto.

La fermezza, addotta in difesa della «*credibilità dello Stato*», potrebbe equivalere all'uccisione, domani notte, del magistrato Mario Sossi. Un cedimento potrebbe aggravare la crisi dello Stato in un periodo di crescenti difficoltà.

Nell'un caso o nell'altro, quale potrà essere la reazione dell'opinione pubblica? Il governo, sinora, è sempre stato drastico, tramite il ministro Taviani, esposto in prima persona rispetto agli altri membri dell'esecutivo, al pari di lui investiti dell'allucinante decisione. Tuttavia c'è oggi il fatto nuovo — risulta a Roma —, che magistrati genovesi avrebbero rivolto una richiesta alla corte d'assise d'appello di Genova perché, domattina, esamini l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Marcellini, legale della famiglia Sossi, per gli otto detenuti di cui le «Brigate rosse» chiedono la liberazione e l'espatrio.

La decisione di libertà provvisoria, eventualmente presa dalla corte d'assise, riguarderebbe esclusivamente la magistratura che opera in completa autonomia e indipendenza rispetto al governo. Ma il governo, viene ripetuto, è per la linea drastica: di conseguenza, nel caso della concessione della libertà agli otto condannati, dovrebbe fare le proprie valutazioni in sede politica.

Viene fatto notare che la decisione è affidata alla corte d'assise, cioè a un organo costituito da sei giudici popolari (ossia non magistrati di carriera) più due giudici togati, vale a dire magistrati di carriera. Poiché la sentenza è adottata a maggioranza di voti, è evidente che dovranno deciderla i sei giudici popolari e non i due giudici togati. In altre parole questa procedura consente alla magistratura di rimettere la decisione alla responsabilità dei sei giudici che, formalmente, rappresentano il popolo nella corte d'assise.

Il ragionamento ha un suo preciso significato. A Roma si ricorda che un altissimo magistrato ordinò nel carcere di Alessandria l'attacco contro i tre detenuti ribelli che avevano sequestrato diciassette ostaggi.

Perché, ci si domanda, ad Alessandria la magistratura scelse la via della fermezza assoluta nei confronti del ricatto di tre criminali, mentre adesso, nel caso di Genova dov'è implicato un magistrato, si chiede di battere la strada del cedimento a favore di otto delinquenti comuni?

D'altra parte si osserva che, in definitiva, la magistratura dovrà prendere direttamente una decisione dopo l'eventuale libertà provvisoria, quando si dovrà permettere anche l'espatrio degli otto condannati. Il rilascio del passaporto non spetta al ministero dell'Interno. Le questure, infatti, sono delegate dal ministero degli Esteri al rilascio dei passaporti, ma solo ai cittadini che non siano perseguiti da procedimento che preveda il mandato di cattura.

In questo caso specifico, che è quello degli otto condannati della banda 22 Ottobre, il passaporto può essere rilasciato solo se la magistratura dà il nulla-osta: e qui per magistratura s'intende la procura della Repubblica e non la corte d'assise con la prevalenza di giudici popolari sui giudici togati.

Il contrasto esistente fra la fermezza del governo e il possibilismo delineatosi in ambienti della magistratura è rispecchiato, a Roma, da una presa di posizione dell'Associazione magistratura e da una dichiarazione del sottosegretario Amadei (psdi). Il comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, dopo aver condannato la violenza dei criminali, «*auspica che, nel rispetto dell'autonomia degli organi dello Stato democratico, vengano adottati responsabilmente e tempestivamente tutti i mezzi idonei a tutelare la vita di Mario Sossi; invita tutti i colleghi a sospendere l'attività giudiziaria nella giornata di lunedì 20 maggio dalle ore 11 alle ore 12 a conferma dei sentimenti che legano ogni magistrato al collega Sossi; delega il componente del comitato direttivo centrale, Roberto Sciacchitano, a manifestare alla famiglia Sossi l'affettuosa unanime solidarietà della magistratura associata*».

Il sottosegretario Amadei ripete, invece, che «*nessuna possibilità esiste, purtroppo, per effettuare lo scambio proposto dai malviventi: se si cede al ricatto oggi, si firma la sentenza di condanna a morte per chissà quanti altri cittadini, domani*». Secondo Amadei «*questo ultimatum delle "Brigate rosse" riguarda tutti noi: (...) o la democrazia si difende con tutti i mezzi che la legge, del resto, mette a sua disposizione, o la democrazia si avvia al tramonto lasciando il campo libero a tutte le avventure, di destra e di sinistra*».

I. F.

Per la crisi: l'invito al governo dei partiti

Chieste misure coraggiose

La Malfa: "Abbiamo perduto un anno di tempo" - I comunisti concordano sulla necessità di duri sacrifici, ma chiedono che non siano soltanto i lavoratori a pagare - Fanfani (criticato all'interno del partito) è impegnato nelle elezioni in Sardegna - Dice: "Non cerco rivincite"

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 maggio.

Partiti e sindacati chiedono unanimemente al governo di mettersi «finalmente» al lavoro, dopo aver denunciato la gravità della situazione economica del Paese. Alla fine di marzo la Banca d'Italia aveva in cassa solo pochi spiccioli; ora stiamo andando avanti consumando i prestiti ottenuti dall'estero, prestiti che nessuno vorrà rinnovarci. Non c'è un giorno da perdere, ed è sperabile che non si attenda ancora una volta il risultato delle solite elezioni di turno (in questo caso, le regionali del 16 giugno in Sardegna) per prendere decisioni «difficili».

Il più critico nei confronti del governo Rumor è La Malfa (che fu parte della maggioranza), secondo il quale «*è malinconico osservare che si discute oggi delle misure di austerità, senza decidere un bel nulla, come si era cominciato a discutere nell'agosto o nel settembre scorso*». «*Abbiamo semplicemente perduto un anno di tempo*». «*Occorre avere il coraggio di un'azione politica completamente diversa da quella che fin'ora è stata condotta*», conclude il segretario del pri, ma «*noi ne dubitiamo fortemente*».

Anche i socialisti parlano (sull'*Avanti!*) di «*lunghe deludenti esperienze fatte, di buone intenzioni rimaste tali*» e chiedono al governo (di cui fanno parte) di rettificare «*una linea che ha suscitato fondate perplessità*», in particolar modo nei sindacati.

I comunisti, che concordano sulla necessità di duri sacrifici per uscire dalla crisi, chiedono al governo di dimostrare che non si vuol far pagare solamente i lavoratori e aggiungono (sull'*Unità*) che se il governo vuole essere creduto deve chiarire la sua azione anche nel campo della «*moralizzazione della vita pubblica*».

«*Il metodo degli insabbiamenti* — dice l'organo comunista — *semina soltanto sfiducia, non si può chiedere sacrifici agli italiani e non dare prove concrete che si intende risanare la vita politica*». Dietro queste righe si capisce che il pci preannuncia la sua opposizione ad un eventuale progetto di amnistia (per le irregolarità della Montedison, dei petrolieri eccetera) che voci interessate stanno cominciando a far circolare.

Dietro gli inviti al «coraggio» che le varie forze politiche rivolgono al governo, c'è la valutazione dei risultati del referendum, che ha dimostrato come gli italiani siano sufficientemente maturi per non dover ascoltare reticenze e mezze verità.

Ma chi stimola il governo, si rivolge in effetti alla dc. Per i socialisti (Querci) è la dc che blocca ogni scelta, perché questo partito sa che solo se non si muove, non perde voti. «*Se la dc si muove, perde consensi o a destra o a sinistra*».

Il segretario della dc, Fanfani, criticato soprattutto all'interno del partito dopo la clamorosa sconfitta del referendum, si sta ora impegnando attivamente in Sardegna, assicurando tuttavia che non cerca un rivincita. Ma la rivincita la cercheranno i suoi avversari interni, se non alla prossima riunione della direzione di mercoledì, dopo le elezioni. Il partito sente che i risultati del referendum sono un campanello d'allarme.

Lo conferma oggi un comunicato del gruppo di cattolici che ha fatto propaganda per il «no» al referendum: «*Se la democrazia cristiana, da destra a sinistra, conta di riavere, con insistenze pertinaci su interessi particolari, il voto dei "cattolici del no", spera vanamente*».

Alberto Rapisarda

Domani non escono «La Stampa» e «Stampa Sera» per uno sciopero proclamato dalla federazione unitaria poligrafici e cartai Cgil, Cisl e Uil. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente mercoledì.

La rivolta in carcere

Morto anche il prof. Campi

Alessandria: era stato gravemente ferito dai detenuti - Con lui, le vittime salgono a sette

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 maggio.

(e. c.) E' morto oggi nel reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria il prof. Pierluigi Campi, 43 anni, uno degli insegnanti che erano stati presi in ostaggio dai tre detenuti protagonisti della rivolta della settimana scorsa nel carcere di Alessandria.

Il prof. Campi era stato colpito da due pallottole sparate a bruciapelo da uno dei rivoltosi durante il primo tentativo — fallito — dei carabinieri di catturare il terzetto di detenuti, nel pomeriggio di giovedì 9 maggio.

Il prof. Campi era stato subito trasportato nel reparto rianimazione. Nei giorni scorsi, era stato sottoposto a due interventi chirurgici: uno dei due proiettili che lo avevano ferito era stato asportato, ma i medici non avevano potuto estrarre il secondo, quello che aveva leso in modo irreparabile il cervello.

Gianluigi Campi, originario di Genova, si era trasferito ad Alessandria da poco meno di quattro anni; insegnava agraria all'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Alessandria ed estimo nella scuola per geometri del carcere. Era padre di due figli, Marco, di 3 anni, ed Emanuele, di 6 anni. Per dieci giorni i medici sono riusciti a tenerlo in vita, nella speranza che il suo fisico riuscisse a recuperare le funzioni vitali; è sopravvenuto, però, un collasso.

Sono così salite a cinque le vittime della rivolta dei tre malviventi, due dei quali — come è noto — rimasero a loro volta uccisi.

Pier Luigi Campi

SPORT

Finito il campionato di calcio: si salva il Verona, scendono in B Genoa, Sampdoria e Foggia **da pag. 5 a pag. 11**

L'Alessandria già promossa alla B, a quattro giornate dal termine **pag. 13**

Motociclismo: Agostini, in testa a Imola, ad un giro dalla fine resta senza benzina **pag. 15**

Di ora in ora cresce l'angoscia per la sorte del giudice rapito

Taviani è tornato subito a Roma dopo il comunicato dei brigatisti

Non ha fatto dichiarazioni ufficiali - Ha, però, espresso il proprio parere personale: "Lo Stato non tratta con i criminali" - Ciò lascia presumere che, anche in caso di libertà provvisoria, concessa dalla corte di assise d'appello di Genova, agli 8 della "XXII ottobre" non saranno rilasciati i passaporti per l'espatrio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 maggio.

Il ministro dell'Interno, Taviani, è a Genova da ieri pomeriggio. Stamane doveva partecipare, a nome del governo, alla commemorazione dei martiri del Turchino, nel trentesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazifascisti. A Genova, ieri sera, poco dopo le 21, il rappresentante del governo ha appreso dell'ultimatum di 48 ore lanciato dalle «Brigate rosse»: liberazione ed espatrio per gli otto del «XXII Ottobre», come richiesto nel comunicato numero quattro dei rapitori del giudice Sossi.

Taviani non ha fatto dichiarazioni ufficiali, ha semplicemente espresso la sua opinione personale ad alcuni amici: *«Lo Stato non recede dalla sua posizione, non può cedere, non è possibile»*. In sostanza, ha ripetuto quanto dichiarò giorni addietro: *«Lo Stato non tratta con i criminali»*. E ha aggiunto: *«Secondo me, le "Brigate rosse" bluffano»*.

Stamane il ministro dell'Interno è ripartito per Roma, senza presenziare alla commemorazione sul colle del Turchino. L'ultimatum-ricatto delle «Brigate rosse» richiede una presa di posizione dell'intero governo. Taviani, come ministro dell'Interno, potrebbe trovarsi nella posizione di colui che, dopo una decisione della magistratura di concedere la libertà provvisoria agli otto del «XXII Ottobre», dovrebbe decidere se concedere loro o no la possibilità di espatrio.

Il ministro non ha fatto dichiarazioni ufficiali, ma ha lasciato chiaramente intendere che la sua posizione personale non è cambiata: la magistratura conceda pure la libertà provvisoria — questo, in sostanza, il succo delle parole di Taviani —; non sta però ai giudici concedere i passaporti (facendo capire, inoltre, che gli otto, come fossero posti in libertà, sarebbero sottoposti ad uno strettissimo controllo di polizia).

Sono espressioni personali del ministro, queste, che vanno confortate da una decisione del governo. Una decisione che, a Genova, si teme negativa per la sorte di Sossi. Ne è stata una prova, stamane, a palazzo di Giustizia, l'assemblea di una cinquantina di magistrati in un ufficio della procura della Repubblica riunitisi dopo l'ultimatum delle «Brigate rosse». Vi hanno partecipato i più vicini colleghi di Sossi, giovani pretori, giudici delle sezioni civili e penali del tribunale, che hanno discusso a lungo fino ad approvare un documento. Esso però, ci ha spiegato un sostituto procuratore collega del magistrato rapito, *«non verrà reso pubblico su espressa richiesta della famiglia Sossi»*.

Quale il contenuto di questo ordine del giorno? Si tratta di un appello alle *«alte sfere»* della magistratura genovese perché la decisione che domani verrà presa dalla corte d'assise d'appello sia favorevole alla concessione della libertà provvisoria, affinché Mario Sossi possa riavere presto la libertà, non importa se una decisione di questo genere provocherà una netta frattura tra il potere giudiziario e quello esecutivo.

Non erano presenti, a questa riunione, i massimi esponenti della magistratura genovese, che si sono limitati a brevi frasi, più sussurrate che dette. *«Non so di che iniziative si possa trattare*, ha detto il presidente del tribunale, Consoli, riferendosi all'istanza di libertà provvisoria, *non è di mia competenza, non ho niente da dire»*.

Dello stesso tenore le parole del presidente della corte d'assise, Napolitano, mentre il dottor Grisolia, procuratore capo e diretto superiore di Sossi, ha detto: *«Non posso che piangere, non so cosa fare»*.

Al secondo piano di Palazzo Ducale, mentre alla procura si notava un andirivieni frenetico di magistrati, era in corso la cerimonia della consegna di otto medaglie d'oro ad altrettanti avvocati genovesi che festeggiavano i cinquant'anni di professione forense e si premiavano gli otto nuovi procuratori legali che avevano meglio superato il concorso per l'abilitazione alla professione.

Mancavano soltanto le toghe e gli ermellini bianchi, ma tutto si svolgeva come in un minuetto, alla presenza di alcuni alti magistrati della corte d'appello. Applausi ai premiati, discorsi di circostanza; il rinfresco, i sorrisi di compiacimento, le strette di mano, i rallegramenti.

A piano terreno, nei locali non certo altrettanto angusti in cui sono gli uffici della procura della Repubblica, si respirava invece un'atmosfera tesa. Qui l'eco della festa, promossa dall'Ordine degli avvocati genovesi non si è nemmeno sentita: al fondo dello scalone d'onore di Palazzo Ducale si agitavano problemi umani ben più grandi.

Giorgio Bidone

Il dott. De Vita presiede la corte d'assise d'appello che deciderà se rilasciare gli otto

Detenuto all'ospedale si è ferito con un vetro

Domodossola, 19 maggio.

Un detenuto delle carceri di Domodossola, Silvano Piana, 20 anni, di Bannio Anzino, è stato ricoverato questa notte in ospedale per una ferita alla mano destra. I medici gli hanno riscontrato la frattura del tendine.

Sembra che il Piana abbia sferrato un pugno contro il vetro di una finestra e che si sia poi tagliato con le schegge. Non è certo, però, che si tratti di un tentativo di suicidio.

Il giovane era stato arrestato quindici giorni fa dai carabinieri di Villadossola mentre guidava un motorino rubato. Era sotto l'effetto della droga. Pare che avesse fumato sigarette di hashish.

Il coraggio di decidere

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 19 maggio.

A un mese di distanza dal giorno in cui, nella stradina residenziale che dal Forte di San Giuliano scende verso il mare di Genova, fu rapito il giovane e controverso magistrato Mario Sossi, è venuto il tragico ultimatum di sabato sera. Le ore passano, lo spazio per una decisione s'accorcia. L'angoscioso dilemma è ormai, nella sua nuda essenzialità, uno solo: cedere all'intimazione o rischiare la vita di un uomo. Saranno ore lunghe per tutti, le prossime, e nessuna delle due scelte può essere compiuta con animo sgombro. Così giunge al culmine un dramma che ci inquieta da quattro settimane. Anche il cronista è in attesa di una decisione, di un ripensamento, di un miracolo.

Già molte cose inquietanti erano accadute in questo mese. Le indagini e le ricerche non avevano dato alcun frutto, e il nascondiglio del «carcere proletario» dove si prepara forse un inutile delitto è sempre rimasto misterioso, come il volto degli uomini che hanno sequestrato il giudice, e che ne hanno violentato la personalità e l'integrità psichica. Restando introvabile, sebbene braccata da 4000 uomini e inseguita da una taglia di centinaia di milioni, la formazione che si firma «Brigate rosse» aveva dimostrato di possedere un'organizzazione temibile, capace di una lunga clandestinità. C'era stata una tregua, dettata dalla prudenza, che aveva tuttavia sollevato gravi problemi di principio. Gli uffici dello Stato, e i diversi corpi d'indagine, erano apparsi spesso divisi nei metodi e nelle diagnosi. Dinanzi alla povertà dei risultati, era stato imposto dapprima il silenzio agli inquirenti, poi s'era tentato anche di impedire alla cronaca di riferire i messaggi dei rapitori. E intanto, con audace impunità, gli uomini che detengono Sossi hanno continuato fino a sabato a recapitare comunicati nel centro di Genova e direttamente ai giornali.

Ma tutto questo era [illegible] l'aspetto esterno della vicenda, e non il più grave. Un messaggio dopo l'altro, fino alla condanna a morte di ieri, abbiamo assistito alla progressiva erosione della capacità di resistenza del prigioniero. Le «Brigate rosse» hanno continuato a chiedere la liberazione, in cambio della sua vita, di otto detenuti condannati per rapina e omicidio. Era, ed è tuttora più che mai, una sfida alle leggi e allo Stato.

E' stato Sossi finora a [illegible] di argomenti giuridici quel progetto, a fornire una specie di allucinante consulenza coatta. Nel disperato tentativo di salvare se stesso, Sossi ha dovuto dimostrare che le leggi sono opinabili, che l'inganno alla giustizia è possibile. Ha dovuto rinnegare ciò in cui ha sempre creduto e talvolta, come i suoi avversari gli rimproveravano, anche con troppo ostinato rigore. Attraverso di lui, si è voluto dimostrare che i codici sono una materia opinabile, che si può piegare alla opportunità o alla convenienza. Ma neppure questo supremo ripudio gli è servito a nulla. Ha perduto l'ultima causa, ed ora è affidato agli eventi.

La tempesta, poi, non ha tuonato solamente nell'animo dello sventurato giudice. C'è una moglie affranta che, com'è umanamente comprensibile, si batte affinché ogni prezzo venga pagato, specie ora che le minacce generiche si sono fatte [illegible] concrete. La risposta dell'autorità è venuta, e sembra irreversibile: dapprima il ministro dell'Interno, poi lo stesso capo dello Stato hanno accompagnato alle loro espressioni di solidarietà il fermo diniego ad ogni trattativa.

Potrà mutare questo atteggiamento? Il problema ha diviso e dividerà gli animi e turbato le coscienze. Ora, prima del nuovo ultimatum di ieri, il dilemma rischiava di riecheggiare fra i sei giurati senza toga della corte d'assise d'appello genovese. Ancora oggi, saranno forse loro a dover pronunciare la difficilissima sentenza: in ultima analisi, il sistema delle autonomie e della divisione dei poteri ha scaricato il fulmine sulle spalle di quei sei cittadini estratti a sorte.

Il tormento di questa scelta, e gli sconquassi che ha provocato, hanno fatto parte finora del piano stesso delle «Brigate rosse». Esse hanno deriso gli strumenti dello Stato e si sono servite dei margini di imbarazzo, che discendono dalla libertà, per dimostrarne la debolezza. Messaggi e documenti, ormai copiosi, sono frutto di menti distorte. Qualunque cosa abbiano raccolto nei loro verbali, non è parente di nessuna giustizia. Si è voluto togliere credibilità agli istituti macchiando gli uomini che li rappresentano, ma che comunque non li esauriscono. Si sono estorte confessioni e autocritiche, ma nulla poteva esservi di sincero in un pubblico ministero con le mani legate e le spalle al muro. Niente è stato rivelato, finora, che giustifichi, neppure ai loro occhi esaltati, ciò che minacciano di compiere. La condanna sarà il più crudele dei crimini, nulla lo apparenterà ad una sia pur folle logica politica.

Se poi quel che Sossi ha forse detto fosse anche vero e provabile, [illegible] ne uscirebbe per questo ancora una qualunque [illegible] «rivoluzionaria». E se i giurati liguri o lo Stato dovessero piegarsi, non per questo le «Brigate rosse» avrebbero [illegible] ragione. E' solo nel «Mein Kampf» di Hitler che si legge come il successo sia l'unico metro della ragione. E' una lettura che i brigatisti certamente ripudiano, ma nutriti come sono di altri modelli. Ma anche questo è un discorso che va fatto.

Non c'è bisogno di cancellare [illegible] questo per dire che le «Brigate» vengono da un fondo oscuro che si crede «rosso», e che si alimenta di un'analisi sbagliata e criminale della lotta di classe. Le eresie individualistiche, pessimiste, armate, sono sempre esistite, e non hanno condotto a nulla. Non solo la Genova operaia con lo sciopero, ma poi l'intera Liguria aveva espresso la sua condanna, e non da ultimo con il [illegible] voto di domenica scorsa. Certe idee escono intatte anche dalle deformazioni cui le sottopongono i fanatici e gli irresponsabili.

Ora il tempo stringe, non c'è più spazio per i dilemmi. Domani i giurati dovranno scegliere fra due opzioni egualmente angosciose. Ormai l'unico aspetto veramente tragico del caso Sossi è quello umano, la perdita forzata di una libertà e il pericolo di una vita. Occorre coraggio per tutti, ed è in questo coraggio che si misura la saldezza di un sistema, a costo d'affrontare l'impopolarità. La giustizia non è un'idea astratta, specie quando viene forzata da un ricatto come questo, che ha già messo le «Brigate rosse» fuori da ogni principio di civiltà e di convivenza.

Andrea Barbato

Grazia Sossi commenta l'istanza di libertà per gli otto in carcere

"Sono ancora animata da una grande speranza,, si confida la moglie del magistrato prigioniero

Aggiunge: "Otto persone non possono comminare la pena di morte, che in Italia non esiste, a un altro uomo"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 maggio.

«Sono animata da una grossa speranza, dopo il pessimismo acuto dei primi giorni, fugato dal primo messaggio di mio marito, e dopo l'altalena di sentimenti dei giorni seguenti»: sono state le prime parole con le quali Grazia Sossi, moglie del magistrato rapito dalle «Brigate rosse», ha commentato l'istanza di libertà provvisoria per gli otto del «XXII Ottobre» presentata dall'avvocato Marcellini e sulla quale la corte d'assise d'appello di Genova deciderà domani mattina.

Indosso un vestito di lanetta verde con le mezze maniche, il volto molto pallido, Grazia Sossi ha ricevuto, presente l'avvocato Marcellini, legale di famiglia, un giornalista, in rappresentanza di tutti quelli che da ormai oltre un mese seguono la drammatica vicenda. L'incontro si è svolto nel piccolo soggiorno di casa Sossi, arredato con poltrone di velluto e un divano.

Erano lei, la suocera, Angiolina Daneri, e la figlia maggiore, Gabriella, di 14 anni, che però sono state fatte allontanare prima che il colloquio avesse inizio: Gabriella, al contrario della sorella più giovane, Fiorella, di 11 anni, sa dell'ultimatum delle «Brigate rosse», ma la signora Grazia ha preferito non farla presenziare al colloquio; alla madre del dottor Sossi, che da ieri ha lasciato l'abitazione dell'altro figlio Sergio, la notizia è stata tenuta segreta.

«Nella corte d'assise d'appello che deve giudicare, domani, ci sono persone come me e giudici che conoscono mio marito. Per questo — ha detto la signora Sossi — *ho speranza. Sono tuttora agitatissima, ma mi sento come liberata da un peso. Perché otto persone non possono decidere di comminare la pena di morte, che in Italia il codice non prevede, a un altro uomo»*.

«I suoi familiari come hanno reagito?».

«Mio cognato Sergio è crollato, sua moglie è stata anche lei colpita da un collasso. Per questo mia suocera è venuta da me. Ma lei non sa niente dell'ultimatum. Oggi ci siamo... dimenticati di comperare i giornali, la radio e la televisione sono guaste».

Grazia Sossi continua a sperare, negli otto giudici che domani decideranno sull'istanza dell'avvocato Marcellini, e *«nella posizione di umanità delle "Brigate rosse"* — ha aggiunto —. *Non si può stare per trenta giorni insieme a una persona, parlandole, vivendole assieme, e poi ucciderla brutalmente, a sangue freddo. Se volevano ammazzare Mario, le "Brigate rosse" lo facevano subito, non dopo trenta giorni. In Italia* — ha ripetuto — *non c'è la pena di morte, non è possibile che il primo condannato a questa pena sia mio marito. Per questo spero, e cerco di tranquillizzare mia suocera e le mie figlie»*.

E' certa che il marito verrà liberato, che l'incubo di questa drammatica vicenda svanirà presto. *«Quando le "Brigate rosse" lasceranno Mario, voglio essere io la prima ad accoglierlo, non voglio che finisca in pasto ai giornalisti. Vedete* — ha spiegato — *Mario è molto preciso, si cambia la camicia anche due volte al giorno, non voglio farlo vedere con la camicia sporca da un mese. Ho preparato la valigia con la biancheria, perché si possa cambiare»*.

Come ha trascorso la giornata?

«In casa, a sperare e pregare. Non sono andata a Messa, Dio mi perdonerà. Domenica scorsa padre Giordano era venuto a celebrarla qui da noi, in casa. Questa volta forse se n'è dimenticato».

g. b.

Oggi la decisione

(Segue dalla 1ª pagina)

essendo stato sequestrato da ignoti qualificatisi Brigate rosse, i quali da 27 giorni lo detengono in luogo sconosciuto e in evidente costante pericolo di vita, chiedendo in cambio della di lui vita e liberazione la concessione della libertà provvisoria agli otto sopranominati. Alla famiglia del dott. Sossi rappresentata dal sottoscritto, vista l'inutilità di ogni diverso sforzo o tentativo tendenti a vedere la salvezza e il rientro del congiunto nel suo seno, non resta a questo punto altra alternativa che rivolgersi all'umana comprensione di codesta corte eccellentissima onde considerare l'assoluta eccezionalità, gravità e abnormità del caso, voglia compiere l'unico atto idoneo a salvare la vita e ridare libertà al dott. Mario Sossi: concedere le otto, invocate libertà provvisorie».

«Il sottoscritto avvocato, conclude il documento, *si permette comunque di sottolineare la necessità che, nell'auspicata ipotesi di accoglimento della presente istanza, siano disposte tutte le cautele necessarie affinché il beneficio della libertà provvisoria possa essere goduto dagli otto interessati alla condizione della reale e immediata liberazione del dott. Mario Sossi incolume».*

L'avv. Marcellini ha specificato che, avendo presentato l'istanza il giorno 16, prima quindi dell'arrivo dell'ultimatum, nella sua domanda ha chiesto ai giudici che la libertà provvisoria fosse condizionata alla restituzione del dott. Sossi. Evidentemente, ora che i brigatisti hanno riproposto che gli otto vengano portati in un Paese straniero, i termini della questione sono destinati a cambiare.

A Genova sono affluite le polizie di tutt'Italia, gli specialisti di tutte le questure. Stanotte gli inquirenti hanno discusso la situazione fino alle tre. Alle sette erano nuovamente riuniti davanti al tavolo del questore. Alle nove, la ricerca della *«prigione del popolo»* è ripresa con nuova lena. Sono state perquisite decine e decine di abitazioni, comprese quasi tutte le ville del quartiere residenziale di Albaro. In alcuni casi — è capitato, ad esempio, a un giornalista di Genova — un'abitazione, nel giro di pochi giorni, è stata perquisita anche cinque volte, o due soltanto in questa mattinata. Le battute sono state compiute anche nell'entroterra e in particolare nella zona di Torriglia, dove il giorno precedente il rapimento del dottor Sossi e poco dopo il sequestro alcuni contadini notarono delle persone non del luogo armeggiare accanto a due auto e fare delle telefonate. Purtroppo, ancora una volta il risultato è stato completamente negativo.

L'atmosfera si sta arroventando e le prossime ore non faranno che aumentare la tensione, la paura per quanto sta accadendo e per quanto le Brigate rosse, incuranti di tutti, anche del rilancio delle indagini, che sicuramente avevano previste quando hanno posto l'ultimatum, minacciano di fare. E, contemporaneamente, aumentano le preoccupazioni per quello che potrebbe accadere successivamente, per le reazioni che l'eventuale assassinio di Mario Sossi provocherebbe, per le speculazioni che qualcuno tenterebbe di fare, come è accaduto in passato.

u. z.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Lino Nebiolo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bona, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo
Carlo Massaroni

A Milano, era stato rapito il 2 maggio scorso

Un industriale liberato dai banditi La famiglia ha pagato 800 milioni

E' l'ingegner Marcello Botta, 45 anni - Erano stati chiesti due miliardi - Non ricorda nulla: "Sono stato sempre al buio"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 maggio.

(c.b.) E' stato rilasciato dai rapitori, questa mattina alle quattro, fra Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni l'ingegner Marcello Botta, 45 anni, l'impresario edile sequestrato la sera del 2 maggio davanti alla sua abitazione milanese, in via Belisario 8. Sembra che la famiglia abbia pagato un riscatto di 800 milioni. In un primo tempo i rapitori avevano chiesto due miliardi.

Botta ha telefonato a casa da un bar della periferia milanese. I familiari, che aspettavano il rilascio, si sono recati in auto nel locale indicato e hanno portato a casa il congiunto. Da qui è stata quindi avvertita la questura e subito si sono recati nell'abitazione di via Belisario il capo della squadra mobile ed i suoi collaboratori.

Ai funzionari, il rapito, che appariva molto scosso, ha detto solo queste parole: *«Sono stato tenuto al buio per tutto questo tempo. Stamani, improvvisamente, mi sono trovato su un'auto. Fra buio e mi sentivo intontito, tanto che non ho potuto rendermi conto di quante persone erano in auto e se erano a viso scoperto. Mi è stato detto di scendere e di contare fino a 50 dopo che l'auto si fosse allontanata. Poi potevo andarmene. Così ho fatto. Finito di contare, ho fatto pochi passi e ho visto le luci di un bar. Sono entrato e ho telefonato a casa»*.

Marcello Botta

L'ingegner Botta non ha potuto aggiungere altro. Secondo la polizia, il fatto che egli non ricordi niente dei momenti in cui è stato fatto uscire e portato sull'auto dimostra che l'impresario, prima di essere portato via dalla prigione dove era stato tenuto rinchiuso, era stato probabilmente narcotizzato o comunque intontito con qualche sostanza.

I congiunti del rapito non fanno comunicazioni, al telefono rispondono solo che l'ingegner Botta è tornato a casa e non aggiungono altro. A chi suona il campanello di casa non aprono. Sembra comunque, come si è detto, che il riscatto sia stato pagato e che sia stato di 800 milioni di lire. La somma sarebbe stata consegnata ieri nel Comasco.

notizie dalle aziende

ALCAN un'altra pressa di estrusione

La Alcan Angeletti & Ciucani Alluminio S.p.A., sussidiaria della Alcan Aluminium Ltd. di Montreal, rispondendo alla sempre crescente richiesta di estrusi di alluminio sul mercato italiano, installerà entro il corrente anno presso lo stabilimento della Divisione Estrusi di Ornago (Milano) una nuova pressa, di 1800 tonnellate di potenza.

L'impianto, che si aggiunge a quelli già esistenti, di cui l'ultimo installato nel giugno del 1973, qualificherà l'Alcan Divisione Estrusi tra i principali produttori nazionali.

Oltre ai profilati standard per i vari settori industriali, la Alcan Divisione Estrusi produce i «Sistemi Domal» per edilizia: una vasta gamma di profilati per serramenti ed elementi architettonici.

La Alcan Angeletti & Ciucani opera, in posizione di preminenza, anche attraverso la Divisione Laminati con stabilimento a Bresso (Milano), che produce laminati di alluminio e laminati preverniciati a fuoco «Lamcolor».

A Bresso è inoltre operante un moderno impianto per la produzione di pannelli per evaporatori di refrigeratori.

Riunita l'assemblea dell'Istituto Scuola Italiana di Pubblicità

Si è riunita l'Assemblea straordinaria dell'Associazione Istituto Scuola Italiana di Pubblicità — I.S.I.P. — per deliberare sulle modifiche dello statuto intese a dare ingresso all'Associazione, oltre alla Davide Campari S.p.A., a tutti gli organismi che compongono la Confederazione della Pubblicità: FEDERPRO (Federazione Professionale della Pubblicità) - FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) - FIP (Federazione Italiana Pubblicità) - RAI (Radiotelevisione Italiana) - UPA (Utenti Pubblicità Associati). Ciò a seguito della decisione del Consiglio Direttivo Confederale di riconoscere ufficialmente la Scuola Superiore di Tecnica Pubblicitaria Davide Campari, gestita dall'I.S.I.P., e di darle il proprio patrocinio.

Questo passo formale, compiuto per la prima volta dalla Confederazione, mentre vuole attestare l'apprezzamento delle categorie pubblicitarie per tanti anni di appassionata attività a favore dell'insegnamento di questa disciplina, tende ad accreditare ulteriormente la Scuola.

I programmi allo studio per la ripresa totale dell'attività didattica saranno definiti e pubblicati entro giugno.

Il nuovo indirizzo è: via Larga 13 - 20122 Milano, telefono 86.61.39.

405 Full, nuovo Caravanelnagh

La 405 Full è un nuovo modello Elnagh che s'inserisce fra i numerosi della Casa Milanese e che presenta una sistemazione molto originale.

Infatti, la 405 Full dispone di un lungo divano situato di fronte all'ingresso che si trasforma facilmente per la notte in un letto matrimoniale o che può essere usato come letto singolo.

In questo modo si hanno a disposizione due letti matrimoniali in due zone distinte divise da una comoda ed elegante porta a soffietto.

A richiesta è possibile sovrapporre una cuccetta su ognuno dei matrimoniali portando a sei posti letto la disponibilità della 405.

La sua disposizione permette così di ospitare anche due nuclei familiari distinti (3+3) o in alternativa una famiglia con figli maschi e femmine che troveranno posto nel divano di ingresso e nelle sovrastanti cuccette.

La 405 Full ha le caratteristiche comuni a tutte le Elnagh ed un peso complessivo omologato di kg. 730.

Premio 1974 Guido Mazzali L'Ufficio moderno

E' bandito per il 1974 il Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno», per iniziativa della omonima rivista.

Il Premio — costituito da una grande medaglia d'oro — è destinato al giornalista professionista o pubblicista, o al tecnico di pubblicità, o al tecnico di pubbliche relazioni, che si sia distinto con un diretto apporto personale al successo esemplare di iniziative promozionali, campagne di pubblicità, manifestazioni di propaganda o di P.R. di Agenzie, Enti ed Associazioni attraverso i mezzi di informazione, comprese le pubblicazioni aziendali.

Il termine utile per la partecipazione diretta (mediante invio di curriculum e di materiale), e per le eventuali segnalazioni di nominativi da parte di terzi, scade il 31 ottobre 1974.

La Giuria, presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni, è composta da: Alberto Bandiera Buti, Roberto Contopassi, Roberto Costa, Lorenzo Mancani, Gustavo Montanaro, Antonio Paliari, Dino Villani.

Informazioni, invio di documentazione e segnalazioni presso la segreteria del Premio, via V. Foppa 7, 20144 Milano, telefoni 469.73.53/54.

Premi Michelin per competizioni motociclistiche categoria iuniores

Con l'intento di affiancarsi simpaticamente all'entusiasmo dei giovani per le competizioni motociclistiche la S.p.A. Michelin Italiana per quei piloti che partecipino regolarmente alle gare con equipaggiamento completo di pneumatici di sua produzione, pone in palio premi di L. 100 mila, al corridore primo classificato per ciascuna delle 5 competizioni valevoli per il Campionato Italiano "velocità juniores" cat. 500 cc. ed un treno di coperture al corridore che, dopo il primo classificato, abbia ottenuto il miglior piazzamento atto a conseguire un punteggio valido ai fini del Campionato Italiano. Altri premi sono in palio per la cat. 250 cc. e per la "500 Km - Trofeo Magnani".

La International Paper Company di New York ha acquistato la Bowater Italia

La International Paper Company di New York ha assorbito la Bowater Italia s.p.a., già appartenente alla Bowater Corporation Limited di Londra.

International Paper Italia s.p.a. è ora la nuova ragione sociale della Bowater Italia, che viene così a rappresentare una seconda unità operativa sul territorio nazionale, a fianco della già esistente International Paper Company — sede secondaria italiana.

Le due aziende, produttrici di imballaggi in cartone ondulato e leaders sul mercato italiano, ora unite, formano uno dei più forti complessi europei del settore.

A sua volta, l'International Paper Company di New York è il maggiore produttore mondiale nel ramo cartario; nel 1973: 132 stabilimenti, oltre 50.000 dipendenti, oltre 2 miliardi e 300 milioni di dollari di fatturato.

Dall'isola di Shikoku allo zoo di Roma con la Jal

Il 1° aprile, in occasione del primo volo della Japan Air Lines proveniente da Tokio via Mosca, è giunta a Roma una coppia di «Onagadori» inviata in dono dal Governatore di Tokio Ryokichi Minobe al Sindaco di Roma Clelio Darida, e da questi destinata allo zoo di Roma.

«Onagadori» significa alla lettera «uccello dalla lunga coda» (questa infatti può raggiungere la lunghezza di 6 metri negli esemplari adulti) e la tradizione giapponese vuole che essi siano simbolo di successo e felicità.

Gli onagadori sono uccelli molto rari, ottenuti da accurati incroci tra fagiani e polli da cortile e costituiscono l'orgoglio degli abitanti di Oshino, un villaggio nell'isola di Shikoku nel Giappone Sud-Orientale, dove questi uccelli vivono e si riproducono.

L'On.le Clelio Darida ha contraccambiato il dono con una medaglia raffigurante il Campidoglio e un messaggio di ringraziamento che sono stati inviati al Governatore di Tokio con il primo volo della Japan Air Lines tra Roma e Tokio via Mosca, partito da Roma il 2 c.m. alle ore 12,50.

Donati per la casa

Dal 1° gennaio 1974 la società Donati, tappezzerie e rivestimenti, corso Tassoni, 66 — via Lagrange, 3 — Torino, ha acquisito la distribuzione e la vendita in Piemonte e Valle d'Aosta delle prestigiose collezioni di tappezzerie Tekko Moderno; Tekko Styles Nobles; Salubra Classica; Parete 73; prodotte dalla Società Salubra A. G. di Basilea.

Vittorie Alfa Romeo in Belgio ed in Olanda

In Olanda, nelle gare di Zandvoort, Giovanni Kastone, su Giulia 1600, e Hans Deen, su 2000 GTV, si sono classificati primi rispettivamente nelle classi 1600 e 2000 del gruppo 1.

In Belgio, a Zolder, nelle International Rundstreckenrennen Bergischer Loewe, Meyer Dieter su GTA 1300 Junior, si è aggiudicato la vittoria nel gruppo 1 classe 1300.

La OMEGA alla S & T

La S. & T., consulenti pubblicitari associati, comunica di aver acquisito, dal 1° febbraio, il budget OMEGA, marchio di proprietà della SSIH (Société Suisse pour l'Industrie Horlogère management services s.a.) di cui è agente generale per l'Italia la S.p.A. De Marchi f.lli.

Haiti emette moneta commemorativa

Haiti ha emesso una moneta commemorativa da 25 Gourdes e da 50 Gourdes in argento 925/1000 oltre ad una moneta in oro 900/1000 da 200 Gourdes che commemorano il Campionato Mondiale di Calcio che avrà luogo in Germania durante l'estate 1974.

Il diritto di queste monete rappresenta l'emblema ufficiale del campionato e le due mascotte. Il rovescio presenta il trofeo ufficiale della Repubblica di Haiti, data e denominazione del valore delle monete che sono a corso legale.

Il nuovo presidente designato ieri dai francesi

Giscard, nato per vincere

Una profezia del '67: "Un giorno sarò all'Eliseo" - La sua politica non è fatta di "messaggi", ma di fredde analisi - Biografia politica d'eccezione: ministro a 36 anni, presidente a 48

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 maggio.

«Un giorno sarò presidente». Così disse Giscard d'Estaing dopo le elezioni del 1967 a chi gli chiedeva perché stesse mettendo a fuoco una politica di distacco dal gollismo, dopo aver messo in crisi il suo stesso partito repubblicano indipendente, e lavorasse alla creazione del piccolo e poco credibile movimento «Centrista, Liberale, Europeo» dei giscardiani. Ora che le porte dell'Eliseo gli sono state spalancate, la frase diventa rivelatrice del suo carattere. Non c'è dubbio che il terzo presidente della Quinta Repubblica è un uomo di fredde analisi, più che un politico d'istinto, un pianificatore riflessivo, più che un improvvisatore, un freddo e lucido uomo di potere, più che un predicatore di «messaggi».

Predestinato

Naturalmente la frase rispecchia anche l'ambizione, la sua volontà di primeggiare, la sua predestinazione al successo. Giscard d'Estaing, diventando presidente della Repubblica a 48 anni (il più giovane presidente di un grande Paese), conferma tutta una vita di privilegi, di affermazioni, di primati. Nato il 2 febbraio 1926 a Coblenza (dove suo padre era direttore delle finanze all'Alto commissariato francese) Giscard non ha mai conosciuto difficoltà e sconfitte.

Dal padre Edmond Giscard (che nel 1923 ottenne il diritto di aggiungere al proprio nome anche quello nobiliare del d'Estaing, un altro ramo della famiglia) ha ricevuto la ricchezza della grande borghesia, la sicurezza della nobiltà. Dal nonno materno, il deputato «indipendente-contadino» Jacques Bardoux, ha ereditato nel '56 il seggio elettorale di Puy-de-Dôme, nell'Alvernia, dove nacque anche Pompidou. Anche il suo matrimonio, con Anne-Aymone de Brantes, gli ha portato ricchezza e rango nel mondo industriale. Tutte cose che si sono riflesse in una carriera rapida, resa ancora più rapida dalla sua intelligenza, dalla sua cultura, dagli studi esemplari, che si sono sommati al carattere che dicevamo: riflessivo, lucido, capace di analisi calcolate e tempestive.

La conseguenza di tutto questo è una biografia politica d'eccezione. Giscard d'Estaing, dopo l'infanzia a Puy-de-Dôme, dopo il liceo parigino, entra nella vita pubblica a 17 anni con la Resistenza prima, nella colonna Leclerc sul finire della guerra. Poi comincia la sua preparazione economica in scuole prestigiose (Polytechnique, Ena, Harvard) qualificandosi come un futuro tecnocrate di punta. Quindi, si afferma come ispettore delle Finanze: *«grand commis dell'État»* come vuole la tradizione francese delle grandi famiglie, in una burocrazia colta dove egli porta le nuove idee economiche di una «testa d'uovo».

Nel 1954 Edgar Faure gli apre le porte della vita politica, anticipando l'operazione che dal '69 al '70 caratterizza gli Stati Uniti quando, con Kennedy e Johnson, l'élite intellettuale viene chiamata al potere. Non è vero quindi che non sia mai stato un uomo della IV Repubblica. A 28 anni è vicedirettore del gabinetto Faure, e nel '55 (dopo lo scioglimento delle Camere) diventa deputato nel collegio del nonno. In questo periodo anzi si qualifica nettamente. Quando chiede al suo protettore Faure (ex *action française*, passato al radicalismo) di avallarlo elettoralmente, Faure non l'appoggia perché *«troppo a destra»*. Protetto da Duhamel (l'attuale centrista filogollista) è designato a 31 anni sottosegretario alle Finanze da Pinay, nel governo del '57 che non riceve l'investitura. Poi, sa navigare perfettamente nel grande trapasso tra la Quarta e la Quinta Repubblica.

Nel 1959 Pinay (che ha saputo far navigare lo stesso come «esperto» da Vichy alla Quarta, dalla Quarta alla Quinta Repubblica) lo mantiene come sottosegretario del suo ministero col primo governo gollista di Debré. Ma Giscard non lo segue quando Pinay dimissiona, per divenire a sua volta l'esperto sottosegretario del ministro Baumgartener. Così, al posto del dimissionario Baumgartener, Giscard è finalmente ministro nel 1962: a soli 36 anni.

Il suo sistema

I dizionari politici si chiedono se sia vero che, in quel periodo, abbia giocato (per aumentare il proprio prezzo) due carte, quella del generale, e quella dell'*Algérie française*, e perché Isorni abbia potuto accusarlo di avere avuto contatti con l'*Oas*, tramite un membro importante del suo gabinetto che trasmetteva ad Algeri i resoconti dei consigli dei ministri. Ma tutto è risolto nello stesso 1962 quando De Gaulle vince le presidenziali. Giscard d'Estaing capisce la portata di questa vittoria e conduce la sua prima calcolata operazione politica. Spacca il suo partito per sostenere De Gaulle, entrando per molti anni nel suo «sistema».

Questa operazione significa la nascita di un *leader* politico. Gl'indipendenti rappresentavano la vecchia destra tradizionale, impegnata nella lotta per l'*Algérie française*. De Gaulle rappresentava l'avvenire ministeriale, il futuro politico, il vincitore. Il piccolo partito si divide così tra opposizione e collaborazione, mentre il giovane sottosegretario sta con chi collabora; e le elezioni del '62 confermano il suo calcolo. La corrente antigollista perde voti, la corrente collaborazionista si assicura trenta deputati, una scissione corona il contratto.

Il vecchio centro nazionale degli indipendenti resta un pulviscolo politico di *«notabili locali»* intorno a Pinay, che ritroviamo nel 1974 schierato con Chaban-Delmas. I «giscardiani» formano invece un piccolo partito che si rivela «strategico» nelle mosse che Giscard compirà in seguito, quando sarà venuto il momento di staccarsi da De Gaulle. Pare sia da addebitare a Pompidou questo errore: di non aver imposto la fusione tra gollisti e giscardiani: e di avere preparato a Giscard il *«capitale politico»* per la sua strategica scalata all'Eliseo.

Dal 1962 Giscard, con questo capitale politico in tasca, collabora al gollismo con i suoi «piani di stabilizzazione». Ministro-chiave, mira ovviamente alla posizione di primo ministro. Ma cominciano per la prima volta (dopo la sua vita di *«enfant chéri des dieux»*) le prime delusioni. Pompidou gli sbarra la strada. Debré, suo antico protettore, critica la sua politica economica e gli taglia la ritirata. Col secondo governo Pompidou, nel 1966, perde il ministero delle Finanze (che viene affidato a Debré) trovandosi solo, col suo piccolo partito, a combattere il sistema cui appartiene.

Ma imposta con calcolata riflessione il suo ricupero basato sopra una serie di problemi. Primo: strutturare un partito piccolo, intorno a un candidato alla presidenza per raccogliere quei moderati che lungo la strada il gollismo perderà. Secondo: studiare la tattica per sottrarre ai «baroni» del gollismo l'eredità golliana. Terzo: come diventare presidente della Repubblica senza essere un barone del regime. E subito elabora la risposta polivalente: che consisterà nella critica mescolata all'alleanza, nelle manifestazioni d'indipendenza senza mettere in causa la maggioranza, nell'allontanarsi da De Gaulle restando vicino al gollismo. La formula è quella della «contestazione collaborativa». Una formula lunalliana, ma più fortunata.

Il tecnocrate

Dal 1966 al 1969 compie una specie di *«tour de France»* detto del «dialogo e della riflessione». Il piccolo partito, elastico e leggero, gli procura una popolarità nell'élite francese. Il «tecnocrate» diventa anche un personaggio politico di primissimo piano quando — il 10 gennaio 1967 — pronuncia verso De Gaulle il suo famoso *«oui, mais»*. Cosa vuol dire «sì, ma»? Lui stesso lo spiega: *«Sì, ma... significa l'approvazione della situazione presente, ma accompagnata dalla volontà di partecipare liberamente e attivamente alla sua elaborazione, e dal desiderio di proporre certi orientamenti fondamentali per l'avvenire»*. E' in nome di questo che — appunto — lancia la previsione *«così sarò presidente della Repubblica»*.

Il 1969 è l'anno cruciale della sua carriera. Si schiera apertamente contro il referendum lanciato da De Gaulle (*«lo pugnala alle spalle»* dirà pubblicamente Mitterrand) calcolando che il gioco ha due poste: se vince, può avere l'Eliseo subito, se perde, avrà il rientro al ministero con Pompidou che beneficerà della fine politica del generale. Infatti, egli si schiera in extremis dietro Pompidou, diventandone il «grande elettore», e ricuperando il suo ministero chiave nel post-gollismo. Da questo posto continuerà la sua politica del doppio binario: *«sì»* a Pompidou, *«ma»* al gollismo integrale dell'Udr. Fino a convincere Pompidou, negli ultimi mesi, d'essere degno della chiamata a primo ministro e alla pubblica carica di «delfino».

Nel 1974, la morte di Pompidou impedisce questa nomina. Ma lo lancia nella campagna elettorale con una posizione di forza ancora maggiore. Il famoso Centro che voleva federare si è disgregato; il gollismo pompidoliano che lo sostiene è in lotta contro il gollismo golliano di cui è nemico. Egli non è centrista, non è l'erede di Pompidou, è un «giocatore libero», che però ha dietro centristi e pompidoliani. Il gioco, a questo punto, è quindi semplice, consente persino una ideologia: quella del «cambiamento nella continuità». Con il sostegno dei centristi e dei pompidoliani sconfigge il gollista golliano Chaban-Delmas. Così, da fallito federatore del centro, diventa il grande «federatore» di tutto il «centro-destra» e del gollismo che in lui vede l'ultima speranza. Votano per lui moderati, tecnocrati, cultori del futuribile, ceti agrari, reazionari d'estrema destra, orfani del gollismo, liberali modernizzanti, radical conservatori, democristiani centristi, laici neoradicali. Quale Francia rappresenterà dopo aver rappresentato questa Francia?

Alberto Cavallari

Parigi. Giscard d'Estaing ha vinto la lunga battaglia elettorale (Publifoto-Magnum)

CANNES: DOMENICA ELETTORALE RISPETTATA

Il festival si è riposato con 2 film divertenti

Presentato "Le nove vite di Fritz il gatto", dell'americano Robert Taylor, una satira orgiastica in cartoni animati - Da Israele il "Padre delle ragazze" di Mizrachi

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 19 maggio.

Due film leggeri per non turbare l'atmosfera della domenica elettorale. Ci sono volute tempre di ferro per reggere la traporosa ciarla dell'americano Le nove vite di Fritz il gatto (che da noi si chiamerà più furbescamente «Fritz il caldo»), primo film di disegni animati entrato nella selezione ufficiale di Cannes, e continuazione per la regia di Robert Taylor, autore dell'ottimo «Heavy traffic» presentato alle Giornate di Venezia, del primo e subito famoso «Fritz il gatto» di Steve Krantz che segnò l'ingresso della «permissività» nel mondo fiabesco dei «cartoons». La miccia che si accese bene la prima volta, ci sembra fumighi alquanto in questa seconda, dove i troppi moltei satirici stentano a organizzarsi in un andamento riposato.

Scocciato dalla moglie che gli rimprovera erotomania e impotenza, il nostro gatto, ben rimpinzato di hashish, evade verso altre vite che avrebbe potuto vivere, e ritrovati i suoi vecchi amici Juan il portoricano, Niki l'italiano, lo struzzo Morris e altri, racconta loro le sue ipotetiche avventure, dal tentativo di corruzione operato sulla sorella, alle sue esperienze come attendente del Führer il giorno in cui, a Berlino, il nazismo precipitò. La grande preoccupazione di Hitler, oltre la guerra che sta perdendo, è di avere un testicolo solo, e di averlo ancora per poco, giacché una bomba ben centrata lo evira affatto, destando nel suo Stato Maggiore legittimi dubbi sull'efficienza guerriera di un Führer ridotto in quelle condizioni.

Fatto fuori da un carro armato di Patton, Fritz risuscita via via come eroe di amene avventure spaziali che lo portano su Marte, e poi come dissertatore (col ritrovato «Caid nero») sulla questione dei negri. Anche si arriva al 1984, quando sotto la presidenza di Kissinger, l'America, rispediti tutti gli allogeni a casa loro, sarà bianca come un ermellino. Ma altro ci vuole per arrivare a nove vite. L'ultima vede Fritz tornato alla realtà, sotto l'impero della moglie che daccapo strilla e lo butta fuori di casa: è proprio vero che «ai piaceri non c'è fine». Invenzione, trovate, sberleffi e i più vistosi investimenti permissivi operati sul cinema d'animazione, sono versati non con la mano, ma col sacco.

Curioso il film d'Israele, del tutto indifferente all'immane conflitto che involve quel popolo. Il protagonista di «Abou el banat» («Il padre delle ragazze») ha una moglie che gli ha stampato uno sull'altro otto figliuoli, ma purtroppo tutte femmine. L'ebraico è un popolo guerriero, e il signor Alfandari, ricco proprietario di aranceti, sogna l'erede maschio. Erudito da un rabbino stregone che gli promette, osservando certi punti di luna e usando certi amuleti, il sospirato figlio, Alfandari riprende alle buone (l'episodio è spassoso) la moglie già accantonata, e dal connubio la donna esce incinta. Ma il nuovo nato, luna o non luna, sarà un'altra femmina, la nona. Allora il marito vuol divorziare e sposare la sua amante, mettendo però nel contratto ch'ella gli dovrà dare un figlio maschio. Colei non ne vuol sapere, e Alfandari torna a casa.

Albeggia una speranza quando la primogenita del nostro, incinta d'un amico di famiglia disposto a sposarla, potrebbe spezzare la serie delle femmine. Ma è fatato che anche il nipotino sarà una nipotina. Alfandari che per scaramanzia aveva detto di desiderare una femmina e così s'era perso in una fantasia femministica (tutto Israele popolato di donne) rimane come cretino. Facilotto ma piacevole, e assai fine nel ritratto della torpida moglie richiamata ai suoi doveri (l'attrice Kareen Greenfield), oltreché offende una calda visione di ginecea con belle ragazze, il film di Moshe Mizrachi (autore tra l'altro di «Rosa il amo», qui presentato due anni fa) ha assolto la funzione distensiva che è nella tradizione d'ogni festival regolato dall'abbondanza.

Leo Pestelli

Cannes ha eletto «Miss Festival» e la valletta

Il programma del neo-Presidente

"Come guiderò la Francia,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 maggio.

Il programma del nuovo presidente francese Giscard d'Estaing può essere ricostruito attraverso gli ultimi suoi discorsi.

Linee generali — *I francesi avranno «la continuità nella novità». Bisogna «mantenere» ciò che ha portato la Quinta Repubblica:* «La dignità della Francia», *la stabilità* delle istituzioni», *il* «progresso economico e sociale», e «fare un Paese più aperto, più disteso, che sia modello di democrazia, di libertà, di giustizia».

Politica interna — *Presidenza della Repubblica:* «Sono favorevole a una evoluzione delle istituzioni nel senso di un regime che sia più chiaramente presidenziale» «Il Presidente francese deve mantenere il diritto di scioglimento delle Camere, ma il ruolo del Parlamento deve essere riaffermato. La questione del vicepresidente merita un esame, un accordo col Parlamento. La durata del mandato deve essere ridotta. Sette anni son troppi».

Maggioranza: «Cercherò una nuova maggioranza comprendente coloro che hanno sostenuto Pompidou (*cioè gollisti, repubblicani indipendenti, centristi governativi*) e coloro che erano all'opposizione: centristi riformatori, riformatori, elettori di sinistra che non accettano il grigiore collettivista del programma comune social-comunista».

Opposizione: «Bisogna riconoscerne il ruolo. Nelle grandi circostanze il Presidente deve, soprattutto per le questioni diplomatiche, consultarla».

— *Difesa e disarmo:* «La Francia deve continuare le sue prove nucleari indispensabili e procedere, celermente, a esperimenti sotterranei». «I mezzi della dissuasione francesi devono essere conservati e perfezionati perché, al presente, non esistono surrogati a questi mezzi... Ho poi l'idea che l'Europa possa assumere un giorno la propria difesa».

Europa: «L'Europa significa per me una priorità essenziale». «La concezione che io ho dell'Europa è quella della politica estera francese degli ultimi anni o penso a un calendario e a un metodo che fissi l'unione europea per il 1980».

Stati Uniti: «La Francia può e deve essere per gli Stati Uniti un partenaire. Non può essere dipendente. Questa Francia indipendente e solidale all'Europa deve essere una Francia potente».

Medio Oriente: «La Francia non deve facilitare la ripresa della corsa agli armamenti... Bisogna tenere sopra una base di equilibrio le forniture d'armamenti... Deve essere fondamentalmente preso in considerazione il problema della sicurezza di Israele...».

Economia: «Mantenere la crescita del 5 per cento l'anno, dare priorità all'impiego, fissare il ruolo internazionale della Francia sulla misura della sua potenza internazionale... Praticare ostilità al collettivismo... Niente blocco dei prezzi, ritocchi all'Iva... Per la moneta negoziare coi soci della Cee "nuove forme" di collegamenti monetari al di fuori del "serpente"...».

a. c.

MA QUELLI ERANO I TEMPI DEL RE SOLE

Le veloci poste piemontesi

Una constatazione sconfortante per il servizio d'oggi - Una lettera Torino-Vienna in 6 giorni

«Velocità e, soprattutto, sicurezza quasi assoluta di recapito». Questa la conclusione della paziente ricerca condotta dal professor Mario Abrate, docente di Storia economica all'Università di Torino, sulle Poste piemontesi tra la fine del Seicento e i primi decenni del Settecento. L'epoca, cioè, in cui la posta diviene servizio a disposizione del pubblico e non soltanto della «valigia diplomatica» statale. Una conclusione sconfortante per le poste italiane di oggi. Dalla polvere degli archivi di mezza Europa sono venuti alla luce dati che inducono a riflessioni malinconiche. *«Soltanto l'aereo, oggi, è in grado di fare meglio* — osserva il professor Abrate —. *Almeno in teoria: in pratica, credo che i tempi di distribuzione della posta aerea annullino la rapidità del trasporto. Anche in questo caso, il servizio piemontese del Seicento resta forse imbattuto»*.

Sei giorni, per qualunque tipo di corrispondenza, da Torino a Vienna, nel 1692: eppure, i funzionari sabaudi non sono soddisfatti e studiano rimedi per portare il tempo a quattro giorni. Il tempo, cioè, che in quegli anni una lettera impiega da Lione a Pinerolo. Da Pinerolo a Casale, un giorno soltanto: il messaggio consegnato al mattino è recapitato a casa del destinatario in serata. La spina nel cuore del direttore delle poste, a Torino, è la linea per Amsterdam: non ci si arriva in meno di dieci giorni per le difficoltà di attraversare le Alpi svizzere. Neppure la guerra ferma le poste dei Savoia: nel 1703 la Francia taglia le comunicazioni con l'Austria che passano per il Trentino e il Tirolo. Dal Brennero, la linea Torino-Vienna si sposta verso il Gran San Bernardo. L'anno dopo, i francesi occupano Ivrea. Bisogna studiare un'altra soluzione. Questa è trovata nelle gambe e nei polmoni di postini montanari che in 12 ore trascinano le valigie della corrispondenza da Cuorgnè a Verrès passando per impervi sentieri sulle creste. Così, è salvo il legame con l'Austria, perno della politica del Piemonte di quell'epoca.

I metodi impiegati per spingere alla velocità i corrieri a piedi e a cavallo sono molto sbrigativi. Gli «espressi» portano sulla busta una croce di Sant'Andrea con la parola latina Cito (presto). Accanto, però, per appoggiare l'invito, c'è spesso il disegno di una forca. Coppie al collo per i briganti da strada che osino assalire il corriere. *«E' questa giustizia sbrigativa che spiega perché la posta rimanesse quasi sempre indisturbata»*, dice il professor Abrate. Del resto, pare che nel Piemonte del Seicento la rapina fosse episodio sporadico, materia cara da cantastorie. «C'è molta *leggenda sul pullulare di ladroni nei boschi, le strade erano forse più sicure di ora*». Le lagnanze non riguardano la sicurezza del recapito, quanto piuttosto il contrabbando (spesso di tabacco, ma anche di stoffe e d'oro) praticato su larga scala dai corrieri. Questi cavalcano veloci cavalli che sono cambiati ogni venti chilometri al massimo. Sulla linea Torino-Parigi, via Lione, all'inizio del Settecento si contano bene 95 «poste» o cambi di cavallo. Alla sella è appeso un carico fino a cinquanta chili: dispacci di Stato, lettere commerciali e private, pacchi. In questi c'è spesso seta grezza che dal Piemonte va a Lione o a Londra per esser lavorata. Qualche volta, gli involti contengono un prodotto tortonese ricercato in tutta Europa: sono nastri di seta colorata destinati alle signore spagnole, [illegible], tedesche.

Il [illegible] definitivo delle poste italiane di oggi, specie [illegible] dal Seicento non sono soltanto veloci e sicure: sono anche economicamente [illegible] e danno un reddito modesto ma certo per lo Stato. Il professor Abrate ha trovato le tariffe [illegible] del 1715. Sono divise [illegible] a seconda che si tratti di lettera «semplice» con foglio ripiegato), «coperta» (in busta) o «doppia». Per pesi superiori si paga un tanto per oncia, 430 grammi. Una «semplice» paga due soldi da Torino a Chambéry. Il confronto con la moneta attuale è problematico: pure comunque che si tratti di circa duecento lire. L'operaio torinese, infatti, guadagna al principio del Settecento tre lire (60 soldi) al giorno. Dalla Savoia alla Sicilia, nel 1715, spedire una «coperta» costa 9 soldi, quasi mille lire. Da Annecy a Ginevra, la tariffa è minima: un solo soldo per una «semplice». Quindici soldi (1500 lire), una delle tariffe più alte, per fare compiere a una lettera doppia il complesso tragitto dalla Germania alla Savoia, attraversando cioè due volte le Alpi.

Tariffe care, dunque, anche se non eccessive: il servizio tuttavia è in attivo. I funzionari piemontesi ricorrono a incredibili economie pur di assicurare un guadagno allo Stato. Per anni si discute se sopportare la spesa di un ufficio delle Poste sabaude a Roma, grande centro di smistamento. Dopo bilanci preventivi precisi al centesimo, si decide che l'ufficio è troppo caro. Così, a Roma, si stabilisce soltanto un fattorino, con la spesa di 1200 lire all'anno.

Vittorio Messori

Gli insegnanti: è un "giro di vite" in senso autoritario

Lo scoglio dei "decreti delegati" turba l'ultimo mese nella scuola

Il disagio soprattutto nelle elementari - Contrasti fra sindacati - Lo Snase (autonomo) punta sull'aspetto economico - Cgil, Cisl e Uil insistono su quello normativo - Un esame delle rispettive posizioni

Le bozze [illegible] decreti delegati, recentemente rese note dal Ministero, hanno creato il [illegible] nella scuola. Gli insegnanti hanno interpretato le nuove disposizioni come un *giro di vite* in [illegible] autoritario. Il disagio è avvertito soprattutto dai [illegible] stri.

Tutti i sindacati, confederali ed autonomi, si sono subito opposti a questo «*nuovo indirizzo*». Le loro reazioni, tuttavia, hanno seguito strade diverse.

Lo Snase (il sindacato indipendente che agisce nelle elementari) è subito passato all'azione [illegible] serie [illegible] scioperi. I punti più duramente contestati riguardano gli aspetti [illegible]: «*Vogliono dilatare il nostro arco d'impegno, è giusto che ci paghino di più. Siamo d'accordo: i problemi degli insegnanti vanno inquadrati in una visione più ampia, ma non vogliamo perché debbano passare in secondo piano le rivendicazioni più caratteristiche della categoria*».

Diversa la posizione dei sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil): «*Non è vero che sputiamo sugli aumenti salariali. Ma il momento è delicato e non adatto a richieste soltanto economiche. Piuttosto dobbiamo puntare su miglioramenti normativi, riservando le altre rivendicazioni ad un secondo tempo*». Su questa base, i confederali hanno indetto tre scioperi. All'ultimo del 7 maggio) non ha aderito la Uil.

Il dibattito si è fatto acceso: comunicati polemici, assemblee, scambi di [illegible]. In alcune scuole i maestri — scavalcando le direttive sindacali — hanno proclamato astensioni dal lavoro «selvaggio».

A Roma le trattative con il governo continuano.

* *

In due incontri separati i rappresentanti sindacali dello Snase e dei Confederali ci hanno esposto la loro linea.

Erano presenti per lo Snase: Guglielmo Delpero, segretario provinciale, direttore alla *Collodi*; Anna Becarelli, maestra alla *Collodi*; Italo Grange, direttore didattico; Romano Savio, titolare alla *Sinigaglia*.

Sono intervenuti per i confederali: Antonio Grosso (Sinascel-Cisl) maestro alla *Roncalli* di Settimo; Vincenzo Caponio (Sinascel-Cisl) insegnante alla *Duca degli Abruzzi*; Marco Masuelli (Sism-Cisl) professore al *Sesto commerciale*; Giuseppe Giobellina (Uil) insegnante all'Istituto professionale *Giulio*; Giovanni Sacco (Uil), dell'*Istituto tecnico Baldracco*.

I sindacalisti della Cgil-scuola, invitati, non sono potuti intervenire perché impegnati in una assemblea.

Che cosa dice lo Snase

Delpero — I decreti delegati offrono al governo la possibilità di far «passare» disposizioni neppure fedeli allo spirito della legge delega, dell'anno scorso: la «rivalutazione» promessa dall'articolo 3 non è avvenuta. Ora ci vengono chiesti maggiori impegni e non è offerto alcun corrispettivo economico: lo stesso assegno perequativo, concesso nel '73, non è che la logica estensione di un beneficio dato a tutti gli statali. L'orario per noi maestri dovrebbe aumentare di 5 ore la settimana: 20 in più al mese. Oggi ne facciamo [illegible] settimanali, di lezione, senza [illegible] il tempo dedicato, in casa, alla correzione dei compiti e all'aggiornamento culturale. Da notare che non si chiarisce chi deve decidere come [illegible] le ore supplementari previste.

Savio — Il testo dei decreti si limita a dire: «*L'orario obbligatorio di servizio per i docenti elementari è di 30 ore, di cui 24 da dedicare all'insegnamento e 6 alle altre attività connesse con il funzionamento della scuola*».

Grange — Noi vorremmo che questo «extra» comprendesse il tempo impiegato per preparare le lezioni. Inoltre dovrebbe essere il corpo insegnante a stabilire come occupare le ore supplementari.

Delpero — Altro motivo di regresso è la recrudescenza delle sanzioni disciplinari. La protesta, a questo proposito, è generale (detto per inciso siamo d'accordo con i confederali per il 95 per cento delle richieste, [illegible] loro insieme).

Becarelli — Si sarebbero volute introdurre punizioni grossolane. Ad esempio il divieto di [illegible] a scuola, deciso dal direttore nei confronti dell'insegnante la cui presenza potesse [illegible] alla regolarità del funzionamento scolastico. Una formula, questa come altre, ambigua e pericolosa.

Delpero — Sembra certo, tuttavia, che questa norma sia stata abolita.

Grange — Il maestro [illegible] accusa, comunque, ha scarsa possibilità di difesa.

Delpero — Prima poteva rivolgersi all'ispettore, se si riteneva [illegible] di un abuso. Ora deve far capo direttamente al Provveditore, che non sempre è in grado di giudicare perché non vive la realtà del maestro. E' giusto che sia stato eliminato un anello della catena burocratica (l'ispettore) però si è sbagliato nell'attribuire maggior potere al Provveditore che già ne aveva troppo. La decisione, in questi casi, deve essere demandata ad un organo collegiale, ristretto e competente.

Becarelli — Ricordiamo, a questo punto, che le note di qualifica in pratica non sono state eliminate, come lasciava sperare la legge delega. Già in essa c'è un equivoco: mentre dice [illegible] *abolite le note di qualifica*», prevede un «*Comitato di valutazione del servizio*» composto da insegnanti e dal direttore. La base di giudizio è costituita da una relazione dello stesso direttore che ricalca il vecchio rapporto informativo. Il «*Comitato di valutazione*», costringendo colleghi a giudicarne altri, li mette l'uno contro l'altro.

Grange — Non si può esprimere un parere [illegible] aver seguito il lavoro di un maestro tutto l'anno. In ogni caso il giudizio non deve essere soggettivo, ma tener conto di elementi oggettivi, come gli anni di permanenza in una sede o i corsi di aggiornamento.

Delpero — Insomma vogliamo che i maestri non siano più sottoposti al «voto», che finisce per essere un'arma in mano al direttore. Più logico sarebbe arrivare a una sola alternativa: «senza demerito o con demerito» come attualmente è in uso in altri rami dello Stato.

Grange — Ancora un punto contestato, il congedo ordinario, che secondo noi dovrebbe coincidere con il periodo di chiusura delle scuole. Il giorno in cui veramente si giungesse a far lavorare i maestri 11 mesi su 12, allora si dovrebbero ridiscutere le attuali retribuzioni.

Becarelli — La situazione è grave anche perché il principio della contrattazione triennale, in cui noi speravamo, ci sembra ormai una chimera. La legge delega non l'ha recepita e i decreti delegati non ne parlano.

Servizio di
ROBERTO BELLATO
ELEONORA BERTOLOTTO

Posizione dei confederali

Sacco — *La nostra valutazione sui decreti delegati non è globalmente negativa. Diciamo piuttosto che è fortemente polemica su alcuni punti che riteniamo irrinunciabili. In particolare: la contrattualità triennale e i canali di reclutamento. Noi chiediamo che il reclutamento avvenga attraverso i corsi abilitanti, fino alla riforma universitaria. Sull'orario di servizio, il giudizio è positivo: eravamo l'unica categoria a non avere un arco di impegno stabilito. L'unica cosa certa era il tempo dedicato alle lezioni, ma il direttore (o il preside) poteva disporre dell'insegnante quando voleva.*

E' anche da sottolineare il vantaggio economico ottenuto con il passaggio in ruolo di un gran numero di insegnanti, che dovrebbe avvenire il primo ottobre del '74. Vantaggio innegabile, anche se non s. è previsto alcun aumento «vivo».

Grosso — *Credo che occorra sempre respingere una visione corporativa. Bisogna rifarsi all'appello di Giolitti che definisce inopportuno il momento per le richieste salariali. Ne riparleremo al momento della contrattazione triennale, per la quale ci battiamo. La legge delega non la prevede, ma è un ostacolo che si può superare.*

Masuelli — *Rifiutiamo la logica che vede la scuola come corpo separato dal resto della società: i suoi problemi non interessano solo gli insegnanti, ma tutti i lavoratori perché si tratta di un servizio. La scuola deve rinnovarsi anche nella gestione, che noi intendiamo collegiale, con l'intervento di tutte le forze sociali.*

Caponio — *Questo stato giuridico non è solo un contratto di lavoro, ma può configurare un nuovo modo di essere dell'insegnante nella scuola e della scuola stessa nella società. Può insomma essere una prova di democrazia.*

Masuelli — *L'atteggiamento rivelato dai decreti è invece assai poco democratico per quanto riguarda le sanzioni disciplinari, ad esempio. Qui i metodi sono polizieschi. Basti pensare che è prevista la sospensione fino ad un mese, qualora l'insegnante tollari abusi da parte degli allievi.*

Caponio — *Si vuole impedire così al maestro di svolgere la sua funzione educativa: se si attenesse alla regola non dovrebbe, ad esempio, avere comprensione verso i ragazzi «difficili». E' un netto limite alla libertà di insegnamento, che è inaccettabile venga ribadito proprio dai decreti.*

Sacco — *Si prefigura una scuola di tipo militare, insomma, in cui qualsiasi innovazione rischia di essere snaturata. Persino l'aggiornamento, qui, diventa un discorso di vertice e non di base.*

Grosso — *Sotto questi aspetti è stato fatto un passo indietro. Tanto che molti insegnanti si sono sentiti traditi dai confederali che avrebbero mantenuto le promesse del maggio scorso. Ma lo stato giuridico si prestava ad innumerevoli interpretazioni. Era ambiguo e molti ne hanno dato una visione ottimistica. In seguito, passato nelle mani di Malfatti, è stato trasformato e snaturato.*

Sacco — *Il malcontento di base è innegabile ed è acuito dall'erosione dei salari determinata dal caro-vita.*

Masuelli — *Un anno fa l'accordo fu accettato in linea di massima da tutte le assemblee perché i maggiori oneri erano compensati con l'aumento economico dell'assegno perequativo. E' vero che, a distanza di pochi mesi, ogni miglioramento è stato vanificato. A questo proposito le tre confederazioni stanno per intraprendere una vertenza che riguarderà tutte le categorie del pubblico impiego (statali, parastatali e ospedalieri) per l'unificazione del punto di contingenza con l'aggancio alla soluzione più favorevole. A conclusione, vorremmo sottolineare che per la prima volta la vertenza si configura come una vera e propria trattativa tra governo e sindacati confederali poiché da parte nostra si rifiuta ogni forma di [illegible] aprioristico o di semplice consulenza alle decisioni governative.*

temperatura di ieri	
massima	+23,5
minima	+12
media	+17,8

[illegible] dal Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 52 %. Cielo sereno. Temperatura massima + 23,6; minima + 11,3; media + 18,0. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli o calma; visibilità buona; temperatura stazionaria.

A poche ore di distanza, assurdi atti di teppismo

Furiosa sparatoria per due giovani che si urtano sulla porta di un bar

Un ragazzo sfiora con la spalla uno sconosciuto: questo reagisce prendendolo a pugni, lo insegue e spara contro il negozio dove l'aggredito ha trovato rifugio - Altro episodio: banda di ladri disturbata dagli inquilini, esplode alcuni colpi di arma da fuoco contro le finestre

Due sparatorie, la notte scorsa, in via Balbis e in via Monginevro. Due atti di teppismo assurdi, che soltanto per caso non hanno provocato vittime. In entrambi gli episodi, si è fatto ricorso alle armi per il gusto di intimidire, provocare. La violenza per la violenza: inqualificabile.

Il primo episodio è avvenuto verso la mezzanotte di sabato, in via Balbis 4, dove Armando Galiza, 30 anni, ha una bottega da barbiere. Tre sconosciuti, da una «Alfa Romeo 2000» metallizzata, hanno esploso alcuni colpi di pistola contro la saracinesca abbassata per metà. Un proiettile è rimbalzato contro un'auto in sosta, una «Primula», di Renato Valle che abita in quella via.

La polizia, [illegible] sul posto del dottor Fersini e il brigadiere Masucci, ha pensato dapprima a un regolamento di conti, a una vendetta, al «racket» dei locali pubblici. La verità, si è poi scoperto, era molto più semplice, addirittura banale.

Un giovane, Roberto Delli Santi, 18 anni, via Cibrario, all'uscita da un bar di piazza Statuto dove aveva giocato la schedina, ha urtato inavvertitamente uno sconosciuto.

«*Gli ho chiesto scusa* — ha raccontato alla polizia più tardi — *ma quello mi ha investito con insulti e parolacce, neanche l'avessi fatto apposta. Più inveiva e più si esaltava; ad un tratto mi ha preso a pugni, come un forsennato*». In aiuto del poveretto è accorso il cognato, Armando Galiza, che l'ha sottratto alle botte dell'aggressore, l'ha caricato sulla [illegible] «1100» e s'è diretto al negozio di via Balbis per medicargli le ecchimosi sul volto.

Lo sconosciuto, evidentemente non ancora soddisfatto della lezione impartita al ragazzo che aveva [illegible] il torto di urtarlo sulla porta del bar, è salito sulla macchina degli amici e ha seguito il «rivale». Dopo pochi minuti, infatti, venivano esplosi quattro o cinque colpi di arma da fuoco contro la saracinesca del negozio, dove nel frattempo i due cognati avevano trovato riparo. Gli stessi, usciti in strada, hanno fatto in tempo a prendere i numeri di targa dell'«Alfa Romeo» che si allontanava a tutta velocità. La polizia avrebbe già identificato il proprietario.

Qualche ora più tardi, verso le 4,30, secondo atto di teppismo. Una «Porsche» si è fermata davanti alla gioielleria di Andrea Brignone, in via Monginevro 89. Ne sono scesi quattro giovani, i quali hanno messo in atto una tecnica ormai molto diffusa tra i ladri. Agganciata la saracinesca a maglie con una catena fissata al paraurti della macchina, l'hanno sradicata. Poi, rotto il cristallo, si sono impossessati di gioielli per due milioni.

Il rumore ha svegliato gli inquilini della casa che si sono affacciati alle finestre e hanno cominciato a urlare. Uno, nel tentativo di fermare i ladri, ha lasciato cadere un vaso di fiori. Gli sconosciuti non si sono lasciati intimidire, anzi, si sono ribellati a quegli «intrusi» che disturbavano il loro lavoro. Uno dei quattro ha estratto dalla tasca una pistola e ha fatto fuoco contro le finestre illuminate.

Anche in questo caso si è sfiorata la tragedia. Quando è arrivata la polizia, la «Porsche» era sparita: pare che la vettura sia stata vista, in queste ultime notti, davanti a 8 negozi che i proprietari hanno trovato, l'indomani, vuoti. Martedì notte, in via Exilles, in una analoga sparatoria provocata dalla banda della «Porsche», sarebbe stato ferito Francesco Bolandin, un giovane di 19 anni che è ancora in gravi condizioni all'ospedale.

Roberto Delli Santi, 18 anni, è stato soccorso dal cognato

Svaligiato un ufficio due giovani in carcere

Due giovani, sorpresi a rubare alcune macchine elettriche da un ufficio, sono stati arrestati da una pattuglia di agenti. E' accaduto l'altra notte, verso l'una. Al centralino della questura è giunta una segnalazione anonima: «Venite. Ci sono i ladri in corso Brunelleschi 21». Gli agenti, subito accorsi, hanno tratto in arresto Giovanni Di Campli, 20 anni, e Walter Giorgio Pilla, diciottenne. I due giovani sono accusati di furto aggravato: si erano impadroniti di macchine elettriche che si trovavano negli uffici della ditta Peyrani.

Una donna di 35 anni è scomparsa da 20 giorni

Dopo la nascita del decimo figlio fugge con un amico padrino per il battesimo

Si sono allontanati con la macchina del marito - L'uomo, disperato, è pronto a perdonare la moglie purché ritorni a casa: "Per badare ai bambini sono stato costretto a lasciare il lavoro"

Nicola Lupo, operaio alla Pirelli di Settimo, e la moglie Maria, fuggita il 1° maggio

Trentacinque anni lei, trentasei lui: dieci figli. La sera del primo maggio, tornando dal lavoro (era impegnato in un turno festivo) lui ha trovato lei a letto con il compagno di lavoro che si era offerto di fare da padrino al battesimo del decimo figlio. Una rissa, scambio di pugni, intervento della polizia che separa i rivali. I due amanti saltano sulla macchina del marito tradito e fuggono. Da allora, non si sono più fatti vedere. L'uomo abbandonato non può più andare a lavorare; non ha parenti che gli guardino i figli, deve restare a casa per accudirli. E' venuto piangendo al giornale: «*La perdono, ma torni presto. Non ce la faccio più ad andare avanti da solo con quei dieci bambini*».

Una storia triste che affonda le radici nell'ignoranza e nella miseria di immigrati giunti da zone abbandonate da sempre al sottosviluppo. I due protagonisti salgono a Torino da Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi.

Lui si chiama Nicola Lupo, trova lavoro come operaio alla Pirelli di Settimo. La moglie è Maria Cervellara: un parto dopo l'altro, sino al decimo che però, nei progetti della coppia, non doveva essere l'ultimo. «*I bambini ci piacciono*», commenta il padre. Abitano tutti assieme in un piccolo alloggio di via Fiorano 7.

Con un solo stipendio da operaio, mantenere dodici persone non è naturalmente un'impresa agevole. Eppure, i due ci riescono, l'accordo non manca, sino a quella sera del primo maggio. «*Mia moglie era uscita da pochi giorni dall'ospedale dove aveva partorito* — racconta il Lupo — *Non avrei mai immaginato che avesse ancora voglia e tempo di imbastire una tresca. Con il padrino di battesimo, poi. Quando li ho visti assieme, non ci ho visto più e ho cominciato a picchiare*». Subito dopo, la fuga più o meno «*romantica*».

Così, il peso dei dieci figli è rimasto interamente all'uomo che rischia oltretutto di perdere il lavoro. «*Sto finendo le ferie che ho chiesto in fabbrica, dopo non so come farò a badare a tutto. Chiedo a Maria di tornare subito, se vuole ancora salvare la sua famiglia*». Così l'appello del marito.

Cristiani e socialismo "incontro necessario"

Si è svolto ieri, presso l'Unione Culturale, il primo convegno piemontese dei «*Cristiani per il socialismo*». E' un movimento di credenti convinti che «*non è possibile un effettivo rinnovamento della Chiesa senza aderire alla lotta di classe*». Tra gli scopi: «*combattere l'interclassismo che trova la sua espressione politica nella democrazia cristiana*». Nel settembre scorso, il convegno nazionale dei «*Cristiani per il socialismo*» ha radunato a Bologna più di tremila persone che hanno approvato un documento in cui è detto fra l'altro: «*Non è possibile oggi vivere la fedeltà a Cristo e ai poveri se non nel vivo di un impegno rivoluzionario*».

Al convegno piemontese di ieri hanno partecipato alcune centinaia di giovani. Centro della giornata, la relazione del salesiano don Giulio Girardi, «*Fede cristiana e materialismo storico*». Girardi è ormai noto a livello internazionale per la sua opera di studioso dei legami ideali tra marxismo e cristianesimo. Proprio un libro su questo argomento gli procurò l'esclusione dalla cattedra del Pontificio Ateneo Salesiano di Roma dove insegnava. Costretto a rifugiarsi a Parigi, don Girardi ha dovuto abbandonare (sempre per ordine delle gerarchie ecclesiastiche) anche l'insegnamento di marxismo all'*Institut Catholique*, il celebre seminario della diocesi parigina. Un gruppo di cattolici torinesi si è allora quotato per assicurargli un insegnamento a Torino: il progetto sarà forse realizzato entro l'anno.

Nella sua relazione, Girardi ha approfondito il senso del suo discorso di Bologna che aveva provocato altre «*deplorazioni*» da parte di vescovi. Capovolgendo la tesi cattolica classica, don Girardi aveva cioè affermato che «*la sfera del temporale deve precedere per il cristiano lo spirituale*». L'oratore ha affermato tra l'altro che «*oggi, criterio per giudicare la fede è l'amore di Dio*» e che «*nei suoi venti secoli di storia il cristianesimo ha spesso benedetto chi stava contro le classi più deboli*».

Dopo discussioni, dibattiti, lavori di gruppo, il convegno si è chiuso nella serata con una tavola rotonda.

Sciopero generale a Grugliasco per i 105 licenziati della Vignale?

I lavoratori preoccupati: "L'azienda vuole chiudere" - Domani fermi i poligrafici e i cartai (non usciranno i giornali) - Agitazione nei grandi magazzini e supermercati

Assemblea «aperta», stamane alle 9,30, nella Carrozzeria Vignale di strada del Portone a Grugliasco. Sono stati invitati esponenti dei partiti, amministratori comunali e regionali. «La direzione — dicono i lavoratori — dopo avere licenziato 105 persone, rifiuta di garantire il posto di lavoro anche per i 208 dipendenti rimasti». *Non è esclusa che in settimana venga dichiarato uno sciopero generale in tutta la zona di Grugliasco, come è avvenuto giorni fa a Condove per la Moncenisio.*

L'incontro di venerdì scorso con i rappresentanti dell'azienda non ha avuto alcun esito. «E' sconcertante vedere come una grande impresa, diretta dalla Ford, non sia in grado di mantenere gli impegni assunti quindici giorni fa *— ha detto il segretario provinciale della Uilm, Corrado Ferro —*. Abbiamo chiesto che gli eventuali dimissionari vengano sostituiti con qualcuno dei 105 licenziati che non trovasse un'altra sistemazione, fino alla copertura dei 208 posti "garantiti". La Vignale ci ha risposto che, al massimo, può riassumere quattro ultracinquantenni, ma non può dare altre assicurazioni. La verità è che vuole arrivare alla chiusura totale dello stabilimento».

Il segretario generale della Uilm, Giorgio Benvenuto, si rivolgerà all'ambasciata americana per un intervento diretto nei confronti della Ford.

Poligrafici — *La Federazione unitaria provinciale dei poligrafici e cartai ha indetto una giornata di sciopero, domani, per tutta la categoria, in appoggio alla vertenza aziendale aperta da tre mesi alla Pozzo Gros Monti di Moncalieri (150 ore di sciopero). Già oggi si fermano gli addetti ai quotidiani (domani non usciranno i giornali).*

Poste — *E' stato sospeso lo sciopero di 24 ore indetto per oggi da Cgil, Cisl e Uil nel compartimento del Piemonte e della Valle d'Aosta.* «Attendiamo l'esito delle trattative con il governo, cominciate giovedì», *ha detto il segretario provinciale della Fip-Cgil, Ferrero —*. Oggi è in programma un nuovo incontro. Se le richieste non saranno accolte i rappresentanti di categoria [illegible] proclameranno una fermata in tutto il Paese».

Supermercati — *I dipendenti dei grandi magazzini e dei supermercati sono in agitazione per il rinnovo del contratto integrativo. E' stata indetta per oggi pomeriggio una fermata dalle 17 alle 19 alla Standa, Upim, Rinascente e Sma. Domani pomeriggio sciopero per i dipendenti dei supermercati Pam. Venerdì 24 [illegible] sempre nel pomeriggio, sciopero nazionale.*

Ispettorato del lavoro — *Domani e mercoledì, comunicano Uil e Cisl, sciopero per la mancata riorganizzazione del ministero del Lavoro;* il riconoscimento dell'indennità di rischio; l'adeguamento del rimborso spese e l'assicurazione contro gli infortuni».

Nell'area metropolitana

Servizi sociali o autostrade?

Un convegno contesta anche trafori, metropolitana, la seconda pista di Caselle, l'insediamento alla Cabianca di Borgaro

«Poiché Comune, Provincia e Regione non ci ascoltano, e non bloccano le opere che noi contestiamo, organizziamo manifestazioni di lotta e iniziative di mobilitazione». *Questo lo scopo del convegno su «trasporti e sviluppo dell'area metropolitana» svoltosi ieri al Politecnico e preceduto sabato da un corteo in centro città.*

Ne sono stati promotori: il coordinamento dei [illegible] di quartiere, la federazione sindacale trasporti Cgil, le Acli provinciali, la lega per le autonomie e i poteri locali, i seminari autogestiti del Politecnico, i comitati di lotta contro la città-satellite di Borgaro, contro l'autostrada To-Pinerolo, contro la seconda pista di Caselle. Fra i presenti, rappresentanti del pci, della sinistra socialista, della sinistra democristiana.

Secondo gli organizzatori del convegno, la mobilitazione è il presupposto necessario per sconfiggere operazioni che fanno parte di un unico, grave disegno di sviluppo conservatore ed antipopolare dell'area metropolitana». *Il «disegno» comprende le grandi infrastrutture progettate o in via di realizzazione che interessano Torino e il territorio circostante: autostrada Torino-Pinerolo, traforo del Fréjus e autostrada Torino-Bardonecchia, tangenziale Est, seconda pista dell'aeroporto, direttissima Torino - Caselle, linea 1 della metropolitana torinese, [illegible] alla Cabianca di Borgaro.*

Contro tutte queste opere, da tempo gli organizzatori del convegno di ieri hanno protestato con dibattiti, comunicati stampa, delegazioni alle amministrazioni locali, manifestazioni pubbliche. Quella di ieri è stata in pratica l'occasione per un incontro di tutte queste forze, per raggruppare i vari temi e concordare ulteriori forme di protesta. Mercoledì prossimo gli interessati si riuniranno nuovamente nella sede del coordinamento dei quartieri, in via Assietta 13 (ore 21), per mettere a punto un'altra manifestazione che si terrà il 2 giugno, probabilmente a Caselle.

Le tesi sostenute durante il dibattito di ieri sono quelle note: «Queste opere aggravano i mali dell'area metropolitana», «Sono inutili», «Sottraggono terreni per l'agricoltura», «Consentono vaste speculazioni», «Mettono in moto un meccanismo di sviluppo distorto», «Sono state volute senza consultarci», «Impiegano capitali che potrebbero essere investiti invece in altre opere sociali come case e scuole».

Quasi tutti i progetti contestati hanno tuttavia già avuto l'approvazione burocratica e politica, e quindi — in tempi più o meno lunghi — saranno probabilmente realizzati. Ieri il convegno si è svolto a senso unico, mancando i sostenitori delle tesi opposte, favorevoli a queste opere (ma Comune, Provincia e Regione ne hanno già ampiamente discusso, votando ordini del giorno che ne confermano l'utilità, ad eccezione dell'insediamento di Borgaro, non ancora esaminato).

Alla conclusione del dibattito non è stata presentata la mozione finale. «Il discorso è ancora aperto», *è stato detto e fra gli interventi c'è stato anche un invito alla concretezza:* «Non dobbiamo dire "no" a tutto. E' importante ricordare agli amministratori che "accanto" alle grandi infrastrutture c'è fame di case e altri servizi sociali: gli interventi devono essere programmati e ordinati secondo le reali esigenze dei cittadini».

In Consiglio comunale i centri di vendita

Il Consiglio comunale di Torino si riunisce stasera alle 18, per la prima volta dopo il referendum. Il programma dei lavori prevede numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione: l'istituzione dei quartieri sembra avviata, ma della bozza di regolamento si discuterà soltanto dopo che l'avranno esaminata i comitati di quartiere (domani se ne parlerà in giunta, il gruppo dc l'ha già approvata).

Dopo numerosi rinvii, è probabile che i consiglieri stasera avviino un dibattito sui tre centri commerciali di vendita chiesti dai pci: dovrebbero sorgere su aree comunali, con una convenzione tra il Comune e la Coop-Piemonte.

Fra le delibere in approvazione, interventi per fognature, sistemazione di giardini e alberate, costruzione di scuole (strada di Lanzo, via Torrazza Piemonte), interventi per la viabilità collinare.

Pittori in piazza a Moncalieri

Centocinquanta pittori hanno partecipato alla manifestazione internazionale organizzata dalla Pro Loco di Moncalieri. Ieri alle 18 nel Palazzo Limone si è svolta la premiazione. Il primo premio per la sezione olio è stato assegnato a Michelangelo Camburzano, il primo per il bianco e nero o acquerello a Vittorio Gandi. La Promotrice belle arti di Torino ha avuto la coppa per il più alto numero di partecipanti.

Passaporti in commissariato sì per Milano, no per Torino

Lunghe ed estenuanti code per i documenti all'ufficio passaporti della Questura

Da stamane, i milanesi che devono rinnovare il passaporto o farsene rilasciare uno nuovo possono fare capo ai commissariati di zona. Eviteranno così le lunghe code alla questura centrale di via Fatebenefratelli. Un indubbio vantaggio del quale i torinesi non godranno. Non c'è infatti da noi alcun progetto per un tale decentramento. Gli uffici di corso Vinzaglio resteranno i soli cui rivolgersi. Gli otto commissariati di polizia cittadini, quello di Cascino Vica e il distretto di polizia «Castello» non sono autorizzati e non lo saranno in tempi brevi (salvo improvvisi ripensamenti) ad accettare le «pratiche».

Tra i motivi che hanno sconsigliato l'innovazione c'è anche il fatto che mancano i libretti verdi per passaporti nuovi o rinnovati. Il Poligrafico dello Stato che ne cura la stampa ne manda in quantità insufficiente: è questo una delle cause per cui le attese del documento si protraggono per alcuni sino a 40 giorni. Anche se si aprissero nuovi sportelli, cioè, la situazione non sarebbe risolta. Evidentemente, a Milano il Poligrafico invia una quantità maggiore di libretti.

Malgrado l'impegno dei funzionari che lavorano nell'ufficio, l'attività è rallentata dall'afflusso eccezionale di richiedenti. Quest'anno, infatti, scadono dopo il periodo di validità decennale tutti i passaporti rilasciati nel 1964, quando fu cambiato il colore e la forma dei libretti. La legge esige il cambio totale ogni dieci anni perché, dopo quel periodo, la fotografia del titolare è considerata non più valida. Da qui, migliaia di persone che contemporaneamente richiedono un documento nuovo.

Inoltre, le recenti restrizioni valutarie permettono di esportare l'equivalente di 500 mila lire soltanto a chi possieda il passaporto su cui la banca annota di avere ceduto la valuta. Con la carta di identità il «massimale» è fissato a 20 mila lire.

Un complesso di cause, cioè, ha congiurato per rendere le code agli sportelli della Questura sempre più lunghe. Per cercare di evitare almeno che le attese siano inutili, l'apertura degli uffici è stata anticipata alle 8 del mattino, invece che alle 9 consuete. Al pomeriggio, chiusura come sempre, per permettere il lavoro all'interno degli uffici.

Sparito il colombiano ferito a Porta Nuova

E' scomparso dalle Molinette, dov'era ricoverato, il giovane colombiano trovato sanguinante nell'atrio di Porta Nuova la notte tra venerdì e sabato. La polizia lo ricerca per chiarire la vicenda di cui è stato protagonista.

Il giovane scomparso aveva detto di chiamarsi Jaime Agaton, di avere 32 anni e di non avere fissa dimora nella nostra città. Era stato trovato — come s'è detto — nell'atrio di Porta Nuova alle sei. Aveva una profonda ferita d'arma da taglio alla gamba sinistra. Non aveva voluto spiegare le circostanze del ferimento. Aveva fatto capire, a segni, di non saper parlare l'italiano né lo spagnolo e si era espresso a lungo in un oscuro idioma. Era stato piantonato alle Molinette fin nelle prime ore del pomeriggio. Ma a sera, dato che le sue condizioni sembravano gravi, la questura aveva richiamato gli agenti.

A Condove

Polemiche in Consiglio per la cava di Caprie

Il Consiglio comunale di Condove ha respinto il progetto di modifica della strada comunale Condove - Caprie, presentato dalla ditta «Rotunno» di Caprie, titolare della grossa cava che da tempo provoca le proteste degli abitanti delle due località per le tremende esplosioni e l'inquinamento atmosferico e idrico provocato dalla lavorazione della pietra.

La ditta Rotunno intendeva «raddrizzare» la curva presso il castello del Conte Verde, ma, secondo un documento presentato dal consigliere Sergio Ariaud, lo scopo era di creare un enorme deposito di ghiaia spostando ad Ovest le lavorazioni della cava, con gravi conseguenze per l'abitato di Condove.

Dopo una lunga discussione, il progetto è stato bocciato a larga maggioranza, anche perché violerebbe il piano di fabbricazione, che prevede per questa zona la salvaguardia storico-paesaggistica. I consiglieri hanno deciso di costituire una commissione d'inchiesta sull'attività della cava, perché si pensa che abbia invaso abusivamente il territorio comunale di Condove.

Tre auto incendiate nella notte di sabato

Fra le due e le tre di sabato notte, tre automezzi sono stati incendiati da alcuni sconosciuti. Ignoti i motivi degli attentati. La polizia ha aperto un'inchiesta. Le macchine bruciate sono una Volkswagen parcheggiata in corso Lione 24; un autocarro Fiat 615; un'altra Volkswagen ferma davanti al numero 4 di via Toselli. I proprietari dei tre automezzi non sono stati rintracciati.

In una trattoria del centro

Catturato un evaso a 3 anni dalla fuga

Ha detto ai carabinieri: "Sono stato bravo, nessuno riuscirà più a scappare da Gaeta"

E' stato arrestato dai carabinieri, dopo tre anni di latitanza, un evaso dal carcere militare di Gaeta. Si chiama Giovanni Zorniotti, 29 anni, residente in via Verdi 35.

La fuga del giovane dal carcere fortezza di Gaeta ha del rocambolesco. Giovanni Zorniotti nel 1971 si era fatto mandare a più riprese nell'infermeria della prigione fingendo continue crisi isteriche. L'ultima volta aveva dato tanto in escandescenze, che gli infermieri erano stati costretti a legarlo al letto di contenzione. La prassi usata in questi casi è quella di avvolgere letteralmente il paziente con bende di canapa, al fine di evitare che il malato possa compiere gesti inconsulti.

Giovanni Zorniotti, che era senz'altro al corrente del metodo, aveva continuato a scalciare fino a quando le bende usate per trattenerlo hanno raggiunto la lunghezza di diversi metri. Nella notte, era riuscito a liberarsi («un fatto inspiegabile», era stato detto a suo tempo dai responsabili) e dopo aver legato insieme le pezze di canapa, si era calato in strada dall'altezza di 18 metri riuscendo a far perdere le tracce.

Stamane alle 9,30, il maresciallo Pagliarella e gli appuntati Migliorini e Trapassi l'hanno riconosciuto in un bar trattoria di via Principe Amedeo 33. Lo hanno avvicinato, ma l'uomo si è dato alla fuga.

Dopo un inseguimento a piedi è stato raggiunto mentre stava per scomparire all'interno di uno stabile di via Po 43. Giovanni Zorniotti, prima di evadere dalla fortezza angioina di Gaeta, prestava servizio militare presso il 4° Reggimento Alpini. Al momento dell'arresto ha detto: «*Sono stato bravo vero? Sono stato il primo che è riuscito a fuggire da quella prigione, nessuno ci riuscirà più*».

In tasca gli è stata trovata una carta d'identità falsa intestata ad Alfredo Rossi di Torino. I carabinieri stanno compiendo ulteriori indagini per scoprire chi l'abbia aiutato durante la latitanza.

Ciclista investito e ucciso a Ciriè

Un ciclista, investito da un'auto alla periferia di Ciriè, è morto sabato sera, poco dopo il ricovero, alle Molinette. E' Bartolomeo Motta, 30 anni, abitava in corso Rosselli 88. Sabato sera percorreva sulla sua bicicletta la statale Ciriè-San Maurizio Canavese. E' stato investito dalla «1100» guidata da Giuseppe Grivet Brancot, di Corio Canavese. Ricoverato all'ospedale di Ciriè e poi trasferito alle Molinette, è morto poco prima delle 20.

— Una pensionata di 38 anni, Clementina Baret, abitante a Perosa Argentina in via Sestriere 30, è stata travolta da una «500» blu. L'investitore si è dato alla fuga verso Pinerolo.

L'incidente è avvenuto davanti all'abitazione della Baret. Soccorsa da alcuni vicini di casa, la donna è stata trasportata all'ospedale Agnelli di Pinerolo. E' stata ricoverata con fratture e lesioni in varie parti del corpo. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Bimba di Asti grave per ustioni

Una bambina, che si è versata addosso una pentola d'acqua bollente, è stata ricoverata al centro traumatologico in gravi condizioni. Si chiama Maria Rosa Secondin, ha 4 anni, abita in località Canova 36 di Asti. L'incidente di cui è rimasta vittima è accaduto nella cucina di casa sua. Ricoverata al Cto, i medici le hanno riscontrato ustioni di secondo grado estese al 30 per cento del corpo.

Due quattordicenni in moto scippano una ragazza: presi

Maria Antonietta Schio - I due giovani scippatori: Carmelo Sutera e Raffaele Ricciardi

Due quattordicenni, che avevano scippato una ragazza in scooter, sono stati catturati da un automobilista — dopo un lungo inseguimento — e arrestati.

L'episodio di cui sono protagonisti è accaduto alle 18,30. Maria Antonietta Schio, 25 anni, via Mombarcaro 12, viaggiava sul suo scooter in corso Duca degli Abruzzi. Due ragazzi, che si trovavano su una «vespa» chiara, l'hanno affiancata. Dal cestello posteriore dello scooter hanno strappato la borsetta. La ragazza ha cominciato a gridare.

E' intervenuto un automobilista, Antonio Nocito, che ha inseguito in auto i due giovani sconosciuti. Li ha tallonati fino in corso Rosselli, all'angolo di piazza Marmolada. Qui i ragazzi sono scivolati. Antonio Nocito, insieme con una guardia che passava per caso in quel punto, li ha fermati.

E' stata avvertita la questura, sono accorse due volanti. I due giovani sono stati identificati per Carmelo Sutera, 14 anni, via Alfieri 31 di Moncalieri, e Raffaele Ricciardi, anche lui quattordicenne, via Colombo 24, sempre di Moncalieri. Dichiarati in arresto, sono stati accompagnati al «*Ferrante Aporti*».

E' sparito il bimbo rapito nell'ospedale

Nessuna notizia di Fabrizio Carbone, il bambino di quattro anni rapito sabato mattina dalla madre nell'ospedale Regina Margherita. Il piccolo soffre di una malformazione congenita al cuore ed oggi avrebbe dovuto essere visitato da due specialisti arrivati dall'estero.

Già altre volte la madre, Benedetta Carbone 24 anni, lo ha sottratto all'Istituto provinciale infanzia e maternità, al quale il bimbo è stato affidato dal tribunale. La polizia però l'aveva sempre rintracciata nel giro di poche ore. Si teme che questa volta la donna sia riuscita ad allontanarsi dalla città.

Il male di cui soffre Fabrizio è di notevole entità, anche se non tale da compromettere per il momento l'esistenza. I medici dell'ospedale stavano per sottoporlo ad una serie di esami per accertare se il suo organismo sia in grado di sopportare l'intervento al cuore.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Bernardino (patrono di Siena, dell'Aquila, di Carpi, dei lanaioli e dei tessitori). S. Basilide martire. S. Atanasio. S. Colomba di Rieti.

OGGI lunedì 20 maggio: il Sole è sorto alle 4,58 e tramonta alle 19,54. Vigilia del Novilunio.

Manifestazioni

Gobetti e il teatro — Oggi alle 17,30 presso il Teatro Gobetti, via Rossini 8, Franco Antonicelli e Guido Davico Bonino presenteranno gli «Scritti di critica teatrale» di Piero Gobetti, editi da Einaudi. L'iniziativa è promossa in collaborazione con il Centro studi Piero Gobetti e l'Assessorato alla cultura del Comune.

Torneo giovanile: oggi alle 16,30, alla Galleria d'Arte Moderna, saranno premiate le squadre che hanno partecipato al torneo di calcio riservato agli allievi delle scuole elementari.

Circolo della stampa: questa sera alle 21 dibattito su «Papa Giovanni, utopia e realtà». Parteciperanno: il prof. Franco Bolgiani, il prof. Carlo Casalegno, David M. Turoldo e Giancarlo Zizola.

Presenza Socialista: alle 21 al Teatro Carignano, dibattito sul tema: «Risultati del referendum e prospettive politiche».

Associazione ex-allievi D'Azeglio: questa sera alle 21 nel salone dell'Unione Industriale (via Fanti 17) si svolgerà la terza riunione dedicata a «Giornalismo ed attività pubbliche».

Teatro Regio: oggi avrà luogo all'Istituto di riposo per la vecchiaia un concerto del Circolo Cameristico Piemontese.

Club Turati — Questa sera alle 21 in via Acc. delle Scienze 7, dibattito sul tema: «Italia e Francia: crisi di regime?». Interverranno Paolo Vittorelli, Lucio Libertini e Valerio Zanone.

Conferenze di psicologia — Si inaugura oggi alle 21, nel Circolo di Palazzo Barolo, via delle Orfane 7, un ciclo a cura dell'équipe dell'Istituto psico-medico. Relatore il prof. Domenico Dezzani, direttore dell'Istituto. La relazione inaugurale tratterà il tema «Ipnosi. Applicazioni terapeutiche in campo medico e psicologico». Successive conferenze 27 maggio e 3 giugno.

Rotary Club Moncalieri — All'Albergo Darsena di Moncalieri, questa sera alle ore 20,15, in collaborazione col Soroptimist Club di Torino, riunione conviviale. Parlerà il critico teatrale Alberto Blandi.

Unione culturale — Domani alle 21, in via Battisti 4 b, per il ciclo su «L'organizzazione del lavoro nella storia dell'umanità» penultima lezione, sul tema «Le nuove conquiste tecnologiche». Relatori l'ing. Angelo Dina e Renzo Gianotti.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Unione Sovietica 401; c.so Peschiera 140 C; p.za Carignano 2; v. V. Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34; p.za Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Correggio 37; v. Boveda 17; v. Cimabue 5; v. Po 31; c. Potenza 92; c. Grosseto 224; via della Rocca ang. via dei Mille; v. S. Elia 8 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tripoli 22; c. Traiano 138; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua 11; c. R. Margherita 114; c. Moncalieri 60; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 316; c. Brianza 22; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis; corso Francia 177.

Aperte stanotte dalle ore 9 alle 12,30: c.so R. Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 32; v. Reggio 1; c.so Racconigi 186; v. Mosca 1, ang. v. Coppino; v. Duccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. G. Reni 165/157; c.so Corsica 8; P.zza Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c.so G. Cesare 48; c.so Siracusa 87; v. S. Tommaso e v. Bertola; v. Giolitti 7 C; v. Pinelli, 1 bis ang. c.so Orbassano; v. S. Remo 37; c.so Re Umberto 88; v. Telesio 71; P.zza Adriano 12; c.so Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 150; v. Berino 6, angolo v. Lanzo; v. S. Secondo 8; c.so Sebastopoli 143; c.so Toscana 183; v. Cammolo 31.

Alpini a Vinovo

Con la partecipazione di numerosi alpini provenienti da varie località piemontesi e di tutti i gruppi alpini della statale 20 ha avuto luogo a Vinovo la inaugurazione della nuova sede.

A Cannes con le sue "Mille e una notte„

Un Pasolini anticlericale

Nel suo prossimo film "Bestemmia" - Il regista continua la polemica

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 19 maggio.

Con *Il fiore delle Mille e una notte* — in concorso domani al Festival — Pier Paolo Pasolini conclude la trilogia di opere derivate dalla grande letteratura di tutti i tempi. *Decameron* e *I racconti di Canterbury*, Boccaccio e Chaucer, hanno decretato una nuova fama all'autore lirico e schivo che sembrava preso soprattutto dal discorso ideologico.

«*Ma la trilogia è un discorso ideologico* — prorompe Pasolini — *perché comprende tutti i miei miti tutte le mie memorie. Non rappresenta un'evasione, non costituisce una concessione. Per me sarebbe stato facilissimo girare un film politico in senso stretto. Io mangio pane e ideologia tutti i giorni. Invece ho scelto la narrativa pura, ho riscoperto il cinema come si vedeva da ragazzi. Chi si aspetta da me uno scandalo, non ha capito che il vero scandalo è questo*».

Il regista sembra amareggiato. Riprende un pensiero che deve essergli abituale. «*Il pubblico, il grosso pubblico, ha capito questo. So già che mi si verrà a dire che le masse sono state attratte da un interesse sessuale. Benissimo. L'interesse sessuale fa parte dell'uomo, non è secondo a un interesse religioso o filosofico. So anche che mi si accusa di avere aperto la porta all'invasione dei prodotti sexy. Non è mia la colpa. Io ho avuto il merito di fare per primo il discorso della libertà totale dell'immagine con Decameron. Senza il Decameron Ferreri e Bertolucci non si sarebbero mossi, Ultimo tango a Parigi e La grande abbuffata*».

Di chi è la colpa del malinteso? Il pubblico, anche quando manifesta un interesse «deplorevole» per le decameronate, secondo Pasolini si muove almeno in avanti. La critica invece è ferma. «*Posso capire di essere contestato da un ragazzo di vent'anni. Ma non da un conservatore che subisce il ricatto di persone che in cuor suo disprezza (cioè gli estremisti) e si fa bello degli argomenti altrui. Non mi sembra corretto*».

Forse per questo Pasolini riserva, nelle ultime opere, un trattamento di favore agli spettatori. Lui che anni fa aveva teorizzato il cinema cosiddetto di poesia contro il cinema di prosa preferendo che si sentisse la presenza viva della macchina da presa, ora nelle *Mille e una notte* sottolinea la «passività» dell'obiettivo. «*Ho lasciato fluire il mondo profilmico così come fluiscono i sogni e la realtà. Del resto il destino nel combinare in un gioco erotico gli avvenimenti, non ha certo bisogno dell'ausilio di una macchina da presa*».

Un discorso semplice, un'aspirazione alla favola. «*I critici non vedono con simpatia questo mio insistere in film apparentemente non attualistici e non ideologici. Io invece sento quanta passionale autorità e quale complesso ingorgo ideologico mi spinga a questi film (e anche quanta ambizione). Se Fellini avesse dato retta alle impazienze dei giornalisti, non avrebbe fatto quel bellissimo film che è* Amarcord. *In poche parole, il tempo di un autore non è quello dei quotidiani*».

Pasolini si anima. Segue cento altre cose, con il filo dell'intervista. Compiange senza ironia la fatica dei cronisti di Cannes abituati a raccogliere gli sfoghi delle persone più diverse, suggerisce uno sfondo accogliente per le fotografie a Ninetto Davoli e Ines Pellegrini, i suoi attori. Non si arrabbia nemmeno quando gli si rinfaccia di avere polemicamente scritto di conoscere meglio gli arabi dei milanesi. «*Prima di tutto perché è vero, poi perché con i milanesi intendevo significare la piccola borghesia nel suo complesso come colpevole dei fascismi e degli estremismi peggiori*».

Torniamo agli attori. Come al solito li ha reinventati. Citti e Davoli vanno benissimo perché non saranno mai professionisti in senso stretto. La Pellegrini è una meticcia italo-eritrea di vent'anni, alta e magra, robusta solo nei fianchi, che saltella di sillaba in sillaba in un suo spicciolo italiano; il regista confessa di essersi quasi commosso davanti a «*quei piccoli lineamenti irregolari ma perfetti come quelli di una statua di metallo*». Per la parte della regina Zeleida, la scelta è caduta su Zeudi, eritrea sposata a un italiano, più tonda e più raggiante. Alcune donne sono state scoperte nei quartieri del vizio notturno dell'Asmara, altri interpreti nei mercati e nei bar, tre principi — in realtà un pescatore, un idraulico, un muratore — vengono dalla Sicilia.

Diversi sono gli sfondi dell'azione nelle *Mille e una notte*. La prima parte è stata girata nell'Eritrea, terre rosse montuose chiazzate di verde bandiera, vestiti bianchi e cappe scure. Il blocco centrale è stato ricostruito nello Yemen, «*il Paese più bello del mondo*», con un'architettura tutta in verticale di case ricche e povere, l'una a fianco dell'altra nelle anguste stradine. Infine il Nepal con «*un mondo contadino cresciuto dentro se stesso, lontano da influenze esterne*». Tutte terre che hanno suggerito al regista di conoscere e approfondire forme nuove di cultura.

Immersi nella nostra cultura sono i prossimi impegni di Pier Paolo Pasolini. Perfeziona copioni teatrali, riscrive le poesie in friulano della giovinezza, ha già pronte 400 pagine di un romanzo. E il cinema? E' incerto tra due possibilità. Vorrebbe raccontare in metafora la storia di un re mago, contemporaneo e napoletano, interpretato da Eduardo De Filippo che consuma gli anni nel seguire la cometa del secolo ventesimo rappresentata dell'ideologia: «*Ma dove ci guida questa stella cometa? Quanto ci acceca e quanto ci illumina?*».

L'altro progetto è «*Bestemmia*», la vita di San Paolo ai giorni nostri, *diviso fino alla schizofrenia tra le due nature di prete e di santo*. Sarà un film anticlericale, nato dalla cocente delusione di chi aveva creduto nella riforma di Giovanni XXIII. «*Parlerò contro la Chiesa. Vista come organizzazione, la Chiesa è esattamente il contrario della religione. Essa significa la morte*».

Piero Perona

Pier Paolo Pasolini

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

C'erano due fratelli

Ieri: storia dei Rosselli - Stasera film: "Furto alla Banca d'Inghilterra"

Ieri sera sul nazionale, prima puntata dello sceneggiato L'assassinio dei fratelli Rosselli, *tre puntate di Giovanni Bormioli, Gian Pietro Calasso, Aldo Rosselli, regia di Silvio Maestranzi. Lo sceneggiato rievoca l'assassinio di Carlo e Nello Rosselli, antifascisti uccisi nel 1937 in Normandia. Il delitto fu compiuto da affiliati della* Cagoule, *organizzazione segreta francese di estrema destra che aveva in progetto un colpo di Stato in Francia contro il governo del fronte popolare. L'ordine di uccidere partì naturalmente dai fascisti italiani: crimine del regime.*

Puntata di preparazione, più che gli antifascisti ci sono stati presentati i fascisti, le loro trame, la meticolosa attività delittuosa della Cagoule.

Giudizio? La prima impressione è che questa specie di teatro-inchiesta (con una certa vivacità cinematografica, però) sia realizzato seriamente. Rigore documentario anche a costo di attenuare la tensione drammatica.

Lo sceneggiato di Maestranzi dice cose importanti e storicamente interessanti. Le dice senza ricorrere a particolari eleganze formali, soprattutto senza ricorrere ad effetti spettacolari. Questo è l'aspetto positivo di un lavoro che, in pratica, è dedicato alle nuove generazioni. Il personaggio centrale dell'episodio è stato Deloncle, capo della Cagoule, *dignitosamente interpretato da Nando Gazzolo.*

* *

Stasera va in onda, alle 20,40 sul nazionale tv, un film poliziesco inglese. Generalmente gli inglesi sono spigliati nel confezionare film dedicati ai colpi in banca. In questo racconto, Furto alla Banca d'Inghilterra, *girato tra il 1959 e 1960, si intrecciano la tensione del poliziesco classico e qualche modesto spunto politico. Lo diresse il regista londinese John Guillermin, maturato cinematograficamente in Francia nell'immediato dopoguerra.*

La vicenda si svolge ai primi del nostro secolo. C'è un gruppo di patrioti irlandesi che, avendo bisogno di una bella somma per mantenersi attivo nell'ingranaggio rivoluzionario, pensa addirittura di fare un colpo alla Banca d'Inghilterra. Naturalmente non è un'impresa da dilettanti, anche se animati da passione politica. Infatti il «commando» assume un professionista, Charles Norgate, avventuriero irlandese-americano. A Norgate fa gola la percentuale del bottino e piacciono enormemente i begli occhi di Iris, una patriota.

L'avventuriero prepara meticolosamente il colpo. Quando sembra giunto il momento buono, vengono meno i motivi per farlo: Inghilterra e Irlanda trattano. A che pro dunque svaligiare la banca? I patrioti desistono. Norgate invece va avanti e cade in trappola. Proprio adesso che l'oro è lì, lucente e invitante. Una disdetta.

Aldo Ray è Norgate, Peter O'Toole il poliziotto che vince la partita. Elisabeth Sellars è Iris. C'è da chiedersi: è ancora accettabile, sul piano dello spettacolo, questo film? Giudizio da verificare. Però si può dire che Guillermin è considerato un artigiano che sa intrattenere il pubblico. Parlano in questo senso i titoli dei film che ha diretto: La caduta delle aquile, Facce per l'inferno, Il ponte di Remagen, El Condor.

* *

Breve sceneggiato, alle 19,25 sul secondo, di Enrico Roda. Come ambiente è stato scelto uno scompartimento ferroviario. S'incontrano un uomo e una donna. La donna sa il segreto del compagno di viaggio, ha ucciso il suo socio e si è sostituito a lui. La donna lo spinge a scoprirsi, un gioco pericolosissimo, in un clima di suspense. Colpo di scena finale. Regia di Piero Nelli, protagonisti Carlo Giuffrè e Carmen Scarpitta.

vice

I concerti a Torino

La Corale universitaria festeggia i 20 anni al Conservatorio

La Corale Universitaria ha compiuto vent'anni. L'avvenimento è stato festeggiato l'altra sera al Conservatorio con un concertone in grande stile per numero e qualità dei pezzi scelti (diciassette brani compresi tra il Quattrocento e l'età moderna) e per concorso d'esecutori: ai giovani della Corale d'oggi si sono uniti i meno giovani della Corale di ieri, a simboleggiare la continuità d'una tradizione.

Tra il ricco repertorio, Roberto Goitre, che dirige da vent'anni il complesso, ha scelto l'altra sera i pezzi migliori, collaudati ormai da anni d'esercizio comune e adatti a rappresentare gli aspetti eclettici del suo coro: dalla popolaresca bonomia delle canzonette di Scandello e Vecchi alla stratosfera di Palestrina, alla malinconia cortese di Josquin, senza trascurare i toni più appassionati e drammatici di Monteverdi, Gesualdo, Praetorius, Bruckner. Il tutto eseguito con la [illegible] dedizione comune e con un gusto del far musica insieme che va sempre più rarefacendosi nelle consuetudini esecutive di oggi.

Ma quando sul palco sono saliti gli anziani e lo spessore del coro si è improvvisamente raddoppiato, la temperatura è salita ancora più alta ed attorno ai cantori ed al loro direttore si è scatenato l'entusiasmo del pubblico: anzi, alla fine applaudivano tutti, Goitre e cantanti compresi, in un clima d'affettuoso compleanno in famiglia. La serata è stata guidata da uno dei fondatori della Corale con brevi commenti sui pezzi e gli autori. Le celebrazioni per il ventennale comprenderanno ancora una tournée in Polonia in estate ed un Festival Internazionale di Cori Universitari che si terrà a Torino dal 18 al 22 settembre, parallelamente ad un congresso sui problemi della polifonia rinascimentale: il che conferma il ruolo insostituibile svolto dalla Corale Universitaria di Torino e dal suo direttore per la cultura della nostra città.

p. g.

Con la Fracci e Bortoluzzi

"Coppelia" al Regio per sei spettacoli

(r.) Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi saranno i protagonisti di «Coppelia» che andrà in scena al Regio mercoledì 22 maggio alle 21. Il balletto di Léo Delibes è stato rappresentato l'ultima volta a Torino nel '67 dalla Compagnie del Grand Ballet Classique de France. La nuova versione coreografica è di Roberto Fascilla che guiderà nei ruoli principali anche Loredana Furno, Loris Gai, Jacqueline De Min e Floris Alexander. Piero Provera dirigerà l'orchestra del Regio, bozzetti e figurini sono di Anna Anni, le scene di Oliviero Stellini, i costumi di Cerratelli. Il regista è Beppe Menegatti. «Coppelia» sarà replicata il 24 e 25 maggio alle 21, il 26 maggio alle 15,30, il 28 e 29 maggio alle 21 (queste due ultime recite sono state aggiunte al calendario iniziale).

Nei cinema di Torino

I film per famiglie

All'ARISTON «L'ultima neve di primavera» (sentimentale); all'ASTOR «American graffiti» (l'America del rock); al CORSO «...altrimenti ci arrabbiamo» (con Terence Hill e Bud Spencer); al ROMANO «Butch Cassidy» (con Paul Newman e Robert Redford); all'AMBRA e all'ERBA «Woodstock» (musica pop); al FARO «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno» (western comico); al SOCIALE «Dudù il maggiolino a tutto gas» (bizzarre avventure automobilistiche).
(A cura della redazione spettacoli di «STAMPA SERA»)

TEATRI E RITROVI

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Gipo canta» - «C'è chi vale e chi non vale pesale [illegible]». Pren. e vendita biglietti cassa teatro; Tel. 690.467.
GOBETTI - T.S.T. Scuola - Rassegna di Gruppi Scolastici. Stasera ore 21: Studio sulle maschere italiane. Istituto Pininfarina. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 20,30 presso l'Istituto di Riposo per la Vecchiaia, Concerto del Circolo Cameristico Piemontese.

[illegible]

TEATRO ERBA
GIPO FARASSINO
in «GIPO CANTA»
ULTIMI 6 GIORNI

AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (c. S. Maurizio 14, tel. 830.779): 16-21: Aratoh.

BLOW UP (Cavour 5, t. 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 143, 683.866).
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 553, t. 613.460): riposo.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
S. GIORGIO - Valsalice - Ristorante Danze: orch. I Franco's.

ABATJOUR (Giacchi 28, t. 541.025): 21.
CAPRICE (Giachi 16 - 531.548): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.
VILLA GAY - Dancing: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.561): 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGENTA (via Magenta 7, t. 661.463): Camillo Rho. Ore 16-20; fest. 10-13.
CENTRO (v. P. Amedeo 40, 830.189): Carò Nangeroni.
CENTROARTE SPAZIO APERTO (via Giobatti 31 F, t. 584.618): G. B. Lanza.
DEI MILLE (dei Mille 32, t. 879.283): personale di Andrea Picini.
DIMENSIONE ARTE (v. S. Francesco da Paola 4): personale di Thelliung.
DOCUMENTA (S. Maria 2, [illegible]): Velickovic dipinti.

[illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

ASTOR: «American Graffiti», R. Dreyfuss, Ronny Howard; colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Colinot l'alzasottane», Nathalie Delon, Bernadette Lafont, Ursula Piccolo, Brigitte Bardot. Col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «McCulloch, molti uomini per la odio», Burt Reynolds. Colori. Orario: 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Pink Floyd at Pompei», regia A. Maben, colori, psichedelico. Or.: 10; 11,25; 13,10; 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.
CORSO: «...altrimenti ci arrabbiamo», Terence Hill, Bud Spencer. Col. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,30; 22,35.
CRISTALLO: «Sesso in confessionale», di V. De Sisti. Viet. 18. Colori. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.
DORIA: «Uomini in una polizia», Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Michele Placido, col. Viet. 14. Orario 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «All'onorevole piacciono le donne», Laura Antonelli, Lando Buzzanca, Agostina Belli, col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Solaris», S. Bondarciuk, D. Banionis, A. Solonitsin, ... colori. Or.: 14,10; 16,15; 18,10; 20; 22,10.
LUX: «E' una sporca faccenda, tenente Parker!», John Wayne, colori. Or.: 15; 17,40; 20; 22,30.
METROPOL: «Cerchio nero», Techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «Squadra speciale», Roy Scheider, Tony Lo Bianco, colori. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Le guerriere dal seno nudo» di Terence Young, Alena Johnston, Sabine Sun, col. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: «Un uomo da affittare», R. Shaw, S. Miles. Colori. Non viet. i minori. Or.: 16; 18,10; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Butch Cassidy», P. Newman, R. Redford. Colori. Non viet. Or.: 14,25; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
TORINO: «Bruna, formosa, cerca superdotato», Tony Kendall, [illegible], Erika Blanc. Viet. 18.
VITTORIA: «La stangata», Paul Newman, Robert Redford. Col. Or.: 14,45; 17,15; 19,40; 22,10.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Paolo il freddo», F. Franchi, T. Scotti, I. Biagini. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
COLOSSEO: «Paolo il freddo», F. Franchi, I. Biagini, C. Ingrassia. Col. Ap. 15. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
FORTINO: «Un duro al servizio della polizia», J. Brown. Colori. Viet. 14.
MAFFEI: «Fiore di carne», M. Van Den Ven, R. Hauer. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Un duro al servizio della polizia», J. Brown. Colori. Viet. 14.
ORFEO: «Di chiamata non ce n'è una sola», S. Berger, L. Capolicchio, S. Petrova, L. Slander. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

BAR. DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO, REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA, LINGOTTO

[illegible]

CIRIE'

[illegible]

LANZO

[illegible]

SETTIMO

[illegible]

VALPERGA

[illegible]

La Tebaldi al Piccolo Regio — La cantante interverrà mercoledì alle 17 al Piccolo Regio alla manifestazione a lei dedicata, nell'ambito delle audizioni discografiche, sul tema «Renata Tebaldi: trent'anni dopo». E' un omaggio che l'ente lirico torinese vuole rivolgere alla soprano, assente da Torino dal 1963. Per questa circostanza l'appuntamento tradizionale delle audizioni discografiche è stato anticipato di un'ora. Introdurrà Giorgio Gualerzi.

Oggi alla televisione

programma nazionale

10,10 Telescuola
12,30 Sapere (visita a un museo: Il museo di Pechino)
12,55 Tuttilibri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
15 — Telescuola
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (Vievai)
17,45 La Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Braccobaldo show)
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Furto alla banca d'Inghilterra (Film)
22,15 Prima visione
22,30 Telegiornale

secondo programma

18 — TVE - Progetto
18,45 Telegiornale Sport - 57° Giro ciclistico d'Italia (Sorrento-Sapri)
19,25 L'uomo che cercavo (commedia di Enrico Roda)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Stagione Sinfonica Tv: Nel mondo della sinfonia Franz Schubert: «Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore» - Dir. Franco Caracciolo

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18: Per i piccoli; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: La sparaparola; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; 21,55: Bayanihan; 22,20: Ciclismo; 22,40: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17,10; 19; 21; 22,50
6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io, con P. Carlini
11 — Speciale GR. Fatti e uomini di cui si parla
11,30 Ma sarà poi vero?, presenta Lina Volonghi con G. Carlo Dettori
13,20 Hit Parade, presenta L. Luttazzi
14,07 Linea aperta
14,40 Le maschere nere, di P. Féval, 1ª puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Un classico all'anno
16,20 Il girasole. Programma mosaico
17,05 Pomeridiana
17,35 Programma per i ragazzi
17,55 Strettamente strumentale: Eddie Calvert
18 — Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Anteprima, a cura di M. Ceccato, «Ifigenia in Tauride», di C. W. Gluck
20,20 Concerto «Viù caro»
21,15 L'Approdo
21,40 XX Secolo
22 — Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere, musiche e canzoni
6,25 Bollettino del mare
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con C. Baglioni e Garfunkel
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 Le maschere nere, di P. Féval, 1ª puntata
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte, una trasmissione di M. Costanzo e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 I discoli per l'estate, con A. Steni ed E. Fandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57° Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 57° Giro d'Italia
20 — Supersonic
21,20 I discoli per l'estate (replica)
21,30 Popoff

TERZO

Giornale del terzo: ore 21
8,25 Trasmissioni speciali. - Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Etnomusicologica
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e di oggi. Direttori d'orchestra: F. Fricsay e G. Solti
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,55 Itinerari strumentali: il pianoforte nella musica da camera
16 — Tastiere
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Fogli d'album
20,30 Concerto U.E.R.
21,30 ...spettando Godot, di S. Beckett

La stagione delle terme

Si guarisce con l'acqua

La "crenoterapia" da tempo è ormai scienza - Convegni a Chianciano sul fegato e i suoi mali - Gli stabilimenti

(Dal nostro inviato speciale)
Chianciano, 19 maggio.

S'inaugura domani mattina il nuovo stabilimento Sillene, che è sorto sulla sede del precedente e lo ha completamente sostituito. Si tratta di un'opera imponente, nella quale è raddoppiato il numero dei servizi, sono stati istituiti moderni reparti di cura e di ricerca, è aumentato il numero dei metodi per la diagnosi e per l'esatta indicazione delle cure, sono stati creati reparti per bagni e fanghi, terapia che si attendeva da oltre cinquant'anni. La grandiosità dello stabilimento può essere indicata con alcune cifre: 300 mila ore lavorative, un miliardo e 770 milioni di lire per costruirlo.

Il nuovo stabilimento è stato reso necessario oltre che dall'esigenza, lungamente sentita, di accrescere le possibilità di terapie con bagni e fanghi, anche da due altri motivi: rendere più efficienti e razionali i servizi; far fronte ad un numero sempre crescente di persone che non solo dall'Italia ma da tutta Europa vengono a Chianciano. Infatti, negli ultimi vent'anni, il numero delle presenze di clienti è passato da 600 mila a oltre un milione e 600 mila. Nei sette mesi della stagione termale scorsa, i clienti sono stati 120 mila e le presenze un milione e 706 mila. Vi è infine un terzo motivo: il crescente termalismo sociale, cioè quel complesso di interventi che in varie sedi e a vari livelli vengono posti in atto allo scopo di fornire la prestazione termale a schiere sempre più forti di cittadini. Ed è in considerazione di questo sviluppo che la società terme di Chianciano, nel far costruire il nuovo stabilimento, ha guardato al futuro.

La cura delle acque minerali non è certo quella panacea proclamata dai primi (greci e romani) che avevano scoperto virtù terapeutiche di certe fonti, ed esaltata assurdamente in alcuni periodi della storia, soprattutto alla fine del secolo scorso. Non v'è dubbio, però, che questo antichissimo mezzo naturale di lotta contro una serie di malattie e di disturbi conserva ancora oggi una grande validità poiché svolge funzioni complementari alle terapie mediche ed un'azione profilattica a vantaggio di individui «predestinati» a soffrire nell'età avanzata di alcuni processi morbosi (in particolare malattie del ricambio).

La crenoterapia non è più empirismo; da tempo è scienza poiché sono stati chiariti via via le proprietà dei vari tipi di acque, di cui è ricco il nostro sottosuolo, ed il loro meccanismo di azione. E si ricorre a questa od a quella fonte viva non a capriccio o per capriccio ma per prescrizione del medico che fissa anche, caso per caso, la quantità di acqua che si deve bere in un giorno: di più o di meno può arrecare danno o nessuna utilità.

La tradizione popolare ha dato fama a parecchie fonti; la scienza l'ha confermata ed è così spiegato il sorgere di centri termali ed il loro sviluppo. Qui, a Chianciano, si tengono periodicamente convegni e simposi nazionali ed internazionali su problemi che riguardano i mali del fegato e le disfunzioni digestive. E' la sede di elezione per queste riunioni di medici poiché sono note in tutta Europa le specifiche proprietà curative e profilattiche della sua acqua. Sono così note ed esercitano un tale richiamo che è stato necessario costruire questo stabilimento di Sillene per fare fronte alle richieste di ospitalità in crescendo continuo.

E' da rilevare che per i malati di fegato, per i sofferenti di dispepsie gastrointestinali è molto importante ai fini terapeutici anche l'ambiente. Il clima deve essere mite, la località amena; il centro termale non deve, nel modo più assoluto, assomigliare ad una clinica. E' indispensabile che abbia tutti i requisiti di un centro turistico, per vacanze; cioè che sia situato in una zona ricca di gite interessanti, che abbia impianti sportivi, locali caratteristici, luoghi di divertimento, ristoranti dove si mangi bene. La terapia idropinica darebbe risultati scarsi se fatta in una atmosfera di noia e di irritazione. Questi aspetti negativi non esistono certamente a Chianciano: qui non si ha la sensazione di fare una cura ma di trascorrere una piacevole vacanza.

Ciò è molto importante, anzi essenziale. E' noto, infatti, che le disfunzioni epatiche e gli squilibri neurovegetativi creano reazioni negative nell'umore. In un lontano passato si riteneva che il fegato fosse sede dell'amore; oggi, che si conoscono a fondo le funzioni di questa cellula, non è forse azzardato asserire che dal suo funzionamento possano derivare stabilità o burrasche di questo sentimento.

Nando Pavia

Non si viaggia di notte nel centro di Montecatini

Montecatini, 19 maggio.

Da stasera e per ogni notte nel periodo estivo, dalle 21,30 alle 6,30 Montecatini sarà chiusa al traffico automobilistico.

Al margini della città sono stati predisposti parcheggi. Per il «raccordo» con il centro funzionerà un servizio di autobus fino all'una di notte.

Il tradizionale "Gran premio della moda,,

Linci boreali, romantico chiffon sfilano all'ippodromo di Vinovo

Presentati i modelli per l'estate - Indossatrici (e indossatori) in passerella - Completi abbinati alle auto della serie Fiat - Gran folla

La splendida giornata estiva ha contribuito al successo della giornata dell'eleganza svoltasi all'ippodromo di Vinovo, in occasione del tradizionale «Gran premio della moda». Oltre settemila spettatori, record mai raggiunto finora, hanno assistito alla sfilata dei modelli di Sanlorenzo, Carlo Tivioli e Ugo Coccoli.

Le signore in abiti estivi, in jeans, in sottanelle a fiori e camicette di stile ottocentesco, ricche di pizzi, hanno seguito con interesse la classica presentazione, organizzata dall'Ente Moda in collaborazione con la Società delle corse. L'esibizione di circa sessanta modelli di alta sartoria, nati non certamente sotto l'insegna dell'austerity, ha inquadrato l'espressione di un'eleganza lussuosa, creata per donne prive di problemi d'ordine economico.

Si inizia da Carlo Tivioli, con i suoi visoni lavorati a doppia luce nel colore della sabbia del deserto, trattati con le linee del trench e del golf, è stata una galoppata nel mondo dei sogni femminili che ha proseguito con le toilettes di Sanlorenzo e per non dimenticare gli uomini, gli abiti maschili di un moderno dandy di Coccoli. L'abbigliamento tipico per auto è stato simpaticamente abbinato alle vetture Fiat, sulle quali sono arrivati indossatrici e indossatori.

Alla nuovissima 126, Sanlorenzo ha dedicato la giacca sahariana in pelle di nappa beige indossata sopra la sottana in tinta spruzzata di terracotta, con scarpette senza zeppa stringate alla francese, di Aldo Sacchetti e le cloche morbide di Maria Volpi. Alle 132 sono invece intonate le sontuose linci boreali di Carlo Tivioli portate sopra i completi a pantalone bianchi, accentati dai berretti alla Raffaello. La prima auto sportiva di serie, la X 1-9 Fiat, ha avuto al volante i cadetti di Ugo Coccoli, tre baldi indossatori che sfoggiavano giacconi in lana mohair tra cui il modello verde ramarro con maglioncino dolce vita bianco e calzoni tabacco.

Sotto la tettoia dell'Ippodromo di Vinovo sfilano gli abiti per le sere estive

Sulla passerella si sono avvicendate le creazioni da pomeriggio e cocktail in un vivace carosello. Per ballare nelle sere d'estate si potrà scegliere l'abito di georgette blu notte, tagliato come una sottoveste, estremamente sexy, oppure il modello in chiffon color bambù spumeggiante come una coppa di champagne, illuminata da leggeri ricami in lamine dorate. L'anteprima delle pellicce da sera ha visto al primo posto mantelli, lunghe giacche in cincillà, e candidi ermellini mentre gli uomini potranno rinnovare il loro smoking con la giacca in shantung di seta cerà operato tinto su tinta giocando sull'effetto del contrasto provocato dai calzoni color moka e camicia uguale con cravatta a papillon in tonalità più chiara, sabbia beige.

Elsa Rossetti

Ad Arigliano

Il palio dei buoi

Diecimila spettatori alla tradizionale gara

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 19 maggio.

(u. n.) Ad Asigliano si è svolto il «palio dei buoi», una delle più suggestive manifestazioni del folclore vercellese, che ha origine, come del resto anche a Caresana, da un voto contratto dalle popolazioni, molti secoli or sono, durante l'infuriare d'una grave pestilenza che colpiva uomini e bestie. Ad Asigliano la corsa dei buoi è dedicata a San Vittore, a Caresana a San Giorgio.

Nonostante le difficoltà, per il reperimento delle coppie di buoi, pressoché scomparsi dopo la meccanizzazione in agricoltura, gli organizzatori cercano di mantenere in vita le tradizioni. I pochi esemplari del luogo vengono infatti integrati con quelli affittati in Monferrato e allenati alcuni giorni prima della competizione, che ha luogo a corsa sfrenata su un percorso di circa 300 metri.

La giornata di sole ha favorito la manifestazione odierna e si presume che non meno di diecimila persone abbiano fatto ala alla corsa, che è stata appannaggio di una coppia locale, quella dell'agricoltore Garlanda, guidati da Vola e Dellarole.

Al secondo posto è giunta la coppia guidata da Terchetti e Ferraris. Non arrivate al traguardo, avendo sbandato a metà percorso, senza peraltro causare danni alle persone, la coppia guidata da Varale e Pondrano e quella condotta dai fratelli Bertotto. La partenza è stata impeccabile, ordinata e senza incidenti, starter il sindaco, Giampaolo Vinesio.

Savona: sospesa la «carrettera»

Savona, 19 maggio.

(n. s.) Per un divieto delle autorità non si è svolta, oggi, la tradizionale «carrettera universitaria» o «corsa delle carrette», organizzata dall'associazione savonese studenti universitari. Il tracciato non era abbastanza sicuro. Le strade che dai Cappuccini scendono in via dei Mille sono sottosopra per lavori di servizi pubblici. Lo scorso autunno una «vettura biposto» finì fuori strada investendo due spettatori.

Stamani gli universitari, spingendo le «carrette» attraverso la città, hanno inteso protestare contro il provvedimento della questura.

A La Spezia, puntata sull'Oto Melara e la centrale Enel

Scoperta una mitraglia (e postazione) pronta a aprire il fuoco su una fabbrica

L'arma, in perfetta efficienza, dotata di 50 caricatori - Sconosciuto telefona: "Faremo saltare gli yacht di Bocca di Magra" - Gli scafi ispezionati ieri pomeriggio dai sommozzatori

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 19 maggio.

(l. c.) La polizia ha trovato nascosto in un fienile di Arcola un fucile mitragliatore in perfetta efficienza e una cinquantina di caricatori. A tre metri di distanza dalla baracca era stata allestita una piazzola, sovrastante la zona industriale, e con un raggio di azione che comprende la fabbrica bellica dell'OTO Melara e la termocentrale di Vallegrande dell'Enel. La scoperta è stata fatta durante le ricerche del magistrato Sossi.

Verso le 12 il commissario Venezia, accompagnato da alcuni agenti, si era recato nella zona, a un chilometro dal bivio con la statale Aurelia sulla strada che conduce ad Arcola: una persona aveva dichiarato di aver notato alcune notti addietro degli individui sospetti. In un campo di fave, sotto la vegetazione, gli agenti hanno trovato la piazzola, preparata con cura. Sono state perquisite alcune baracche. Sotto del fieno è stato trovato un sacco di juta con il fucile mitragliatore, un Mk 1 del '44; in altri sacchi caricatori e proiettili vari.

Sulla vicenda gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Si stava forse preparando un attentato contro l'OTO Melara? La fabbrica, come è noto, produce armamenti bellici, cannoni, carri armati, cingolati, armi varie che vengono anche esportate in altri Paesi. O si trattava di una postazione per coprire la ritirata di eventuali commandos? Si è avanzata l'ipotesi che Sossi possa essere nascosto nella provincia della Spezia.

Sempre stamane, alle 9, è giunta alla capitaneria di porto la telefonata di uno sconosciuto che, dichiarandosi emissario di un non ben precisato «Fronte della liberazione», informava che alcuni yacht ormeggiati alla foce del fiume Magra erano stati minati per un «atto di sabotaggio contro i padroni». La Capitaneria ha subito dato l'allarme e il questore della Spezia, ha disposto che sommozzatori del centro nautico di PS, dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della Finanza si recassero sul posto. Per tutta la giornata le chiglie delle imbarcazioni in rada sono state perlustrate ma senza esito.

Industriale, di notte, a Milano

Sequestrato dai banditi è salvato dalla moglie

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 maggio.

(c. b.) Il tentativo di rapimento di un industriale milanese è fallito per la reazione della vittima predestinata aiutata dalla moglie e da due amiche. Il tentativo di sequestro è avvenuto la notte scorsa in via Isernia, davanti al palazzo dove abita l'industriale, commendator Carlo Campari di 60 anni, sposato e con due figli, titolare di una grossa ditta d'autotrasporti internazionali.

Quattro uomini incappucciati e armati di pistola hanno atteso che l'industriale tornasse a casa. Alle 22,30 circa il Campari si è fermato con la «Fiat 132» davanti alla sua abitazione. Con lui c'erano la moglie, Lina Malerna, e due amiche, Olga Mosca Moreschi e Lina Banfi. I banditi hanno aperto lo sportello del posto di guida e hanno trascinato fuori Campari, che però ha reagito. I malviventi l'hanno colpito con pugni e con il calcio della pistola. Le tre donne hanno afferrato l'industriale, trattenendolo per le spalle, mentre i banditi lo tiravano per i piedi.

La reazione delle donne ha colto di sorpresa i quattro banditi, che, accortisi anche che si stava avvicinando un'altra auto sulla quale si trovavano i mariti delle due donne che erano con i coniugi Campari, il geometra Bruno Banfi e Renzo Moreschi (i sei erano stati insieme a cena), hanno sparato due colpi di pistola in aria e sono fuggiti con un'«Alfetta» ch'era stata parcheggiata vicino.

Ricordato il sacrificio dei 59 al Turchino

Ovada, 19 maggio.

(g. t.) Quarantadue prigionieri politici e 17 partigiani prelevati dalle carceri di Marassi furono trucidati dai nazisti sul Turchino, il 19 maggio 1944. La strage fu la risposta dei tedeschi all'attentato compiuto al cinema Odeon di Genova nel pomeriggio del 15 maggio, nel quale furono uccisi cinque soldati.

Sul luogo dell'eccidio il comune di Genova eresse nel 1956 un mausoleo nella cui cappella stamane è stata celebrata una funzione religiosa dal cappellano militare don Casarza.

Le prime due tappe del referendum di Stampa Sera

Il barbera in pista nell'Astigiano

(Dal nostro inviato speciale)
Moncalvo, 19 maggio.

Il referendum di «Stampa Sera» sui vini è incominciato questa mattina in Basso Monferrato, a Moncalvo; è proseguito nel pomeriggio ad Agliano d'Asti. Sono le prime due di dieci tappe distribuite in tre regioni: Piemonte, Lombardia, Liguria.

Si è cominciato con la Barbera d'Asti, adatta ad accompagnarsi con i forti piatti della cucina piemontese. Un vino consigliato, in giusta misura, dai medici. La «ricerca» ha impegnato stamane l'esperto Roberto Biasiol e i suoi collaboratori-assaggiatori. A Moncalvo hanno dovuto scegliere tra le barbere presentate da quindici produttori: Renato Allara, Vincenzo Testa, Remo Fara, Enzo Corbella, Cesare Salatino, Dario Bertana, Ettore Cabiale, Domenico Belluardo, Amilcare Gaudio, Nello Marino, Renzo Bocca, Sergio Ferraro, Tenuta Cappuccini, Cantina Sociale «Sette Colli» e Cantina Sociale di Casorzo.

Oggi a Moncalvo c'era la festa patronale di Sant'Antonino. Luna park, allegre manifestazioni, circo equestre. E' sotto il tendone del circo che si è svolto il concorso. Gli assaggiatori erano quattro: Giovanni Fasciola, Mario Bertana, Elso Redoglia e Oreste Chiesa. Presidente appunto Roberto Biasiol. La giuria doveva scegliere tre barbere da segnalare ai lettori per la votazione. Poiché il vino era tutto di eccezionale qualità, si è deciso di allargare a quattro la rosa dei prescelti: Cantina Sociale di Casorzo, Domenico Belluardo di Calliano, Ettore Cabiale di Ponzano Monferrato, e Renzo Bocca di Montemagno.

Da Moncalvo Monferrato si è passati ad Agliano d'Asti. Diciotto i produttori in gara con le barbere: Giovanni Rosso, Eligio Cheriotti, Nuova Cantina Sociale «Fonti», Azienda agricola Canguro, Attilio Perna, Giovanni Serra, Fratelli Garberoglio, Cantina Sociale «Sei Castelli», Marco Filippa, Carlo Garetto, Agostino Pavia, Fratelli Trinchero, Cesare e Fausto Aluiati, Giuseppe Paltro, Angelo Bianco, Mario Aluffi, Enrico Capra e Fratelli Pavia.

La giuria ha scelto per la finale le barbere di Giovanni Rosso, dei fratelli Trinchero e di Marco Filippa.

Franco Marchiaro

La prova ieri dal colle del Moncenisio a Bardonecchia

Alle Fiamme Oro la marcia per il trofeo "Penne Mozze,,

Una cavalcata di 35 chilometri sui nevai della Valle di Susa - La squadra vincitrice è giunta al traguardo con venti minuti di distacco sui Finanzieri di Predazzo - L'équipe di Moena è alla sua settima vittoria consecutiva della stagione - Il percorso della gara presentava notevoli difficoltà - Il pericolo delle slavine

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 19 maggio.

«Abbiamo fatto in fretta per faticare meno. In 3 ore e mezzo ci siamo tolti il pensiero e non se ne parla più». *Angelo Genuin, 35 anni, capo squadra delle Fiamme Oro di Moena riesce ancora a scherzare, dopo una cavalcata di 35 chilometri sulle cime della Valle di Susa. Insieme con Bruno Bonaldi e Luigi Weiss ha vinto, da dominatore, il «Trofeo Penne Mozze», organizzato dall'Ana di Susa. La partenza è stata data alle 7 dal colle del Moncenisio, a quota 2010, passando dai 2743 del rifugio Vaccarone e i 3180 del colle dell'Agnello si è arrivati fino a punta Niblé, a 3364 metri. Di qui è incominciata la discesa sul rifugio Scarfiotti e le Grange Mosquettes dove era piazzato il traguardo.*

E' la settima gara di sci alpinistica consecutiva che la squadra della Polizia vince, «la più dura», *dicono.* «In alcuni tratti abbiamo faticato veramente. Per salire a punta Niblé ci siamo dovuti togliere gli sci e metterceli in spalla arrampicandoci nelle tracce fatte ieri dai battipista. Gli ultimi metri, poi, non c'erano neppure più quelle e bisognava usare le corde fisse. Temevamo le slavine perché c'era molta neve "calda", forse la notte non aveva neppure gelato».

Gli atleti di Moena sono arrivati così in fretta da sorprendere gli stessi organizzatori. Il dottor Franza non ha neppure fatto in tempo ad indossare il vecchio cappello da maresciallo degli alpini con cui riceve le squadre seguenti. La fatica pare non costituisca un problema serio per chi taglia il traguardo. Si preoccupano solo di potersi lavare. Non ci sono docce. Ci si accontenta di un tubo di gomma collegato ad un rubinetto dell'acqua fredda. Mentre spuntano un po' dovunque cerotti e garze da applicare a vesciche e ferite c'è già chi combina la trasferta di domenica prossima allo Stelvio: «E' la gara di chiusura della stagione, non si può mancare».

Staccati di 20 minuti dai primi arrivano le Fiamme Gialle di Predazzo. Non sono molto soddisfatti del risultato, soprattutto Luciano Stilliano, 28 anni, nazionale di biathlon: «E' colpa mia se siamo solo secondi — *dice* —. Sono andato in crisi nello strappo verso il rifugio Vaccarone e non mi sono più ripreso. Bertin, *(il compagno di squadra più forte, anche lui nazionale di biathlon)*, mi ha preso lo zaino e l'attrezzatura, ma non c'è stato niente da fare». *Felice Darioli, il terzo componente della squadra, assicura che la* «colpa» *non è stata della crisi del compagno:* «Abbiamo molto sofferto la sete. Ci avevano detto che erano stati allestiti vari rifornimenti, invece ce n'era solo uno. Le 4 arance che ci eravamo portati sono finite subito».

L'affiatamento fra compagni di squadra è una delle doti essenziali per vincere. «Bisogna aiutarsi l'uno con l'altro e starsi vicini nei momenti duri — *dice Bruno Bonaldi delle Fiamme Oro* — Non si può lasciare indietro il compagno perché il tempo lo prendono sull'ultimo, e neppure si deve mollare quando si è stanchi altrimenti la brutta figura la fanno anche gli altri».

Quasi un'ora dopo le prime due arrivano le squadre civili. *Come già al trofeo Marsaglia di 15 giorni fa, la* «Tappeti Radici» *di Bergamo e la* «Monti Pallidi» *di Moena tagliano il traguardo affiancate. Antonio Messina della squadra di Bergamo è soddisfatto:* «Siamo i primi dei dilettanti. Al Marsaglia i Monti Pallidi ci avevano battuto per un nostro errore nel scegliere gli sci, oggi ci siamo rifatti. Siamo partiti 9 minuti dopo e siamo arrivati insieme». *Antonio Messina ha 47 anni, ma oggi era in gran forma.* «In partenza ho dovuto gridare un bel po' per farlo rallentare — *dice il capo-équipe Livio Beltrami, 48 anni* —, si sentiva bene e tirava come un matto lasciando indietro me e Bonacorsi». *Silvano [illegible], dello Sci Club Monti Pallidi, dice che si sono fatti battere per colpa sua:* «Sono caduto e poi non mi sono più ripreso».

«Non è vero — *interviene il compagno Giancarlo Iellic* —, non scriva una cosa simile perché è una bugia. Ha tirato anche lui come tutti gli altri, eppoi, una gara come questa bisogna già essere dei duri per riuscire a finirla. Noi siamo abituati ai paesaggi dolomitici e siamo rimasti affascinati da spazi molto ampi e nevai sconfinati come non avevamo mai visto. L'unico neo della gara è stato questo: non ci hanno dato il tempo per godercí il paesaggio».

Giorgio Destefanis

Convegno sulle riforme

Aosta: Regione ed i problemi tv

Illustrato un progetto di legge regionale "No" al centralismo tradizionale che disconosce l'autonomia culturale degli operatori

Aosta, 19 maggio.

Si sono conclusi oggi ad Aosta i lavori del convegno «Regione-riforma Rai», indetto dall'Associazione stampa subalpina e dalla Federazione nazionale stampa italiana, in collaborazione con la Regione valdostana.

Sul tema «Riforma radiotelevisiva e Regioni», il dottor Italo Vaccari, addetto alle pubbliche relazioni della Regione lombarda, ha letto la relazione dell'assessore alla Cultura ed Informazione della Lombardia Sandro Fontana, assente per altri impegni.

Dopo aver sottolineato la *«linea di precarietà democratica»* dell'ente nazionale televisivo, l'assessore Fontana afferma che le Regioni hanno contrapposto un progetto di riforma del servizio, ispirato alla conferma del monopolio pubblico attraverso un *«ente pubblico di diritto speciale come figura istituzionale più idonea dell'espletamento del servizio radio-televisivo».*

«Nel progetto regionale di organizzazione dell'ente — è detto nella relazione — *i punti qualificanti sono la derivazione del potere dalle assemblee elettive, la corresponsabilità delle Regioni alla direzione dell'ente, l'autonomia degli operatori dell'ente, e il diritto di accesso».*

E' stato quindi espresso giudizio negativo sul progetto di legge elaborato dalla commissione interpartitica presieduta dall'onorevole Restivo, perché esso ratifica il centralismo tradizionale; sia disconoscendo l'autonomia degli operatori culturali radiotelevisivi, sia emarginando le regioni confinate ad un ruolo di rappresentanza subalterna nel comitato nazionale.

Si è aperto quindi il dibattito. Il dott. Adamo Vecchi, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, ha proposto un ampio dibattito (attraverso un convegno promosso in Valle d'Aosta) per interpellare tutti i consigli regionali sul progetto di riforma della Rai-tv, e promuovere un confronto fra partiti, sindacati e tutti quegli organismi che siano espressione della comunità nazionale.

L'on. Magnani Noya (psi) ha auspicato un discorso capace di non «cristallizzare» per decine di anni la mini-riforma. Infine, l'assessore Pollicini, a nome del governo regionale valdostano, si è detto soddisfatto di un dibattito da cui sono emerse *«proposte concrete circa la necessità di approfondire il confronto delle posizioni che sulla riforma Rai hanno le Regioni, le forze sindacali e culturali del Paese».*

A conclusione dei lavori, è stato votato un documento nel quale si osserva che le proposte governative recepiscono *«solo in parte la domanda politica emersa dal Paese in ordine alla tematica radiotelevisiva»*, ed eludono *«sostanzialmente la fondamentale richiesta di partecipazione alla gestione, controllo e creazione del prodotto avanzata dalle Regioni mediante la domanda di decentramento dell'attività dell'ente».* (Ansa)

Tanto sole e spiagge affollate

Genova. Molti hanno approfittato della prima giornata di caldo per fare il bagno (Ap)

La prima domenica al mare Quasi "il pieno,, in Liguria

Traffico intenso, ma abbastanza scorrevole - Numerosi gli stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 19 maggio.

(r. b.) Mare calmo, bagni e tintarella per le migliaia di turisti, anche stranieri, che hanno scelto la Riviera dei Fiori per la prima domenica senza austerità.

A Sanremo il termometro ha toccato i 28 gradi. Le spiagge, verso le 9, avevano già assunto l'aspetto dell'estate: ombrelloni, sdraio, pattini sull'arenile in attesa di clienti. Nel porticciolo si è registrato il *«tutto esaurito».* Alcuni yacht che, nel pomeriggio, erano giunti dalla Costa Azzurra, non trovando posto per l'attracco hanno dovuto gettare l'ancora al di là del molo lungo di ponente. Alle 13 i ristorantini delle spiagge erano pieni di torinesi e milanesi. Il grosso dei turisti motorizzati era giunto in Riviera venerdì. Più di duemila hanno trascorso la notte del sabato ai tavoli della *roulette.*

Intanto una buona notizia: in Liguria la cabina balneare non costerà più cara dello scorso anno. L'ha dichiarato il presidente del Sindacato nazionale concessionari demaniali ed esercenti di bagni, il dottor Alberto Benone, annunciando che i due terzi delle 8 mila aziende balneari italiane non ritoccheranno le proprie tariffe nella speranza di incentivare le presenze.

*«La stagione balneare esti*va — ha dichiarato Eugenio Carugati, titolare dei bagni "Lido" a Sanremo — *s'inizierà tra 7 giorni, in coincidenza dell'ora legale. A Sanremo siamo pronti, tutto è in ordine, gli esami dell'acqua del mare hanno dato tutti esito negativo riconfermando, per la tranquillità e la salute dei turisti, che le nostre spiagge non solo non sono inquinate, ma sono tra le più pulite della penisola».*

Tra i personaggi che hanno indossato il *bikini* e lo *slip* tra Lerici e Ventimiglia in questa prima domenica al mare, la principessa Maria Beatrice di Savoia con il marito *Reyna Corbolan* e il figlioletto Raffaello, di 4 anni, a Portofino; la campionessa di *Rischiatutto* Maria Luisa Migliari, ad Alassio; l'attore Curd Jurgens, il regista Lelouch e due bellissime accompagnatrici, a Sanremo (il quartetto è giunto da Cannes dov'è in corso il Festival); Benny Briscoe e Rodrigo Valdes, che, sabato notte, sul ring di Montecarlo si contenderanno il titolo di campione del mondo dei pesi medi', a Latte di Ventimiglia.

Nel Savonese

Tra gli stranieri tedeschi in maggioranza

Savona, 19 maggio.

(n. s.) Giornata quasi estiva, mare limpido, traffico intenso ma non eccessivo; ecco la prima domenica al mare sulla riviera savonese. Alcuni hanno commentato: *«Le nostre vacanze dovrebbero essere così».*

Gli automobilisti, in effetti, non hanno approfittato della libertà di circolazione; le vetture sono arrivate al gran completo, cioè senza posti vuoti come, invece, accadeva in passato quando ognuno utilizzava la propria auto anche quando poteva essere ospitato in quella degli amici come lui diretti al mare: moltissimi, poi, si sono serviti dei treni (affollatissimi), altri dei pullman.

Per albergatori, titolari di stabilimenti balneari (non tutti, però, hanno già montato le cabine) e di esercizi pubblici si è trattato di una domenica positiva. Vi sono state anche prenotazioni per l'estate e se verranno ristabiliti i buoni benzina per i turisti stranieri la categoria dovrebbe dare buoni risultati.

Fra i turisti numerosi anche gli stranieri e tra questi in maggioranza i tedeschi giunti con viaggi [illegible].

Genova: 28 gradi

Genova, 19 maggio.

(g. b.) Giornata estiva: il termometro ha segnato 28 gradi. Migliaia di persone si sono riversate sulle spiagge, da Arenzano a Sestri Levante: i più coraggiosi hanno fatto il primo bagno.

Mete preferite dai gitanti: Portofino, Rapallo, Santa Margherita, Camogli, dove si è celebrata oggi la *«Sagra del pesce».* Parecchi quintali di pesce sono stati fritti nell'enorme padellone montato al porticciolo.

Nell'Astigiano, aveva ottantun anni

Morto ieri l'on. Sandro Scotti il capo del partito contadini

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 19 maggio.

(c. m.) E' morto stamane a Sant'Anna di Costigliole di Asti l'on. Alessandro Scotti. Aveva 81 anni.

Nel dopoguerra, ricostituì il partito dei contadini. Era stato eletto tre volte deputato alla Costituente e nelle elezioni del 1948 e del 1953. Per molti anni fu un personaggio di primo piano nella vita politica piemontese.

Seguendo le orme del fratello Giacomo, deputato al Parlamento, prima dell'avvento del fascismo, riorganizzò il movimento contadino, soprattutto nelle province di Asti, Cuneo e Alessandria.

Lo Scotti, figura molto popolare, era stato ufficiale degli alpini nella guerra mondiale e più volte decorato. Fu tenace antifascista. Nel febbraio 1924, rivelò egli stesso in un suo articolo apparso su *La voce del contadino,* l'allora segretario del Partito dei contadini gli consegnò il passaporto per l'estero con l'ingiunzione da parte del capo della polizia, generale De Bono, di lasciare l'Italia entro il primo marzo altrimenti *«egli non avrebbe più risposto né della mia famiglia né della mia casa».* Scotti non lasciò l'Italia e sotto falso nome fece anche propaganda per le imminenti elezioni.

Alessandro Scotti

Giovane scomparso nella Valle Grana

Cuneo, 19 maggio.

(g.d.m.) Un giovane agricoltore di Caraglio, Stefano Ronchelli, 34 anni, è disperso da tre giorni sui monti dell'Alta Valle Grana. Si teme sia rimasto vittima di una disgrazia.

Stamane i cani del gruppo cinofilo dei carabinieri di Pralormo hanno perlustrato senza esito la montagna; la zona da esplorare è così vasta che questa sera le ricerche sono state sospese. Si spera che qualche alpinista ritrovi il giovane.

Stefano Ronchelli lasciò l'abitazione venerdì mattina avvertendo i vicini che si sarebbe recato nella zona di Monterosso Grana per una escursione in montagna.

Nella mattinata di sabato, constatato che il Ronchelli non era rientrato, veniva dato l'allarme ai carabinieri di Caraglio e Pradleves. Le prime ricerche condotte dai militari hanno dato esito negativo.

Stamane sono stati fatti intervenire i cani del centro cinofilo di Pralormo.

STAMPA SERA del lunedì · SPORT

Lunedì 20 Maggio 1974
Anno 106 · Numero 115

E' finito il campionato della Lazio

Verona salvo, il Foggia retrocede

Squadra	Punti
Lazio	43
Juventus	41
Napoli	36
Inter	35
Torino	34
Fiorentina	33
Milan	30
Roma	29
Bologna	29
Cagliari	28
Cesena	27
Vicenza	26
Verona	25
Foggia	24
Sampdoria	20
Genoa	17

L'Alessandria ritorna in B

La squadra dell'Alessandria che ha conquistato la promozione in B. In piedi, da sin. Pozzani, Mazzia, Colombo, Maldera II, Reja, Dolso. In primo piano, Barbiero, Volpato, Di Brino, Dalle Vedove, Manueli. Mancano fra i protagonisti del successo Balsi, Unere, Vanzini, Croci, Di Prospero e Cribio

Battuto Boninsegna per un gol

È di Chinaglia l'ultimo sprint

Chinaglia ha vinto la classifica cannonieri del campionato. Il centravanti laziale ha segnato un gol ieri a Bologna, Boninsegna ne ha realizzato uno a S. Siro (il secondo non gli appartiene, è un'autorete di Ciccarelli) e la differenza di un gol ha dato la vittoria a Long John.

Una stagione è chiusa, si pensa già alla prossima

Ed ora la caccia agli azzurri

Accompagnato dal fumo della tribuna messa a fuoco da un gruppo di tifosi esagitati, il Foggia scende in B, va a fare compagnia alle squadre liguri. E' stato questo, ieri, l'ultimo verdetto della serie A. Un verdetto senza dubbio crudele perché il Foggia di Toneatto sino a che le forze lo hanno sorretto non solo ha fatto risultati, ma ha anche giocato un buon football. Non è la prima volta che nella sua altalena fra la A ed i cadetti la società foggiana retrocede, ma l'abitudine non può cancellare la rabbia per certe svolte non proprio favorevoli che la squadra ha avuto. Nulla che giustifichi il teppismo dei sostenitori più beceri, ma abbastanza per destare profonda amarezza.

Auguri al Foggia, per un pronto ritorno, come a Sampdoria e Genoa. Le liguri si sono battute con fierezza sino all'ultima giornata, ieri i blucerchiati sono andati a strappare un pareggio a Firenze. Cacciatori ha parato un rigore di Desolati, «regalando» praticamente al Torino la partecipazione in Coppa Uefa, visto che i viola erano i rivali più pericolosi per i granata. La Samp, partita con tre lunghezze di penalizzazione a causa del noto caso Bonizzoni-Atalanta, non si sarebbe salvata anche aggiungendo tre punti alla sua classifica, ma la matematica non è tutto. Senza la penalizzazione il morale degli uomini di Vincenzi sarebbe stato diverso. La lezione dovrebbe servire per il futuro.

Assieme alla retrocessione del Foggia, l'ultima domenica di campionato ha deciso anche la controversa classifica cannonieri: l'ha vinta Chinaglia a quota 24, con la botta messa a segno a Bologna; Boninsegna sostiene di essere alla pari del rivale, grida di avere realizzato due gol al Cesena, ma uno è autorete di Ceccarelli e quindi «Bonimba» deve fermarsi a quota 23. Anche Chinaglia del resto reclamava un gol attribuito (partita contro il Genoa) a Garlaschelli. Con un magone ciascuno i due cannonieri pareggiano la situazione, la classifica finale dei marcatori è quindi sincera. E premiando Chinaglia, aggiunge un importante riconoscimento allo scudetto che la Lazio si era assicurato con una settimana di anticipo.

Anastasi ha cominciato tardi la rincorsa ai primi in classifica, anche se l'exploit del bianconero — otto reti nelle ultime tre partite — è rimarchevole. Quelli di Roma non erano certo «gol di fine stagione», ma anche contro la Fiorentina e ieri a Vicenza Pietruzzu ha dimostrato di essere in un ottimo momento di forma, come lo ha confermato Castellini ieri allo stadio comunale. Per le due squadre torinesi è momento di bilanci, che per altro i responsabili dei due sodalizi hanno fatto da tempo, partendo già per i necessari ritocchi. La campagna acquisti entra nel vivo: da martedì si inizia la caccia ai quaranta del listone di Valcareggi, poi il 2 luglio la trattativa diventerà generale.

Su Juventus e Torino ci sia ancora qualche rilievo statistico abbastanza indicativo. Ai bianconeri che hanno la miglior differenza reti (24, la Lazio 22) non sono bastati i 50 gol per vincere, segno che occorre saper distribuire meglio gli sforzi. I granata avendo la seconda difesa del campionato (24 reti al passivo contro le 23 dei campioni d'Italia) hanno faticato troppo in attacco (27 gol come la Samp; solo Cagliari, Cesena, Vicenza, Foggia e Genoa ne hanno realizzati di meno) per aspirare ad una classifica migliore. Fabbri dovrà lavorare in questa direzione, con elementi quali Graziani e Pulici.

Più delle torinesi debbono assestarsi Milan ed Inter, mentre la Lazio deve stare attenta a rinfrescare il suo meccanismo, il Napoli deve pensare a rincalzi più validi, la Fiorentina deve pesare bene i suoi giovani-miracolo, troppo facili agli scoramenti. Non è stato un campionato esaltante in quanto a gioco, solo in rare occasioni il pubblico ha potuto entusiasmarsi.

La stagione italiana non è comunque finita. Giovedì a Roma il Bologna e il Palermo si contendono la Coppa Italia, il campionato di B è ancora aperto. In serie C è di ieri un altro verdetto definitivo: l'Alessandria torna meritatamente in B ad onta delle polemiche dirigenziali che la scuotono. Ballacci ed i giocatori non meritavano certo che venisse rovinata la festa del loro trionfo.

Bruno Perucca

A 24 giorni dai "mondiali„ il c.t. cerca di scoprire i segreti degli avversari

Valcareggi corre dietro ad Haiti, Argentina e Polonia

E' scoppiata una "grana" nel clan degli argentini: Brindisi protesta perché sostituito nel secondo tempo a Parigi - Il selezionatore Cap polemizza a sua volta col popolare giocatore (che rimpiange Sivori) - A Londra mercoledì contro gli inglesi la formazione-tipo con i tre "europei" - Non preoccupa Haiti

1° GERMANIA occ. · CILE · GERMANIA est · AUSTRALIA
2° BRASILE · SCOZIA · JUGOSLAVIA · ZAIRE
3° URUGUAY · OLANDA · BULGARIA · SVEZIA
4° ITALIA · ARGENTINA · POLONIA · HAITI
AMBURGO · HANNOVER · BERLINO ovest · GELSENKIRCHEN · DORTMUND · DUSSELDORF · FRANCOFORTE · STOCCARDA · MONACO
GERMANIA OCC. · GERMANIA EST · POLONIA · OLANDA · BELGIO · FRANCIA · SVIZZERA · AUSTRIA · ITALIA · CECOSLOVACCHIA

15 giugno a Monaco: HAITI - ITALIA
19 giugno a Stoccarda: ITALIA - ARGENTINA
23 giugno a Stoccarda: ITALIA - POLONIA

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 19 maggio.

Il campionato italiano va in archivio, adesso gli obiettivi sono puntati su Monaco. Sabato prossimo, Valcareggi radunerà i suoi ventidue azzurri ad Appiano Gentile per dare inizio alle «grandi manovre» in preparazione alla Coppa del Mondo che scatterà il 13 giugno.

In questi giorni Valcareggi, nei panni di uno «007», ha proseguito le sue indagini su due delle tre avversarie che l'Italia dovrà affrontare in Germania: Argentina e Haiti. E' rientrato a Firenze abbastanza soddisfatto di quello ha visto, anche se mercoledì si recherà a Wembley per rivedere ancora gli argentini, al gran completo (cioè con gli emigrati in Europa, Ayala, Heredia e Yazalde) e integrare le sue conoscenze sugli antagonisti più temibili.

Ieri sera, al Parc des Princes, la squadra di Cap ha battuto di misura la Francia ma ha giocato al piccolo trotto, senza mai forzare, denunciando i soliti pregi e i soliti difetti del calcio sudamericano: buona tecnica, ma manovra troppo elaborata con mancanza di ritmo e di velocità. Però non bisogna dimenticare che era una squadra in rodaggio e priva di tre uomini di grosso calibro. La «vera Argentina» non può prescindere da due attaccanti del valore di Ayala e Yazalde (che in Portogallo ha oscurato, a suon di gol, nelle file dello Sporting di Lisbona, la fama di Eusebio) e da un solido centrocampista difensivo come Heredia. Stamane, prima di partire per Londra, Cap appariva soddisfatto del risultato, del comportamento della difesa e del centrocampo, ma non del rendimento offerto dagli attaccanti.

«A noi premeva non perdere — *diceva Cap* — e siamo addirittura riusciti a vincere questa amichevole che rappresentava una delle tappe più importanti della preparazione europea verso Monaco. Fortunatamente per noi la Francia non dispone di attaccanti capaci di andare in gol. Anche l'Argentina, però, era nelle stesse condizioni. Ecco perché urge il recupero dei miei tre "stranieri"».

Le critiche di Cap non hanno risparmiato Miguel Angel Brindisi e ieri sera è stato sostituito dopo poco più di un'ora di gioco con Chazarreta. Brindisi è un tipo di giocatore alla Rivera: «inventa» il passaggio-gol ma non contrasta e Cap, quando i «galletti» di Kovacs premevano, avrebbe preteso dall'asso dell'Huracan un lavoro di copertura che non gli è congeniale. Per questo lo ha tolto di squadra anche se ufficialmente ha detto che il cambio era stato programmato.

Brindisi non ha gradito l'esclusione ben sapendo di avere, in Argentina, un largo seguito di tifosi che non la pensano come Cap. Con i giornalisti argentini, Brindisi si è sfogato. E' stata una conferenza stampa un po' vivace, a quanto pare. I colleghi argentini che lo conoscono a fondo, però, non danno molta importanza alle dichiarazioni dell'artista siciliano che si considera insostituibile e che ritiene sia merito suo se l'Argentina si è qualificata per Monaco. Brindisi avrebbe digerito che con Sivori un simile trattamento non gli sarebbe stato riservato. I giornalisti argentini dicono che si è montato la testa, che probabilmente pensa troppo ai dollari che gli potrebbe fruttare un suo trasferimento in Europa, che pensa al Real Madrid, ma soprattutto alla Juventus, dimenticando che in Italia le frontiere rimarranno chiuse e che lui è bloccato dalla «Associacion» sino al 1978. Insomma Brindisi che «erteggia» rischia magari l'esclusione.

Il «caso» Brindisi è scoppiato ieri, anche se per ora non ha una dimensione grave. Potrebbe rientrare soltanto se a Wembley l'Argentina disputasse una prova convincente ripetendo magari l'exploit autunnale dell'Italia. Gli argentini hanno il dente avvelenato con gli inglesi ed un loro successo avrebbe grande risonanza in patria. Per riuscirci dovranno però giocare molto meglio di ieri sera. Nella ripresa la Francia li ha messi al muro e loro non sono stati capaci di imbastire un contropiede decente, anche perché l'unico «lanciatore», Brindisi, si trovava negli spogliatoi. Brindisi è portato ad orchestrare il gioco e di tanto in tanto retrocede: Cap non può pretendere che canti e porti la croce. Cap, come Valcareggi, dunque, ha il suo Rivera da amministrare. E Brindisi, per rendere al massimo, ha bisogno che tutta la squadra giri a dovere altrimenti rischia di sparire: dribbling, palleggio, visione di gioco, sono le sue qualità migliori anche se non sempre esegue con la indispensabile tempestività il passaggio. Con al suo fianco due cannonieri tipo Yazalde e Ayala da lanciare a rete, le prestazioni di Brindisi saliranno di tono.

L'Argentina gioca con il 4-3-3 che in fase difensiva diventa 4-4-2. In avanti le punte fisse saranno Ayala e Yazalde. I quattro centrocampisti saranno Heredia, Telch, Brindisi e Squeo. Brindisi «galleggerà» tra gli attaccanti e i centrocampisti. Terzini d'ala Glaria e Wolff (uno dei due marcherà Riva) e Sa, con Bargas stopper e Perfumo libero con Carnevali in porta. In retrovia gli argentini più che all'uomo pensano al pallone, ma sono più attenti e decisi che in passato, come faceva notare Valcareggi. Kovacs, direttore tecnico della Francia, definisce l'Argentina una bella squadra in grado di disputare un ottimo mondiale. A nostro avviso l'Argentina è senz'altro l'avversario più quotato per l'Italia nella prima serie di partite. La squadra biancoceleste, stando a quanto ci ha detto il capitano Perfumo, ha stabilito una tabella-premi per i prossimi mondiali: 250 dollari a punto più un premio di qualificazione per ogni turno. Se per ipotesi gli argentini dovessero vincere tutte le partite, arriverebbero a realizzare 11 mila dollari pari a circa 7 milioni di lire. Una cifra piuttosto modesta se si pensa ai 30 milioni che toccherebbero complessivamente agli azzurri se dovessero vincere il titolo.

La nazionale di Haiti si trova a Parigi e domani partirà alla volta dell'Olanda dove disputerà quattro partite contro clubs di serie A. Per quanto si è potuto vedere l'altra sera nell'amichevole di Lione, Haiti dispone di una formazione davvero modesta, i giocatori sono dotati di una tecnica discreta, di un buon fisico, ma tatticamente sono molto ingenui. Il centrocampo non fa filtro e tutto il lavoro maggiore grava sulla difesa che dispone di un paio di elementi i quali potrebbero tranquillamente giocare nella nostra serie A, come il terzino destro Bayonne (in origine era un centrocampista) e il libero Jean Joseph. Tutti gli altri hanno un gioco velleitario, da Vorbe a Sanon, da Barthelemy a Desir. L'unico che applica un football pratico è Nazaire.

Valcareggi li definisce più forti della Corea ma non si preoccupa. Cap dice che Haiti è senz'altro più forte di quanto ha fatto vedere a Lione, ma confida agli amici che è una «squadra ridicola». A Tassy, responsabile tecnico degli haitiani, fa comodo che gli altri giudichino Haiti squadra-materasso. A Monaco non ha niente da perdere, tutto da guadagnare.

Bruno Bernardi

Ancora una tripletta del centravanti della Juventus (8 reti nelle ultime 3 gare)

Anastasi a suon di gol verso Monaco

Quasi un'amichevole a Vicenza - Tutte le marcature nel primo tempo - Poi nella ripresa il gran caldo ha consigliato un limitato impegno a due squadre ormai senza traguardi da raggiungere

Vicenza. Anastasi, affiancato da Bettega, mette a segno il secondo gol della sua tripletta battendo Sulfaro (Telefoto Ansa)

Vicenza 0
Juventus 3

VICENZA: Sulfaro 6; Gorin 5, Longoni 7; Bernardis 6, Ferrante 6, Berni 5; Damiani 6, Perego 6 (dal 46' Speggiorin II 6), Sormani 6; Vendrame 5; Macchi 6.

JUVENTUS: Zoff 7; Spinosi 7, Longobucco 6; Furino 6, Morini 6, [illegible] 6; Causio 7, Viola 6, Anastasi 8 (dal 73' Altafini, s.v.), Capello 6, Bettega 6.

[illegible]: Prati 6.

RETI: Anastasi al 1', al 7' e al 35'.

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 19 [illegible]

Tra Vicenza e Juventus [illegible] [illegible] amichevole nobilitata dai tre gol di Anastasi, che ha firmato il largo successo bianconero. Il 3 a 0 si è concretizzato nel primo tempo, quando Pietro si è mosso con la massima bravura senza mai consentire a Gorin di contrastarlo. Gorin è costituzionalmente adibito al controllo dei centrocampisti. Farina aveva litigato con Puricelli perché non l'aveva utilizzato domenica scorsa a Genova contro la Sampdoria. Il tecnico ha accontentato il suo presidente, impiegando Gorin contro una punta come Anastasi, che ha fatto una gran partita, gol a parte. Il centravanti ha così battuto quello che si può ritenere un record: otto gol nelle ultime tre partite. Per Monaco è pronto.

Sul campo nessuna [illegible]. Ognuno per conto proprio. [illegible] il primo gol, al Vicenza non è restato altro da fare che avanzare a tutto campo e per la Juventus è stato fin troppo facile raddoppiare e triplicare il suo bottino. Nella [illegible] non c'è stata partita e la noia ha fatto da padrona, complice anche il gran caldo, che ha consigliato a tutti di non esibirsi in forsennate rincorse. Qualcuno, come Causio, Morini e Bettega, vanamente proteso quest'ultimo alla caccia del gol, si è impegnato. Qualcun altro ha giocato al piccolo motto con il pensiero ormai chiaramente rivolto ai campionati del mondo. Non c'era bisogno di forzare, d'altronde, per vincere una partita che non interessava più nessuno. Boniperti ha lasciato lo stadio all'inizio della ripresa. Era pago.

Anastasi segna subito. Al 1' Furino, dal limite, tira rasoterra. La palla batte Sulfaro, ma coglie il montante destro. Sul rimbalzo il centravanti bianconero è più [illegible] di tutti e infila di testa a porta praticamente sguarnita. Il raddoppio all'8'. Cross di Causio dalla destra, Anastasi anticipa tutti, anche Bettega, e batte Sulfaro che, intanto, era uscito a vuoto. Al 25', su punizione, Longoni coglie la traversa della porta juventina. Al 29' Bettega sciupa una favorevole occasione tirando sul portiere da pochi passi. Al 35' la terza ed ultima rete. Viola appoggia verso Anastasi che è appostato qualche metro fuori della lunetta dell'area. Il centravanti aggira Gorin con un rapido dribbling e spara un gran destro: la palla si infila all'incrocio dei pali. Un bellissimo gol salutato dall'applauso di tutto lo stadio.

Ben poco da segnalare nella ripresa. Zoff si disimpegna bene in alcune occasioni, ma nel complesso si fa a gara per chi sbaglia più passaggi. Il Vicenza non corre, la Juventus nemmeno, il pubblico si innervosisce. Registriamo soltanto al 38' un gran tiro di Causio, sul quale Sulfaro si oppone con una prodigiosa parata. A cinque minuti dal termine, il pubblico scavalca le reti di recinzione del campo e si predispone ai margini per l'invasione finale.

L'arbitro Prati, d'accordo con i giocatori, fischia la fine con due minuti d'anticipo. Sormani si precipita letteralmente negli spogliatoi per sfuggire di corsa all'aggressione dei tifosi e all'inizio della scaletta scivola e si ritrova in fondo. Salvadore viene sollevato fino a quando non consegna la sua maglia. Altafini, che aveva sostituito Anastasi al 73', sparisce in mezzo al mucchio e ne esce quasi nudo.

Da rilevare che Pietro Anastasi ha superato se stesso terminando il campionato con sedici gol all'attivo. Così tanti con la Juventus non ne aveva ancora segnati. Nella graduatoria dei cannonieri di quest'anno è terzo, dietro a Boninsegna e Chinaglia, ma rispetto ai due [illegible] sembra anche più in forma.

fr. c.

Per il presidente del Vicenza l'ingaggio sarebbe stato concluso

Mazzola è già della Juventus?

Il capitano dell'Inter verrebbe in cambio di Causio (o Bettega?) - Conclusi gli affari Damiani (mezzo miliardo più la comproprietà di Savoldi II) e Scirea (mezzo miliardo più Mastropasqua o Musiello) - Qualche incertezza per l'acquisto di Riva - Se non verrà Gigi, sarà Savoldi ad affiancare Anastasi - Allenatore: Puricelli o Bizzotto?

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 19 maggio.

Concluso il campionato, si apre la porta alle notizie. Quelle più interessanti riguardano la Juventus, impegnata chiaramente a rinforzarsi per il prossimo anno e a cambiare allenatore. Di certo, per ora, si sa soltanto che la società bianconera ieri sera, a casa del presidente del Vicenza Farina ha concluso l'acquisto dell'ala destra Damiani in cambio di mezzo miliardo più la comproprietà con diritto di riscatto, di Savoldi II. La società biancorossa [illegible] ha voluto Musiello e fino all'ultimo ha richiesto Viola, ricevendo però una risposta negativa. E' concluso l'affare anche per Scirea, il libero dell'Atalanta valutato mezzo miliardo più Musiello o Mastropasqua. Musiello a Bergamo non intende tornare e si presume di conseguenza che toccherà a Mastropasqua il compito di costituire la parziale contropartita.

Fra tre giorni sapremo di Riva. Esistono buone probabilità che il fuoriclasse del Cagliari si trasferisca alla Juventus, ma nelle ultime ore un diffuso scetticismo sull'opportunità di questo acquisto sembra abbia contagiato il clan dirigenziale della Juventus. «Riva impegna tutto — si dice — e non è escluso che venga lasciata carta bianca a Buticchi». Piuttosto, sembra già concluso l'acquisto di Sandro Mazzola, non si sa se in cambio di Causio o di Bettega.

Stamane Causio ha chiesto al presidente Boniperti di essere confermato alla Juventus, ma non avrebbe ricevuto [illegible] chiara risposta. Causio ha sempre sognato di giocare al fianco di Mazzola e appare profondamente deluso dalle prospettive di abbandonare la Juventus proprio nel momento in cui si affaccia sulla porta il popolare «Baffo». L'acquisto di Mazzola sarà ufficializzato in settimana. E' stato lo stesso presidente del Vicenza a dare la notizia, dopo avere parlato con Boniperti per l'intera serata di sabato.

[illegible] la Juventus rinuncerà a Riva, perché oltre a tutto le richieste del Cagliari appaiono ancora assurde, si ripiegherà su Savoldi. «Dobbiamo trovare [illegible] per Anastasi» ci è stato detto oggi. Questo è l'impegno essenziale. Comunque, sul piano delle trattative si mantiene il più assoluto riserbo. Basti dire che gli acquisti di Damiani e Scirea sono stati ufficializzati oggi [illegible] dirigenti del Vicenza e non da quelli [illegible] Juventus.

Questione allenatore. Ci siamo intrattenuti a lungo con Puricelli, che assicura di essere stato interpellato quattro giorni fa da Boniperti. L'accordo non sarebbe stato raggiunto anche perché l'ex «testina d'oro» avrebbe posto determinate condizioni prima di accettare l'eventuale invito ad allenare la Juventus. Di Puricelli sabato sera Farina [illegible] ha parlato bene a Boniperti, perché le liti fra i due sono frequenti. «Io sono abituato a comandare — ci ha detto il tecnico uruguaiano —, non mi va di essere comandato o consigliato sulla formazione».

Farina ieri ha dichiarato che Puricelli non ha ancora rinnovato il contratto con il Vicenza. «Gli piacciono le maglie a righe — ha ironizzato il massimo esponente biancorosso —, per lui Vicenza o Juventus è la stessa cosa».

«Verrei volentieri a Torino — ha detto Puricelli — perché con un simile materiale a disposizione, per me sarebbe anche facile lavorare. Boniperti è mio amico, dovremmo capirci anche se riconosce che è dotato di una notevole intelligenza».

La Juventus non ha smentito ufficialmente la possibilità di [illegible] Puricelli, ma le cose ormai cambiano da un momento all'altro anche perché non ci risulta che le idee siano chiare a proposito della panchina. Sembra soltanto chiaro che a Vycpalek verranno affidati altri compiti. Oggi le possibilità di una «soluzione interna» sono aumentate al 50%. Questa «soluzione interna» esclude Castano e include soltanto Bizzotto. Basterà la mano di quest'uomo per acquietare e dirigere dalla panchina un ambiente immalinconito da una stagione non felice nella quale non è stato vinto niente?

Franco Costa

La secca sconfitta del Cagliari a Roma

Amaro congedo di Riva

Roma 2
Cagliari 0

ROMA: Ginulfi 7; Ranieri 6, Rocca 8; Morini 5, Santarini 7, Batistoni 7; Negrisolo 6, Domenghini 7, Prati 6, Cordova 7, Spadoni 6.

CAGLIARI: Albertosi 7 (dal [illegible]' Copparoni 6); Poli 6, Poletti 6; Quagliozzi 6, Niccolai 6, [illegible] 6; [illegible] 6 (dal 53' Nenè 6), Brugnera 6, Gori 7, Butti 6, Riva 7.

ARBITRO: Lavrero 6.

RETI: Prati al 35' e Spadoni all'87'.

(Dal [illegible] corrispondente)
Roma, 19 maggio.

Gigi Riva [illegible] forse disputato all'Olimpico contro la Roma la sua ultima partita con la maglia del Cagliari. Dopo la gara il cannoniere sardo, come al solito, non ha voluto affrontare l'argomento di [illegible] probabile partenza dalla Sardegna, limitandosi a dire, piuttosto seccato, di avere appreso dai giornali le notizie che lo riguardano. Ai complimenti per la sua positiva prestazione, Riva si è però lasciato sfuggire una frase che è sembrata abbastanza significativa: *«Ho cercato di sfruttare le occasioni che mi sono capitate. Ma di palle ne ho viste ben poche».*

La critica verso i compagni, espressa in tono polemico (anche sul campo Riva si era abbandonato a qualche gesto di insofferenza), lascia capire come l'attaccante sia ormai stufo di giocare in una squadra che non gli consente di esprimersi al massimo. Si tratta soltanto di impressioni, non avendo Riva parlato in [illegible] termini, ma [illegible] tuttavia sembrano avere un preciso significato, mentre si accavallano le voci del clamoroso cambio di società. D'altra parte anche Chiappella ha indirettamente riconfermato la possibilità di dover fare a meno di Gigi per il prossimo anno: *«Con una valida contropartita — ha detto il trainer sardo — Riva potrebbe anche andare via. Se ne parla da anni, ma credo che [illegible] volta le voci siano [illegible]. Io posso intervenire entro certi limiti per una conferma di Gigi. E' la società che decide. Io ho già espresso il mio pensiero, al Cagliari occorre soprattutto un centrocampista di valore. Le mie preferenze sono per De Sisti e in subordine per Cordova».*

Quando al capitano della Roma è stato riferito l'interessamento di Chiappella, egli ha così replicato: *«E' meglio che Chiappella si dia da fare per De [illegible]. Non ho alcuna intenzione di lasciare la capitale».* Queste poche battute sono servite a gettare un po' di luce nelle grandi manovre che si stanno sviluppando nelle quinte del mercato.

Per quanto riguarda la partita, c'è da dire che la Roma si è congedata dal suo pubblico con una vittoria pienamente meritata. La squadra di Liedholm ha confermato i notevoli progressi fatti registrare nel girone di ritorno e che le hanno consentito di piazzarsi all'8° posto con il Bologna, ad un solo punto dal Milan. Guidata magistralmente da un Cordova in gran forma, sorretto dall'inesauribile vena di Rocca (il migliore in campo), la Roma ha comandato il gioco per [illegible] tutto il primo tempo. Dopo che un bolide di Prati al 4° minuto di gioco, veniva respinto sulla linea da Tomasini con Albertosi fuori causa, i giallorossi hanno fallito di poco altre occasioni finché non si sono portati in vantaggio con lo stesso Prati al 35'.

L'attaccante romanista agganciava una palla smistatagli da Domenghini (sul rimpallo l'ex cagliaritano sfiorava la palla con il braccio suscitando le proteste [illegible] sardi) e insaccava con un preciso rasoterra. Nella ripresa, approfittando del calo della Roma, il Cagliari ha cercato con puntiglio il gol del pareggio. Alcuni affondi di Riva apparso in perfetta forma e le iniziative di Gori, hanno messo ripetutamente in pericolo la difesa romanista, che si è salvata soprattutto per merito di Ginulfi. Superata senza danni l'offensiva sarda, la Roma ha ripreso in mano le redini del gioco e dopo aver sciupato clamorosamente un paio di gol, ha ottenuto la rete del raddoppio a tre minuti dalla fine con un fulmineo diagonale di Spadoni.

Mario Bianchini

Finale controverso per la sfida fra Chinaglia e Boninsegna, cannonieri del campionato

Prima la rabbia e poi la gioia

"Long John" nonostante il bel gol messo a segno a Bologna credeva di essere stato raggiunto dal rivale autore di un "doppietto" - Più tardi arrivava la notizia che la prima rete dell'interista era stata un autogol

Bologna 2
Lazio 2

BOLOGNA: Buso 6; Roversi 6, Caporale 5; Battisodo 6, Cresci 6, Gregori 6; Pecci 6, Vieri 7, Savoldi 6, Bulgarelli 6 (Ghetti dal 46' 6), Landini 7.

LAZIO: Pulici 7; Petrelli 6, Polentes 6; Wilson 6, Oddi 6, Nanni 7; Franzoni 6, Re Cecconi 7, Chinaglia 7, Frustalupi 5, D'Amico 6 (Tripodi dall'85' s.v.).

ARBITRO: Toselli 6.

RETI: Petrelli all'8', Savoldi al 20' Pecci al 45' e Chinaglia al 48'.

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 19 maggio.

Valeva più la classifica dei cannonieri che non tutta la gara. Chinaglia segna un gol e crede di essere al sicuro, «re di Roma» e «re dei bomber», [illegible] titoli nella [illegible] stagione [illegible] scudetto. Poi [illegible] la brutta notizia da Milano, Boninsegna avrebbe segnato due gol e dato che a Chinaglia non [illegible] riconosciuto il famoso gol fantasma contro il Genoa ribadito da Garlaschelli, il centravanti dell'Inter avendo giocato una partita in meno, sarebbe il vero vincitore [illegible] milione messo in palio da un'industria petrolifera.

Così Chinaglia non si accontenta di avere chiuso la stagione con un altro dei suoi potenti gol ed ha un piovasco di rabbia per la scarsa collaborazione offertagli dai compagni di squadra. Rabbia che ha esternato appena entrato negli spogliatoi, nero in volto, nei confronti dei più «colpevoli». E' dovuto intervenire il paciere Lenzini con un bicchiere di champagne per riportare pace e tranquillità. Più tardi Chinaglia ha ritrovato il sorriso quando da Milano sono arrivati i particolari sul primo gol di San Siro. Il tiro di Boninsegna sarebbe stato deviato in maniera decisiva dal difensore Ceccarelli del Cesena.

«Un gol "rubato" è festa — dice Chinaglia — mi sta bene. Anche se il mio contro il Genoa aveva oltrepassato nettamente la linea mentre quello del mio amico Boninsegna sembra abbia ricevuto una deviazione determinante». La sentenza definitiva si avrà solo in settimana quando gli organizzatori del concorso diramerano la classifica definitiva.

«Long John» oggi ha praticamente giocato da solo contro un Bologna un po' allegro in difesa, tornando a prendersi il pallone sulla tre-quarti di campo e chiamando vanamente Frustalupi allo scambio, un po' arretrato Re Cecconi, peraltro in splendida condizione di forma, completamente sfasato Frustalupi, restava soltanto Nanni a fiancheggiarlo e a tentare a sua volta la conclusione. Proprio Nanni merita l'oscar della sfortuna per una serie di circostanze davvero incredibili: dopo 30" ha segnato un gol che Toselli si è affrettato [illegible] annullare per un evidente fuorigioco di posizione di Chinaglia; sul 2-2, cioè nel finale dell'incontro, ha colpito con un gran tiro il palo mentre a 4' dalla conclusione con Buso fuori causa ha mandato la sfera sulla traversa (la palla ha ribattuto sulla linea, ne gol secondo i laziali [illegible] Toselli, giustamente non ha concesso la marcatura). Tanto per completare [illegible] giornata [illegible] lui amarissima, ha rimediato proprio allo scadere del [illegible] una storta per cui è uscito dagli spogliatoi zoppicante e con una vistosa fasciatura.

Per scuotere il Bologna a scrollarsi di dosso il pensiero della Coppa Italia che giocherà giovedì con il Palermo all'Olimpico, occorrevano indubbiamente i due gol messi a segno in appena 7' di gioco dalla Lazio: quello annullato di Nanni quello validissimo di Petrelli. Rimediato [illegible] ad una «papera» di Roversi. Qualche scontro un po' deciso. Il malumore che serpeggiava sugli spalti stimolavano ulteriormente gli uomini di Pesaola.

Il pareggio era nell'aria e cadeva inevitabile al 19' quando il delizioso Vieri (un'autentica resurrezione la sua), dopo che Cresci aveva anticipato Chinaglia rinviando il pallone a metà campo, avanzava e passava Savoldi sul limite dell'area. Breve scatto, poi il centravanti saltava Oddi, attendeva l'uscita di Pulici per batterlo con un diagonale. Il pallone schizzava sul corpo del portiere ed entrava in rete.

Un'occasione per parte (colpo di testa di Savoldi e splendida parata di Pulici, quindi Chinaglia abilanciato proprio da Wilson nel momento di concludere a porta vuota: incredibile ma vero) quindi quasi allo scadere ecco il 2-1 del Bologna: [illegible] d'angolo di Bulgarelli, corta respinta di Oddi di testa, contrasto Wilson-Caporale, palla a Pecci e pallonetto che Pulici, coperttissimo, poteva soltanto intuire e seguire con lo sguardo e una mano vanamente protesa.

Il tempo [illegible] riprendere il gioco ed il pareggio era subito realizzato. Passavano infatti 3' quando Re Cecconi strappava il pallone a Battisodo quasi al limite dell'area con la difesa rossoblù sbilanciata, Re Cecconi [illegible] a Nanni questi a Petrelli quindi a Chinaglia sul dischetto del rigore: breve girata su se stesso del bomber e fucilata in rete.

Nel giro di due minuti, Pulici salvava altrettante volte il risultato con interventi da campione, due parate che strappavano letteralmente dalla bocca dei bolognesi l'urlo del gol: dapprima su conclusione di Vieri nell'angolino alto, quindi su colpo di testa di Savoldi [illegible] un palo di metri di distanza. Due gol addirittura tirati indietro. Anche i bolognesi in queste occasioni hanno applaudito Pulici.

Da tutto questo si può intuire che il Bologna [illegible] meritava di perdere come ha rischiato di fare nel finale sul palo-traversa di Nanni. Pur non giocando allo spasimo, la squadra di Pesaola ha contrastato con efficacia il passo dei campioni d'Italia, dimostrandosi pronta per la sfida che l'attende giovedì. Vincere la Coppa Italia significherà per il calcio bolognese rientrare nel grande giro internazionale e Pesaola non vuole farsi sfuggire l'occasione. [illegible] Lazio interessava soltanto non perdere ed ha centrato l'obiettivo. Quanto a Maestrelli il rinnovo del contratto con la Lazio è ormai imminente: martedì, secondo quanto ha detto alla fine della partita, si incontrerà con Lenzini per firmare. *«Non ci sono problemi»* ha detto. Sarà proprio vero?

Giorgio Gandolfi

Valcareggi a S. Siro segue gli azzurrabili

Milano, 19 maggio.

Il C.T. della nazionale Ferruccio Valcareggi, rientrato da Parigi, dove ha «spiato» l'Argentina, si è fermato a [illegible] per assistere a Inter-Cesena. A proposito dell'Argentina, Valcareggi se l'è cavata con una battuta: «Avrei preferito che non fosse nel nostro girone ai mondiali».

Sull'incontro Inter-Cesena, il C.T. azzurro ha detto soltanto: «Ho voluto vedere i miei azzurrabili, se c'erano diversi, no?». Dopo la partita, Valcareggi, accompagnato dal direttore generale delle squadre nazionali, Italo Allodi, è ripartito per Firenze. Domani saranno diramate le convocazioni per il periodo collegiale ad Appiano Gentile da sabato prossimo.

Il dilemma Bersellini

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 maggio.

(g. b.) **Bersellini resta al Cesena o se ne va? L'interrogativo rimane anche se sembra in parte scemato l'interesse della Juventus, alla cui panchina Bersellini sembrava il più autorevole candidato.**

Il Cesena comunque è pronto a sostituire il tecnico in caso se ne vada e i candidati sono Marchioro, Toneatto e Riccomini.

"Tradito,, da un autogol

Il terzino del Cesena Ceccarelli ha ammesso di avere deviato [illegible] uno stinco il primo gol del centravanti nerazzurro - L'attaccante dell'Inter rivendica la paternità del [illegible] "doppietto"

Inter 3
Cesena 1

INTER: Bordon 6; Fedele 6, Facchetti 6; Bertini 5, Giubertoni 6, Burgnich 6 (dal 70' Skoglund 6); Massa 6, Mazzola 5, Boninsegna 7, Bedin 5, [illegible] 6.

CESENA: Boranga 7; Ammoniaci 5, Ceccarelli 6; Festa 6, Danova 6, Cera 4; Orlandi 6, Brignani 6, Bertarelli 6 (dal 63' Braida 6), Catania 5, Toschi 6.

[illegible]: V. Lattanzi 5.

RETI: autogol di Ceccarelli all'8', Boninsegna al 24', Massa al 71', Braida all'89'.

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 maggio.

A ravvivare il congedo dell'Inter dal suo pubblico ci ha pensato il solo Boninsegna, che ha cercato insistentemente quel gol che gli permettessero di agguantare Chinaglia in vetta [illegible] classifica dei marcatori. Non ce l'ha fatta anche se [illegible] un [illegible]. Un dubbio nato dopo [illegible] 8' di gioco quando Mazzola, [illegible] fuori area, ha toccato per il numero nove nerazzurro una punizione a due. Il tiro di sinistro di Boninsegna è finito in rete [illegible] quasi nel sette alla destra di Boranga, però si è avuta la netta impressione che la palla, rasoterra nella sua corsa iniziale, avesse subito una deviazione da parte di Ceccarelli.

Autorete dunque che lo stesso terzino cesenate ha confermato poi negli spogliatoi ammettendo di aver [illegible] la sfera con uno stinco. Boninsegna però non è d'accordo e soltanto la moviola, a questo punto, potrà confermare se la deviazione c'è stata o meno.

«Il gol è regolarissimo e la palla non l'ha toccata proprio nessuno — *dice Boninsegna uscendo dalla doccia* — Chinaglia ha segnato un solo gol a Bologna io due. Quindi il premio Sportman lo vinco io che ho giocato una partita in meno». *Dalla tribuna l'impressione è stata che deviazione si sia avuta e tale, per di più, da mettere fuori causa Boranga.*

Boninsegna oggi si è battuto caparbiamente. Inventando il gol del due a zero al 24' con un aggancio di tacco [illegible] di un tiro cross di Bedin e palla che dopo aver colpito il palo interno destro di Boranga [illegible] infila.

Il centravanti nerazzurro può anche recriminare in primo luogo sulla direzione arbitrale di Lattanzi che lo ha bloccato molto spesso [illegible] concedergli la regola del vantaggio ed ancora lo ha tutelato molto [illegible] dagli interventi (in troppo decisi prima di Ammoniaci poi di Danova. In secondo luogo Boninsegna può lamentare il solo saltuario aiuto fornitogli dai compagni, specie quelli del centrocampo, [illegible] raramente gli hanno servito palloni giocabili. Bertini ha latitato a lungo senza nulla concludere. Bedin ha corso molto senza però dare costrutto alla sua manovra. Mazzola ha avuto qualche spunto degno di [illegible] ma troppo spesso ha cercato di ...nascondersi. Nicoli doveva anche controllare i frequenti sganciamenti di Ceccarelli. Si è dato da fare Massa, senza riuscire a concludere più di tanto però, così come Fedele le cui frequenti sgroppate offensive non hanno avuto alcun risultato pratico.

In queste condizioni Boninsegna ha cercato ugualmente di costruirsi da solo le occasioni, ma allora è intervenuta una certa imprecisione nelle conclusioni e la buona vena di Boranga, incolpevole delle tre reti subite, ha fatto il resto.

D'altro la partita ha offerto ben poco con il Cesena confusamente in avanti a più riprese nel tentativo di raddrizzare un risultato che invece si faceva sempre più pesante, specie dopo che Massa a poco meno di 20' dal termine era riuscito, sfruttando un'azione iniziata da Boninsegna e proseguita da Skoglund [illegible] ragazzo si è [illegible] so bene per quel poco che è stato in campo) che gli ha dato un bel pallone in area. Il diagonale di Massa ha battuto imparabilmente Boranga.

La meritata rete della bandiera per il Cesena è stata opera di Braida a un minuto [illegible] termine. Poi un'ultima azione offensiva dell'Inter con Boninsegna colto in fuorigioco e la gente che, credendo nel fischio di chiusura entra sul terreno obbligando Lattanzi a fischiare nuovamente, questa volta la fine.

A vedere l'Inter [illegible] Valcareggi e Allodi di ritorno da Parigi dove avevano visto all'opera la nazionale argentina e Luisito Suarez che nei prossimi giorni dovrebbe diventare ufficialmente allenatore dell'Inter.

«Il consiglio direttivo del Genoa si riunisce domani sera ed allora verrà presa anche la decisione circa il mio futuro. In teoria il Genoa non potrebbe fare nulla per trattenermi — *spiega Luisito* — in quanto a norma di regolamento per il settore giovanile non sono validi contratti biennali, però io non voglio assolutamente lasciarmi in malo modo con la società rossoblù, finora estremamente corretta nei miei confronti».

Suarez appare fisicamente asciutto, in gran forma, con il viso risplendente di gioia: «Certo tornare all'Inter — *ammette* — mi fa un piacere dell'anima. Non importa neppure sapere se sarò solo o meno, l'importante è poter tornare di nuovo qui».

Giorgio Barberis

I risultati

Bologna - Lazio 2-2
Petrelli (L) all'8', Savoldi (B) al 20', Pecci (B) al 45' e Chinaglia (L) al 48'

Fiorentina - Samp. 1-1
Desolati (F) all'11' e Mircoli (S) al 35'. Cacciatori (S) ha parato un rigore di Desolati (F) al 63'

Foggia - Milan 0-0

Genoa - Napoli 1-2
Braglia (N) al 30' e al 39', Rosato (G) al 51'

Inter - Cesena 3-1
Autogol di Ceccarelli (C) all'8', Boninsegna (I) al 24', Massa (I) al 71' e Braida (C) all'89'

Vicenza - Juventus 0-3
[illegible] (J) al 1', al 7' e al 35'

Roma - Cagliari 2-0
Prati (R) al 35', Spadoni (R) all'87'

Torino - Verona 0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti
Lazio	43	30	12	2	1	6	5	4	45	23	+ 22
Juventus	41	30	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	5	50	26	+ 24
Napoli	36	30	10	4	1	2	[illegible]	5	35	28	+ 7
Inter	[illegible]	30	8	[illegible]	2	4	[illegible]	5	47	33	+ 14
Torino	34	30	7	5	3	3	9	3	27	24	+ 3
Fiorentina	33	30	7	6	2	3	7	5	32	26	+ 6
Milan	30	30	7	6	2	4	2	9	34	36	— [illegible]
Roma	29	30	8	4	3	2	5	8	29	28	+ 1
Bologna	29	30	6	8	1	0	9	6	35	36	— 1
Cagliari	28	30	5	7	3	2	7	6	25	32	— 7
Cesena	27	30	5	8	2	1	7	7	25	28	— 3
Vicenza	26	30	5	7	3	2	5	8	22	37	— 15
Verona	25	30	7	4	4	1	5	9	28	35	— 7
Foggia	24	30	5	8	2	1	4	10	20	34	— 14
Sampdoria	20	30	4	9	2	1	4	10	27	34	— 7
Genoa	17	30	3	4	8	1	5	9	16	37	— 21

LA LAZIO HA VINTO IL CAMPIONATO 1973 - 1974
Foggia, Genoa e Sampdoria retrocedono in serie B
La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

Così i marcatori

24 reti: Chinaglia (Lazio)
23 reti: Boninsegna (Inter)
16 reti: Anastasi (Juventus)
15 reti: Riva (Cagliari) e Clerici (Napoli)
14 reti: Pulici (Torino)
12 reti: Savoldi (Bologna); Cuccureddu (Juventus)
11 reti: Chiarugi (Milan)
[illegible] reti: Garlaschelli (Lazio)
8 reti: Bettega (Juventus); Braglia (Napoli); Prati (Roma)
7 reti: Altafini (Juventus); Canè (Napoli)
6 reti: Bertarelli (Cesena); Desolati e Saltutti (Fiorentina) S. Villa (Foggia); Rivera (Milan); Maraschi (Sampdoria); Luppi (Verona)
5 reti: Graziani (Torino), Gori (Cagliari); Bagnoni (Foggia); Damiani e Sormani (Vicenza); Benetti (Milan); Improta (Sampdoria); Busatta e Zaccarelli (Verona)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Lazio	13.744	52.316.700	13.685
Fiorentina - Sampdoria	3.255	14.824.500	17.100
Foggia - Milan	12.829	27.384.000	6.664
Genoa - Napoli	5.234	15.417.000	5.206
Inter - Cesena	17.896	34.906.100	15.342
Vicenza - Juventus	16.043	44.488.500	8.944
Roma - Cagliari	27.311	61.297.000	22.812
Torino - Verona	15.668	41.282.300	14.836
TOTALI	111.404	291.777.100	111.231

Totocalcio concorso 38

Scheda vincente

x	Bologna - Lazio	2-2
x	Fiorent. - Sampd.	1-1
x	Foggia - Milan	0-0
2	Genoa - Napoli	1-2
1	Inter - Cesena	3-1
2	Vicenza - Juventus	0-3
1	Roma - Cagliari	2-0
x	Torino - Verona	0-0
x	Brescia - Como	1-1
1	Catanzaro - Ascoli	1-0
x	Palermo - Catania	1-1
x	Trento - Udinese	1-1
x	Salernit. - Cosenza	1-1

Le quote

13 Lire 7.735.600 — I vincitori sono 86 (3 in Piemonte)

12 Lire 220.400 — I vincitori sono 2316 (124 in Piemonte)

Prossima schedina

Ascoli - Brescia
Avellino - Novara
Bari - Reggiana
Brindisi - Arezzo
Catania - Catanzaro
Como - Ternana
Parma - Varese
Perugia - Palermo
Reggina - Taranto
Spal - Atalanta
Triestina... Trento - Triestina
Grosseto - Modena
Cosenza - Casertana

Il monte premi è di lire 1.021.109.872

Totip

1ª	UNNO	gr. 1
	MEDOC	gr. 1
2ª	SPOTORNO	gr. 2
	GALATONE	gr. x
3ª	ERCULEO	gr. 2
	LICOLA	gr. x
4ª	TISIFONE	gr. x
	GOCCIA	gr. 1
5ª	ODESSA	gr. 2
	LELLAMIA	gr. x
6ª	SALVADOR	gr. x
	LA LAUCHA	gr. 2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	3	—	4.549.382
«11»	97	5	137.800
«10»	1041	63	12.800

All'ultimo giro via libera per il primo trionfo di Bonera

Agostini rimane senza benzina

Clamorosa conclusione [illegible] Imola nella classe 500 - Dopo molte polemiche il percorso è stato "allungato" (su richiesta della Mv) [illegible] la Yamaha, con il serbatoio troppo piccolo, è rimasta a secco

(Dal nostro inviato speciale)

Imola, 19 maggio.

«*Trentaquattresimo passaggio*», scandisce lo speaker [illegible] il suo caldo accento [illegible], e lo sguardo corre distratto alla pista per prendere atto che nulla è cambiato, come è logico sia, al termine d'una gara che ha offerto tutto, e [illegible] si conclude con [illegible] vittoria del pilota più forte, manco a dirlo Giacomo Agostini. Sì, «Ago» è ancora [illegible] comando e [illegible] in accelerazione davanti [illegible] tribune. Salgono i rapporti, quarta marcia davanti [illegible] torretta, quinta [illegible] ve inizia [illegible] lieve cambio di direzione, ma è a questo punto che il sibilo non riprende e il motore si [illegible] miseramente [illegible] «*puff*» degno d'un modestissimo «Ciao».

Gianfranco Bonera, uomo [illegible] del motociclismo mondiale, sempre più bravo e anche più fortunato, si trova [illegible] al primo posto, un ruolo meritato per la [illegible] cui è rimasto attaccato per tanto tempo al rivale, una posizione che [illegible] si addice se non altro per prolungare il confronto con [illegible] campione, che [illegible] è affatto detto [illegible] rivelarsi alla fine perdente. Lo stupore, la rabbia o l'esaltazione si mischiano alla reazione spesso eccessiva degli spettatori, che sono trascinati nella battaglia aspra che ora vede a t[illegible] po' tutti i protagonisti. Mino [illegible] demolen[illegible] a calci una balla di paglia, mentre Bonera gli sfila a fianco per l'ultimo giro. Poi Read, quando arriva, si accascia a terra stremato [illegible] un collasso e Lansivuori viene tirato giù [illegible] dalla moto anch'egli affaticato.

Tutto è [illegible] dramma [illegible] il seguito d'una bega nata nella mattinata e che, risolta in un certo modo, è risultata la c[illegible] determinante della [illegible]. Era successo [illegible] ieri sera: la giuria internazionale aveva preso la decisione di accorciare il percorso a 31 giri, adeguandosi alla consuetudine di [illegible] far disputare gare di durata superiore all'ora. Il regolamento piuttosto equivoco pone indicativamente la distanza di [illegible] chilometri, ma consiglia [illegible] tenersi intorno all'ora di percorso. [illegible] è preciso come quello dell'auto, che indica il tempo o il chilometraggio, il primo superato, come limite massimo.

Reagiscono [illegible] Mv, [illegible] hanno [illegible] meno l'impressione, se [illegible] la certezza, di essere al centro d'una strana congiura internazionale. L'ingegner Ghisleri battaglia per [illegible] questione [illegible] principio senza immaginare [illegible] colpire nel vivo l'avversario. Alla Ya[illegible] dodici meccanici, [illegible] ingegneri, un direttore [illegible] vo hanno dimenticato [illegible] prendere un paio [illegible] serbatoi un [illegible] più grandi, hanno soltanto quelli consueti da 30 litri, coi quali [illegible] può arrivare all'arrivo al [illegible] viaggiando [illegible] calma, lontani [illegible] record. Ghisleri minaccia [illegible] ritiro della Mv [illegible] gara e magari anche [illegible] campionato mondiale. Resiste per tutta la giornata, [illegible] la giuria capitola. L'ingegner Paglia, che la presiedeva, lascia l'autodromo, c'è [illegible] dice infuriato, chi semplicemente amareggiato, poiché parlando tanto di sicurezza si finisce poi [illegible] contro ad essa allungando oltre il limite [illegible] dei piloti la durata delle gare.

Dal [illegible] rivalità è tale che da parte della MV sarebbe stato colpevole non giocare anche questa carta che valeva né più né meno la scelta del tipo di gomme o [illegible] rapporti [illegible] cambio. Alla Yamaha [illegible] trovati senza quei due o tre litri che significavano [illegible] e [illegible] presentati alla griglia di partenza pieni d'apprensione. Il via sembrava saggio, [illegible] Agostini che [illegible] indietro, preceduto al primo passaggio da Barry Sheene, Read, Bonera e Lansivuori. Bonera passava Read al secondo giro e [illegible] al terzo. Agostini a sua volta [illegible] parava Read, autore di un «dritto» alla prima variante, al quarto, Lansivuori al sesto, Sheene al nono.

Il pubblico chiedeva ora [illegible] Agostini la corsa d'attacco e Mino dimenticava volutamente i consigli di prudenza, il [illegible] davanti Bonera a girare in due minuti piuttosto che attaccarlo e scendere gradualmente con lui fino a 1'39" e da solo a 1'38"3. Il campione entusiasmava, e la benzina calava. Dietro, dopo una serie di giri [illegible] tutti raggruppati, si staccava prima Read, poi Lansivuori, quindi Barry Sheene che volava all'entrata della variante [illegible] traguardo distendo [illegible] bel quattro cilindri Suzuki e [illegible] piede sinistro. E si arriva all'epilogo [illegible] Mino piangente dopo la rabbia iniziale, con le crisi fisiche di Read e Lansivuori.

Il succo della giornata è tutto qui, anche se [illegible] una delle corse disputate ha suscitato noia. Anzi, c'è stato spettacolo perfino a partire dalle piccole 50 cc, Van Kessel a parte, per la lotta al secondo posto tra Bruins e Buscherini. Poi nella 125 è venuto pre[illegible] il ritorno al [illegible] uno dei più grossi campioni del motociclismo mondiale, Angel Nieto, davanti al favorito Andersson e [illegible] scherini fermato da [illegible] banale guasto all'impianto [illegible]co.

Per la Aermacchi H.D. il primo grande successo dopo la scomparsa [illegible] Pasolini. Lo ottiene Villa con [illegible] formidabile rimonta sulle diverse Yamaha e poi [illegible] una saggia [illegible] testa che lo portava a chiudere [illegible] notevolissimo su Kneubuehler. [illegible] poi c'era il primo e unico [illegible] di Agostini, ottenuto nella [illegible] una corsa splendida con [illegible] subito davanti a Rougerie, la promessa francese, mentre Lansivuori si faceva sorprendere da un'inaspettata utilizzazione del motore, rimanendo a piedi alle Acque minerali. Il prologo finiva, [illegible] lasciare spazio al dramma centrale.

Poi mentre tutti affollavano la pista, tanto per trattenere qualcuno e [illegible] produrre troppi intasamenti sulle strade, giravano i *sidecars*. Vinceva il solito Enders, ma il fatto più insolito era la [illegible] di un equipaggio italiano, quello dei torinesi Olivaro [illegible] al traguardo. Dodice[illegible] con [illegible] e molta [illegible]sione.

Giorgio Viglino

Imola. Bonera ha [illegible] il [illegible] primo [illegible] «mondiale» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ago s'arrabbia [illegible] piange Bonera ride soddisfatto

[illegible] nostro [illegible] speciale)

Imola, 19 maggio.

Nel [illegible] macchine succede di tutto. C'è troppa gente che dovrebbe non esserci e Mino Agostini che di piangere si vergogna, ma non può farne a meno, scappa a passi di corsa per rifugiarsi nel grande camion bianco e rosso della Yamaha. Tiene la testa fra le mani ed alterna un singhiozzo ad una bestemmia, perché pia in questi momenti proprio [illegible] lo [illegible]. Non si sa dar pace dell'occasione perduta, la seconda su tre, dopo il banale guasto meccanico della Charade.

«Cosa conta [illegible] tutti? Cosa conta adesso che i punti non li ho? Certo, sono convinto che [illegible] si vantano anche della vittoria, mentre io me ne vergognerei». *[illegible] tanta rabbia addosso, una rabbia feroce che riesce ad esprimersi soltanto [illegible] corsa, e ad[illegible] purtroppo ogni corsa è finita. Attorno sono in pochissimi, Lucia che ha gli occhi rossi, e Giacomo Bonetti, il «Giacomo» protettore [illegible] «Mino». Anche questi era troppo debole per reggersi da [illegible]. E oggi, soltanto oggi, in questo momento, Mino ha bisogno [illegible] Gia[illegible] più che mai.*

Altre parole non dice, se [illegible] frasi smozzicate, un grazie a Mandracci che da buon collega; che [illegible] valutare una prova sfortunata gli si avvicina per fargli ugualmente i complimenti. [illegible] scappa appena vestito, verso [illegible] rifugio sicuro della stanza d'albergo chiusa a tutti fino a sera inoltrata.

Più in là, alla MV si fa festa e Ghisleri, polemico come d'abitudine, non ha scrupoli nel dire: «Penso [illegible] una parte della vittoria sia anche mia. Se non mi fossi battuto per tutta la [illegible]nata contro la riduzione arbitraria [illegible] percorso, la gara non sarebbe finita così. Ora noi facciamo i conti ed abbiamo [illegible] testa alla classifica mondiale e due vittorie all'attivo. Potremmo non [illegible] contenti?».

— *Ma lei pensa che la superiorità dimostrata dalla Yamaha...*

«Ma quale superiorità? [illegible] traguardo chi c'[illegible] davanti, noi o loro? Questa è una vittoria che va ben oltre il significato sportivo. Questa è la vittoria del motore a quattro tempi su quello a due. [illegible] motore [illegible] di meno, [illegible] sporca [illegible], che fa [illegible] rumore. Lei ca[illegible] la nostra che imposta tutta [illegible] sua produzione sui quattro tempi può [illegible] tanta oggi».

— *Bonera è stato bravo, ma Agostini è apparso assai migliore.*

«In questi termini il discorso l'accetto. Le macchine sono alla pari. I piloti è ingiusto volerli giudicare senza tener conto della carriera che hanno alle spalle, cioè la sequenza di campionati [illegible]diali vinti [illegible] parte [illegible] Mino, e l'apprendistato di Gianfranco».

Lui, il vincitore, Gianfranco Bonera, non parla. Ride soltanto compiaciuto a bocca spalancata. Una bella ra[illegible]zza lo fotografa a mitraglia, con molto amore.

g. v.

Agostini sfortunato

Nel «mondiale»

Campionato mondiale, classe 50: Van [illegible] (Ol.) p. 30; Buscherini (It.) 20; Kunnerich (Germania) 15; Graf (Germ.) e B[illegible] (Ol.) 13.

[illegible] 125: Andersson (Sv.) p. 42; Nieto (Sp.) 27; Bussarini (It.) 20; Reitmaier (Germ.) 15; Tchernine (Fr.) 12.

Classe 250: Villa (It.) e Kassner (Germ.) p. 19; Kneubuehler [illegible]) Leckfeld (Germ.) 12; Hoffman (Germ.) e Pons (Fr.) 10.

Classe 350: Agostini (It.) p. 45; Rougerie (Fr.) 22; Mortimer (G. Bret.) 16; Pons (Fr.) 16; Kassner (Germ.) 10.

Classe 500: Bonera (It.) p. 37; Read (G. Bret.) 25; Sheene (G. Bret.) [illegible]; Findlay (Australia) [illegible]; Agostini (It.) e Chiback (Germ.) 10.

Emozionante terza prova del campionato mondiale di automobilismo

Rivincita della Matra al Nuerburgring

L'Alfa Romeo al 2° e 3° posto [illegible] Stommelen-Reutemann [illegible] De Adamich-Facetti dietro ai vincitori Beltoise-Jarier

(Dal nostro inviato speciale)

Adenau, 19 maggio.

Limpida vittoria della Matra Simca nella «Mille chilometri» del Nürburgring ed onorevole sconfitta dell'Alfa Romeo. Jean Pierre Beltoise e Jean Jarier si sono affermati dopo una lunga volata di trentatré giri, intervallata soltanto da quattro soste per il rifornimento di benzina, precedendo Stommelen-Reutemann e De Adamich-Facetti. Al quarto posto la Gulf [illegible] Hunt e Schuppan, ai quali nel finale si è aggiunto Bell, e al quinto la Matra [illegible] Pescarolo-Larrousse, attardata [illegible] all'accensione. L'Alfa Romeo di Merzario-Redman e la Gulf [illegible] Bell-Hailwood sono state costrette al ritiro.

Questo, in sintesi, il quadro della [illegible] del campionato mondiale marche, [illegible] centomila persone sui verdi pendii delle colline dell'Eifel, dove si snoda in 22 chilometri [illegible] curve e saliscendi il circuito del Nürburgring. Un interminabile colorato [illegible]peggio che ha fatto ala alla sfida tra Matra-Simca, Alfa Romeo e Gulf, [illegible] sfida che ha [illegible] alla [illegible] di prendersi [illegible] bella rivincita su quella italiana dopo la disfatta di Monza. L'Alfa Romeo non è andata a Spa — un grosso errore — e qui, dunque, le «voitures bleues» e quelle rosse si tro[illegible] al loro secondo appuntamento.

Quanto era emerso nelle prove, ha avuto puntuale riscontro in gara. Le Matra Simca, più leggere e maneggevoli delle Alfa Romeo e più potenti delle Gulf, hanno assunto subito il comando della [illegible]. Jarier, che [illegible] stato preferito a Beltoise, ancora un po' malandato in salute per [illegible] noioso mal di gola, per il primo turno [illegible] guida, [illegible] via davanti a tutti. Il francese [illegible] partito prima degli altri piloti, ma nessuno [illegible] commissari sportivi ha osato sollevare la [illegible] obiezione. Pescarolo gli si è infilato alle spalle e le due «voitures bleues» hanno cominciato un'elegante danza su e giù per il Nürburgring.

Dopo di loro [illegible] Alfa Romeo di Stommelen e Merzario che nei primi tre giri [illegible] sono esibite [illegible] *show* [illegible] limiti dell'assurdo. Stommelen davanti non lasciava passare Merzario. Merzario agi[illegible] i pugni e, nella curva [illegible] che chiude il rettilineo di ritorno dei boxes, tentava di infilare il tedesco. [illegible] comasco ci è riuscito al quarto passaggio, [illegible] manovra mozzafiato che ha portato le due vetture a toccarsi e a rischiare l'uscita di pista. Per un soffio, veramente per un soffio, i due non si [illegible] autoeliminati.

Analogo tentativo, ma senza cattiveria, [illegible] compiuto Facetti e Reutemann. L'argentino, subito dopo aver dato il [illegible] a Stommelen, è stato raggiunto nella discesa che porta [illegible] un ponte sulla strada per il paesino di [illegible]nau da Facetti. Il milanese si è affiancato al compagno di squadra, questi ha [illegible] la sua traiettoria e le due macchine si sono urtate. Facetti ha toccato violentemente quella di Reutemann nella fiancata, riportando una vistosa lacerazione al «muso» della sua Alfa, mentre Reutemann compiva una piroetta fermandosi in [illegible] contromano a quello della corsa.

Anche in questo caso, solo un miracolo ha impedito con[illegible] disastrose: Facetti, però, ha poi dovuto sostare per due minuti e mezzo al box onde permettere ai meccanici (che nelle varie operazioni di rifornimento sono [illegible] bravissimi) di sostituire il «muso» [illegible] una ruota.

Le due Gulf sono riuscite a tenere il passo della Matra-Simca e delle Alfa Romeo solo nei primissimi giri. Hunt, [illegible] terzo passaggio, ha compiuto [illegible] testa-coda che gli ha portato via un minuto e mezzo e poi s'è fermato per cambiare una gomma forata.

Per la Matra Simca un momento [illegible] emozione dopo quindici [illegible]. La vettura [illegible] Pescarolo-Larrousse è stata bloccata da un guasto all'accensione. I meccanici si sono affannati intorno al mostro blu, cambiandogli gli iniettori e [illegible] candele. Dopo una sosta di diciotto minuti Larrousse è ripartito, ma il motore andava [illegible] a dieci [illegible] a undici [illegible]. Era, ormai, fuori combattimento [illegible] del successo.

L'altra Matra, però, ha resistito gagliardamente sino in [illegible]. Anzi, erano proprio la Gulf superstite e l'Alfa Romeo [illegible] qualche problema.

Michele Fenu

Così al traguardo e per il mondiale

1. Matra Simca (Beltoise-Jarier) [illegible] giri pari a km. [illegible] in 4h 7' 24" 4, media km. 182,752; 2. Alfa Romeo (Stommelen-Reutemann) a un giro; 3. Alfa Romeo [illegible] Adamich-Facetti) a [illegible] giro; 4. Gulf (Hunt-Schuppan-Bell) a un giro; 5. Matra Simca (Pescarolo-Larousse) a due giri; 6. Porsche (Van Lennep-Muller) a tre giri; 7. Porsche (Schurti-Kainigg) a tre giri; 8. Chevron (Grob-Hine) a tre giri; 9. Alfa Romeo (Merzario-Redman) a quattro giri; 10. Alpine Renault (Jaboulle-De Pailler) a quattro giri.

Giro più veloce, il quinto di Jarier, Matra Simca in 8'15"0 media 188,389.

Dopo tre prove [illegible], Spa e Nurburgring) la classifica del campionato mondiale marche è la seguente: 1. Matra Simca p. [illegible]; 2. Alfa [illegible] e Gulf p. 35; 4. Porsche p. 28; 5. Lola p. [illegible]. Prossima gara il [illegible] giugno, la 1000 km. di Imola.

Le classifiche

Ordine d'arrivo. Classe [illegible]: 1. Van Kessel (Ol.), Chrysler, 30'38" e 7/10, media 119,833; 2. Bruins (Ol.), Jamathi, a 43"2; 3. Buscherini (It.), Malanca, a 47"3; 4. Graf (Sv.), Chrysler, a 1'4"7; 5. [illegible] (Ol.), Chrysler, a 1'30".

Classe 125: 1. Nieto (Sp.), Derbi, 45'32"4, media 134,387; 2. Andersson (Sv.), Yamaha, a 1'17"4; 3. Bianchi (It.), Minarelli, a 4'10"1; 4. Stalonen (Finl.), Yamaha, a un giro; 5. Ghiselli (It.), Aermacchi H.D., a un giro.

Classe 250: 1. Agostini (It.), Yamaha, 1 ora, 2'17"8, media 147 e 339; 2. Lega (It.), Yamaha, a 41"2; 3. Rougerie (Fr.), Aermacchi H.D. a 52"8; 4. Villa (It.), Aermacchi H.D., a 54"8; 5. Mortimer (G.B.), Yamaha, a 1'11"3.

Classe 350: 1. Villa (It.), Aermacchi H.D., 53'55"7, media 144 e [illegible]; 2. Kneubuehler (Svizz.), Yamaha, a 44"1; 3. Pons, Fr.), Yamaha, a 1'03"; 4. Proni (It.), Yamaha, a 1'36"; 5. Andersson (Sv.), Yamaha, a 1'38"7.

Classe 500: 1. Bonera (It.), MV, 1 ora 12'27"3, media 152,042; 2. Lansivuori (Fin.), Yamaha, a 1' 15"7; 3. Read (G.B.), MV, a 2'4"; 4. Findlay (Austr.), Suzuki, a un giro; 5. Gallina (It.), Yamaha, a un giro.

Le finali di basket femminile [illegible] Torino

Una coppa facile per la Standa

Tutto [illegible] per la Standa, tutto male per il Geas, tutto da dimenticare (o quasi) in queste finali di Coppa Italia del basket femminile. Diceva ieri Concato, grande capo della pallacanestro a Vicenza e personaggio «storico» dell'ambiente: «Queste di Torino sono le finali di più basso contenuto tecnico che io abbia mai visto nella mia lunga carriera». In effetti c'era proprio da farsi forza per non mettersi a contare gli sbadigli anche i canestri, in un clima totalmente vacanziero: tutto merito della Federazione che mette in palio la Coppa un mese e mezzo dopo la fine del campionato, così si annacqua pure il veleno fra [illegible] e Geas, così Vandoni trainer delle campionesse d'Italia arriva al proponimento di rinunciare in futuro a questa Coppa-cenerentola se a Roma non cambieranno registro.

Dunque la Standa vince con merito ma senza esaltare. Viene meno il duello con le «cugine» milanesi di Sesto perché il [illegible] (senza Bocchi uno e due, senza Della Longa, senza [illegible]) si è fatto battere [illegible] dal Pagnossin in semifinale: e la voglia di giocare delle «rossoblu» è tanto ridotta che ieri è arrivata una seconda sconfitta, col Vicenza, nella gara per il terzo posto. Una partita, questa, da ricordare solo per qualche «numero» degli arbitri e per uno sciagurato incidente toccato alla Mazzola (caviglia distorta), poi ulteriormente [illegible] [illegible]

la Fasso dalla parte opposta. Risultato mai in discussione, 73-51, alla fine e già 38 a 25 all'intervallo.

La finalissima poteva anche non disputarsi. [illegible] la Standa era sicura di vincerla, tanto il Pagnossin era disposto a perderla: dopo 8 minuti le milanesi erano avanti 19-2 e Vasojevic poteva davvero pensare ad un successo [illegible] 35 punti di margine. Ha dovuto poi accontentarsi di sedici (60-55, dopo il 30-14 alla fine del primo tempo) anche perché ha dovuto far giocare tutte le sue dieci-titolari-dieci, un grosso lusso (e un non piccolo problema) non solo a livello di basket femminile: la Alderighi ha segnato più di tutte [illegible] punti), [illegible] Bili è stata [illegible] più positiva con Umbertina Parenchi, play-maker ordinata e capace di qualche «assist» da applauso, ha meritato in linea generale la medaglia come miglior giocatrice del torneo (il premio è stato messo in palio, con apprezzatissimo gesto, da Franca Ronchetti in memoria della sorella Lilly, capitana azzurra da poco scomparsa). Le altre si sono divise le piccole fette meriti e bottino: la Tessarolo (10 punti) e la Ghirri (8) meglio della Costa (2) e della Rezzi (quest'ultima tendenzialmente alla [illegible] sinistra «alirata»).

Il Pagnossin ha fatto da comprimario, sbagliando troppi tiri (Zandonadi, Antonini. [illegible] sembravano giocare al cosiddetto «rigamaro» col canestro) e regalando troppi rimbalzi [illegible] [illegible]

Antonio Tavarozzi

Barbara Costa fa scattare il contropiede della Standa

Grave caduta ad Imola del francese Bourgeois

(Dal nostro inviato speciale)

Imola, 19 maggio.

(g. v.) Il Gran Premio delle Nazioni si conclude con un incidente drammatico. La caduta alle Acque Minerali del pilota-giornalista francese Christian Bourgeois è stata gravissima. Volato via in apparenza forse per il repentino cambio di luce dalla zona alberata, al sole, il francese ha preso un gran colpo alla parte sinistra del torace. E' stato soccorso con la celerità che soltanto qui ad Imola il servizio medico impostato da Claudio Costa riesce ad attuare. E se è ancora in vita Bourgeois lo deve al ricovero in un [illegible] [illegible] nel centro di rianimazione mobile, ed al trasporto immediato in ospedale dove gli sono state riscontrate la sospetta frattura della milza, del rene sinistro e forse la lesione della base del polmone. Da Imola l'infortunato è stato poi trasportato al Centro di rianimazione Sant'Orsola di Bologna, dov'è tuttora ricoverato con prognosi riservatissima.

Nel corso della giornata si sono infortunati anche Barry Sheene, che ha 25 giorni di prognosi per la frattura dell'astragalo del piede sinistro. Frattura pure per il giovane Cassanige, caduto nella gara delle 500, con 30 giorni di prognosi. Si è rotto una clavicola ed ha riportato un trauma cranico. Il tedesco Dorflinger, caduto alle Acque Minerali, s'è fratturato il piede sinistro.

notizie flash

Il "Lazardo" all'Urss

L'olimpionico sovietico Victor Sidiak ha vinto a Padova il Trofeo internazionale «Lazardo» di sciabola dopo uno spareggio decisivo con l'azzurro Maffei superato per 5-3. Al terzo, quarto e quinto posto si sono classificati tre ungheresi.

Motonautica a Valenza

Successo a Valenza della [illegible] di motonautica con 84 concorrenti di tutte le regioni italiane, inglesi e tedesche. Successi di Bellicini, Colagni, Coven, Palmi, Biassoni, Cagnoli, Molinari e Silver.

Azzurri sconfitti

[illegible]

[illegible]. Della Fiori ha segnato 30 punti.

Marino a Casale

Gian [illegible] Marino, della scuderia Monzeglio [illegible], si è imposto nella gara di Formula 3 a Casale davanti ad Anastasio e Varese.

100 canoisti in gara

Oltre cento canoisti in gara sullo [illegible] della Scala per la terza prova di discesa fluviale. Successi di D'Angelo, Masaluri, Perli, Elotti-Moroni e Biagi.

Tonini 1° ad Acqui

Il Gran Premio Città [illegible] Acqui [illegible]

LINEA SPN

Presso la città di Tiro, nel Libano meridionale

Navi israeliane bombardano [illegible] campo palestinese: 7 morti

Un'altra rappresaglia per [illegible] strage di Maalot - Secondo testimoni, le vittime della incursione sarebbero tutti profughi - Combattimenti anche sul fronte del Golan

Beirut, 19 maggio.

Ancora un'azione di rappresaglia degli israeliani dopo la strage effettuata alcuni giorni or sono da tre terroristi palestinesi nel villaggio di Maalot e che è costata la vita a trenta persone, tra cui molti ragazzi: oggi alle 12,45 circa, 4 cannoniere israeliane hanno bombardato per circa un'ora il campo palestinese [illegible] Rashidiye, nei pressi di Tiro, la città più meridionale del Libano. Secondo un portavoce palestinese, nel campo, che ospita circa 12 mila profughi, sette persone sono morte e quindici sono rimaste ferite.

Le batterie costiere libanesi hanno risposto al fuoco delle quattro unità navali, e anche i palestinesi [illegible]no contribuito al tentativo di rintuzzare l'attacco; secondo i libanesi, una delle navi, allorché [illegible] allontanate, emetteva una colonna di fumo, segno che era [illegible] colpita, ma da Tel Aviv è giunta più tardi la smentita: le quattro cannoniere sarebbero rientrate indenni alla base. L'attacco navale ha avuto una poderosa scorta aerea, [illegible] i Phantom israeliani si [illegible] limitati a fare da copertura, senza impegnarsi in combattimento.

Un comunicato emesso da Tel Aviv afferma che le navi hanno cannoneggiato «edifici e installazioni occupati da gruppi terroristi» (il c[illegible] [illegible] Rashidiye è noto, in effetti, per essere controllato dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina, uno dei gruppi più militanti della guerriglia), ma secondo alcuni testimoni oculari, vittime del bombardamento sarebbero stati solo [illegible] profughi.

E' stata questa la prima volta che unità navali israeliane hanno attaccato campi in Libano dal febbraio 1973, quando alcune cannoniere bombardarono la [illegible] settentrionale del paese e sbarcarono alcuni commandos nel campo di Nahr al [illegible] red, presso Tripoli.

Oggi vi [illegible] stati combattimenti anche sul Monte Hermon, combattimenti che si sono poi estesi ad altri [illegible] del fronte del Golan.

(Ansa-Ap)

Il piano Kissinger

(Dal nostro corrispondente)

Tel Aviv, 19 maggio.

Kissinger ha dichiarato oggi che dovrà trattenersi ancora tutta la settimana nel Medio Oriente e fare ancora presumibilmente la spola quattro volte fra Gerusalemme e Damasco per definire tutti i punti in sospeso. E' chiaro che, nel momento attuale, [illegible] [illegible]ace con [illegible] quelle che sono state le sue proposte e i punti di divergenza [illegible] che rimangono [illegible] appianare, ma tutto lascia credere che ormai si discutano particolari e che i problemi essenziali siano [illegible] risolti, come ha fatto intendere stasera anche il ministro [illegible].

Gli israeliani abbandonerebbero [illegible] città [illegible] Kuneitra, ma le tre cime che la sovrastano e che si elevano a 1800 metri sul livello del mare — Har Hermonit, ai cui piedi [illegible] trova il kibbutz di El Rom, Har Bental, che protegge il lato orientale [illegible] Meron Hagolan, e Har Avital, che difende il villaggio Ein Zivan, colonie a cinque chilometri dalla città — resterebbero nelle loro mani. Dalle tre cime, non solo si domina l'intero Golan, ma anche i villaggi [illegible] vallata di Hula, che i siriani hanno bombardato fino al maggio 1967.

Kuneitra, che entra a far parte della zona tampone dell'Onu, diverrà inaccessibile per l'esercito di Israele, ma il problema del ritorno a casa dei suoi cittadini evacuati rimane tra quelli non interamente risolti, come l'estensione della zona cuscinetto, la presenza dell'Onu, l'entità delle forze di polizia e il numero dei cannoni che le parti potranno conservare nei rispettivi settori. Quanto all'accettazione israeliana di evacuare tutta la città e non solo due terzi, come si diceva da principio, sembra che uno degli argomenti che ha avuto peso sul governo israeliano sia stato [illegible] quello di non proporre la divisione di un centro urbano, perché costituirebbe un grave precedente quando si discuterà [illegible] Gerusalemme. Israele consegnerebbe al controllo dell'Onu altri territori vicini conquistati nel 1967.

Lo scambio dei prigionieri dovrebbe essere risolto [illegible] carattere di priorità e prima che venga firmato l'accordo a Ginevra.

Secondo le fonti, il piano prevede il ritiro degli israeliani dal monte Hermon, ma le due parti manterrebbero le posizioni attuali alle pendici del monte.

Giorgio R[illegible]

ULTIM'ORA

Raggiunto l'accordo per la linea di tregua?

Gerusalemme, 19 maggio.

Henry Kissinger [illegible] fatto annunciare stasera che tutti i principali ostacoli per la definizione della linea di tregua nel Golan sono già superati, e che domattina egli tornerà a Damasco per ottenere dal presidente Hafez Assad il formale assenso definitivo.

In Germania, [illegible] giugno

Terroristi ai mondiali di calcio?

Secondo giornali tedeschi, fedayn e membri della banda Baader-Meinhof preparerebbero attentati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 maggio.

Un'organizzazione terroristica palestinese — riferisce il domenicale *Welt am Sonntag* — avrebbe inviato in Europa dieci commandos [illegible] il compito [illegible] entrare [illegible] azione durante i campionati mondiali di calcio, che si svolgeranno in Germania tra il 13 giugno e il 7 luglio. L'altro domenicale a grande tiratura, la *Bild am Sonntag*, informa invece che attentati terroristici durante i campionati del mo[illegible] verrebbero preparati dai membri della banda [illegible] estremisti Baader-Meinhof che ancora si trovano in libertà.

Ambedue le notizie — che, secondo i giornali che le hanno pubblicate — proven[illegible] dall'ufficio federale per la difesa della Costituzione (a Bonn) e dalla polizia criminale di Berlino e di Francoforte, non sono né state confermate né smentite dalle autorità citate. Ai gio[illegible]ti è stato detto soltanto che «sono state *prese le più severe misure di sicurezza per garantire in ogni città il regolare svolgimento delle partite del campionato* [illegible] *mondo*». Un [illegible] tavoce ha aggiunto, quasi confermando le rivelazioni dei giornali: [illegible] *di tutto per scovare i terroristi nelle loro tane prima dell'inizio dei campionati del mondo*».

Vaghe sono [illegible] informazioni che riguardano i feddayn palestinesi; il giornale che le dà si limita a dire che i dieci gruppi di terroristi «*hanno avuto l'ordine di mimetizzarsi in attesa dell'ordine di intervento*».

Più precise, invece, quelle [illegible] riguardano gli anarchici tedeschi: l'allarme è stato dato a Berlino, dove, nel carcere di Moabit, la polizia è riuscita a intercettare [illegible]aggi destinati a due detenute che stavano per [illegible]vadere, e a Francoforte, dove la polizia ha avuto informazioni secondo cui i resti della banda Baader-Meinhof si starebbero riorganizzando, avrebbero preso in affitto diversi a[illegible]tamenti e si starebbero armando.

Tito Sansa

Di notte, in una via del centro di Brescia

Giovane fascista dilaniato dalla bomba che portava

E' Silvio Ferrari, 21 anni, figlio d'un ricco commerciante d'automobili L'ordigno è esploso per le vibrazioni della motoretta lanciata a [illegible] velocità? - Un altro neofascista muore in un incidente stradale

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 19 maggio.

Alba tragica a Brescia: un giovane neofascista [illegible] saltato in aria [illegible] la sua motoretta imbottita [illegible] esplosivo, rimanendo [illegible] orribilmente dilaniato. Quasi contemporaneamente, l'auto di un commando neofascista è finita contro un muro. Il bilancio è di un morto e di tre feriti.

I fatti sono avvenuti tra [illegible] tre e [illegible] quattro [illegible] mattino, nell'ora in cui la città è più deserta. La morte del giovane [illegible] motoretta è stata così ricostruita. Silvio Ferrari, 21 anni, figlio [illegible] [illegible] noto concessionario della «Lancia» di Brescia, stava passando [illegible] vespa in piazza Mercato, [illegible] cuore del centro storico. Giunto davanti a un negozio, improvvisamente è avvenuto lo scoppio. Probabilmente, l'ordigno o l'esplosivo era custodito [illegible] bauletto dello scooter.

Il Ferrari è rimasto dilaniato: i piedi del giovane neofascista (risulta che era amico di Kim Borromeo, il noto dinamitardo nero, autore dell'attentato nella [illegible] del psi di Brescia e trovato recentemente in possesso di alcuni chilogrammi di tritolo in Val Camonica) venivano scagliati a una ventina di metri di distanza. I vetri di varie case sulla piazza [illegible] andati in frantumi e [illegible] saracinesca di un bar vicino [illegible] punto dove è avvenuta l'esplosione è rimasta contorta. Brandelli di carne e di materia cerebrale del Ferrari sono stati p[illegible] per un raggio di una trentina di metri.

Carabinieri e polizia, giunti poco dopo sul posto, hanno trovato, tra i resti della motoretta, una patente intestata al Ferrari. In un primo tempo, l'identità del giovane [illegible] era stata considerata certa in quanto sembrava che il documento presentasse qualche irregolarità; poi è sopraggiunta la madre della vittima, che ha riconosciuto il giovane. Tra le lacrime, la donna ha detto: «[illegible] *l'ospitavo, era preparato a questo*». Può darsi che questa frase confermi il fatto che la donna era al [illegible]te dei rapporti che il figlio aveva con l'ambiente dei dinamitardi neofascisti [illegible] Brescia.

Tra i rottami i carabinieri hanno anche trovato una pistola Beretta calibro 7,65, evidentemente portata dal giovane assieme all'ordigno o all'esplosivo. L'arma aveva un colpo in canna. Più tardi, gli agenti hanno trovato altri proiettili sparsi nella piazza.

Da questi elementi [illegible] può avanzare l'ipotesi che forse proprio dalla pistola [illegible] partito il colpo che ha fatto saltare l'ordigno o l'espl[illegible].

Bruciacchiati e sparsi per [illegible] strada sono stati trovati anche pezzi [illegible] un giornale intitolato «*Anno zero, periodico di lotta alla società borghese*». Si tratta di un giornale che raggruppa [illegible]ti di estrema destra reduci dal gruppuscolo «Ordine nuovo», recentemente sciolto per ordine [illegible] della magistratura perché accusato di ricostituzione del disciolto partito fascista.

Sul posto dell'esplosione sono state raccolte varie testimonianze. C'è da segnalare che, poco prima dello scoppio, in questura era arrivata una telefonata anonima che segnalava la presenza [illegible] una bomba nel locale notturno «Blue note» di viale Italia. In realtà, mentre nel locale notturno non succedeva nulla, nei pressi del night un metronotte trovava un grosso ordigno abbandonato ai piedi di un albero: [illegible] coincidenza è piuttosto singolare.

Mentre si compiva la tragedia di piazza del Mercato, poco lontano, in via Milano, una «Giulia» Alfa Romeo targata Milano si schiantava contro un muro. Bilancio: un morto e tre feriti. A bordo dell'auto sfasciata, i militi della polizia stradale trovavano manifestini del msi e bombolette spray per tracciare scritte sui muri. Il commando neofascista milanese era composto da Carlo Valtorta, 41 anni (un nome [illegible] noto nel neofascismo della metropoli lombarda), abitante a Cassano d'Adda in via Montenegro 31. Il Valtorta è rimasto ucciso sul colpo.

Pure di Cassano d'Adda il più grave dei feriti, per il quale i medici continuano a [illegible] riservata [illegible] prognosi: Ferdinando Bonfà, di 31 [illegible]; gli altri due feriti sono Giovanni Cosumano, residente a Milano in via Welter, giudicato guaribile in [illegible] giorni, e Domenico Russo, [illegible] anni, di Busto Garolfo, giudicato guaribile in [illegible] giorni.

m. v.

La Commissione sulle [illegible] restrittive

Le controproposte dell[illegible] Cee [illegible] piano italiano della [illegible]

Colpiti gli interessi degli agricoltori tedeschi e francesi - Aumenta la [illegible]

(Dal [illegible] corrispondente)

Bruxelles, 19 maggio.

La Commissione europea — dopo la [illegible] dei ministri dell'Agricoltura comunitari a Bad Wiessee e il viaggio del commissario Pierre Lardinois a Roma — si riunisce domani per [illegible] un'alternativa Cee alle misure restrittive imposte dal governo italiano alle importazioni di prodotti agricoli. Il deposito infruttifero del 50 per cento sul valore delle importazioni, infatti, colpisce gravemente gli interessi degli agricoltori tedeschi e francesi. L'alternativa comunitaria ai provvedimenti italiani sarà presentata martedì al Consiglio dei ministri e, salvo un veto clamoroso da parte italiana, potrebbe essere messa a punto mercoledì e quindi annunciato.

L'Italia, per il momento, non appare affatto disposta ad accogliere favorevolmente le proposte [illegible] *Commissione, perché il nostro governo non vuole la concorrenza stra*[illegible] *nel settore della carne bovina per risparmiare valuta e per incoraggiare gli allevamenti nazionali.*

La politica del ministro per l'Agricoltura Antonio Bisaglia, giusta come può apparire agli allevatori, avrà effetti negativi [illegible] [illegible] *d*[illegible] *bistecca nei negozi. I prezzi all'ingrosso della carne bovina in Italia sono già aumentati del 2, 3 per cento e questi aumenti si* [illegible] *già riflessi sui prezzi nelle macellerie.*

La Commissione europea vuole che l'Italia sospenda il meccanismo dei depositi infruttiferi e in cambio offre il riconoscimento di una svalutazione effettiva della lira del 7 per cento e una diminuzione del 2,76 per cento delle sovvenzioni [illegible] *esportazioni nel nostro Paese. Queste concessioni non sono giudicate soddisfacenti* [illegible] *nostro governo che vorrebbe la sospensione totale dell'importo compensativo tedesco, che ammonta a circa il 12 per cento.*

L'Italia — nonostante la situazione di crisi generale della Comunità per cui ogni Stato adotta i provvedimenti che vuole — può resistere solo relativamente alle pressioni del Consiglio dei ministri e della C[illegible]*. Un nostro diverso atteggiamento potrebbe provocare ritorsioni, sotto varie forme, contro l'Italia da parte di qualche Paese, soprattutto della Germania, i cui allevatori sono i più colpiti dalle misure del governo di Roma. Martedì, dunque, si* [illegible] *innanzitutto cercare* [illegible] *evitare uno scontro frontale tra l'Italia e gli altri Paesi comunitari, mediante reciproche concessioni.*

Renato Proni

Misterioso delitto a Brescia

Va a [illegible] la [illegible] Ucci[illegible] [illegible] colpi di scure

L'uomo, di 41 anni, viveva separato dalla donna - Forse assassinato per vendetta

Brescia, 19 maggio.

Un dipendente della nettezza urbana di Passi[illegible]o è stato [illegible] trovato ucciso a colpi di accetta, in [illegible] fossato alla periferia di Brescia. La vittima è Giovanni Sardini, 41 anni, sposato e separato [illegible] moglie, padre di tre figli. Il corpo, seminudo e completamente sfigurato è stato trovato ieri sera da un mo[illegible]ciclista; era in un fosso a circa tre metri dal ciglio [illegible] una strada provinciale a [illegible] [illegible] Brescia.

[illegible] motociclista ha avvertito il «113» e funzionari [illegible] agenti della «Volante» hanno compiuto un primo sopralluogo nella zona. Ad un centinaio di metri di distanza, in aperta campagna, gli inquirenti hanno trovato una «Giulia» targata Brescia; all'interno c'erano gli abiti dell'uomo e altri oggetti personali; l'autoradio era ancora accesa. In base ai documenti dell'auto, è stato possibile identificare l'ucciso.

A questo punto sono cominciate le indagini. Si è così appreso che l'uomo, proprio due ore prima, si era recato in via Ortigara, a Brescia, come ogni sabato, per far visita ai tre figli che vivono [illegible] la madre dopo la separazione dei coniugi. I ragazzi — Rosario, di 18 anni, Ginetta, di 15, e Giampaolo, di nove — andavano molto d'accordo col padre, nonostante la situazione familiare. La moglie dell'uomo, Giancarla Grosio, di 42 anni, aveva trovato [illegible] lavoro e viveva da sola. Lo sparzino abitava invece con gli anziani genitori — Giovanni, [illegible] 73 anni, e Bambina, di 72 — in via Manzoni, a Passirano.

L'inchiesta giudiziaria, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Enzo Giannini, non ha ancora una precisa direzione. L'uomo, infatti, [illegible] incensurato e, a quanto [illegible] è appreso, viveva una vita abbastanza tranquilla. Per ora, è stata fatta l'ipotesi che l'uomo sia stato ucciso da qualcuno dell'ambiente della prostituzione. A questo proposito si sta va[illegible]ando la testimonianza di un giova[illegible] che avrebbe visto una «126» verde [illegible] a [illegible] quattro persone allontanarsi velocemente proprio dal punto in cui è stato trovato il corpo di Sardini.

L'arma del delitto non è stata ancora trovata. Il magistrato ha disposto l'autopsia, che sarà compiuta nei prossimi giorni.

(Ansa)

Sconfinarono con l'elicottero: sono accusati di spionaggio

Cina: [illegible] processati i 3 [illegible] [illegible]? [illegible] aggrava [illegible] tensione Mosca-Pechino

Il governo [illegible] afferma di avere le prove che il velivolo [illegible] carico di [illegible] e apparecchiature elettroniche di ricognizione - Secondo l'Urss, lo sconfinamento fu dovuto semplicemente al cattivo tempo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, [illegible] maggio.

Mentre [illegible] sulla stampa sovietica una martellante campagna contro la Cina, al ritmo di tre o quattro articoli al giorno, i diplomatici cinesi di Mosca hanno fatto [illegible] ai loro colleghi occidentali che l'equipaggio dell'elicottero militare sovietico, sconfinato [illegible] 14 [illegible] nel Sinkiang cinese e catturato dalle guardie [illegible] frontiera di Mao, potrebbe [illegible] processato per spionaggio come accadde [illegible] piloti americani che, durante la guerra di Corea, vennero condannati a lunghe pene detentive per aver violato [illegible] lo spazio aereo della Cina.

Sempre secondo fonti diplomatiche, uno dei viceministri cinesi [illegible] Esteri avrebbe replicato all'ambasciatore sovietico a Pechino, Vasili Tolstikov (il quale, il 4 maggio, aveva presentato una nota di protesta, chiedendo [illegible] restituzione dell'equipaggio), che i tre piloti «*dovranno far fronte alla legge cinese*». Il governo di Pechino [illegible] [illegible] avere le prove che l'elicottero era carico di armi e di apparecchiature elettroniche di ricognizione e che vi [illegible], pertanto, tutte le condizioni per istruire un [illegible] a carico dell'equipaggio.

Secondo la versione sovietica, invece, l'elicottero era partito da un aeroporto militare dall'altopiano dell'Altai, nel Kazachstan, [illegible] [illegible] un militare gravemente ammalato in uno degli avamposti sovietici alla frontiera con la Cina. Perduto l'orientamento a causa del cattivo tempo ed esaurito il carburante, l'elicottero si posò in territorio cinese e finì per [illegible] catturato.

Dopo la cattura dell'elicottero, il cui equipaggio era composto da tre ufficiali, l'Unione Sovietica ha tentato di [illegible] [illegible] restituzione attraverso i normali canali diplomatici e facendo appello, in mancanza di una convenzione consolare, alle leggi internazionali. [illegible] i cinesi hanno ignorato tali richieste e, tre giorni fa, l'Urss ha inviato un appello al presidente della Croce Rossa internazionale affinché intervenga [illegible] il governo [illegible] Pechino.

I sovietici sembrano paventare [illegible] processo e i cinesi, probabilmente, giocano sui timori di Mosca nella speranza di ottenere una pubblica ed u[illegible] autocritica da parte del Cremlino. La rigidità dell'atteggiamento cinese, difatti, contrasta con le consuetudini internazionali, le quali prevedono la [illegible]sione dei militari che, in tempo di pace, violano lo spazio territoriale altrui. Ma l'intransigenza cinese è altresì la conferma [illegible] permanente tensione [illegible] tra Mosca e Pechino per l'irrisolto problema delle frontiere, che, nel 1969, causò centinaia di scontri e di vere e proprie battaglie [illegible] le truppe di frontiera dei due Paesi.

Giovedì scorso — in un lunghissimo articolo intitolato «*Chi impedisce la normalizzazione*» — le *Isvestija* hanno fatto il punto dei rapporti cino-sovietici, rivelando che, dal 1969 ad oggi, i dirigenti sovietici proposero per tre volte a quelli cinesi di organizzare un incontro al vertice per definire il contenzioso frontaliero e risolvere una volta per tutte la disputa politico-ideologica tra le due maggiori potenze comuniste mondiali. I cinesi, secondo il giornale, non hanno mai risposto alle proposte sovietiche e hanno respinto altrettante offerte [illegible] Mosca (prese[illegible] nel 1969, 1970 e 1971) per un patto reciproco di non aggressione.

Le conclusioni dell'articolo delle *Isvestija* sono molto pessimistiche: nessun progresso è stato fatto [illegible] negoziati sulle questioni frontaliere, in [illegible] Pechino [illegible] 1969 [illegible] punto che i sovietici hanno ordinato [illegible] quasi un anno [illegible] capo della loro delegazione, Iliciev, di rientrare a Mosca), e ogni normalizzazione tra l'Urss e la Cina è impossibile finché resteranno [illegible] potere Mao Tse-tung e Ciu En-lai, «*che hanno legato i lo*[illegible] *destini all'antisovietismo*».

Paolo Garimberti

Il prete di Solzenicyn espulso dalla polizia dalla sua parrocchia

Mosca, 19 maggio.

L'ex confessore di Alexander Solzenicyn, Dmitry Dudko, è stato allontanato dalla sua parrocchia, nella [illegible] era curato da 15 anni. La po[illegible] lo ha espulso dalla chiesa, interrompendo d'autorità un s[illegible] coraggio[illegible] esperimento di libertà di parola, attuato nei sermoni.

Prima di essere portato via ieri sera dagli agenti, padre Dmitry ha dichiarato di volere abbandonare [illegible] [illegible], piuttosto che accettare una censura sui suoi sermoni, o un trasferimento in una parrocchia rurale, fuori Mosca.

Il prete ortodosso ha detto ai fedeli di [illegible] il bando [illegible] patriarca [illegible] di lui come dovuto alla mano dello Stato sovietico.

(Ap)

Lo sceicco Yamani minaccia nuovo embargo petrolifero

Beirut, 19 maggio.

Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Ahmed Zaki Yamani, ha dichiarato al giornale libanese *Daily Star* che se saranno interrotti [illegible] sforzi di pace nel Medio Oriente da parte degli Stati Uniti, si ritornerà [illegible] l'embargo petrolifero. Tuttavia l'Arabia Saudita, ha detto il ministro, non desidera usare il petrolio come arma ed è al contempo convinta che gli Stati Uniti siano del tutto sinceri nei loro sforzi di pace.

(Ansa-Upi)

Ieri sera nel lago di Viverone

Si tuffa [illegible] annega davanti [illegible] [illegible]

Vigile urbano tenta inutilmente [illegible] soccorrerlo

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 19 maggio.

(p. m.) Un sardo di 19 [illegible]ni, Alberto Petza, nato in provincia di Cagliari e immi[illegible]to a Torino, dove abitava in via Po 27 [illegible] una sorella maggiore, è annegato nel lago di Viverone. Il vigile urbano Dante Galante, 30 anni, ha tentato di soccorrerlo, accorrendo a nuoto, [illegible] senza esito. La salma del giovane non è st[illegible] ancora recuperata.

La disgrazia è accaduta verso le 19,30, [illegible] fronte alla «balena», a circa 150 metri dalla riva. Il giovane [illegible] giunto a Viverone con cinque amici, anch'essi abitanti a Torino: Emilio Cau, di 39 anni; Antonello Pintus, di 22 anni; Andrea Piras, di 25 anni; Valentino Trondi, di 20 anni, tutti sardi. Francesco Picco, 19 anni, pugliese.

[illegible] tardo pomeriggio, i giovani si sono divisi in due gruppi, di tre ciascuno, e hanno noleggiato due barche a remi, che procedevano quasi acc[illegible].

Ad un certo momento il Petza ha voluto tuffarsi, nonostante il parere contrario degli amici. «E' un'imprudenza — gli hanno detto i compagni. — hai bevuto da poco una birra fredda, aspetta». Il giovane, probabilmente a causa di una [illegible], è scomparso sott'acqua. Inutilmente un amico gli ha allungato [illegible] remo, nella speranza che vi si [illegible].

Il vigile Galante, che era in servizio sulla riva, si è subito tuffato e ha raggiunto con grandi bracciate il luogo in cui si era tuffato il giovane. Il Petza era già scomparso. Le ricerche della salma verranno riprese domattina.

Dopo il "venerdì di sangue" costato [illegible] vite

Dublino: paura di nuovi attentati

(Dal nostro inviato speciale)

Dublino, 19 maggio.

Un magnifico sole, l'arrivo di molti turisti, due congressi e il passare delle ore hanno ridato a Dublino il suo volto consueto: ma è un volto che nasconde ansie profonde. Qual è il significato della strage di venerdì, con i suoi 23 morti — più altri cinque a Monaghan — e le sue decine di feriti, alcuni gravissimi? E' stato un episodio isolato, un'aberrazione? O il primo capitolo [illegible] un'altra sanguinosa [illegible] come quella di Belfast? La paura è questa: che gruppi di estremisti protestanti colpiscano Dublino così come i cattolici dell'Ira straziano da anni Belfast e l'Ulster tutto. Molti uomini di governo sono pessimisti e alcuni esponenti locali sono del parere che «*il peggio non sia ancora arrivato*». Nuove spietate forze sembrano essersi scatenate sulla tragica scena irlandese.

Sono questi i timori che hanno indotto il governo a richiamare in patria i suoi reparti presso le Nazioni Unite, 350 uomini in tutto. «I caschi blu» irlandesi lasc[illegible]no subito il Medio Oriente, cominceranno ad arrivare mercoledì e giovedì. Si affiancheranno alle unità dell'esercito e della polizia che perlustrano l'invisibile frontiera fra Nord e Sud, tra Ulster ed Eire, nell'ardua impresa di ostacolare i movimenti dei terroristi, sia cattolici [illegible] protestanti. Allo [illegible] tempo, sarà accresciuta la vigilanza nelle città, saranno imposte nuove misure di sicurezza. Da due sere, ad esempio, sono chiusi tutti i diciassette cinema [illegible] centro di Dublino.

Attenzione, non v'è la certezza che l'eccidio sia stato commesso da protestanti. La logica, se di logica si può parlare in questo conflitto [illegible] da mille odi e [illegible]lle paure, induce a pensare che i tre ordigni siano stati piazzati da *ultras* protestanti esasperati [illegible] tentativi degli inglesi e dei moderati per avvicinare le due comunità nel Nord e per aprire una collaborazione fra Nord e Sud. [illegible] per ora è soltanto un'ipotesi, anche se puntellata da indizi. Le autorità [illegible] insistono che non [illegible] è giunti a nessuna conclusione e la stampa dimostra una cautela e una imparzialità che confermano [illegible] sua eccellente reputazione. Insomma, nessuno può escludere, [illegible] quanto paia assurdo, che i terroristi fossero dei cattolici, forse degli isolati sfuggiti al controllo dell'Ira.

Molti dei feriti sono in condizioni critiche, [illegible] [illegible] de mutilazioni, e il numero dei morti potrebbe salire. Tra le vittime, come è ormai noto, vi è [illegible] italiano, [illegible] Maggiocco, di 37 anni, di Casalattico. Era proprietario d'un piccolo negozio, si era recato a trovare il fratello, è morto, dilaniato dal vicino scoppio, mentre si accingeva a salire in vettura. Lascia tre figli. Quindici donne, sei uomini, due bimbe: q[illegible] — finora — il bilancio del «*Bloody Friday*» di Dublino. Le bambine, di pochi mesi, erano [illegible] due sorelle, Jacqueline e Annamaria O'Brien. Sono perite con i genitori, giovanissimi, ventitre anni il babbo, ventidue la mamma. Un'intera famiglia.

Mario Ciriello

Due feriti per una bomba all'aeroporto di Londra

Londra, 19 maggio.

Una bomba è scoppiata in un parcheggio situato al «terminal» dell'aeroporto londinese di Heathrow. La bomba era nascosta in un'auto parcheggiata nell'edificio.

L'attentato non ha causato vittime: solo due persone sono rimaste ferite, in modo lieve. Un uomo con accento irlandese aveva preannunciato l'esplosione, [illegible]hi minuti prima che avvenisse, con una telefonata a un'agenzia di stampa.

(Ansa)

Violento scontro di auto all'una dell'altra notte

N[illegible] si [illegible] all[illegible] "stop" [illegible] [illegible] [illegible] 3 [illegible]riti a Vicenza

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 19 maggio.

(f. m.) Quattro morti e tre feriti gravissimi, tutti di Vicenza, sono il tragico bilancio di [illegible] incidente stradale avvenuto questa notte, poco dopo l'una, a Montecchio Maggiore, un paese a quindici chilometri da Vicenza.

Secondo [illegible] ricostruzione fornita dai carabinieri, una «Fiat 124 coupé» guidata dal medico condotto Alessandro Celli, di 32 anni, e con a bordo la moglie, signora Maria Diletta Coppola, di 24 anni, e l'insegnante Artemisia Franzon, di 30 anni, nell'immettersi, all'altezza del centro del paese, sulla statale 246, che congiunge Vicenza con Valdagno, non avrebbe osservato lo «stop».

Inevitabile e violentissimo è stato lo scontro con una «125» che sopraggiungeva in quel momento, condotta da Gilberto Dal Medico, [illegible] 29 anni, su cui viaggiavano Angelo C[illegible] di 30 anni, Maria Nicoletti, [illegible] 50, e Luciano Ieroldi, di 24 anni.

Lo Ieroldi, il Nicoletti e la Coppola sono morti sul colpo, per la frattura della [illegible] cranica e ferite multiple; il Dal Medico, subito soccorso e trasportato all'ospedale di Montecchio Maggiore, per [illegible] cranico e sospetta frattura del frontale, è [illegible] poi trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Vicenza, dove è morto due ore più tardi. Gli altri tre coinvolti nell'incidente sono stati tutti ricoverati per fratture e ferite lacero-contuse, con prognosi riservata.

Nei pressi di Finale

Ex direttore di banca morto in un incidente

Finale Ligure, 19 maggio.

(s. d.) E' morto all'ospedale Ruffini-San Biagio il dottor Vincenzo Richeri, di 77 anni, residente in via Rialto 12, a Calice Ligure, ex-direttore di banca.

Mentre stava percorrendo la strada provinciale Calice-Finale, il pensionato ha perso il controllo del proprio ciclomotore e ha sbandato, andando poi a finire contro un muro. Trasportato d'urgenza al nosocomio finalese e ricoverato con prognosi riservata, ha cessato di vivere in seguito alle gravi fratture riportate nell'incidente.

[illegible]

GEOMETRA

Giovanni Luigi Ruto

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 18 maggio 1974

[illegible] GIOVANNI.

[illegible] GIOVANNI.

[illegible]

[illegible]

cav. geom. Luigi Ruto

— Torino, 18 maggio 1974.

[illegible]

cav. geom. Giovanni Ruto

— Torino, 18 maggio 1974

[illegible] GIOVANNI LUIGI.

[illegible]

geom. Italo Bosco

di anni [illegible]

[illegible]

— Torino, 19 maggio 1974

[illegible]

geom. Italo Bosco

consigliere della Società

— Torino, 19 maggio 1974

[illegible]

geom. Italo Bosco

direttore del Personale

— Torino, 19 maggio 1974

[illegible]

geom. Italo Bosco

— Torino, 19 maggio 1974

[illegible]

Felice Gay

[illegible]

— Chieri, 19 maggio 1974.

[illegible]

Felice Gay

— Torino, 19 maggio 1974

[illegible]

Alessandro Scotti

ufficiale alpino

[illegible]

[illegible]

— Costigliole d'Asti, 19 maggio 1974.

[illegible]

Giuseppina Baldi ved. Risso

[illegible]

— Torino, 18 maggio 1974.

[illegible]

[illegible]

Giuseppe Natalino Nepote Fus

cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

— Bosco di Corio, 19 maggio 1974

[illegible]

Giuseppe Mogno

anni [illegible]

[illegible]

— San Mauro Torinese, 19 maggio '74.

[illegible]

[illegible]

Eugenia Greppi in Degrandi

[illegible]

— Torino, 20 maggio 1974.

[illegible]

[illegible]

Michele Giordanino

[illegible]

[illegible]

— Torino, 20 maggio 1974

Luigia Capello v. Viano

[illegible]

— Torino, 19 maggio 1974

[illegible]

Mario Onello

[illegible]

— Corio, 19 maggio 1974.

[illegible]

dott. Silvio Perotti

— Torino, 17 maggio 1974.

[illegible]

Francesco Luigi Valenti

cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 19 maggio 1974

[illegible]

Francesco Valenti

— Torino, 19 maggio 1974.

[illegible]

Andrea Alberghi

[illegible]

[illegible]

— Torino, 19 maggio 1974

[illegible]

dr. ing. Giuseppe Caranaglia

— Torino, 19 maggio 1974

ANNIVERSARI

[illegible]

Alessandro Rosa

[illegible]

— [illegible] maggio 1974

SPORT - I ventidue azzurri scelti per i mondiali (pag. 9)

Anno 106 Numero 115 ULTIMA EDIZIONE [illegible] Lunedì 20 Maggio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Libertà agli 8 detenuti, in cambio di Sossi

IL P.M. SI OPPONE LA CORTE DISCUTE

La Corte che deve decidere è composta da due magistrati e sei giudici popolari, tra i quali il sindaco socialista di Savona - Sono riuniti dalle 9 - Una responsabilità enorme pesa su di loro

L'ultimatum delle Brigate rosse scade a mezzanotte

Il parere del p. m.

Genova, 20 maggio.

A meno di dodici ore dalla scadenza dell'ultimatum delle « Brigate rosse », fissato per la mezzanotte di oggi, i due giudici togati e i sei giudici popolari della [illegible] d'assise di appello sono ancora riuniti per decidere se concedere o no la libertà provvisoria ai detenuti del « 22 Ottobre ». La vita del magistrato, sequestrato trentadue giorni fa, la [illegible] del 18 aprile, dipende da questa decisione. [illegible] a mezzanotte Mario Rossi e compagni saranno ancora in carcere, il dottor Sossi — secondo l'ultimo messaggio dei suoi rapitori — verrà giustiziato.

Il parere preventivo, ma non vincolante, del procuratore generale della Repubblica, dottor Francesco C[illegible], sulla istanza presentata per conto di Grazia S[illegible] dall'avvocato Marcellini, è stato sfavorevole. Il superiore di Mario Sossi, un fautore della « linea dura », ha consigliato alla corte di respingere la richiesta presentata dall'avv. Marcellini. Il magistrato sostiene che l'istituto della libertà provvisoria ha scopi ben diversi da quelli indicati dalle «Brigate rosse», che quindi a suo avviso non vi si può ricorrere in questo caso, neppure per salvare la vita di Mario Sossi.

Si ha però l'impressione che gli otto giudici la pensino diversamente e che al termine della riunione decideranno di accettare il riscatto delle «Brigate [illegible]», spogliandosi così di ogni responsabilità nei confronti del magistrato sequestrato e riversandola sul potere politico, che dovrà successivamente decidere se concedere ai detenuti del « 22 Ottobre » i mezzi e le autorizzazioni [illegible] « raggiungere uno dei tre Paesi (Cuba, Algeria, Corea del Nord) indicati nel comunicato dei brigatisti.

Anche a questo proposito si [illegible] ad un palleggiamento di responsabilità, almeno per quanto riguarda la [illegible] del passaporto agli otto del « 22 ottobre » (Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Augusto Viel, Rinaldo Fiorani, Silvio Malagoli, Cesare Maino, Gino Piccardo e Aldo De Scisciolo). Il ministero dell'Interno ha fatto sapere che il permesso all'espatrio è concesso dalle Quest[illegible] su delega [illegible] ministero degli Esteri; ma per [illegible]tenere il passaporto è ne[illegible] non essere perseguiti [illegible] un procedimento che prevede il mandato di cattura. In questo caso (ed è quello di Mario Rossi e compagni), occorre un'autorizzazione «speciale» che deve arrivare dalla procura della Repubblica. Ma è solo una tesi: probabilmente su tutte queste competenze è possibile cavillare ulteriormente.

In sostanza è lo Stato italiano a dover d[illegible] se piegarsi o no al ricatto. E' [illegible] decisione politica, alla quale non è possibile sfuggire. Se la risposta [illegible] affermativa, le formalità potranno essere poi facilmente superate. Una decisione favorevole alla concessione della libertà provvisoria agli otto non servirà quindi che a rinviare di qualche ora, forse di qualche giorno, [illegible] stretta finale. E l'orientamento del governo è ormai noto: respingere il ricatto delle « Brigate [illegible] ».

Umberto Zanatta

FRANCESCO COCO, 60 anni, sposato con due figlie. E' il diretto superiore del dott. Mario Sossi.

In un incontro con i giornalisti, qualche giorno fa, ha detto di essere « contrario ad ogni cedimento, non soltanto perché nuocerebbe al prestigio dello Stato, ma anche e soprattutto perché il cedimento non salva le vite umane, perché la vittima può essere uccisa anche se si cede [illegible] ricatto ».

Che cosa accadrà

Genova, [illegible] maggio.

Si discute su quale sarà il responso della Corte, ma soprattutto su quel che accadrà dopo, sempre ammesso che [illegible] libertà provvisoria venga co[illegible]. L'opinione prevalente è che le « Brigate [illegible] » non si accontenteranno [illegible] un provvedimento di libertà provvisoria. E' scontato, infatti, che contro l'istanza si appellerà il procuratore generale Coco e che la Cassazione probabilmente gli darà ragione.

Fra il momento in cui gli otto potrebbero venire liberati [illegible] il giudizio della Cassazione dovranno passare almeno quindici giorni, massimo trenta: questo per rispettare i termini che la legge mette a disposizione degli avvocati della difesa per presentare le argomentazioni a favore del provvedimento. Successivamente, il destino di Mario Rossi e dei suoi sette complici sarebbe scontato: dovrebbero ritornare in carcere.

E' improbabile che le « Brigate rosse » accettino questa soluzione. I rapitori del magistrato vogliono che i loro otto compagni vengano portati subito in un Paese straniero.

Ad un chilometro o [illegible] su dal Palazzo [illegible] Giustizia c'è la casa di Mario Sossi. La moglie, Grazia, è attaccata al telefono. L'attesa la sta distruggendo. « [illegible] decidendo se far ammazzare [illegible] o meno mio marito, se condannarlo a morte o salvargli la vita — ha detto —. Io ho molta fiducia [illegible] loro. Credo nei magistrati, credo nei sei giudici popolari, persone come me, uomini e donne che hanno figli, un lavoro, [illegible] vita normale. Ed ho anche fiducia nelle "Brigate rosse". Non posso [illegible]dere che non si rendano conto che abbiamo fatto quanto era umanamente possibile, che non possono prendersela con noi, con le mie figlie, con mio marito ».

Il responso della Corte non dovrebbe tardare. Subito dopo comincerà un'altra snervante attesa. A mezzanotte scade il termine fissato dall'ultimatum dei « brigatisti ». Per quell'ora è materialmente impossibile che gli otto siano stati liberati. Le « Brigate rosse » dovranno far sapere se hanno « giustiziato » Mario Sossi o se intendono — e con quali modalità — continuare il loro ricatto, il loro braccio di ferro con lo Stato.

u. z.

Genova, i giornalisti in attesa davanti alla camera di consiglio dov'è riunita la Corte di Assise d'appello

Chi sono gli otto giudici

Genova, 20 maggio.

La cronaca di questa drammatica giornata si è iniziata questa mattina all'alba. Grazia Sossi si è svegliata molto presto ed ha subito telefonato all'avvocato Marcellini per sapere se c'erano novità. Quasi alla stessa ora, Beniamino De Vita, presidente della corte d'assise d'appello, stava preparandosi ad uscire di casa. L'alto magistrato — ha [illegible] anni, è sposato con cinque figli — da un mese si tormenta per questa vicenda. Sin dal primo momento aveva intuito che si sarebbe arrivati a questo punto, che sarebbe toccato proprio a lui presiedere la sessione che avrebbe potuto concedere la libertà ai detenuti del « 22 Ottobre ». Da tre settimane non dorme e mangia pochissimo, angustiato da un assillo costante. E' arrivato a Palazzo di giustizia prima delle otto. Poco dopo lo ha raggiunto il giudice togato Romolo Scala.

Sa tutto

Il dott. Scala fu consigliere relatore al processo di appello del « 22 Ottobre », un relatore che i cronisti ricordano particolarmente attento. Leggendo i verbali del precedente processo si interrompeva frequentemente per chiedere chiarimenti agli imputati, per puntualizzare e precisare. E' un uomo che conosce tutto sia [illegible] Mario Sossi, di [illegible] è amico, che degli otto detenuti per i quali la Corte deve decidere.

I giudici

A quell'ora [illegible] anche il procuratore generale Francesco Coco era già nel suo ufficio. Probabilmente stava esaminando l'istanza dell'avv. Marcellini e si preparava a scrivere il suo parere. Più tardi, alla spicciolata, riuscendo a passare inosservati fra giornalisti e fotografi, sono arrivati i sei giudici popolari. Carlo Zanelli, Tullio Bodino, Antonio Marciano, Diana Del Padrone, Gabriella Fracchia e Ignazio Ercolini.

Carlo Zanelli è sindaco di Savona dal 1965, prima in una giunta di centro-sinistra, poi in quella attuale di sinistra (pci-psi). E' un socialista. Nato [illegible], fu [illegible] a Savona. E' sposato ed ha un figlio laureatosi recentemente in medicina. Pochi mesi fa ha ottenuto il divorzio. E' presidente nazionale della federazione italiana atletica pesante (judo, lotta libera, ecc.) ed è membro autorevole del Coni.

Tullio Bodino, 41 anni, è ingegnere meccanico all'Italsider. La moglie Edvige Chiappe, 39 anni, insegna inglese alla scuola media San Francesco di Rapallo. Ha una figlia, Maria di 5 anni e mezzo. « Da due notti — ha detto un eterno di casa — lo vediamo molto agitato. Ha gli occhi scavati, evidentemente non dorme, è preoccupato per la grave decisione che deve prendere ».

Antonio Marciano è insegnante di matematica e osservazione scientifica alla scuola media Carducci di Sarzana (La Spezia); è sposato, ha due figli ed è di origine calabrese.

Gabriella Fracchia ha 47 anni, è laureata ed insegna lettere alla scuola media statale Icardi di Finale Ligure; è moglie del consigliere comunale Aldo Fracchia [illegible] ha una figlia di 11 anni.

Il "no"

Su Ignazio Ercolini e Diana Del Padrone si è riusciti finora a sapere ben poco. Il primo dovrebbe essere un ingegnere residente a Rapallo o a Genova. La seconda è una maestra di Arenzano.

La sessione della corte d'assise di appello [illegible] stata convocata per giudicare un genovese, Vittorio Bulfoni, attualmente detenuto, accusato di duplice omicidio e tentato omicidio, ma i giudici hanno deciso di soprassedere ed esaminare invece l'istanza di libertà provvisoria presentata a favore dei detenuti del « 22 Ottobre ». Erano le 9 ed è iniziata una snervante attesa: mancava il parere preventivo del procuratore generale dr. Francesco Coco.

Un [illegible]

Dall'aula, situata a metà di un piccolo corridoio al primo piano di Palazzo Ducale e sorvegliata da una decina di carabinieri, è stato visto entrare ed uscire più volte l'avv. Marcellini, l'unico a cui è concesso di avere contatti con i giudici prima che questi si ritirino per deliberare.

Da alcune indiscrezioni si sa che il dott. Francesco Coco ha preso la sua decisione soltanto dopo un lungo travaglio. Pare che in un primo tempo il dottor Coco abbia scritto di suo pugno circa 5 cartelle entrando nel merito della questione ed esprimendo un parere negativo. Subito dopo però le avrebbe strappate, riformulando il suo parere semplicemente sotto l'aspetto formale e molto più concisamente.

Il motivo

Verso le 10 il procuratore generale ha passato circa tre cartelle scritte di proprio pugno al cancelliere che ha iniziato a batterle a macchina: una cartella e mezzo in totale. Il succo è quello che abbiamo già riferito: l'istituto della libertà provvisoria non è stato creato per scopi come quelli di cui si discute questa mattina. In altre parole, secondo il dott. Coco la libertà provvisoria deve essere concessa soltanto a chi ne ha veramente diritto e gli otto del « 22 ottobre » non rientrano fra i casi previsti dalla legge.

Poco dopo le 10,30 il cancelliere del dott. Coco ha attraversato di corsa i saloni del primo piano ed è entrato nella camera di consiglio, dove ha depositato il parere del procuratore generale sul tavolo del dott. De Vita. Poco dopo [illegible] stata la [illegible].

Umberto Zanatta

Altri servizi e foto a pag. 2

Dopo la vittoria di Giscard d'Estaing

LA FRANCIA PRESENTA IL CONTO

Eletto con poco più della metà dei voti, il leader di centro-destra deve affrontare subito gravi problemi economici e sociali - Il gollista Guichard sarà designato alla carica di Primo Ministro?

Parigi, 20 maggio.

La Francia ha un [illegible] Presidente e i suoi seguaci hanno rumorosamente salutato la vittoria di Valéry Giscard d'Estaing sugli Champs Elysées fino all'alba. Ma il leader dei repubblicani indipendenti, eletto di strettissima misura con il 50,71 per cento dei suffragi contro il 49,29 per cento del socialista François Mitterrand, candidato delle sinistre (tranne lievissimi ritocchi che potranno risultare dai voti di alcune regioni d'Oltremare [illegible] ancora non noti a causa del fuso orario) si troverà subito dinanzi a gravissime difficoltà di carattere sociale ed economico: i prezzi salgono continuamente, i sindacati hanno messo a tacere le rivendicazioni operaie durante la campagna elettorale, ma ora le presenteranno di nuovo, l'inflazione dilaga, il franco è debole, la disoccupazione cresce, il disavanzo della bilancia commerciale è elevato.

Nel tentativo di risolvere questi problemi, e per diventare il Presidente di tutti i francesi, Valéry Giscard d'Estaing non potrà dimenticare quella Francia del 49,29 per cento che per un soffio non l'ha battuto riportando [illegible] che, del resto, sarebbe stata anch'essa strettissima.

François Mitterrand ha dichiarato che «il suffragio universale è la legge comune e che la sua decisione s'impone a tutti», ma che la lotta continua. Lo scarto di circa 300.000 voti che separa il vincitore ed il perdente dimostra che le sinistre costituiscono ormai una forza con la quale bisognerà fare i conti, tanto più che [illegible] appare più compatta della maggioranza [illegible] ha eletto Valéry Giscard d'Estaing, composta da gollisti di varie correnti, conservatori, centristi, riformatori.

Fra pochi giorni il Consiglio costituzionale proclamerà ufficialmente i risultati del voto di ieri e Valéry Giscard d'Estaing entrerà nel palazzo dell'Eliseo dove sarà accolto dal presidente ad interim, Alain Poher. Contemporaneamente, la Camera riprenderà i lavori. Il nuovo Presidente della Repubblica si affretterà a nominare un primo ministro dopo aver ricevuto le dimissioni dell'attuale, Pierre Messmer, e si sa già che non sarà un «Repubblicano Indipendente», cioè del suo stesso partito. Si pensa che la scelta cadrà probabilmente sul gollista Olivier Guichard, e questo assicurerebbe l'appoggio disciplinato dei deputati della «U.D.R.» oppure Giscard potrebbe scegliere una personalità «[illegible] parlamentare» (forse Michel Jobert, l'attuale ministro degli Esteri) che darebbe egualmente certe garanzie al gollismo, che ha intenzione di trasformarsi da «movimento» in «partito» con un presidente, un mutamento al quale si erano sempre opposto il generale De Gaulle e poi Pompidou.

Il nuovo governo sarà presentato alla Camera alla fine del mese o all'inizio di giugno, secondo le previsioni, e le sinistre chiederanno immediatamente che le promesse fatte durante la campagna elettorale siano attuate. Ne sono state fatte molte, e secondo un collaboratore del [illegible] Presidente costeranno un po' più di [illegible] miliardi di franchi (circa 2800 miliardi di lire) previsti da Giscard oppure oltre 25 miliardi circa, secondo le sinistre. Come verranno finanziate? La Confindustria avrebbe tuttavia promesso a Valéry Giscard d'Estaing di aiutarlo a risolvere certi problemi.

Loris Mannucci

I risultati in Francia a Guadalupa e Martinica

FRANCIA — Elettori iscritti 30.087.885; astensioni: 3.687.570 (12,23 %); voti nulli: 352.083 (1,17%).

Giscard D'Estaing: 13 milioni 214.648 (50,71%).

Mitterrand: 12 milioni 842.834 (49,29%).

GUADALUPA — Giscard D'Estaing: 34.386 (43,61%); Mitterrand: 44.451 (56,38 per cento).

MARTINICA — Giscard D'Estaing 55.120 (57,06%); Mitterrand 41.441 (42,93%). (Ansa)

Valéry Giscard d'Estaing, nuovo Presidente della Francia, fotografato mentre vota nel suo distretto con la moglie Anne

Un precedente in Usa
Kennedy 50,3 per cento Nixon 49,7 per cento

La vittoria di strettissima misura di Giscard d'Estaing su Mitterrand ha un solo precedente: il 10 novembre 1960, negli Stati Uniti, Kennedy fu eletto presidente con uno scarto di poco più di 300 mila voti nei confronti di Nixon.

Kennedy ottenne 34 milioni 169.432 voti, pari al 50,3 per cento; Nixon conquistò 34.449.399, cioè il 49,7 per cento.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

La "fabrica dij turinèis" ★ Parloma dij campagnin astësàn: ma përché col aeroplàn jet, ch'a dovìa fé da "paracqua" a l'ha nen rinovà 'l contrat? ★ Lë scudetto 'd fotbal

Madama — Basta [illegible]. Comprendo ch'a l'é ora 'd tirësse tuti [illegible] le mànie, për superé le dificoltà. Ma cola fabrica nò, a peul nen èsse 'n crisi.

Monssù — A-i mancherà le materie prime.

Madama — Macché! A n'ha adritura da regalé.

Monssù — A scarsegerà 'd tecnich.

Madama — Nò-signor! A n'ha dij pì famós.

Monssù — 'Nsoma, madama, 'D che fabrica a parla?

Madama — Dla «fabrica dij turinèis», dël Sant'Ana. A capirà [illegible] s'a l'é 'n crisi cola, i [illegible] pròpi a tòch con tomatiche.

Monssù — Già, neh. E second chila na masnà, ch'a deuv pupé da na [illegible]ma sistemà con d'autre sos 'nt una stansa di quindes mèter, s'a podëissa parlé còsa ch'a diria?

Madama — Forse a pioreria «U-è, u-è... Se 'l mond a [illegible] cit parèj, sgnabitàva mèj 'ndova che j'era prima». E ch'a rija nen [illegible] robe [illegible].

Monssù — Ch'a më scusa; ma a l'é la prima vòlta che [illegible] sento [illegible] la «ciucialàit contestataria». Comunque ch'a staga [illegible]quila. La presidenza dël Sant'Ana a l'ha ilustrà [illegible]'a l'ha [illegible], e lòn [illegible]'a farà.

Madama — Grassie. [illegible] rest, lòn ch'a l'ha già fait... [illegible] ved; e lòn ch'a farà... speroma 'd vëdlo prest.

Monssù — A proposit, còs na [illegible] dël sondagi Doxa su ij mari ch'a [illegible] ij «bàilo»? A [illegible] che coj dla mia generassion a giutaisso pòch ò gnente, mentre ij giovo a lavo [illegible] ij piat, a rifàn ij let, a pòrto a spass le masnà 'n carossin-a, e [illegible] dan ël bibëron.

Madama — Content lor... D'autra part le spos modërn a deuv much rispondse a sta domanda: «A l'é [illegible] che fasa quaich sacrifissi, o che l'àbia na casalinga-fomna, [illegible] che [illegible]vënta [illegible]... 'n giaco-fomna?».

Monssù — Trovà la rispòsta, a podria diventé normal anche col *Carosello* 'ntël qual *Rosanna Schiaffino*, bèla dòna-capa famija, a fa le gnogne al mari *Aldo Giuffrè*, përchè a l'é 'n gamba a fé... 'l *casalingo*.

Madama — Beh, parloma dij campagnin astësàn, ch'a deuvo stë 'n gamba contra la tempësta. Ma përché col [illegible] plàn *jet*, ch'a dovìa fé da «paracqua», a l'ha nen rinovà 'l contrat?

Monssù — A l'avrà avù paura [illegible]... tempësta, come na neuit [illegible] passà.

Madama — 'Nlora mandoma pì [illegible] 'n pressa ai nòstri brav paisàn le «arme» dij vèj, ch'a difendìo le vis con ël «paracqua Speransa» e 'l «jet Passiensa».

Monssù — «Arme», però, ch'a l'han damanca d'una «munission». Cioè coj *dusti sloiati* che la campagna piemontèisa a spëta [illegible] ani.

Madama — Possibil [illegible] ij sòld, coma certe autre còse, quand a [illegible] giù, a stento a turné su?

Monssù — Sòdol... Soma 'n salita. Però a farà [illegible] lë *scudetto* 'd fotbal. Si-signora! L'an ch'a-i ven, o la soa Juve ò 'l mè Tòr a lo riporteran a l'ombra dla Mòle.

Madama — A l'é sicur?

Monssù — Dincinato!... Son pì sicur 'd quand j'era sicur che 'd sicur ij nòstri No, a Turin e 'n Piemont, a l'avrio nen patì... la solitudine. Certa, neh.

f. r.

FOTOAMATORI

Laboratorio tascabile

L'ultima nata della famiglia Polaroid

Viene presentata in questi giorni in Italia l'ultima nata della prolifica famiglia Polaroid: il tipo SX 70 per fotografie a colori, su carta, a sviluppo immediato. Abbiamo esaminato le prove: si resta sorpresi davanti alla selezione dei colori nelle sfumature più delicate e anche — a differenza di quanto avveniva con certi modelli precedenti — davanti all'elevata incisione dei particolari.

Più che di una macchina fotografica, bisognerebbe parlare di un laboratorio in miniatura: laboratorio ottico, elettronico, chimico. E' stato necessario, ad esempio, inventare una pila speciale, molto potente e di breve durata, che fornisse l'energia necessaria ai vari congegni automatici (con questa Polaroid, si ha il totale automatismo dei tempi: basta mettere a fuoco, da 30 cm all'infinito, e scattare) e al «flash». Scattata la foto, si attende per cinque minuti: il tempo impiegato dagli sviluppatori e dai fissatori misteriosi (tutto è coperto da rigoroso segreto e brevettato) di entrare in funzione e fermare sulla carta (che in realtà dovrebbe essere una nuova sostanza plastica) la scena che il fotografo [illegible] eternare.

Anche nell'aspetto la macchina è rivoluzionaria. Ha le dimensioni di un libro tascabile: acquista la forma di apparecchio fotografico con una manovra molto semplice, simile a quella che una volta occorreva con le macchine a soffietto. In America ha già avuto un successo straordinario (che si è ripercosso sulle quotazioni della Polaroid in borsa), in Europa non potrà mancare.

Già si annuncia però un pericoloso concorrente: il gigante Kodak ha in programma una macchina simile a questa, per le fotografie istantanee. Ma a sua volta il dott. Land, inventore della Polaroid, annuncia una novità sensazionale, ancora in fase di esperimento: ben presto avremo il film, in bianconero ed a colori, sviluppato in pochi minuti: si fa la gita alla domenica, ed [illegible] sera si proietta il film agli amici.

Tra i fotografi di alto rango la Polaroid è un po' snobbata, anche perché non fornisce negativo per le eventuali copie. Ricordiamo però un uso eccellente per chi viaggia: presentando una fotografia fatta all'istante, si può entrare nelle grazie del soggetto più scontroso e scattargliene poi altre, con la macchina normale.

c. m.

Un film su Marlon Brando

«The Brando I know» è il titolo di una biografia di Marlon Brando scritta da un certo [illegible] Fiore, che da alcuni critici è stata definita «oscena». Si presta quindi meravigliosamente per fare un film, e del progetto, secondo «Variety» si sta infatti occupando il produttore Gene Maslow. L'unico dubbio, grave, è a chi affidare il ruolo di Marlon Brando.

FILATELIA

Francobolli per San Tommaso

Il settimo centenario della morte di [illegible] Tommaso d'Aquino sarà commemorato filatelicamente sia dalle Poste italiane che dal Vaticano. [illegible] nostre Poste [illegible] hanno ancora stabilito in quale [illegible] effettueranno la loro [illegible] e pertanto è ormai evidente che prima a ricordare il Santo sarà l'amministrazione postale vaticana, che il 18 [illegible] porrà in vendita un trittico dedicato a tale [illegible] razione. Si tratterà dunque di tre francobolli, rispettivamente da 50, 90 e [illegible] lire, che nel loro insieme riprodurranno «La Scuola di S. Tommaso», un dipinto su tavola di autore non identificato [illegible] appartenente alla cerchia del Beato Angelico che è conservato nella biblioteca del convento di S. Marco in Firenze. L'emissione sarà di 1 milione 450 mila trittici, in fogli di 15, e complessivamente frutterà alle Poste [illegible] Vaticano [illegible] incasso di oltre mezzo miliardo di lire.

Fulvio Martinengo

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Antologia di Dedalo Montali
Italo Cremona: città inquieta

«Il Polledro» (nuova galleria d'arte, che si sviluppa tra pianterreno e interrato, al n. 70 di via San Tommaso) s'è inaugurato l'altra sera con una esposizione antologica di Dedalo Montali. E' la prima d'una serie di mostre che, con ampiezza ciclica, si ripromettono di proporre ai torinesi figure già note come quelle di Mario Carletti, Franco Gentilini, Umberto Mastroianni, Bruno Cassinari, Mario Tozzi.

Quanto al Montali, [illegible] proprio far uscire le sue opere dallo studio ch'egli occupa ai piedi della collina, in via Curtatone 3, per poterle avere sott'occhio distesamente, come il frutto d'una lunga e appassionata ricerca, condotta con evidente abilità e mestiere.

Pittore e scultore, grafico e ambientatore, Montali è artista versatile, fondamentalmente preso tra certe cadenze neocubiste ed altre di derivazione espressionista. [illegible] di sfiorare, come in passato, l'informale, ma [illegible] mai rinunciare all'idea figurale dell'uomo. Se un [illegible] ha avuto — e può averlo tuttora — il riflesso esistenziale dell'autore sulla propria opera, certo [illegible]no più di Montali può documentarlo: dalla prima mostra alla milanese galleria del Milione, che fece parte delle [illegible] esperienze giovanili, alla prigionia sofferta a Roma, [illegible] opera delle "SS" di via Tasso, dai campi di concentramento costrieci ai due [illegible] di [illegible]tività passati in una clinica dopo essere uscito vivo da un gravissimo incidente stradale.

Forse anche [illegible] questo si fa più volte più evidente la sua simpatia per certi grandi maestri — come Braque e Picasso, Munch ed Ensor, e così Gleizes, Gonzales, Tamayo, Hayter, Klee: figure inquiete, vive, che possono aiutarlo ad approfondire la sua meditazione sull'uomo e sulle cose, sino a ritrovare però il suo impegno, in quei pochi temi fondamentali — le Maternità, le Crocefissioni, i [illegible] e i cantieri marini — che dalla pittura si spostano anche alla scultura, mantenendo intatto — come l'artista ha fatto anche nelle vetrate della «Residenza» di Rodello — le dominanti spirituali, tese, drammatiche, e in ogni modo, intimamente sofferte.

* *

Riservato e anticonformista, come può esserlo soltanto lui, Italo Cremona, torinese d'elezione, [illegible] nato a Cozzo di Lomellina nel 1905, prima di lasciarsi indurre ad esporre dove, [illegible] volta, sincera una sorta di naturale ritrosia. Egli stesso lo riconosce e l'attribuisce ad «un certo scetticismo»: non nel suo lavoro, naturalmente, perché da sempre vi si è dedicato con quell'impegno che ha fatto del laureato in giurisprudenza un pittore sapido e, a suo modo, concreto collezionista noto di pistole e suppiàla acuto, [illegible] divertente nella sua [illegible] sempre ricca di fantasticherie, e tante altre [illegible] ancora; perché oltre ad essere il direttore dell'Istituto statale d'arte per il disegno, moda e costume, Cremona è stato anche scenografo, costumista e sceneggiatore, con alle spalle una ventina di film.

A sei anni dall'ultima personale dedicatagli dalla «Dantesca» s'è dunque deciso a riunire nuovamente una bella [illegible] dei [illegible] dipinti, dal 1933 al '68, con disegni e incisioni più recenti, così da documentare oltre quarant'anni d'attività.

«Il luogo dove avviene la mostra — scrive l'artista nella breve nota autobiografica del catalogo, alludendo alla Galleria Dantesca — si apre in quella Galleria Subalpina che proprio alla fine del '74 compirà i suoi cent'anni di vita». Cremona va tuttavia ben oltre lo sfondo immediato offertogli dall'opera dell'ing. Carrera, in quanto cogliendo [illegible] soltanto i fantasmi «di un secolo», ma quelli di un'intera città, qual è la «sua» Torino. Pochi possono dire di averla indagata con intelligenza altrettanto viva, l'aria e lo spirito, interrogandone vecchie lapidi, monumenti, e certi congeniali personaggi. Non per nulla Cremona finisce col concludere «vivere [illegible] città piuttosto che in un'altra può essere importante ai fini di un risultato artistico».

Molti di questi quadri infatti, da Il muro ad Interno con figura alata, da Il progresso ad Ascolto il tuo [illegible], città (omaggio ad Alberto Savinio) sono nati da una memoria che non contraddice, però, il carattere essenzialmente fantastico della visione cremoniana. Ne deve stupire se al di là di una sorta di affettuosa celebrazione questa pittura riesce sempre ad essere insieme dissacrante e demistificatoria; dal momento che per Cremona il mito non deve avere mai molto credito.

La città che ha dipinto e dipinge, non è infatti tanto quel pezzetto di «vero» che gli si para davanti, quanto un'immagine carica di intenzioni cercate e ritrovate ogni volta sul sottile filo dell'immaginazione, sino ad interpretarne o a comunicarle (è difficile saperlo) quella inquietudine ch'è la più bella ed autentica testimonianza della sua attualità.

* *

Nei saloni del Circolo degli Artisti (via Bogino 9) le allieve di Mimmie Serra hanno presentato, in una colorita serie di tavole imbandite, una vasta scelta di porcellane e di ceramiche [illegible]. Si ha l'impressione di assistere ad un trionfo della decorazione. Festosa e, a volte, fastosa, in alcuni casi essa tende all'imitazione di modelli tradizionali, ma più spesso sembra affidarsi a un ornato gusto naturalistico.

Angelo Dragone

CINEMA

Tutti in gara con Cecil De Mille

Un lettore ci ha scritto per sapere se è più conveniente filmare con il Doppio-8 oppure con il Super-8 ovvero con il Single-8. Parlare di convenienza [illegible] è facile: in un filmetto da dilettante non entrano solo il prezzo nudo e crudo della pellicola ma altri fattori: il prezzo della cinepresa, quello degli accessori, e ultimo, ma non meno importante, il fattore resa. Ci limiteremo a parlare di questo, trascurando le differenze di prezzo, anche perché — pellicole a parte — esistono oggi sul mercato tantissimi modelli di cineprese a prezzi diversi, per cui il discorso sulla [illegible] pura e semplice diventa sempre più arduo.

Tutti sanno che cos'è la pellicola Doppio-8. E' in realtà una pellicola sedici millimetri che passa due volte davanti all'obiettivo: prima la parte sinistra e quindi la parte destra. Dopo il trattamento la casa che ha fabbricato la pellicola provvede a tagliarla per il lungo e a incollare i due spezzoni. Nelle altre due pellicole ciò non avviene: davanti all'obiettivo passano i quindici [illegible] metri di pellicola, senza che il cineamatore debba preoccuparsi di girare i due caricatori. E qui [illegible] dire una cosa: è accaduto, anche a cineasti abbastanza esperti, che girassero il film tre volte, e che non lo girassero affatto. Conclusione: nel primo caso avevano sette metri e mezzo sovraimpressi, nel secondo sette metri e mezzo non impressionati.

Con gli altri due sistemi ciò non può accadere. Poi la resa. Il fotogramma super o single, pur ricavato dalla stessa pellicola dell'otto, sfrutta meglio la superficie, riduce il foro per il trascinamento della pellicola, così il fotogramma ne rimane ingrandito. Se il fotogramma è più grande, la proiezione viene più nitida e più chiara. Può accadere che due dilettanti che hanno girato le stesse scene, con due apparecchi di media capacità, abbiano due film diversi. Quello con il Doppio-8 sarà partito svantaggiato e avrà ottenuto un prodotto leggermente inferiore.

Allora buttiamo via tutti gli apparecchi Doppio-8? Probabilmente le case che producono apparecchi e pellicole sarebbero felicissime se ciò si avverasse, pronte a inventare e a lanciare sul mercato il Colossal-8 o magari anche il Megamagic-8, senza perforazione e con un fotogramma grande quasi come quello del sedici millimetri. La novità, si sa, fa sempre colpo. Ma non esageriamo. Dilettanti siamo, e dilettanti resteremo. Non dobbiamo avere la pretesa di [illegible] dei Cecil B. De Mille, e soprattutto non pensiamo di raggiungere i risultati del celebre regista con la nostra piccola modesta seppur perfezionata macchinetta. Sia che sia caricata a Doppio-8, sia a Single-8 o a Super-8.

Aldan

Conferenza sul management: parla Agnelli

Maggiore responsabilità per l'operaio in fabbrica

Il nuovo modello di imprenditore - Una serie di interrogativi

Come deve essere un [illegible] nager moderno? Di quali «strumenti» culturali e professionali si deve servire per resistere psicologicamente alla tensione e all'incertezza che caratterizzano l'attuale momento [illegible] nomico? Che difficoltà deve affrontare nella nuova realtà sociale? Questi alcuni interrogativi ai quali cercano di dare una risposta i trecento partecipanti (di vari Paesi) alla Terza conferenza internazionale della Fondazione europea per lo sviluppo [illegible] «management».

I lavori — che proseguiranno [illegible] tre giorni — si sono aperti stamane nel salone del Bit. Tema: «Cambiamento organizzativo e sviluppo dei quadri direttivi». Il convegno si svolge quest'anno per iniziativa della Fondazione Agnelli, d'intesa con [illegible] Consiglio nazionale delle ricerche e l'Asfor (Associazione [illegible] gli istituti di formazione alla direzione aziendale).

Dopo [illegible] saluto del presidente della conferenza, [illegible] Kenny, direttore generale dell'Istituto irlandese di management, ha preso la parola Giovanni Agnelli. Esaminando i «tutti e [illegible] realtà [illegible] cambiamento organizzativo», [illegible] presidente [illegible] Fiat ha sviluppato un [illegible] dei «modi, degli spazi e dei limiti entro cui le aziende europee hanno dovuto affrontare i problemi dell'evoluzione».

Per molto tempo le im[illegible] europee non hanno mostrato molto interesse per il management (contrariamente a quanto è avvenuto in America, dove «questa dottrina è quasi una scienza esatta»). Ma è anche vero che le nostre aziende devono fare i conti «con la ristrettezza dei confini nazionali, con il peso dei condizionamenti storici, amministrativi [illegible] turali». In altre parole «il primo problema dell'industria europea sta proprio nella difficoltà di realizzare l'Europa».

Giovanni Agnelli [illegible] fatto una rapida analisi storica delle fasi economiche e delle risposte date dagli imprenditori europei negli ultimi 25 anni. [illegible] quelli nel «miracolo economico» (la «sfida degli Anni 50, i nuovi problemi della produzione di massa, la prima evoluzione tecnologica e l'allargamento dei mercati») in cui le aziende hanno reagito «in termini tradizionali». Alla crisi degli Anni 60, quando «l'irrigidimento del mercato del lavoro, la pressione salariale, la concorrenza e il ritardo tecnologico» costringono le imprese «ad adattamenti difensivi». Infine al periodo che prende il via dal 1968, quando [illegible] queste difficoltà che non erano certamente state risolte, si accavallano quelle sorte con la contestazione giovanile e operaia». «Il clima è difficile — ha detto Agnelli —. La realtà esterna sembra diventata ostile. Come in un processo tragico, l'operatore [illegible] mico, da promotore, agente essenziale [illegible] del cambiamento, [illegible] bra essere diventato imputato. In effetti è indubbio che questi sono sintomi di un malessere generale e che vi è un processo di interazione tra la situazione del mondo [illegible] lavoro e quella dell'ambiente [illegible] stante. [illegible] imprese [illegible] isolate [illegible] ad affrontare problemi al di fuori delle loro originarie finalità».

Oggi si può [illegible] che — nelle linee generali — i temi di fondo espressi dalla contestazione siano [illegible] in buona parte filtrati e recepiti dalla società. «Si chiede [illegible] lo sviluppo [illegible] mico prosegua come fatto ordinario e continuativo, un processo stabile e diffuso; si vuole che scienza e tecnologia eliminino la fame, le malattie, la povertà, l'ignoranza, la fatica ed il disagio».

In queste circostanze [illegible] sono i problemi del cambiamento che il management potrebbe proporsi di risolvere? Agnelli ha fatto qualche esempio indicativo.

1) il manag[illegible] deve trovare la soluzione a questioni intimamente connesse all'attività produttiva e che sono [illegible] disagio sociale: ambiente di lavoro, inquinamento, ecologia, trasporti;

2) deve orientare socialmente e controllare [illegible] tecnologia;

3) deve favorire [illegible] sviluppo di chi lavora (responsabilizzare e decentrare) in modo che la libera crescita personale all'interno dell'impresa consenta all'individuo di «realizzarsi» anche all'esterno.

Naturalmente bisogna fornire al manager e all'imprenditore [illegible] «strumenti» adatti [illegible] «assicurare [illegible] mondo dell'impresa una serie [illegible] precondizioni che consentano una riforma all'interno». [illegible] questo proposito Giovanni Agnelli ha concluso ponendo degli interrogativi: «Come limitare la durata delle tensioni e dei conflitti (che non è pensabile escludere) e risolverli in maniera costruttiva; come proteggere questo "[illegible] utensile" che è l'impresa [illegible] modo che essa e i managers possano continuare a dare il proprio contributo [illegible] sviluppo sociale; [illegible] ruolo del mercato in modo che la programmazione [illegible] governi senza alterarne [illegible] funzi[illegible], ma eliminando gli [illegible]ncoli; accelerare [illegible] verifica degli esperimenti [illegible] ricomposizione [illegible] lavoro attraverso la partecipazione interdisciplinare ed intersettoriale [illegible] specialisti».

Hanno poi preso [illegible] parola Henry C. De Bettignies, docente di comportamento organizzativo di Fontainebleau («Cambiamento organizzativo e società: [illegible]razioni fra strutture e istituzioni»); Einar Thorsrud, direttore dell'Istituto di ricerche sul lavoro di Oslo («Il cambiamento organizzativo e l'impresa: suoi effetti sulle politiche e sui centri decisionali»); Char[illegible] B. Handy, docente di management Developpement all'Istituto superiore di studi aziendali di Londra («Cambiamento organizzativo e individuo»).

Giovanni Agnelli, stamane, nel salone del Bit

L'ambasciata Usa sollecita la Ford ad [illegible] incontro per la Vignale

Stamane un'assemblea - Altre vertenze: [illegible] giornali (per la vertenza Pozzo) - Defendini: sciopero dei [illegible]

Assemblea aperta stamane alle 9,30 alla Vignale. Erano presenti numerosi [illegible] denti e i consigli di fabbrica della Pininfarina e [illegible] la Abarth, [illegible] stamattina ha fatto un'ora e mezzo di sciopero per [illegible] i lavoratori della carrozzeria di Grugliasco. Hanno partecipato al dibattito i sindacalisti Arcidiacono e Grossi della Flm, il consigliere regionale [illegible] democrazia cristiana Garabello, il segretario di [illegible] del partito socialista e il sindaco di Grugliasco, [illegible]no Rossi.

«Non solo sono state licenziate 105 persone — dicono i lavoratori —, ma non viene neppure garantito il posto [illegible] lavoro ai 200 dipendenti rimasti». Il sin[illegible] [illegible] Grugliasco ha [illegible]nifestato di avere [illegible] sato alla vertenza anche tutti gli altri industriali della zona facendo rimarcare le gravi conseguenze che avrebbe [illegible] sciopero generale di tutte le industrie vicine.

Il segretario generale della Uilm, Giorgio Benvenuto, si è rivolto all'ambasciata americana per sollecitare un intervento diretto nei confronti della Ford. L'am[illegible] Volpe ha risposto che verrà convocato al [illegible] presto possibile mister Head, [illegible] direzione Vignale, per discutere [illegible] futuro [illegible] e fissare un incontro con i rappresentanti dei lavoratori e dei sindacati a cui ha già da[illegible] la sua [illegible] il segretario generale Uilm.

Nel corso dell'assemblea alcuni lavoratori licenziati hanno mostrato le lettere con cui è [illegible] respinta [illegible] loro domanda di assunzione presso ditte della zona. Al [illegible] del loro licenziamento la direzione Vignale aveva assicurato che presso tali ditte erano disponibili numerosi posti.

«Sembra incredibile che una grossa impresa come la Ford, di cui [illegible] Vignale è praticamente una filiale, [illegible] mantenga gli impegni [illegible] a distanza di [illegible] giorni», ha detto Corrado Ferro, segretario provinciale Uilm.

POZZO GROS MONTI — Il presidente della Pozzo Gros Monti, dott. Ferrari Ardicini, accompagnato dal [illegible] del personale Riccardo Manzoni, è stato ricevuto stamane dal [illegible]dente della Regione avvocato Oberto. L'agitazione dell'azienda grafica di Moncalieri riguarda il rifiuto della direzione di discutere la piattaforma di [illegible] presentata [illegible] dipendenti. In appoggio alla vertenza, aperta ormai da tre mesi, la Federazione unitaria provinciale dei poligrafici e car[illegible] ha indetto una giornata di sciopero. Gli addetti ai quotidiani si fermeranno già dalle 13 di oggi e domani non usciranno i giornali.

Al termine dell'incontro di stamane, la direzione della Pozzo Gros Monti si è dichiarata «disponibile ad esaminare la situazione ed i problemi [illegible] lavoratori [illegible] sede regionale o nazionale».

OSPEDALI — Il presidente della Regione, avv. Oberto, riceverà domani mattina i rappresentanti degli ospedali piemontesi. Si esaminerà la situazione che si è venuta a creare [illegible] bilanci degli enti ospedalieri, in seguito alla mancata [illegible]sponsione [illegible] diarie [illegible] ricovero da parte delle mutue. La situazione [illegible] ormai giunta ad un punto [illegible] rottura (come ha dimostrato anche l'agitazione dei giorni scorsi dei dipendenti dell'Ente San Giovanni) e [illegible] cerca di trovare una via di uscita.

DEFENDINI — Sono in agitazione i 130 dipendenti dell'agenzia di recapito. Le trattative per il rinnovo del contratto sono state interrotte. I fattorini (sono [illegible] affermano di dover lavorare 12 ore al giorno e che la [illegible] paga base non supera le 100 mila lire al [illegible]se. Riescono ad [illegible] a 180-200 mila con molti straordinari. Per [illegible]sto (e per altre rivendicazioni) sono [illegible] programmate 40 [illegible] di [illegible] entro il 31 maggio.

A Mirafiori

In libertà 2112 [illegible]

Fermata improvvisa stamane [illegible] 8 nelle officine 77 e 78 del reparto carrozzeria di Mirafiori. L'agitazione è stata proclamata per sollecitare l'inquadramento nel quarto livello. Hanno scioperato 57 lavoratori su [illegible]. «Duemilacentododici operai delle officine 73, 76, 78, 84, 85, 86 — informa l'azienda —, si sono trovati senza lavoro e [illegible] stati lasciati in libertà».

temperatura di oggi	
massima	+ 23,5
minima	+ 14
media	+ 16

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] alle ore 8: pressione a livello del mare 1019 mb; temp. + 18,8; umidità 70%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 23,5; minima + 14,0; media + 18,8. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso; venti deboli o calma; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Ballo liscio al Palasport

"Mi concede questa polka?,,

Polka, mazurka e tango hanno riempito il Palazzo dello Sport. Intere famiglie hanno partecipato alla grande kermesse del ballo liscio con Raoul Casadei e la sua orchestra-spettacolo. Un profumo d'altri tempi, sotto le volte in cemento [illegible] che poche ore [illegible]po sarebbero state nuovamente sconsacrate dalle [illegible]re d'un gran concerto pop.

Gran parte del pubblico, ha ritrovato tra i prati polverosi del Parco Ruffini, la vecchia balera e il suono della vecchia, [illegible] «scelta orchestra». I nonni, [illegible]ti con figli e nipoti «tanto per vedere», sono stati in realtà contagiati dalla nostalgia.

Dalle gradinate sono scesi nella grande platea: il palchetto [illegible] era di legno, [illegible] ci ha badato. «Il liscio è ancora una [illegible] su seria» si sentiva dire tra i sorrisi compiaciuti. Molte coppie di giovani erano in abito scuro e inappuntabile farfalla nera, come etichetta esige. Le ragazze sfoggiavano abiti lunghi e si è visto persino qualche strascico. Appena tollerate quelle ragazze che hanno interpretato lo spirito della balera in chiave di pantaloni, maglietta e mezzi tacchi. Guardato con sospetto chi non aveva la giacca.

Il ballo proposto da Casadei non ha creato discriminazioni. Hanno danzato tutti. Le coppie [illegible] la ragazza in costume «da liscio»: camicetta rigonfia [illegible] volants, minigonna pieghettata e l'audacia della biancheria nera che occhieggiava nelle piroette. Coppie di tutte le età e si [illegible] riviste persino coppie di donne, troppo brave per accettare l'invito di ballerini giudicati mediocri.

echi di cronaca

TV da riparare?
Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici [illegible]. Orario 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
[illegible] Via Madama Cristina 120, Torino.

Centro droga
[illegible] Telef. 873.370 - 873.371.

Materassi - salotti - mobili Ditta Superflex offre
[illegible] Via Cibrario 24 [illegible]

Sist - Dal trionfo della Russia alle gare di [illegible]
[illegible] Via Po 2, tel. 541.371 - 541.421.

Assemblea di magistrati

Solidarietà per Sossi

Stamane i magistrati [illegible]rinesi [illegible] il lavoro dalle 11 alle [illegible] e [illegible] riuniti nell'aula della Corte d'assise per manifestare la loro solidarietà con il giudice Mario [illegible] e i suoi familiari. [illegible] aperto la seduta [illegible] giudice istruttore dott. Guido [illegible]baro il quale ha brevemente illustrato il motivo della riunione che fa seguito a quella del consiglio [illegible]rettivo della Associazione Magistrati di Roma. Assunta la presidenza, il dottor Barbaro ha fatto dare atto [illegible] segretario verbalizzante [illegible] non tutti i magistrati erano presenti.

Ha quindi dato la parola al sostituto procuratore della Repubblica dott. Fran[illegible] Marcochi, il quale ha fatto il punto sul significato della manifestazione. Al di [illegible] di ogni associazione e di ogni idea politica, i magistrati sono stati [illegible]cordi nel chiedere [illegible] garanzie dal Governo. Non hanno espresso pareri sulla decisione che deve prendere la Corte d'appello di Genova riunita per decidere sulla libertà [illegible]visoria [illegible] concedere agli otto detenuti dei quali le "brigate rosse" hanno chiesto la scarcerazione, per non influenzare l'ordinanza dalla quale può dipendere la vita di un loro collega.

In [illegible] [illegible] cortile un giovane drogato

Stanotte in via Santa Chiara - Ha 24 anni ed è ricoverato al Maria Vittoria - Arrestato perché aveva un coltello in tasca

Un'altra vittima della droga. Questa volta si tratta di un giovane di [illegible] anni, Edoardo Perotti, di Castel [illegible], che fino a [illegible] addietro viveva con i genitori in [illegible] San Marino 41.

Il giovane è stato trovato ieri alle 22.30 in stato di incoscienza in un cortile di via Santa Chiara angolo corso Principe Oddone. Due ragazzi [illegible]hanno visto steso a terra, raggomitolato su se stesso. «Sembrava morto — hanno detto alla polizia —. Quando abbiamo tentato di tirarlo su ha mormorato frasi senza senso».

Portato al Maria Vittoria, è stato immediatamente trasferito al reparto rianimazione. Stamane, i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo. Il giovane, un ragazzo alto, bruno, dai lineamenti fini, ha abbandonato la famiglia che ha fatto [illegible] tutto per recuperarlo.

«Edoardo è sempre stato buono e gentile. Lavorava, [illegible] aveva idee strane per la testa — hanno spiegato i genitori —. Poi, [illegible] improvvisamente, è cambiato radicalmente. [illegible] cominciato a rientrare tardi. Ci diceva di essere incompreso e stanco di accettare compromessi».

Era iniziato il fenomeno mentale regressivo, tipico [illegible] tutti coloro [illegible] consumano droghe «pesanti». Il rifiuto ad accettare la realtà delle fatiche [illegible] tutti i giorni, la fuga dalle ordinarie preoccupazioni, il desiderio sempre più pressante a fuggire l'inserimento nella società.

«Ha usato anfetamine in misura quasi letale — hanno spiegato i medici —. Doveva [illegible] abituato ormai ad iniettarsene diverse dosi giornaliere».

[illegible] suo borsello l'agente [illegible] servizio dell'ospedale ha trovato numerose siringhe di [illegible] già sterilizzate e pronte [illegible] l'uso, e un col[illegible] a serramanico [illegible] misura proibita. Stamattina è migliorato, [illegible] non era in condizioni di rispondere alle domande.

Al momento l'unico provvedimento [illegible] confronti, è stato quello di arrestarlo [illegible] porto abusivo d'arma.

Edoardo Perotti è ricoverato al Maria Vittoria

Sospettati di rapina rilasciati stamane

Sono stati rilasciati i tre uomini fermati giovedì scorso perché sospettati di essere gli autori di una rapina in cui un operaio era rimasto ferito. Sono Giuseppe Messina, 31 anni, corso Agnelli 156; Cataldo Pavone, [illegible] anni, via Val Lagarina 18, e Giuseppe Marugliotti, 23 anni, via Asiago 45.

Nel pomeriggio di martedì 14, due banditi armati erano entrati nell'officina [illegible] via Chanoux 12-13. Volevano impossessarsi dell'incasso e, non trovando denaro, avevano sparato un colpo di pistola contro Giuliano Succi, 31 anni, il capo officina. Erano quindi fuggiti su una «125» guidata da un complice.

Due donne, che in quel momento erano affacciate a un balcone, avevano riconosciuto nelle fotografie dei tre fermati gli autori della tentata rapina. Dopo un confronto diretto però non hanno ripetuto l'identificazione. Il magistrato ha quindi deciso il loro rilascio per mancanza di indizi.

STASERA TV — Colpo grosso all'oro di SUA MAESTÀ

PRIMO CANALE: il film con Aldo Ray e Peter O'Toole "Furto alla Banca d'Inghilterra" — Sul SECONDO: un breve telefilm giallo con Giuffrè e la Scarpitta, i "Dibattiti del Telegiornale" e "Nel mondo sinfonia", Schubert

SUL PRIMO CANALE

17,15 **i più piccini** (Viavai)
17,45 **La Tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo; Braccobaldo show)
18,45 **Turno C**
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Furto alla Banca d'Inghilterra** (Film)
22,15 **Prima visione**
22,30 **Telegiornale**

FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA (titolo originale « The day robbed the Bank of England »), il primo film della settimana, è gradevole poliziesco britannico diretto nel 1960 John Guillermin, che ha per protagonista il simpatico Peter O'Toole. Un Peter O'Toole per gli spettatori e più per le spettatrici, già bravo attore, specialmente di teatro, ma di più che ... rietà a quell'epoca: ... divo di fama ... doveva poi ... dopo, il filmone « Lawrence d'Arabia », che ... ha scosso e inebriato. Per conto nostro lo preferiamo questa interpretazione, non priva « humour », del capitano Fitch, dei custodi del tesoro della Banca d'Inghilterra che deve dalle insidie di gruppo di guerriglieri irlandesi.

La storia, ricavata da un romanzo di John Brophy, neggiato Cleves, è quella della temeraria impresa tentata, primi del secolo, durante la lotta per l'ancor lontana indipendenza dell'Eire da una formazione di patrioti che ha deciso di autofinanziarsi mettendo le mani sui lingotti d'oro custoditi a Londra nei sotterranei banca di. Designato a preparare il « colpo » è un d'America, Charles Norgate (Aldo Ray) i cui tepidi sentimenti per il riscatto nazionale raggiungono il punto d'ebollizione con la promessa che sul bottino una percentuale. confortarlo nella fede i cospiratori gli hanno costole una pagna lotta, la bella Iris (Elizabeth Sellers) alla cui grazia egli è tutt'altro che insensibile.

Il piano di Norgate, ha alle spalle un passato piuttosto avventuroso, è elementare quanto ardito e prevede l'ignara complicità responsabile della sorveglianza al tesoro, appunto il cap. Fitch, astutamente avvicinato ed abbindolato. Attraverso questa interessata amicizia l'irlandese si procura tutti gli elementi che occorrono per penetrare nelle camere blindate. Peccato che al momento di agire giunga a Norgate un contrordine: il inglese ha aperto trattative gli indipendentisti di Dublino e questi ordinano di sospendere l'operazione. Nel frattempo Fitch, molto meno ingenuo di quanto non lasciasse credere, ha posto sotto stretta sorveglianza il neo-amico e gli ha preparato una trappola che puntualmente scatta quando lo scassinatore, abbattute tutte le difese, ha ormai i lingotti d'oro a portata.

Peter O'Toole nel film che andrà in onda sul Nazionale

SUL SECONDO CANALE

18 — **TVE - Progetto**
18,45 **Telegiornale Sport - 57° Giro ciclistico d'Italia** (Sorrento-Sapri)
19,25 **L'uomo che cercavo** (Commedia di Enrico Roda)

Mezz'ora giallo anche sul Secondo in prima serata con telefilm L'UOMO CHE CERCAVO, soggetto e sceneggiatura di Enrico Roda, regia Piero Nelli. E' un mini-«thriller» a due posti, quelli d'uno scompartimento ferroviario, occupati da Claudine (Carmen Scarpitta) e da uno sconosciuto passeggero (Carlo Giuffrè). Lei compagno di viaggio che ucciso il e ne ha assunto l'identità e forte di questo segreto punzecchia prima e lo tormenta poi gendolo a scoprirsi. **d. g.**

20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **I dibattiti del TG**
22 — **Stagione Sinfonica TV: Nel mondo della sinfonia** (Franz Schubert: « Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore ». Direttore Franco Caracciolo)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Antologia sapere (Il corpo umano); 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: T; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi; 20: Telegiornale; 20,40: L'assassinio dei fratelli Rosselli (seconda parte); 21,50: Londra. Incontro di calcio Tottenham-Feijenoord.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: Tve - progetto; 18,15: Notizie Telegiornale; 18,25: Nuovi alfabeti; 18,45: Telegiornale sport - Giro d'Italia (Sapri-Taranto); 19,30: Lasciamoli vivere! (Per amore di un'aquila); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Passato prossimo (Perché la Francia?); 21,55: Tanto piacere.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

17,30 **Telescuola**
18 — **I piccoli** (Ghirigoro - Città dei cappelli - Calimero)
Off we go (Corso di lingua inglese)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport** (Commenti e interviste del)
20,10 **Lo spaparolo** (gioco)
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia TV** (Tre culture diverse; 4°: « Viaggio a Cuba »)
21,55 **Bayanihan** (Balletto nazionale delle Filippine)
22,20 **Ciclismo** (57° Giro d'Italia)

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,05 Strettamente strumentale Calvert
18 — Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
18,20 Sui nostri mercati
18,27 Ballo liscio
18,50 Anteprima, a cura di M. Cecato, «Ifigenia in Tauride», di C. W. Gluck
20,30 Concerto « Via cavo »
21,15 L'Approdo
21,40 XX Secolo
22 — Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni

secondo
Giornale : ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,40 Chiamate Roma 3131
19,20 57° Giro d'Italia
20 — Supersonic
21,20 I dischi per l'estate (replica)
21,30 Popoff

terzo
Giornale radio: ore 21
18 — Il senzatitolo
18,20 Jazz vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della
20,15 Fogli d'album
20,30 Concerto U.E.R.
21,35 Aspettando Godot, di S.

Mercoledì in "Coppelia" LA FRACCI AL REGIO

Avrà come partner Paolo Bortoluzzi - Regia di Menegatti

Il Teatro Regio non accomiatarsi meglio dal pubblico, dopo una fortunata stagione lirica, che presentando il celebre balletto *Coppelia*, con protagonista la più prestigiosa ballerina del momento: Carla Fracci. Ovunque la famosa ballerina ha rappresentato questo balletto, a partire dal '61 alla Scala, sino al '72 all'Arena di Verona e recentemente in nuova versione riveduta da Roberto Fascilla in cooperazione con Beppe Menegatti, il successo è stato incondizionato.

E' appunto quest'ultima edizione che debutta al Regio mercoledì 22. Partner della Fracci, nel ruolo di Franz, un altro bravissimo danzatore: Paolo Bortoluzzi.

Coppelia venne rappresentata a Parigi 1870 e malgrado il suo abbondante secolo di vita, regge ancora ad musica adorabile di Léo Delibes, anche un po' pompieristica e frange offenbachiane. Il libretto era ricavato da Charles Nuitter e dallo stesso coreografo Saint-Léon da racconto di Hoffman. Da allora il balletto, che è del genere comico-fantastico, fu ripreso e riveduto molte volte, apportandovi delle modifiche, ad esempio la parte di Franz, che nell'originale era sostenuta da una « danseuse travesti ».

Il è centrato sul divertente della contesa amorosa fra Swanilda (la Fracci) e Franz (Bortoluzzi). L'elemento folcloristico degli inserti mazurke e czarde, famosissime, dà colore e varietà di ritmi all'azione coreografica.

i due protagonisti già citati, mercoledì 21, sotto la guida di Roberto Fascilla, in i ballerini Loris Gai (Coppelius) Jacqueline Min (l'aurora), Loredana Furno (la preghiera), Floris Alexander (amico Franz) con il ballo del Teatro Regio. La regia è di Beppe Menegatti.

Coppelia replicato il 24 e 25 ore 21, il 26 alle 15,30 e poiché è stato registrato per questi spettacoli il tutto esaurito, sono state aggiunte altre due rappresentazioni il 28 e 30 maggio.

Alvaro Gili

Paolo Bortoluzzi e Carla Fracci durante le prove

Piccolo Regio — Martedì pomeriggio alle 17,30, il berto Testa terrà una conferenza di presentazione per il balletto « Coppelia ». Vi interverranno, compatibilmente con gli impegni delle prove, anche gli interpreti.

La rappresentazione al Gobetti

I maestri teatro

« Il teatro oggi, ogni altra espressione d'arte, è un fatto di consumo. di qua del sipario esiste un gruppo di che compra, al di là un gruppo professionisti che produce. Entrambi costituiscono un' "élite": la prima destinata a recepire, l'altra a trasmettere i messaggi di un prodotto culturale finito. Poiché la cultura oggi è privilegio, anche il teatro è privilegio. La strada per uscire dalla stretta cerchia dell' "élite" passa attraverso l'animazione, che è disponibilità umana, ma anche tecnica, esercitare l'espressione gruppi spontanei diversi ».

Con questa premessa polemica, il Collettivo d'insegnanti diretto da Franco Sanfilippo ha presentato l'altra al Gobetti, nella Sala delle Colonne, « Un sogno per una notte di mezza ».

Esercizio teatrale più che spettacolo secondo la tradizione, il lavoro è nato sul canovaccio di « racconto per immagini e per favole oniriche », scritto Sanfilippo.

Si rappresenta — come scrivono gli stessi insegnanti — una situazione di non-rapporto umano, di angoscia.

L'azione è solenne, ritmata: seduta al centro un tappeto, una donna dipana lungo filo da gomitolo. Quattro personaggi, fino allora inanimati, prendono a muoversi: giocano, s'impigliano e restano imprigionati. Il loro sforzo liberarsi si trasforma in un grande urlo finché dal fondo compare un personaggio taglia il filo.

« Forse — ha detto Sanfilippo al pubblico, a conclusione — che avete visto, per voi, è assurdo. lo è in realtà: piuttosto costituisce l'espressione di un gruppo che ha tentato di dare forma teatrale a un problema comune, quello dell'incomunicabilità, senza banalizzare il linguaggio, nell'illusione di renderlo "popolaresco". Ciò che conta per noi, comunque, non è tanto la "pièce" in sé quanto l'occasione che essa offre di raccontare all'esterno è stato il lavoro del Gruppo in 8 mesi d'attività e di offrire l'opportunità a chi tra il pubblico lo desideri di cominciare con noi un discorso di pratica espressiva. Siamo tutti insegnanti: ci sembra che una maggiore disponibilità teatrale sia utile al nostro lavoro perché ci aiuta a capire meglio i "segnali" dei il loro linguaggio segreto ».

Eleonora Bertolotto

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Si studia al conservatorio; 8. Lo sono gli scritti convenzionali che si possono leggere; 15. Rifugio, riparo; 16. La moglie di Abramo; 17. L'ultima dimora; 18. Iniz. di Dumas padre; 19. Amate... che costano; 20. Si misura con il termometro; 22. Iniz. della Sandrelli; 23. La dea della vendetta; 24. Altari pagani; 25. Il Dio dei boschi; 26. Si contile contando pecore; 28. Prima profeta ebreo; 29. Mezzo rotto...; 30. Correlativo di quanto; 31. Mezza dozzina; 32. Il nome di Laurel; 33. Grossi pacieri; 34. Lo dà lo starter; 35. Il nome della Occhini; 37. Vivono velatamente; 39. Questa cosa; 40. Cadute rovinose; 41. Prima nei prefissi; 42. E' detto anche giochetto; 43. Patty fra i cantanti; 44. Messina in auto; 45. Imperiale e mollica da parte; 46. Evita nel muoversi; 48. Il cancello del prete; 49. Una cifra da stabilire; 50. Quello delle Amazzoni è fiume americano; 52. Siracusa nelle targhe; 53. Imposta, tassa; 54. Insurrezione, sommossa; 55. Iniz. di Callodri; 56. Uomo senza fede; 58. Correlativo di quale; 59. Sede nello schermo; 60. Il giornale che esce ogni sabato; 61. La casa di Dido.

VERTICALI: 1. Eroinala del varietà; 2. Come adoperare; 3. Antico re; 4. Verdi ranocchi; 5. Amico in fondo...; 6. Proposizione articolata; 7. Il dio con la faretra; 8. Nicolò noto radiocronista; 9. Fiaba senza vocali; 10. Lucido tessuto; 11. L'aria di Cesare; 12. Vi si svolge la fiera del levante (sigla); 13. Antichi abitanti di Roma; 14. Brilla in testa; 15. Donna con l'aureola; 20. Suggestivi quelli della montagna; 21. Sposò Lavinia; 23. Regge la legna sul caminetto; 25. Lo prepara il pasticciere; 27. Un po' nitido...; 28. Gas usato come combustibile; 30. Prima di parlare gira; 32. Lo sono anche le donne polacche; 33. Gli anni che si augurano; 34. Profanata, contaminata; 35. Andate in bestia; 36. Un passo dell'Appennino; 38. Un buco per annusare; 39. Serve a chi ha bucato; 40. Una nota cortigiana; 42. Simbolo dell'argento; 41. Albergo per automobilisti; 45. Il dio guerriero; 46. Vi lavora l'odalisca; 47. L'ente che assiste i lavoratori; 49. Muoiono nell'arena; 51. Questi in breve; 53. Un grido nell'arena; 54. Nilo a Parigi; 56. Attenti all'ataio...; 57. Alla fine della bea...; 59. Malata al centro...

bridge

PROBLEMA DELLA

La dichiarazione (tutti in seconda) — Nord: 1 Picche; Est: passo; Sud: 2 Fiori; Ovest: passo; Nord: 3 Fiori; Est: passo; Sud: 3 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 Fiori; Est: passo; Sud: 5 Fiori.

♠ A 9 5 4
♥ A 6
♦ 7 6
♣ A 9 7 4 2

N
O — E
S

♠ R 7 3
♥ R 4
♦ A 10 2
♣ D 10 8 5 3

Sud gioca 5 fiori e riceve l'attacco di piccole cuori. Come deve per qualche probabilità di realizzare le 11 prese promesse? rubrica domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 768: 1. Ca3

Il problema
N. 769 (8 + 8)

S. Loyd (N.Y. State Chess Association, 1892)
Il Bianco matta in 2

Alapin - Lasker (Le Sports 1914) Scandinava: 1. e4,Cf6 2. Cc3,d5 3. e x d5,C x d5 4. Ac4,e6 5. d4,c5 6. Cf3,C x c3 7. b x c3,Cd7 8. 0-0,Cf6 9. Ce5,Ae7 10. Te1,Dd5 11. Df3,0-0 12. A x d5,e x d5 13. Af4,f6 14. Cd3,Ad6 15. Te3,Dc7 16. Tae1,A x f4 17. Tc7,A x h2+ 18. Rh1,Ddf 19. D x h2,D x h2+ 20. R x h2,Tc8 21. Te7,Tf7 22. Te8+,Tf8 23. Te7,Af5 24. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco vince in 3. Mosse (b. Basal).

SOLUZIONE: 26-22 (27-12 A) 5-18 (11-20) 14-23, B + . (A)... (20-18) 5-20 (18-27) 30-23, B + .

Carlo Barbero

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

C	A	L	A	M	I	T	A	■	E	L	I	S	A	■	S	O	S
U	M	I	■	I	T	A	■	O	S	A	R	E	■	C	A	S	T
O	■	M	A	R	I	■	B	R	A	V	I	■	C	O	N	T	O
R	E	A	M	E	■	L	O	T	T	A	■	C	A	R	T	E	R
I	R	T	O	■	F	A	■	O	T	■	S	E	N	S	O	■	T
■	R	I	■	A	I	D	A	■	I	N	E	T	T	A	■	V	O
F	E	■	O	M	E	R	T	A	■	A	T	R	O	■	F	E	■
E	■	A	V	A	R	I	■	M	A	■	T	A	■	P	E	L	E
L	O	D	A	R	E	■	C	A	S	S	A	■	P	E	R	O	N
I	M	O	L	A	■	B	O	N	T	A	■	D	A	T	I	■	N
C	A	N	E	■	S	A	L	T	I	■	S	O	N	E	T	T	I
I	R	E	■	F	O	R	T	I	■	G	E	N	E	R	O	S	O

il rebus (6-12-4-5-5)

SOLUZIONE:
Funghi nell'aceto rosso
FU, N ghiri - sole CO - U a tinella C - è toro SSO

carnet della città

Girerà con Patroni Griffi?

Un d'amore per Caroline di Monaco

Roma, 20 maggio.

Giuseppe Patroni ha iniziato la sceneggiatura della « Divina fanciulla », tratta dal romanzo mo di Luciano Zuccoli. Il film, che narra una disperata, sconcertante storia d'amore, sarà interpretato da Fabio Testi. Per il to della protagonista Patroni Griffi chiederà stasera, a Montecarlo a Grace Kelly, in occasione della serata di per il suo ultimo film « Identikit », con Liz Taylor, la partecipazione della principessa Caroline.

« La divina fanciulla » sarà prodotto dalla Titanus: le riprese cominceranno nella prima decade di settembre.

Concerto pianistico — Questa sera, nella Saletta rossa dell'Istituto Don Orione, corso Principe Oddone 24, concerto pianistico di Maria Grazia Fulvignano. Musiche di Galuppi, Scarlatti, Beethoven e Chopin. serata è organizzata in collaborazione con il Cumi. Ingresso libero.

Un nome da ufficiare — Per un errore, nei giorni scorsi è comparso nella programmazione del Cinema Ritz la dicitura « Segnalato dal sindacato critici ».

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,03 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,35 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in 30 minuti «Un ispettore in casa Birling» di J. B. Priestley
14,07 Il brancaparole
14,40 Le maschere nere, di P. Féval, 11 puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Strettamente strumentale
18,20 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Ifigenia in Tauride, musica di C. W. Gluck, direttore R. Lewis
22,05 Le nostre orchestre
22,40 Oggi al Parlamento - Giornale radio

mercoledì

6,03 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,35 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io con P. Carlini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Il circo delle voci
14,07 Il brancaparole
14,40 «Le maschere nere» di P. Féval
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Strettamente strumentale: P. Gerri
18,20 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
19,20 Cronache del mezzogiorno
19,35 Sui mercati
19,50 Novità assoluta
20,20 Radioteatro «Dopo Liverpool» di J. Saunders
21,15 Concerto sinfonico
22 — Andata e ritorno; presenta Mina; programma di riascolto per indaffarati, distratti, lontani; testi di Umberto Simonetta

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Italia che lavora
7,35 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io con P. Carlini
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Tre teatri tre cantanti: Tom Jones, Mireille Mathieu e Frank Sinatra
14 — Riascoltiamoli oggi
14,40 «Le maschere nere» di P. Féval
15,10 Per voi giovani
16 — Il Girasole
17 — Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Strettamente strumentale
18,20 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
19,20 Ballo liscio
19,40 Musica 7
20,20 Libri stasera
20,40 Hit Parade della chanson
21,15 Le nostre orchestre
21,45 Concerto in miniatura
22 — Andata e ritorno, presenta M. Marchesi

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,35 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con P. Carlini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 E ora l'orchestra
13,20 Che passione il varietà
14,07 Il brancaparole. Viaggio indiscreto tra italiani
14,40 «Le maschere nere» di P. Féval
15,10 Per voi giovani
16 — Un classico all'anno
16,30 Sorella Radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per ragazzi
18 — Strettamente strumentale: Fausto Papetti
18,20 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Recital del tenore F. Corelli
20 — I concerti di Torino; direttore K. Masur
21,30 Conversazione
22 — Andata e ritorno; presenta Mina
22,40 Oggi al Parlamento

sabato

6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino: Ti ruberò (Bruno Lauzi), Ma come ho fatto (Ornella Vanoni), Vola cuore mio (Tony Cucchiara), Un sorriso a metà (Antonella Bottazzi), Resta cu' mme (Modugno), Occhi rossi (Orietta Berti), Dammelo un bacetto (Fiorini), Solo un uomo in più (Dalida)
9 — Voi ed io
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,07 Linea aperta
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà, (Replica)
16,30 Pomeridiana
17,10 «Domanda accolta»
18,20 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
19,20 Cronache Mezzogiorno
19,35 Sui nostri mercati
19,42 ABC del disco, a cura di Lilian Terry
20,20 Vetrina del disco
21,15 Poltronissima
22 — Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno

domenica

6 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
11 — I complessi della domenica
11,35 Quarta bobina. Supplemento mensile del «Circolo dei genitori».
12 — Dischi caldi
13,20 Un disco per l'estate
14 — Bella Italia
14,30 Folk Jockey
15,10 Lello Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
15,30 Milva presenta: Palcoscenico musicale
17,10 Batto quattro
18 — Concerto della domenica: Orchestra Filarmonica di Vienna. - Direttore: Pierre Monteux
19,40 Dal Festival del jazz di Montreux 1972: Jazz concerto
20,20 «Vittoria», di Joseph Conrad. 7ª ed ultima puntata
21,15 Racconto
21,40 Concerto del quartetto La Salle
22 — Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Gluliani e Y. Montand
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «Le maschere nere», di P. Féval
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57° Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131, colloqui telefonici con il pubblico a cura di P. Cavallina e L. Liguori
19,20 57° Giro d'Italia
20 — Supersonic
21,20 I discoli per l'estate, un programma di Dino Verde con A. Sieni ed E. Pandolfi
21,30 Popoff

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Carpenters e B. Martino
8,40 Come e perché, una risposta alle vostre domande
8,55 Galleria del melodramma
9,35 «Le maschere nere» di P. Féval
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
13,35 I discoli per l'estate con A. Sieni e E. Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57° Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,27 57° Giro d'Italia
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,30 I discoli per l'estate (Replica)
21,49 Popoff
22,30 Bollettino del mare

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Marcella e T. Jones
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «Le maschere nere» di P. Féval
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
13,35 I discoli per l'estate con A. Sieni ed E. Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Musica per un giorno di festa
15 — 57° Giro d'Italia
16,40 Cararai
17,30 Progr. leggero
17,50 Chiamate 3131, colloqui telefonici con il pubblico: presentano P. Cavallina e L. Liguori
19,20 57° Giro d'Italia
20 — Supersonic
21,20 I discoli per l'estate (Replica)
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare

venerdì

6 — Il Mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Vecchioni e I Califfi
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 «Le maschere nere» di P. Féval
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
13,35 I discoli per l'estate, con A. Sieni e E. Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57° Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 57° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,10 I discoli per l'estate, con A. Sieni e E. Pandolfi (replica)
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Roberto Carlos e Delia
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «La signora Bonnet», con Valeria Valeri
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro. Varietà musicale presentato da Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
13,35 La voce di Luigi Proietti
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — 57° Giro d'Italia da Carpegna
15,40 Il quadrato senza un lato (Teatro)
16,35 Gli strumenti musicali, a cura di Roman Vlad
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Ping pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «Inter nos»
19 — Poker d'assi
19,20 57° Giro d'Italia da Carpegna
19,55 «Andrea Chénier»
22 — Le musiche di Nino Rota

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con...
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Programma da stabilire
12,15 Alla romana
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,35 Supersonic, dischi a mach due
16,40 Lo pisco il classico?
17,30 Domenica sport
18,45 Bollettino del mare
18,50 Programma leggero
19,55 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra? Confidenze e divagazioni sullo spettacolo con Nunzio Filogamo
21,25 Il girro e la civetta. Rivistina della domenica a cura di Lidia Palter e Silvano Nelli con Renzo Palmer e Grazia [illegible] Spina
21,40 I grandi incontri con la musica
22,10 Il girasketches

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 L'angolo dei bambini
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Conversazione
11,40 Concerto da camera
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17,25 Classe Unica
17,40 Jazz oggi
19,15 Concerto della sera

mercoledì

8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Il Paradiso e la Peri
16 — Capolavori del Novecento
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
18,25 Toujours Paris
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 G. Puccini nel cinquantenario della morte

giovedì

8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Concerto dell'organista A. Esposito
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Concerto del pianista A. Ciccolini
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Ritratto d'autore
16,15 Il disco in vetrina
19,15 Concerto
19,40 Il melodramma in discoteca
20,25 L'opera dell'Ebreo

venerdì

8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Concerto dell'orchestra da camera di Mosca
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 A. Toscanini: riascoltiamolo
15,20 Il disco in vetrina
16,30 Avanguardia
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18,20 Musica leggera
19,15 Concerto
20,15 Le malattie iatrogene

sabato

8,30 Concerto del mattino
9,30 La Radio per le scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,30 Università internazionale G. Marconi
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
15,30 Pagine pianistiche
16 — Civiltà strumentali europee: «La Polonia»
18 — Il girasketches
18,35 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto diretto da Maazel

domenica

8,25 Trasmissioni speciali
10 — Concerto dell'Orchestra sinfonica della Radio di Mosca
11,30 Musiche per organo
12,20 Sergei Prokofief - Alexander Nevski - Cantata op. 78
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici.
15,30 L'opera dell'ebreo - Opera in 3 atti di Alter Kacyzne
17,45 Musica sacra
18,35 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,25 Musica fuori schema.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6; Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

MASCIA CANTONI, DAPPORTO e CORRADO (Foto Italia)

I programmi dal 21 al 26 maggio

controcanale

UGO BUZZOLAN

Per forza, ancora referendum. Ultimi strascichi, ultimi risentimenti, ultimi brontolii destinati tra breve a spegnersi definitivamente. Resiste in circolazione qualche apocalittico, come il signor Silvestro Orzana da Verona: «E adesso i comunisti, adesso il libero aborto, adesso la libera droga, adesso il campo libero ai degenerati e agli omosessuali?». Spiace di sentire ancora rimestate legate a certo terrorismo propagandistico esploso durante la campagna per il referendum: un terrorismo così rozzo che si è rivoltato contro chi lo usava.

Curiosa e amena lettera di F. M. da Torino: «Quindi lei esulterà per il "no" in quanto sarà abolita ogni censura e sul video si scivolerà sempre di più verso quei programmi lascivi che Lei approva...». A parte il fatto che non esiste nesso alcuno tra il voto del 12 maggio e la censura televisiva (il discorso è un altro, ovviamente, e dipende dalla riforma della Rai), non capisco, perché debba essere perseguitato, di quando in quando, dalla nomea di amante di spettacoli scollacciati. E questo perché? Perché tra la fine degli Anni 50 e l'inizio degli Anni 60 mi sono battuto accanitamente contro la ridicola pruderie che avvolgeva la tv come una grigia cappa e, in particolare, contro i mutandoni imposti assurdamente alle ballerine per ossequio alle autorità democristiane e al Vaticano. Non è che io volessi le ballerine nude sul video, volevo soltanto che la tv dello Stato italiano non fosse così sottomessa agli ordini della parrocchia e di uno Stato straniero...

Un gruppo di studenti liceali, da Genova: «Ma perché la tv ha sempre puntato i piedi sull'argomento divorzio?». Perché, ispirata da chi sappiamo, ha costantemente considerato il pubblico come una platea di bambini ingenui e irresponsabili: grave errore in cui sono incorsi anche i promotori del referendum con i risultati che si sono visti.

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 21 al 26 maggio

essere o non essere di Vice

[illegible] SPORTIVE radiofoniche « Tutto il calcio minuto per minuto » e « Domenica Sport » sono stati i più graditi tra i programmi radiotelevisivi andati in onda in febbraio. L'indice di gradimento relativo a «Tutto il calcio minuto per minuto» è stato di 87 — come dimostrano i dati rilevati dal servizio opinioni della Rai nel corso di un'indagine sui principali programmi trasmessi nel mese — mentre « Domenica Sport » ha raggiunto un indice pari a 86. La trasmissione più seguita è stata invece il film « Furia selvaggia » con Paul Newman (24 milioni e 700 mila telespettatori).

Per quanto riguarda la tv, nel settore della prosa e degli sceneggiati, elevati livelli d'ascolto hanno avuto l'originale giallo « Ho incontrato un'ombra » (18 milioni e 700 mila persone), lo sceneggiato « Il giovane Garibaldi » (15 milioni e 200 mila), e la commedia « Il sistema Ribadier » 15 milioni e 400 mila). Molto graditi (indice: 87) i telefilm della serie « Salto mortale », dedicata alla vita del circo; quelli del ciclo « Attenti a quei due », con Tony Curtis e Roger Moore (seguiti in media da 11 milioni e 900 mila spettatori che hanno espresso un indice medio di gradimento pari a 79), la farsa di Peppino De Filippo (indice: 77).

Tra i programmi dei servizi culturali della Tv, 12 milioni e 700 mila persone hanno seguito « Le tigri di Mompracem » e la trasmissione del ciclo « Libri in casa ».

● GIULIO BROGI e ANNA MARIA GUARNIERI sono i protagonisti di « Il diavolo Peter » in lavorazione in questi giorni negli studi televisivi di Milano, il dramma di Salvato Cappelli, adattato e diretto per la tv da Raffaele Meloni, il regista di « Malombra », ricostruisce le vicende del mostro di Düsseldorf, l'assassino che sul finire degli Anni 30 terrorizzò la Germania.

GIULIO BROGI

martedì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Il corpo umano »
Seconda puntata (replica)
12,55 BIANCONERO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'atlante di Topino
« Topino in Africa »
Pupazzi di Velia Mantegazza
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CIRCODIECI
Storia di attrazioni e spettacoli del circo
quarta puntata
« Gli acrobati »
18,45 SAPERE
« Cronache dal pianeta Terra »
terza puntata
19,15 LA FEDE [illegible]
OGGI AL PARLAMENTO
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'ASSASSINIO DEI FRATELLI ROSSELLI
Soggetto di Gian Pietro Calasso - Interpreti principali: Renzo Palmer (Carlo Rosselli); Selila Gabel (Marion Rosselli), Pietro Biondi (Nello Rosselli), Nando Gazzolo (Delonrie), Orso Maria Guerrini (Il ministro)
Regia di Silvio Maestranzi
21,50 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee Londra: Calcio
TOTTENHAM-FEIJENOORD
Finale della Coppa Uefa
22,55 TELEGIORNALE
17,30 TVE - PROGETTO

secondo canale

18,15 NOTIZIE TG
18,45 TELEGIORNALE SPORT
57° Giro ciclistico d'Italia
19,30 LASCIAMOLI VIVERE
« Per amore di un'aquila »
20 — ORE 20
20,30 [illegible]
21 — PASSATO PROSSIMO
Perchè [illegible] Francia?
21,55 TANTO PIACERE

Montesano: « Tanto piacere »

mercoledì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Cronache dal pianeta Terra»
terza puntata
(replica)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
« Le professioni del futuro: Pubbliche relazioni »
Prima parte
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI
La gestione democratica della scuola
« Distretto scolastico e gestione nel territorio »
15,40 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE ERBETTE
Pupazzi e regia di Ivor Wood
IL PICCOLO ROBOT
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RIDERE, RIDERE, RIDERE
con Charlie Chase
in « Ubriacone per amore »
URLUBERLU'
Un programma di cartoni animati
« Gli eterni rivali »
SPAZIO
Il settimanale dei più giovani
18,45 SAPERE
« La battaglia di Dien Bien Phu »
Prima parte
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA « W. Sawallish »
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
57° Giro ciclistico d'Italia
19,30 GLI AMICI DI TEATRO 10
20 — CONCERTO DEL SESTETTO ITALIANO « LUCA MARENZIO »
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE (film)

Deborah Kerr nel film

giovedì

primo canale

11 — Dalla [illegible] di Sant'Ambrogio in Milano
SANTA MESSA
RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« La battaglia di Dien Bien Phu »
Seconda parte
(replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
TANTO PER GIOCARE
Un programma di Emanuela Bompiani Positano
Presenta Lucia Scalera
Regia di Eugenio Giacobino
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA
« La nuova Costituzione »
« In nome del popolo italiano »
di Ermanno Olmi e Corrado Stajano
18,45 SAPERE
« Il mito di Salgari »
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNLE
20,40 LA ROSA ROSSA (film)
dal romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini
con Alain Cuny, Elisa Cegani, Margherita Sala, Giampiero Albertini, Antonio Battistella
Regia di Franco Giraldi
22,15 I FUMETTI IN TV
« Nick Carter e la miniera scomparsa »
di Bonvi
22,30 TELEGIORNALE

secondo [illegible]

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE
[illegible] Giro ciclistico d'Italia
19,30 PAESE MIO
Seconda parte
20,30 TELEGIORNALE
21 — VAI COL LISCIO!
21,55 A TAVOLA ALLE 7

Chelo Alonso fa la cuoca

In copertina: si registra [illegible] la tv svizzera la puntata del decennale di "Un'ora per voi", dedicata agli emigrati

le canzoni più "gettonate,,

1	[illegible] SHADOW	(Berto Pisano)
2	ANIMA MIA	(Cugini di campagna)
3	NON GIOCO PIU'	(Mina)
[illegible]	L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA	(Colonna sonora)
[illegible]	UN'ALTRA POESIA	(Alunni [illegible] sole)
[illegible]	[illegible]	(Drupi)
7	PRISENCOLINEN	(Adriano Celentano)
8	[illegible] CITY LIMITS	([illegible] & T. Turner)
9	ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO	(Colonna sonora)
[illegible]	[illegible] THEME	(Harry Wright)
11	[illegible] MY LOVE	(Demis)
12	48 CRASH	(Suzie Quatro)
13	MIND GAMES	(John Lennon)
14	ANGIE	(Rolling Stones)
15	NOI DUE [illegible] SEMPRE	(Wess-Ghezzi)
16	E POI	(Mina)
17	LA [illegible]	(Casadei)
[illegible]	SUPERSTAR	(Anderson)
19	SI'	(Gigliola Cinquetti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: « La nuova generazione », documentario a colori - 19,45: Chi è di scena - 20,10: Il Regionale - 21: « Il 13° uomo », film con Jean-Claude Brialy, Bruno Cremer, Michel Piccoli (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18: « Vroum » - 18,55: Incontri - 19,45: Argomenti - 21: « La porta chiusa », di Marco Praga, con Sarah Ferrati, Vittorio Sanipoli, Laura Efrikian.

GIOVEDI' Ore 15,20: « Il ragazzo sul delfino », film con Sophia Loren, Alan Ladd (a colori) - 18,10: Per i piccoli - 19: Corso di lingua inglese (a colori) - 20,20: « Napoli che ritorna », con Roberto Murolo (seconda puntata - a colori) - 21: « Reporter » - 22: Cineclub: « Ecco la tua vita », film in versione originale svedese.

VENERDI' Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: Divenire - 19,45: «Caleoscopio» (a colori) - 20,10: Il Regionale - 21: « Una straordinaria avventura », telefilm della serie « Agente speciale » (a colori) - 21,50: Questo e altro: inchieste e dibattiti.

SABATO Ore 13: Divenire - 13,30: « Un'ora per voi ». Edizione speciale per il 10° anniversario (a colori) - 13,35: « La Valsolda di Fogazzaro », documentario a colori - 17,10: « Vroum » - 18: « Pop Hot » (a colori) - 18,55: Sette giorni - 20: « Scacciapensieri » (a colori) - 21: « Paura senza perché », film con Humphrey Bogart, Gloria Grahame - 22,35: Sabato sport.

venerdì

primo canale

10,10 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Il mito di Salgari »
Seconda puntata
12,55 LA SCUOLA DELLA RICERCA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
CLICK: FACCIAMO UNA FOTO!
Un programma di C. F. Crispolti e Gigi Gonini Granata
Presenta Tony Martucci
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURE NEL MAR ROSSO
Quarto episodio
« Contrabbandieri d'armi »
Personaggi e interpreti:
Henry De Monfreid: Pierre Massimi Abdi: Benjamin
e con Jacques Debary, Gamil Ratib, Vania Vilers
IL FUTURO COMINCIA OGGI
IV - « Auto sicura e motori puliti »
18,45 SAPERE
« I fumetti - Seconda serie »
a cura di Nicola Garrone e Roberto Giammanco
Sesta puntata
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA - G7
Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 ADESSO MUSICA
Classica - leggera - pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,30 TELEGIORNALE

[illegible]

17,30 MILANO: CORSA TRIS [illegible] TROTTO
18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
57° Giro ciclistico d'Italia
19,30 LASCIAMOLI VIVERE
« La palude degli alligatori »
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA ZUPPIERA (commedia)

Snoopy e fumetti (Sapere)

sabato

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« I fumetti - Seconda serie »
12,55 OGGI LE COMICHE
Le teste matte
Stanlio cameriere
con Stan Laurel
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'ISOLA DELLE CAVALLETTE
di Joy Whitby e Doreen Stephens
« Il tesoro »
Ottavo episodio
LE STORIE DI FLIK e FLOK
Disegni animati
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
Presenta Ettore Andenna
Testi e regia di Cino Tortorella
18,30 SAPERE
« Gli zingari »
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 RISCHIATUTTO
gioco a quiz
22 — A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
Conduce in studio Bruno Ambrosi
Regia di Silvio Specchio
22,45 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 INSEGNARE OGGI
18,45 57° GIRO D'ITALIA
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DEL CLAVICEMBALISTA RUGGERO GERLIN
20,30 TELEGIORNALE
21 — UOMINI E SCIENZE
21,55 INCONTRO CON VITTORIO MARSIGLIA
22,15 PREMIO NAPOLI [illegible]

La Migliari campionissima?

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
a cura [illegible] Angelo Gaiotti
12,15 A-COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Rosalba Costantini
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
16,20 LA [illegible] DEI RAGAZZI
17,30 [illegible]
18 — IL MANGIANOTE
[illegible] musicale a premi
di Perani, Rizza e Giacobetti
presentato dal Quartetto Cetra
Orch. diretta da Tony De Vita
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo [illegible] una partita
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
[illegible] L'ASSASSINIO DEI FRATELLI ROSSELLI
Soggetto [illegible] Gian Pietro Ca[illegible]
sceneggiatura di Giovanni [illegible]mioli, Gian [illegible] Calasso e Aldo Rosselli
Musica di A. Riccardo Luciani
[illegible] Silvio Maestranzi
Terza e ultima parte
21,30 LA [illegible] SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
[illegible] Alfredo Pigna
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

15,30-18 EUROVISIONE
Automobilismo: Gran Premio di Monaco
19,15 TELEGIORNALE SPORT
57° Giro ciclistico d'Italia
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — NON TOCCHIAMO QUEL TASTO
22 — SETTIMO GIORNO

Palmer [illegible] Carlo Rosselli

Mini-mercato (da domani e per dodici giorni) dei "bigs" della Nazionale

MAZZOLA E RIVA OBIETTIVI JUVE

Causio o Bettega in cambio?

Gigi Riva e Sandro Mazzola, [illegible] compagni [illegible] squadra nella Juventus 1974-75?

[illegible]

Vicenza, 20 maggio.

Scambio Mazzola-Causio. La notizia ha fatto sensazione, appare come [illegible] delle cose più vere fra tanti «si dice». La testimoniano l'umore di Causio, [illegible] conferma [illegible] Fraizzoli l'indiscrezione raccolta [illegible] Farina, presidente del Vi[illegible] sabato sera [illegible] un colloquio con Boniperti, quando il clima attorno ad un «goto de vin» scioglie [illegible] lingua. C'è addirittura chi afferma che alla squadra bianconera è più probabile l'arrivo di Mazzola piuttosto che quello di Riva, anche se abbiamo motivo [illegible] ritenere che Boniperti farà il colpo grosso acquistando entrambi. In settimana la soluzione del mistero.

In attesa degli eventi che coinvolgeranno anche il nome dell'allenatore, il caso [illegible] giorno si chiama Franco Causio. Da anni ripete che il suo sogno è quello di giocare al fianco di Mazzola, Mazzola per lui sta diventando quasi un incubo: gli ha tolto [illegible] posto [illegible] Nazionale, l'arrivo nella Juventus coincide molto probabilmente con la partenza dell'estrosa ala destra. Perché proprio Causio? E' un grande giocatore, [illegible] Zabbia. Puricelli ieri ci di[illegible]: «Datelo a me Causio e vedrete che cosa ne faccio. I tipi come lui, che in campo si arrabbiano quando perdono, mi piacciono. Vanno soltanto inquadrati in un certo modo perché [illegible] [illegible] facciano espaliare, danneggiando [illegible]si la squadra. Chi si arrabbia in campo vuol dire che ha carattere».

Ma è questo carattere, insofferente, incostante, vulcanico che forse ha stancato Boniperti, il quale non dimentica e non parla mai a vuoto, nel bene e nel male. Si dice che Boniperti abbia riempito di multe Causio senza ottenere quegli effetti che sperava. Si dice anche che, a turno oltre al presidente, sono intervenuti Giuliano e Vycpalek per indurre il giocatore a moderare i suoi sfoghi, in campo e fuori. [illegible] fine di tutto [illegible] si punisce imponendogli di lasciare la Juventus, sempre che le notizie fin qui pervenuteci risultino reali.

E' davvero così facile rinunciare [illegible] un simile giocatore con il rischio, poi, di vedersi giocare un brutto scherzo quando in campionato bisognerà trovarselo contro? Causio, ieri, è stato l'uomo che più s'è impegnato contro il Vicenza. Più degli altri ha dimenticato che si trattava di una par[illegible] amichevole, nel corso della quale, a parte i tre gol di Anastasi, c'è [illegible] più da ridere che da applaudire. Ha voluto dimostrare così quanto ancora tenga alla Juventus. Ci risulta abbia chiesto [illegible] suo presidente [illegible] conferma per il prossimo [illegible]. Non conosciamo la risposta di Boniperti, [illegible] Causio è la prima pietra sulla costruzione di un repulisti che coinvolge altri nomi. Ai dirigenti [illegible]lo scudetto perso non è andato giù.

C[illegible]bia l'allenatore, [illegible]biano alcuni giocatori, quindi. Morini, nel prossimo campionato, dovrebbe fare [illegible] giocatore [illegible] riserva, [illegible] [illegible] Marchetti, a meno che altre particolarmente vantaggiose non inducano alla loro cessione. [illegible] poi saranno decisamente in forma allora giocheranno. Il caso di Morini come quello di Marchetti sono sconcertanti, però. La Juventus vuol cancellare ogni ombra [illegible] polemiche in squadra, vuol evitare i bisticci creati quest'anno e vuol soprattutto riprendersi subito lo scudetto offerto alla Lazio.

[illegible] Riva? Per Gigi si decide domani. L'ambiente cagliaritano è pronto per annunciare la cessione. Staremo a vedere se sarà Boniperti oppure Butticchi ad annunciarne l'acquisto. La Juventus compra giocatori per rinforzarsi, ma siamo ancora in attesa del nome del nuovo allenatore. Scontata la partenza di Vycpalek, sul tavolo delle notizie è rimbalzato il [illegible] di Puricelli [illegible] quale, se non finisse per farsi «alcare» [illegible] retagaggio da Farina, avrebbe avuto un colloquio con Boniperti quattro giorni fa. Non [illegible] stato raggiunto l'accordo, ma le trattative non [illegible] [illegible] dirsi tramontate anche se a questo punto la conclusione dell'affare appare fortemente improbabile. Nelle ultime [illegible] sono salite le quotazioni di Bizzotto, scese quelle che riguardano Bersellini. Bizzotto responsabile unico, oppure affiancato da un direttore tecnico?

C'è questo [illegible] considerare, fuori dai denti. Uno [illegible] gli handicap per la Juventus quest'anno è stata la mancanza di disposizioni immediate dalla «panchina» nel momento delle partite [illegible]ali. Si sono mosse critiche a Vycpalek, ma Bizzotto garantisce una maggiore bravura?

Franco Costa

LE VOCI

BERSELLINI IN ATTESA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, [illegible] maggio.

Calcio-mercato visto da Milano, un giorno prima [illegible] si apra quello dei 40 giocatori azzurrabili. Gran parte dell'attenzione, ora che si sa che il nuovo [illegible] dell'Inter è Suarez e che Giagnoni [illegible] presentato ufficialmente mercoledì [illegible] Milan, è legata a chi siederà sulla panchina della Juventus.

[illegible] quotazione di Bersellini è scesa notevolmente nelle ultime ore, anche se il presidente del Cesena, Manuzzi, [illegible] di attendere per i prossimi giorni notizie da Torino per [illegible] a [illegible] volta. Se resta Bersellini bene, altrimenti [illegible] squadra romagnola punterebbe su Toneatto, oppure su Marchioro (che però [illegible] già firmato per il Como), o Riccomini (intenzionato a non lasciare la Ternana in caso di promozione).

[illegible] piazza ci sono anche Cancian, al quale si interessa l'Arezzo e che pure sarebbe gradito a Sacco per l'Alessandria, Maldini che spera [illegible] una sistemazione a Genova oppure con un'altra squadra di serie B, Masiero deciso a chiudere comunque il suo rapporto [illegible] l'Inter, e Corsini appetito da più società tra cui l'Alessandria.

[illegible] fronte dei giocatori sempre il Cesena sta cercando di piazzare i suoi migliori. All'Inter interessano Orlandi, Catania e Ammoniaci. Quest'ultimo verrebbe girato alla Fiorentina per De Sisti. Manuzzi prende tempo, in [illegible] [illegible] sapere chi allenerà [illegible] sua squadra il prossimo anno e poter definire così con l'interessato la campagna acquisti.

Sono [illegible] a [illegible] [illegible] le trattative fra Torino e Napoli per Rampanti (la cifra che verrebbe pagata da Ferlaino si aggira sui 250 milioni) e questo fa presupporre che sul mercato verrà presto [illegible] uno dei centrocampisti partenopei. Potrebbe essere Juliano con destinazione Milan. Per Garritano il Torino ha dato già 60 milioni alla Ternana, altri 100 li verserà [illegible] la fine dell'anno ed i restanti 150 milioni entro il 1975.

Infine il Milan. Assicuratosi il portiere [illegible], Mancini, sta stringendo i tempi per [illegible] Albertosi. L'affare potrebbe venire concluso subito dopo la riunione del consiglio direttivo del Cagliari, in cui verrà esaminata, oltre alla posizione di Riva, anche quella del portiere.

g. b.

ALESSANDRIA PROMOSSA

Il suo futuro è nel SACCO

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, 20 maggio.

Con 21 vittorie, 10 pareggi e 3 sconfitte, l'Alessandria se ne è andata in serie B. Sono 52 punti che le permettono di giocare le quattro partite che restano per finire il campionato in tutta tranquillità. Lo nove lunghezze che i grigi hanno mantenuto anche dopo il pareggio di ieri sul Mantova (1 a 1) concedono di poter concludere senza i nervi tesi. E' già un ottimo risultato perché anche questo torneo è stato ricco [illegible] suspense, con la squadra sempre sotto tiro, l'allenatore e la società ai ferri corti. Sembra persino impossibile che in queste condizioni si sia potuta raggiungere la promozione. Ora comunque l'obiettivo è raggiunto e bisogna pensare al futuro. Se la situazione fosse stata normale, con Ballacci ancora in carica, probabilmente si penserebbe già al prossimo anno. Invece gli interrogativi sono molti e le risposte non facili. Vediamo di sviscerare il problema nelle singole componenti.

ALLENATORE — Essendo definitivo il licenziamento di Ballacci, la società grigia deve [illegible] un nuovo trainer. Si sono fatti, piuttosto affrettatamente, i nomi di Silvestri e Corsini. Entrambi sarebbero bene accetti, ma tutto dipende dal programma dell'Alessandria. E' difficile [illegible] due tecnici della portata di Silvestri e Corsini arrivino senza garanzie di puntare ad una nuova promozione, questa volta in serie A. Anzi sono dei veri «specialisti» per questo tipo di impostazione. Se invece l'Alessandria puntasse ad un campionato di assestamento, è molto più facile che si vada verso l'assunzione di un giovane o comunque di un uomo tranquillo che si accontenti di vivacchiare a centro classifica.

TRASFORMAZIONE — Molto importante [illegible] la trasformazione dell'Alessandria in società [illegible] azioni come vuole il regolamento [illegible] le squadre di serie B. Bisogna vedere cosa intende fare l'ing. Sacco. I tifosi chiedono garanzie. «E' vero — dicono — che tutto dipende dal finanziatore, ma anche noi il nostro contributo, in tutti questi [illegible], lo abbiamo portato alle casse della società. Vorremmo un chiarimento, sapere quali sono le vere intenzioni». E' chiaro che se l'ing. Sacco intende rientrare di almeno una parte dei soldi spesi sinora (si parla di 350 milioni), bisognerà vendere tutti gli elementi migliori. Ma può anche darsi che la richiesta del dirigente fatta qualche tempo fa a Ballacci, sia stata solo una mossa «politica» per costringere il tecnico ad andarsene. Nei prossimi giorni comunque Paolo Sacco dovrebbe comunicare l'orientamento che la società prenderà per la serie B.

SQUADRA — Proprio ieri Paolo Sacco ha detto: «Questa squadra, con un paio di elementi in più, potrebbe fare un ottimo campionato fra i cadetti». In precedenza Ballacci aveva affermato: «Per otto anni ho allenato squadre di B; quest'Alessandria è senz'altro migliore di tutte». Quindi è opinione comune che la «rosa» dei titolari dovrebbe essere riconfermata in blocco. Ma Sacco jr. ha anche detto: «Resta da vedere cosa decideranno per il futuro». Tutto è quindi per ora sospeso, anche se sarebbe necessario mettersi subito al lavoro per avere dei risultati positivi. Non si può andare sul mercato all'ultimo momento con speranze di fare buoni affari. Se si decidesse di vendere, la società, potrebbe puntare per avere buoni introiti, alla cessione di Manueli e Di Brino.

CONCLUSIONE — Mentre la famiglia Sacco, il segretario Ciceri ed i vari [illegible]glieri decideranno sul da farsi e si metteranno [illegible] in moto, restano — come abbiamo [illegible] — ancora quattro partite da giocare. Nell'ordine: Pro Vercelli (in casa), Monza (fuori), Lecco (in casa) e Triestina (fuori). A questo punto entra in ballo Bruno Mazzia, capitano-allenatore ad interim con l'aiuto [illegible] Pietrucci. «Per noi — dice — sa[illegible] [illegible] quattro incontri come tutti gli altri. Anzi, non avendo più motivo per preoccuparci, forse giocheremo ancora meglio. Domenica c'è il derby con la Pro Vercelli e certamente non [illegible] dare una delusione ai tifosi». Una domenica quindi, quella del 26 maggio, che si presenta molto calda. Aria di derby e la prevista contestazione del pubblico per il licenziamento inopportuno di Ballacci (che sarà al Moccagatta).

Cristiano Chiavegato

[illegible] Brino ([illegible] sinistra), torinese, terzino, è stato [illegible] dei migliori nell'Alessandria

Il Torino la stagione prossima

ZACCARELLI linfa per il centrocampo

Fatte le debite proporzioni, sembrava di vedere giocare il tedesco Hoeness, il mattatore [illegible] finalissima di Coppa Campioni fra il Bayern e l'Atletico. Parliamo di Renato Zaccarelli, centrocampista purosangue che però non disdegna le conclusioni a rete. A Verona lo piangeranno a lungo. Certo più di Bet, che pure ha dimostrato di essere tornato lo stopper di grande valore che profetizzava Helenio Herrera. Il Torino ha fatto con Zaccarelli il suo migliore investimento ed il principale rinforzo per la formazione del futuro.

Marchigiano di Ancona, classe 1951, arrivò giovanissimo nel vivaio granata nella stagione 1967-68. Poi un anno a Catania e due [illegible] di presenze in [illegible] B. Il ritorno alla squadra madre ma senza possibilità di fare l'esordio in serie A, quindi in prestito [illegible] due [illegible]gioni al Novara, 17 presenze il primo anno, 33 il successivo con un gol, quindi al Verona in comproprietà con diritto di ri[illegible] nell'affare Mascetti. [illegible] momento opportuno il Torino ha fatto valere il suo diritto. Zaccarelli è il primo rinforzo voluto da «Mondino» Fabbri per dare nuova linfa ad un centrocampo che in diverse occasioni si era rivelato uno dei punti più deboli della squadra con il declino [illegible] Agroppi (pur con l'attenuante del grave infortunio), il difficile inserimento di M[illegible], l'inevitabile minor rendimento [illegible] un sempre [illegible]roto Ferrini ormai provato da una carriera lunghissima.

Zaccarelli e Salvadori, [illegible] sperimentato con successo e giustamente riscattato dall'Alessandria, saranno i fulcri del nuovo centrocampo. Avrebbe dovuto completarlo il laziale Re Cecconi ma l'obiettivo non sarà realizzato. Dice Pianelli: «Un pensierino l'avevamo fatto, ma Lenzini [illegible] dichiarato incedibili tutti i giocatori titolari. Così è inutile insistere. Non dimentichiamo che, contro di noi, Re Cecconi è stato ben neutralizzato, non è [illegible] un fuoriclasse. Io sono sicuro che se partiremo con il piede giusto il prossimo anno potremo fare un bel campionato. Io non dico che partiamo per vincere lo scudetto ma mi piacerebbe essere almeno al termine del torneo fra le squadre [illegible] lizza per la vittoria del campionato».

A questo punto è difficile prevedere grossi colpi da parte granata nella campagna acquisti. Zaccarelli e Salvadori faranno «triangolo» o con Mascetti o con Ferrini più davanti al «comandante» di attaccanti formato da Graziani e Pulici con Claudio [illegible] alle loro spalle con il compito di sconfinare il nemico con i suoi dribbling. Se poi si abituerà a lanciare lungo di prima le due punte, tanto meglio.

Zaccarelli sul cito confermi la sua prestazione di ieri con il Verona è destinato ad assurgere al ruolo di uomo-squadra. Un fisico armonico, una corsa quanto [illegible] valida ed elegante da fare invidia al mezzofondista di Primo Nebiolo, la [illegible] sempre alta per avere una migliore visione [illegible] [illegible] un buon tocco di palla. [illegible] tiro più che di[illegible]. Agroppi, suo diretto avversario, è stato costretto a faticare molto di [illegible] di [illegible]nto è solito fare quando deve mettere la museruola a «sua maestà» Rivera.

Più mediano o più mezz'ala, quindi Zaccarelli? Risponde il giocatore: «L'importante è stare a centrocampo. Non mi lascio certo influenzare [illegible] numero della maglia. Vanno tutti bene, l'importante è stare sempre nel vivo del gioco. Poi c'è il momento che bisogna stare più guardinghi in difesa ed il momento in cui si può tentare l'incursione offensiva. E' però necessario che con i compagni ci sia [illegible] meccanismo di interscambi per non lasciare mai scoperta la difesa. Il primo anno nel Novara ho giocato da "jolly", libero, terzino, mediano, mezz'ala, anche ala tattica. Poi sempre a centrocampo. Mediano o mezz'ala come quest'anno a Verona anche se qui ho dovuto spesso giocare come punta [illegible] rincalzo dato che per lunghi periodi non abbiamo potuto disporre di Zigoni e Luppi. [illegible] Torino non dovrebbe essere difficile intendersi [illegible] Pulici e Graziani che [illegible] in modo lineare e di prima».

Cade ne fa gli elogi al suo maestro Fabbri: «Quest'anno [illegible] ha rappresentato per noi il [illegible] % del nostro rendi[illegible]. Come farò il prossimo anno? Vriz è buono ma Zaccarelli è un'altra cosa». Mondino fa i complimenti al giocatore (altezza 1,77 per [illegible] chilogrammi): «Voglio vederti giocare sempre così». Zaccarelli, biondo ricciolino, diventa un po' più rubizzo, ma replica deciso: «Basta che lei me ne dia la possibilità».

Ma Zaccarelli non è il solo rinforzo già portato a termine dal Torino. C'è anche il giovane Rocconelli, barese venticinquenne, maturato nel Barletta ed esploso quest'anno nell'Avellino. «I nostri osservatori — dice il presidente Pianelli — ce ne hanno parlato in termini entusiastici e noi lo abbiamo [illegible]».

Rino Cacioppo

Lo slancio e la grinta del neo-granata Zaccarelli

La figlia del miliardario braccata dall'FBI

Patricia è una terrorista

Los Angeles, 20 maggio.

Patricia Hearst, l'ereditiera americana rapita dall'«Esercito ■ liberazione simbionese», è accusata ■ dall'«Fbi» di uso di armi automatiche ed è considerata «latitante». Se gli agenti ■ dell'«Fbi» se la trovassero ■ fronte ■ uno scontro, le darebbero l'opportunità di arrendersi, ma se la giovane aprisse il fuoco gli agenti risponderebbero con le armi.

Lo ■ dichiarato a Los Angeles ■ vicedirettore dell'Fbi, William Sullivan, rivelando una testimonianza secondo cui Patricia Hearst ha partecipato alla sparatoria di giovedì scorso davanti a ■ negozio ■ articoli sportivi che ha fatto scattare la caccia all'uomo conclusasi con il drammatico assalto alla casa dove erano asserragliati gli aderenti della «Sla», l'Esercito ■ di liberazione simbionese.

Con la Hearst sono accusati degli stessi reati due membri latitanti della ■ nizzazione estremista, i ■ niugi William e Emily Harris, che parteciparono anch'essi all'episodio di giovedì.

La testimonianza che sembra confermare l'effettiva «conversione» ■ ricca ereditiera ■ causa simbionese è stata fatta da Tom Matthews, un uomo che giovedì era stato ■ questrato con il ■ furgone da un uomo e due donne poi ■ nella sparatoria davanti al negozio di articoli sportivi. ■ thews ha detto che i tre, avvicinatisi con la scusa di voler comprare il suo furgone, lo costrinsero a guidare per varie ore attraverso ■ Los Angeles prima di abbandonarlo con l'automezzo nella zona ■ Hollywood. Matthews ha identificato i due coniugi Harris e ha ■ giunto che William Harris ■ presentò l'altra donna come «Tania» (il nome di battaglia assunto da Patricia Hearst nelle sue dichiarazioni ■ conversione alla «Sla»). (Ansa)

Elezioni australiane

Decidono i voti ■ per ■

Canberra, 20 maggio.

Ancora massima incertezza sull'esito delle elezioni generali che ■ sono svolte in Australia, che devono decidere la sorte del governo laburista del primo ministro Gough Whitlam.

Secondo ■ ■ conteggi, ■ laburisti sono andati 61 del 127 seggi della Camera contro i 59 della coalizione d'opposizione liberale-agraria. ■ lo strettissimo scarto di voti rende ■ incerta l'attribuzione degli ultimi sette seggi; a decidere ■ probabilmente i voti espressi per posta (com'è consentito dalla legge elettorale australiana) e ci vorranno almeno due settimane per completare il loro conteggio.

Per ■ Senato le ■ si prospettano ■ più lunghe, anche per ■ complicatissimo sistema di votazione preferenziale: l'ufficio elettorale non esclude che il risultato definitivo possa aversi soltanto tra un ■ se. I dati parziali finora ■ sponibili sembrano tuttavia indicare una vittoria laburista ■ 31 seggi su 60.

Whitlam, di ritorno oggi a Canberra ■ suo quartier generale elettorale di Sydney, ha detto che il risultato delle elezioni è stato «buono», ■ che i laburisti hanno raccolto più voti che mai. Ma, ha aggiunto, «è la distribuzione ■ seggi che ■ difficoltà». (Ansa-Reuter)

Accordo di massima sul disimpegno

Kissinger (allegro) è di ■ ■ ■

Gerusalemme, ■ maggio.

Il segretario di ■ Henry Kissinger ■ partito oggi per Damasco: sarà il suo ottavo colloquio di queste settimane coi dirigenti siriani. Alla partenza, Kissinger è ■ di ottimo umore ed ha salutato cordialmente i ■ rigenti israeliani, che lo avevano accompagnato all'aeroporto.

Il segretario di Stato ■ in serata a Gerusalemme. Fino a venerdì la sua sarà una spola quotidiana tra le due capitali: dovrà dare gli ultimi ritocchi al progetto ■ accordo sul disimpegno militare nel Golan.

Il piano, secondo le indiscrezioni di questi ultimi due giorni, ha ottenuto l'adesione di massima del presidente siriano Assad. Ieri sera, dopo l'ultimo colloquio di Kissinger ■ dirigenti israeliani, il ministro delle informazioni Shimon Peres ha detto che «la linea proposta ■ segretario ■ Stato ■ tale che entrambe le parti possono accettarla».

Intanto gli scontri sul Golan sono continuati anche oggi; sia Gerusalemme, sia Damasco, hanno comunicato che nuovi duelli di artiglieria e carri armati sono avvenuti alle prime luci del giorno.

(Associated Press International)

Le prime tappe del concorso di "Stampa Sera"

Difendono il vino

Il concorso di «Stampa Sera» sui vini genuini è incominciato nel migliore dei modi. Alle prime due tappe, dedicate alla Barbera d'Asti, hanno partecipato molti produttori. La giuria di severi assaggiatori presieduta ■ Roberto Biasiol, ha scelto quattro produttori a Moncalvo e tre ad Agliano.

Molti turisti, venuti dalle città, hanno seguito la manifestazione con ■ interesse. Le ragioni ■ molteplici ma una soprattutto è importante. La giuria infatti garantisce che la produzione è buona e che l'eventuale acquirente non corre quindi rischi. Ma il referendum non serve solo a chi compra. Serve anche al produttore il quale può ufficialmente provare che i suoi sforzi sono giusti, che la fatica affrontata per fare buon vino merita addirittura di essere premiata. E' insomma un ■ che difende la buona produzione e le esigenze ■ consumatori.

Domenica prossima la gara si sposta a ■ Damiano e Canelli.

Agliano. Assaggiatori ■ lavoro ■ piazza per il concorso di «Stampa Sera»

Quattro bambini (tra 6 e 9 anni) ■ S. Salvatore Monferrato

Spendono in caramelle e figurine le 71 mila lire rubate ■ un'auto

Alessandria, 20 maggio.

(e. c.) Quattro scolari ■ 6 ai 9 anni, residenti a San Salvatore Monferrato, hanno ■ ■ in caramelle e figurine oltre 70 mila lire. Lo stuccatore, Salvatore Pucci, 35 anni, residente ad Alessandria, aveva parcheggiato a San ■ la propria auto, sulla quale aveva lasciato il portafogli ■ documenti, ■ gni a 71 mila lire in contanti.

Poco dopo, quando ■ tornato, ■ Pucci ha trovato per terra ■ portafoglio senza il denaro. Il furto ■ stato denunciato ai carabinieri, e questi, quasi subito, ■ riusciti a chiarire ■ vicenda. Un bimbo di sei anni si era impadronito ■ portafoglio, che aveva visto sull'auto, si era impadronito dei soldi ed ■ ■ ■ somma tra il fratello ■ 8 e due amici, ■ 7 e 9 anni.

Quando però i carabinieri hanno trovato i quattro bambini, ■ avevano già ■ tutto il piccolo tesoro in caramelle, gomma da masticare e figurine.

Da teppisti sul Tigullio

Incendiata un'auto

S. Margherita, 20 maggio.

(g. m.) Ancora un'auto incendiata stanotte sul Tigullio. Questa volta ■ toccato alla «Mercedes 220 Diesel» di un dirigente del Centro siderurgico dell'Italsider di Taranto, il prof. ■ Enrico ■, ■ aveva parcheggiato l'auto in ■ spiazzo ■ ■ termine della via Favale, una strada ■ spalle dell'abitato di Corte, nel quartiere portuale di S. Giacomo.

Quando i vigili del fuoco ■ Rapallo sono giunti sul posto, ■ fiamme ■ pressoché distrutto la vettura.

Incidente sull'Autosole

■ in autobus tre tifosi laziali

Roma, 20 maggio.

Tre ■ sono morte e venti ■ ferite ■ ■ incidente avvenuto questa notte sull'Autostrada del Sole, in prossimità di Roma. Un autopullman, con a bordo numerosi sostenitori ■ «Lazio», proveniente da Bologna, ha tamponato un autotreno carico ■ farina.

Le tre vittime sono: l'autista del pullman Franco Pellicciotti, ■ anni, nato a Fermo (Ascoli Piceno) e residente a Roma ed i passeggeri Alfredo Monza, di 63, di Busto Arsizio (Varese) residente a Roma, ed Emilio Corona, di 64, di Roma.

Altri due passeggeri del pullman sono ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale di Monterotondo: sono Jole Pucci, moglie ■ Emilio Corona, e Carlo Cargenali ■ i quali i sanitari si sono riservati la prognosi. Nel policlinico «Agostino Gemelli» ■ ricoverati Antonio Aimo di 39 anni di Roma, America Morini di 20 anni e Salvatore Grieco di 37 i quali ■ ■ giudicati guaribili in una decina di giorni. Altre ■ persone, i fratelli Salvatore e Umberto Paderno di 15 e 34 anni, Massimiliano Morini, di 17, Marco Lorentini di 14, Antonietta Scandariato di 37 e Luigi Nocelli ■ 31 ■ stati dimessi dopo le medicazioni ■ Policlinico «Umberto I». (Ansa)

Cagliari: altre tre vittime

Cagliari, 20 maggio.

Tre persone ■ morte ■ un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nella strada di circonvallazione di Cagliari. Le vittime sono l'impiegato Mario Casti, 49 anni, la moglie Maria Bonaria Secci, di 45, e il pensionato Giuseppe Pesce, di 50 anni, tutti di Cagliari. Un figlio dei coniugi Casti, Antonio, 10 anni, ha riportato ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

L'auto sulla quale viaggiavano la famiglia Casti e Giuseppe Pesce, si è scontrata con l'autocarro condotto da Aldo Secni, 43 anni. I carabinieri del Nucleo radiomobile della tenenza di Quartu Sant'Elena (Cagliari), dopo aver soccorso i feriti trasportandoli all'ospedale, hanno aperto un'inchiesta per accertare le modalità dell'incidente. (Ansa)

Voghera: auto uccide ciclista

Voghera, 20 maggio.

(e. g.) Un anziano pensionato è stato travolto e ucciso ieri sera da un'auto, in viale Umberto I, mentre si recava al caffè in bicicletta. La vittima è Adamo Olmo, di 70 anni, abitante a Voghera in via Rosmagna 3. Verso le 20,30 l'uomo era uscito da casa in bicicletta per raggiungere un bar in regione Benvenuti, dove avrebbe trascorso come spesso faceva la serata in compagnia di vecchi amici. Giunto davanti al locale, pedalando lentamente, l'Olmo ha attraversato la strada mentre alle sue spalle sopraggiungeva una «128» condotta ■ Piero Pruzzi, ■ 39 anni, pure residente a Voghera, ■ quale non è riuscito ad evitarlo nonostante la frenata. Urtato e scagliato ■ alcuni metri di distanza, ■ ha riportato la frattura della base cranica ed ■ morto.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Perdite in tutti i comparti

TORINO — L'offerta continua a prevalere in Borsa. La prima riunione della settimana ha fatto registrare infatti perdite diffuse ■ ■ a tutti i comparti senza eccezioni.

Pare non vi sia alcun ■ al ribasso, che imperversa ■ oltre un mese. Per la mancanza di un qualsiasi intervento a difesa, anche l'offerta di piccole partite provoca arretramenti vistosi dei corsi.

Pochi i titoli in controtendenza e ■ minime ■ riazioni ■ prezzo.

■ ■ fisso accusa nuove, pesanti perdite che ■ ulteriori arretramenti.

Diritti Gilardini gratuiti 150; chiusura Montedison 1-1-1974 ■.

Titoli ■ quotati ufficialmente: Carlo Erba 6½% 1972 conv. 107; Liquigas conv. 1973 7% 107; Città di Genova 7% 88; Metropolitana Milanese 7% 87; Sip 7% conv. 100; Stet 1973 7% conv. 100; Isveimer XXI 7% 91; Viscosa conv. ■% 144; B.I.I. 1973 conv. 137,20; C. Erba 1973 7% conv. ■6; Magona 1973 7% conv. 147; Metalli 1973 7% conv. 121; ■ 1973 6% ■ ■; B. S. Spirito 110; Fibre 125.

BORSA ■ — Fiat ordinaria 1836, 1815, 1800; Fiat privilegiata 1240, *1220, 1216, 1212.

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI	17-5	20-5
Eridania	2600	2500
Florio	620	650
Motta	3320	3320
Romana Zucchero	570	570
Venchi Unica	936	901
BANCARIE		
Banco Roma	22000	21300
Comit	23100	21400
Credito It.	2370	2380
Interbanca priv.	28030	27700
Mediobanca	62950	61900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1345	1345
[illegible]	3030	3630
Fornaci Riunite	5300	[illegible]
Unicem	6750	[illegible]
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1070	1060
Italgas	921	920
Liquigas	336,75	320
Mira Lanza	36000	35700
Montedison	832	815
Monted. Gestim	830	730
Paramatti	2395	2028
Pierrel	6020	5850
Rumianca	1400	1400
SAFFA	7470	7160
Schiapparelli	11700	11400
COMMERCIALI		
Rinascente	290	290,50
» priv.	220	201
Silos Genova	3650	3030
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7180	6700
Acqua Roma	832	801
Generale Imm.	583	541
Imm. Agr. Vittoria	6800	6800
Risanamento	11900	11700
Beni Imm. It.	1430	1340
Beni Imm. It. priv.	910	910

ASSICURATIVE	17-5	20-5
Ass. Milano	14200	16400
» » priv.	11550	10900
Latina	2094	1900
Latina priv.	1677	1460
Generali	73450	71200
RAS	89200	85800
S.A.I.	19950	16500
Toro Ass.	46800	44900
Toro Ass. priv.	23150	20000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5100	5200
Autostrada To-Mi	3650	3400
Fer. Co.	607	595
Italcable	4750	4700
N.A.I.	7905	7300
SIP	2230	2204
Torino-Nord	211	207
FINANZIARIE		
Bastogi	1972	1890
Finsider	430	415
GIM	4330	4050
IFI priv.	4540	4010
IMI	21400	20400
Invest	5030	4900
La Centrale	17170	16070
Mittel	4350	4000
Piemonte Finanz.	6400	6050
Pirelli & C.	2090	2020
Pirelli S.p.A.	1150	1130
S.A.R.O.M. fin.	9190	9150
S.M.E.	2110	2040
STET	2425	2340
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1302	1150
Marelli & C.	937	915
Pan Elettr.	3300	3250
MECCANICI ■		
FIAT *	1715	1644
» priv. *	1325	1250

	17-5	20-5
Castagnetti	2600	2600
Gilardini	4004	3780
Microtecnica	—	—
Necchi	404,50	387
Olivetti	1710	1675
» priv.	1497	1430
Westinghouse	4300	4300
MINERARIE METALL.		
Dalmine	425	432
Ferrero & C.	1760	1651
Italsider	775	740
Metalli	3480	3300
Monte Amiata	1943	1870
Talco & Grafite	30600	31300
Terni	152	146
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16600	16050
» priv.	8440	8200
Cartiera Italiana	1390	1390
TESSILI		
Montedison Fibre	224,50	215
» » [illegible]	310	310
Cot. Cantoni	16965	16800
[illegible]	2550	2530
Lane Borgosesia	34450	33950
Viscosa	2210	2120
» priv.	1155	1110
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1527	1524
Ciga	4400	4300
CIR	4050	3900
Facchetti	436,50	390
OBBL. CONV. A TERMINE		
[illegible] 6%	300	300
Pirelli 4%	99,50	99,50
Mediob. [illegible]	252	252
Med. Finsid. 7%	185	185
Liquigas 7½% '70	128	128
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	17-5	20-5
Rendita ■	96 —	96 —
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	88 50	88 50
» 5%	94 —	94 —
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	93 50	93 —
Pr. R. 5% Tr. '54	95 50	91 50
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	98 —	98 —
» » '68	95 20	95 20
» » '69	97 90	97 90
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 40	96 10
» » » II	95 50	95 40
» » '77	91 80	90 30
» » '78	89 80	90 —
» 5½% '79	91 60	90 90
» » '80	90 20	91 10
» » '82	89 70	90 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	80 80	81 50
» » '63 II	80 80	80 90
» » '66 I	80 —	80 50
» » '66 II	79 50	80 —
» » '67	79 —	79 50
» » '68 I	78 50	78 90
» » '68 II	77 50	78 —
» » '69 I	78 —	78 —
» » '69 II	78,75	77 40
» 7% '70	88 30	88 —
» » '71	88 —	88 —
» » '72 I	87 00	88 00
» » '72 II	87 30	86 95
» » '73	87 30	86 60
» [illegible]	88 —	88 50
IRI 6% '64	81 75	84 00
» » '65	83 10	83 10
» Alfa 7% '70	98 —	98 —
Salap 5½% '63	85 —	85 —
» » '67	79 50	79 50
Autostrade 6% '68 I	77 80	77 50
» » '68 II	77 30	78 00
» » '69	77 40	77 20
» 7% '71	83 70	84 70
» » '72	87 —	86 80
CC.PP. 5%	71 —	69 30
» 5½%	72 50	72 40
» 6%	76 50	74 90
» 7%	84 —	83 30
» I.St. 7% 1ª	86 50	86 75
» » » 2ª	88 10	88 10
» » » 3ª	90 —	88 75
» » » 4ª	89 —	89 30
» » » 5ª	90 90	89 90
» » » 6ª	91 —	91 —
» Alfa 6% '66	74 50	74 30

	17-5	20-5
CC.PP. Aut. 6% 1ª	80 —	80 —
» » 7% 1ª	87 45	85 —
» » » 2ª	86 —	84 40
FF.SS. 6% '65 I	81 —	81 20
» » '65 II	80 50	80 50
» » '66 I	80 20	81 50
» » '66 II	80 10	80 10
» » '67	80 20	80 20
» » '69 I	80 25	80 25
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	90 50	90 50
» » '72 I	92 50	92 50
» » '72 II	90 —	90 —
A.F.S. 6% '67	83 50	83 50
» » '68	80 —	80 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	89 30	89 30
» » '71	90 50	91 —
» » '72 I	90 30	90 20
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	81 50	81 50
» » » 2ª	81 —	81 —
» » » 3ª	80 20	80 20
» » » 4ª	80 20	80 20
» » » 5ª	80 20	80 20
» » » 6ª	79 30	80 20
» » » 7ª	81 —	81 —
» » » 8ª	79 80	81 —
» 7% I	90 —	90 —
» » II	89 —	88 50
Idroel. sett. 5½%	81 —	81 —
» » 6%	79 —	79 —
» » 7% 1ª	91 —	91 —
» » » 2ª	90 —	90 —
» » » 3ª	90 —	90 —
» » » 4ª	89 30	89 40
IMI 6% XXV	85 —	84 —
» » XXVI	78 50	78 20
» » XXVII	77 40	76 90
» 7% XXVIII	85 90	85 90
» » XXIX	86 70	86 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	91 80	90 20
» » XXXI op.	93 80	93 90
» » XXXII	86 —	87 —
» » XXXIII	87 80	87 —
» » XXXIII op.	92 65	92 05
» » XXXIV	91 —	88 —
» » XXXV	96 —	96 —
» » '64 I.V.	87 75	88 30
Sai Sud 6% '64 9ª	91 —	91 —
Fiat 6% '49	97 —	97 —
» » '55	97 50	97 50
» 6½% '47	94 40	94 30
Fiat 5½% '60	82 —	83 50

	17-5	20-5
Olivetti 7% '83	—	—
» » '75-'73	97 30	97 30
» » '78	93 —	93 —
» 6½% '79	90 —	91 50
» 5½% '02 1ª	77 50	78 50
» » » 2ª	77 —	79 —
It. Gas 5½% '64	81 —	76 —
Rumianca 5½% '62	86 —	86 —
» » '63	81 —	77 —
Sip 6%	46 —	46 —
Vibrel 7% '93 I	44 —	44 —
» » II	94 —	94 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	73 —	73 —
[illegible] 5½% '60	88 —	88 —
» » '63	83 70	83 30
Ferpat 8%	103 —	103 —
Torino-Savona 5½%	80 —	80 —
Tr.G.S.Bern. 5½%	84 60	85 50
Cart. It. 7% '44	98 —	98 —
» » 3½% '82	89 —	89 —
Isveimer 6% '64 1ª	87 50	87 50
» » » 10ª	87 50	87 40
» » '64 11ª	85 75	85 75
» » '66 12ª	85 80	85 80
» » '67 13ª	83 40	85 40
» » » 14ª	81 50	85 50
» » '68 15ª	85 70	85 70
» » '69 16ª	85 50	85 50
» 7% '70 17ª	90 —	90 —
» » '71 18ª	86 —	86 —
» » » 19ª	87 50	87 50
» » » 20ª	88 70	88 70
Torino 6% '52	80 80	80 80
» Ann. 5½% '63	70 —	72 —
» » » '65	82 —	87 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% [illegible]	98 50	96 50
» 6%	98 50	98 50
» Cr.F. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 30	96 30
Credito Fond. 5%	86 —	86 —
C.I.S. 7% '70	86 —	86 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	94 —	94 —
» » '72	88 —	88 —
C.T.Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eurof. 7¾% (5)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	240 —	240 —
Rumianca 6%	96 20	96 20
Pirelli S.p.A. [illegible]	83 —	83 —
Mediobanca 6%	310 —	310 —
Med. Finsid. 7%	180 —	180 —
Liquigas 7½% '70	113 90	113 90
» » '71	112 70	112 30
» 7½% '72	108 —	108 —

A MILANO

Altra giornata nera con ■ secca perdita della quota azionaria, che — mentre scriviamo — può essere valutata superiore al 2%.

Dai livelli deboli della apertura la quota ha continuato a ripiegare accennando a tratti a sporadici spunti difensivi, subito annullati da una nuova pressione dell'offerta, che, ha fatto rischiare a momenti ■ rottura ■ prezzo.

Al listino la flessione si è accentuata, non trovando un adeguato argine di difesa, con punte di una certa ampiezza nei titoli assicurativi e finanziari, nei chimici e negli immobiliari in particolare.

Listino sui minimi della giornata in una atmosfera molto nervosa, salvo lievi recuperi.

Tono sempre calmo con accenni ■ resistenza nel settore del reddito fisso meglio controllato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 72100-70500, ■0; Fiat 1815-1800; Montedison 825,50-812; Viscosa 2175-2110; Olivetti priv. 1451; Toro 44100; Sai 17700.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 10.350; Aedes 3550; Alitalia 5090; Alleanza 53 mila; Anic 1050,50; Assicu■ 108.000; Bastogi 1890; B.co Roma 21.430; Beni Stabili 6035; Binda 37.500; Breda 4025; Brioschi 57 mila 600; Burgo 16.400; Cantoni 16.810; Carlo Erba or. 6100; Carlo Erba pr. 5000; Cascami 13.150; Cementir 2001.

Ciga 5150; Cose 3035; Comit 21.830; Comp. Milano or. 18.510; Comp. Milano pr. 10.900; Comp. Toro pr. 44.100; Comp. Toro pr. 20 mila 200; Credit 3460; Cucirini 7240; Dalmine 428; De Ferrari 3160; ■ Marelli 910,50; Eridania 2451; Eternit 2550; ■ or. 7080; Falk pr. 5890.

Finmare 270,50; Finsider 420; Fisac 2505; Fond. ■cendio 10.905; Fond. Vita 31.000; Gavardo 3500; Generali 70.550; Gim 4005; Ginori 550; Ifi pr. 4080; Imi 20.300; Imm. Roma 539,75; Iniziativa 6010; Interbanca 27.100; Invest 4800; Italcable 4735; Italcem. 34.010.

Italsider 755; La Centrale 10.050; Lanerossi ■; Lepetit or. 10.850; Lepetit pr. 10.890; Linificio 1010; Magneti M. 1160; Magona 2805; Marzotto 1520; ■diobanca 60.100; Metalli 3380; Mira Lanza 35.730; Mittel 4000; Mondadori pr. 2000; Montedison 811; Montefibre or. 210,12; Montefibre pr. ■.

Nord Milano 894; Olcese 560; Olivetti or. 1809; Olivetti pr. 1451; Perlusa ■ 4500; Pierrel 585■ Pirelli e C. 1890; Pirelli S.p.A. 1120; Pozzi or. 1320; Ras 84.200; Rinascente or. ■ Rinascente pr. 200,50; Risanamento 11.810; Rumianca 1410.

Saffa 7100; Sai 17.700; Saronio 5030; ■ 1750; Si■ 3390; Sip 2201; Sme 2806; Stampati 7000; Standa 34.551; Stet 3400; Tecnomasio ■; Tilane 1690; Trafilerie 1810; ■ Manif. 37.400; Viscosa ■ 2101.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 35.000-36 mila; Sterlina oro ■ 36 mila-38.000; Marengo 41.000-40.000; Sterlina unitaria 1020-1720; Dollaro carta ■-705; Franco svizzero 234-244; Franco francese 135-145; Oro ■ 3370-3430; Argento 114.750-118.750.

A GENOVA

L'inizio della nuova settimana è stato caratterizzato da una seduta del mercato azionario molto ■ le e con scambi discreti.

Centrale 15.950; Generali 70.650; Ras 85.000; Meridionali 1870; Nai 7500; Viscosa ordinarie 2135; Viscosa privilegiate 1535; Finsider 414; Italsider 750; ■ ordinarie 1500; Fiat privilegiate 1245; Sip 2195; Montedison 811.

A FIRENZE

Mercato sempre con pochi scambi e sempre debole.

Bastogi 1880, Centrale 15.■ Fondiaria Incendio 17.000, Fond. Vita 32.600; Viscosa ordin. 2120; Montedison 815; Magona 2805; Fiat 1590; Immobiliare 535; Manetti & Roberts 10.300.

Cristianamente e serenamente è mancato ai suoi cari il

GEOMETRA

Giovanni Luigi Ruto

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 18 maggio 1974.

Giuseppina Ruto [illegible] la perdita del cugino GIOVANNI.

Maria Luisa, Nino e Raffaella [illegible] GIOVANNI.

La cognata Delfina Serra, figli e nipoti [illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Giovanni e Maria Falzone, Pietro e Inez Tabachetti.

Il geom. Tuti Aprile e consorte [illegible]

cav. geom. Luigi Ruto

— Torino, 18 maggio 1974.

La famiglia Piero [illegible] partecipa alla grave perdita del caro amico

cav. geom. Giovanni ■

— Torino, 18 maggio 1974.

Carlo, Nanda Alciati e figli ricordano con commosso il caro cugino GIOVANNI LUIGI.

Ci hai fatti per te o Signore, il nostro cuore non riposa che in te. (S. Agostino)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Italo Bosco

di anni 51

[illegible]

— Cervina, 19 maggio 1974.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della Pastiz-Cest S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Italo Bosco

consigliere della Società

— Torino, 19 maggio 1974.

Il Direttore Generale, Dirigenti e Personale della Pastiz-Cest S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

geom. Italo Bosco

direttore del Personale

— Torino, 19 maggio 1974.

I Dirigenti della Società Pastiz-Cest [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del collega

geom. Italo Bosco

— Torino, 19 maggio 1974.

[illegible]

CONTESSA

Maria Beatrice Pancera di Zoppola Gambara n. Balbo di Vinadio

[illegible]

— Brescia, 20 maggio 1974.

Riccardo e Marina Ricordi di Sezze [illegible]

Contessa Bice Pancera di Zoppola

— Torino, 20 maggio 1974.

[illegible]

Felice Gay

[illegible]

— Chieri, 19 maggio 1974.

[illegible]

Felice Gay

— Torino, 19 maggio 1974.

[illegible]

Maria Polastri ved. Vecchia

[illegible]

Giuseppina Baldi ved. Risso

[illegible]

Giuseppe Natalino Nepote Fus

[illegible]

Giuseppe Mogno

[illegible]

Eugenia Greppi in Degrandi

[illegible]

Angela Perona ved. Gribaudo

[illegible]

I congiunti, [illegible] la perdita di

Ernesto Valentino

ex [illegible]

anni 73

[illegible]

— Cuneo, 20 maggio 1974.

[illegible] la perdita del caro PAPA' [illegible]

[illegible]

Carlo e Daniela Tagliaferri [illegible] Valentino per la perdita del caro PAPA'.

E' andato ad ascendersi nella desiderata dimora del Padre celeste [illegible]

Alessandro Scotti

ufficiale alpino

pluridecorato al valor militare

deputato al Parlamento

per tre legislature

[illegible]

— Castigliole d'Asti, 17 maggio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Luigi Valenti

cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 19 maggio 1974.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Francesco Valenti

— Torino, 19 maggio 1974.

Titolare e Dipendenti Impresa Tacini partecipano al grave lutto della signorina Serri per la perdita del padre

Ugo Serri

— Torino, 20 maggio 1974.

Gli Impiegati dell'Impresa Tacini [illegible] per la morte del padre

Ugo Serri

— Torino, 20 maggio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Giordanino

[illegible] F.I.A.T.

[illegible]

— Torino, 20 maggio 1974.

Luigia Capello v. Viano

[illegible]

— Torino, 19 maggio 1974.

E' mancato

Andrea Alberghi

[illegible] F.I.A.T.

[illegible]

— Torino, 19 maggio 1974.

Cristianamente è mancato

Mario Onelio

[illegible]

— Carlo, 19 maggio 1974.

[illegible] per la scomparsa del

dott. Silvio Perotti

— Torino, 17 maggio 1974.

[illegible]

dr. ing. Giuseppe Cornaglia

— Torino, 19 maggio 1974.

Anno 106 - Numero 115 — EDIZIONE SPECIALE — Lunedì 20 Maggio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco [illegible] - Tel 85.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

In cambio della vita di SOSSI

LA CORTE CONCEDE LA LIBERTA' AGLI OTTO

I giudici hanno accettato [illegible] le condizioni imposte dalle "Brigate rosse" - E' [illegible] [illegible] anche il nullaosta perché gli [illegible] abbiano un documento per espatriare - La Procura generale può però opporsi: l'ultima parola spetterebbe allora alla Cassazione

[illegible] NOSTRO [illegible]

Genova, 20 maggio.

La Corte d'Assise d'appello di Genova, composta [illegible] due giudici togati e di [illegible] giudici popolari, ha ceduto all'ultimatum delle Brigate [illegible]. Poco dopo le 14, [illegible] termine di una riunione durata 3 ore e 45 minuti hanno deciso di concedere la libertà provvisoria a Mario Rossi, condannato all'ergastolo, e ai suoi sette complici.

A questa soluzione [illegible] era opposto [illegible] procuratore generale, Francesco Coco, diretto superiore [illegible] Mario Sossi.

L'ordinanza, [illegible] la quale si dispone la scarcerazione degli otto detenuti della banda XXII Ottobre, è stata letta [illegible] giornalisti dall'avvocato Marcellini, che aveva chiesto il provvedimento eccezionale a nome di Grazia Sossi e delle [illegible] figlie.

Ecco il testo integrale:

Sentito [illegible] p. m., visto l'articolo 277 [illegible] Codice di Procedura Penale successivamente modificato con la Legge Valpreda, visto l'articolo 279 del Codice di Procedura Penale; ritenuta la competenza territoriale di questa Corte d'Assise, [illegible] concede il beneficio della libertà provvisoria agli otto di cui sopra e si ordina la scarcerazione immediata se non siano dete[illegible] per altra [illegible] subordinatamente alla condizione che sia assicurata l'incolumità personale e la liberazione del dott. Mario Sossi. Si concede il nullaosta per [illegible] passaporto o documento equipollente [illegible] fini dell'espatrio ».

Grazia Sossi [illegible] [illegible] informata della decisione con una telefonata. Quando [illegible] è stato detto che la sua istanza era stata accolta, c'è [illegible] un attimo di silenzio. Poi ha mormorato « Grazie, grazie... ». Più tardi, visitata dai giornalisti, ha ringraziato e per la prima volta dopo tanti giorni ha sorriso.

Adesso si inizia un'altra snervante attesa. Toccherà al potere politico decidere [illegible] permettere, come hanno chiesto [illegible] « Brigate rosse », che gli otto detenuti lascino l'Italia. E i brigatisti dovranno far sapere [illegible] si ritengono soddisfatti. Mancano poche ore [illegible] mezzanotte: le più lunghe e angosciose di questa vicenda.

Come si legge nell'ordinanza, tutte [illegible] condizioni imposte dal ricatto delle Brigate rosse, pena l'assassinio di Sossi, sono [illegible] accettate, anche quella del passaporto.

Gli otto detenuti potrebbero già essere scarcerati domani mattina. Tutto però dipende dalla Procura generale che può presentare ricorso. In questo caso spetterà alla Corte di Cassazione dire la parola definitiva. Fino a questo momento (sono le 17) [illegible] si è avuta nessuna indiscrezione.

Quando gli otto usciranno dal carcere toccherà poi alla questura dare il passaporto, con il consenso del mini[illegible] degli Esteri. Anche da Roma, due ore dopo la decisione della [illegible] d'assise di appello, il silenzio [illegible] assoluto.

Rimane infine da vedere se i [illegible]esi indicati dalle Brigate rosse (Algeria, Corea del Nord, Cuba) accetteranno di ricevere gli otto condannati [illegible] Italia per reati comuni. Da tempo Cuba rifiuta invii del genere.

u. z.

E perché no ad Alessandria?

Dopo le 15, appena [illegible] è diffusa la notizia della decisione [illegible] cedere al ricatto delle Brigate [illegible], abbiamo ricevuto parecchie telefonate.

Quasi tutte si ponevano questo interrogativo: perché ad Alessandria non si è ceduto, perché [illegible] cinque persone han[illegible] dovuto [illegible] con la vita la difesa dei valori dello Stato e della comunità civile?

Chi sono i giudici che hanno deciso

Genova, 20 maggio.

La cronaca di questa drammatica giornata si è iniziata questa mattina all'alba. Grazia Sossi si è svegliata molto presto ed [illegible] subito telefonato all'avvocato Marcellini per sapere se c'erano novità. Quasi alla stessa ora, Beniamino De Vita, presidente della corte d'assise d'appello, stava preparandosi ad uscire di casa. L'alto magistrato — ha [illegible] anni, è sposato [illegible] cinque figli — da un mese [illegible] tormenta per questa vicenda. Sin [illegible] primo momento [illegible] intuito che si sarebbe arrivati a questo punto, che sarebbe toccato proprio a lui presiedere la sessione che avrebbe potuto concedere la libertà ai detenuti del « 22 Ottobre ». Da tre settimane non [illegible]me e mangia pochissimo, angustiato da un assillo costante. E' arrivato a Palazzo di giustizia prima delle otto. Poco dopo [illegible] ha raggiunto il giudice togato Romolo Scala.

Il dott. Scala fu consigliere relatore al processo di appello del « 22 Ottobre », un relatore che i cronisti ricordano particolarmente attento. Leggendo i verbali del precedente processo si interrompeva frequentemente per chiedere chiarimenti agli imputati, per puntualizzare e precisare. E' un uomo che conosce tutta sia di Mario Sossi, di cui è amico, che degli otto detenuti per i quali la Corte deve decidere.

A quell'ora anche il procuratore generale Francesco Coco era già nel suo ufficio. Probabilmente stava esaminando l'istanza dell'avv. Marcellini e si preparava a scrivere il suo parere. Più tardi, alla spicciolata, riuscendo a passare inosservati fra giornalisti e fotografi, sono arrivati i sei giudici popolari: Carlo Zanelli, Tullio Badino, Antonio [illegible], Diana Del Padrone, Gabriella Frocchia e Ignazio Ercolini.

Carlo Zanelli è sindaco di Savona dal 1968, prima in una giunta di centro-sinistra, poi in quella attuale di sinistra (pci-psi). E' un socialista. Noto cardiologo, ha lo studio a Savona. E' sposato ed ha un [illegible]glio lauréatosi recentemente in medicina. Pochi mesi fa ha ottenuto il divorzio. E' presidente nazionale della federazione italiana atletica pesante (judo, lotta libera, ecc.) ed è membro autorevole del Coni.

Tullio Badino, 41 anni, è ingegnere meccanico all'Italsider. La moglie Edrige Chiappa, 39 anni, insegna inglese alla scuola media San Francesco di Rapallo. Ha una figlia, Marta di 5 anni e mezzo. « Da due notti — ha detto un vicino di casa — lo vediamo molto agitato. Ha gli occhi scavati, evidentemente non dorme, è preoccupato per la grave decisione che deve prendere ».

Antonio Marianna è insegnante di matematica e osservazione scientifica alla scuola media Carducci di Sarzana (La Spezia); è sposato, ha due figli ed è di origine calabrese.

Gabriella Frocchia ha 47 anni, è laureata ed insegna lettere alla scuola media statale Icardi di Finale Ligure; è moglie del consigliere comunale Aldo Frocchia ed ha una figlia di 13 anni.

Su Ignazio Ercolini e Diana Del Padrone si è riusciti ancora a sapere ben poco. Il primo dovrebbe essere un ingegnere residente a Rapallo o a Genova; la seconda è una maestra di Avenza.

La sessione della corte d'assise di appello era stata convocata per giudicare un genovese, Vittorio Bulloni, attualmente detenuto, accusato di duplice omicidio e tentato omicidio, ma i giudici hanno deciso di soprassedere ed esaminare invece l'istanza di libertà provvisoria presentata a favore dei detenuti del « 22 Ottobre ». Erano le 9 ed è iniziata una snervante attesa: mancava il parere preventivo del procuratore generale dr. Francesco Coco.

[illegible]ll'aula, situata a metà di un piccolo corridoio al primo piano di Palazzo Ducale e sorvegliata da una decina di carabinieri, è stato visto entrare ed uscire più volte l'avv. Marcellini, l'unico a cui è [illegible] di avere contatti con i giudici prima che questi si ritirino per deliberare.

Da alcune indiscrezioni si sa che il dott. Francesco Coco ha preso la sua decisione soltanto dopo un lungo travaglio. Pare che in un primo tempo il dottor Coco abbia scritto di suo pugno circa 5 cartelle entrando nel merito della questione ed esprimendo un parere negativo. Subito dopo, però le avrebbe strappate, riformulando il suo parere semplicemente sotto l'aspetto formale e molto più concisamente.

Verso le 10 il procuratore generale ha passato circa tre cartelle scritte di proprio pugno al cancelliere che ha iniziato a batterle a macchina: una cartella e mezzo in totale. Il succo è quello che abbiamo già riferito: l'istituto della libertà provvisoria non è stato creato per scopi come quelli [illegible] cui si discute questa mattina. In altre parole, secondo il dott. Coco, la libertà provvisoria deve essere concessa soltanto a chi [illegible] ha veramente diritto e gli otto del « 22 ottobre » non rientrano fra i [illegible] previsti [illegible] legge.

Poco dopo le 10.30 il cancelliere del dott. Coco ha attraversato di corsa i saloni del primo piano ed è entrato nella camera di consiglio, dove ha depositato il parere del procuratore generale sul tavolo del dott. De Vita. Poco dopo c'è stata la riunione.

Umberto Zanatta

Altri servizi e foto a pag. [illegible]

Domani non escono « La Stampa » [illegible] « Stampa Sera » per uno sciopero proclamato dalla federazione unitaria poligrafici e cartai Cgil, Cisl e Uil. Le pubblicazioni riprende[illegible] regolarmente mercoledì.

Lo sciopero non riguarda vertenze particolari della «Stampa» e della «Stampa Sera», ma, come informa un comunicato, è con[illegible] « l'irragionevole po[illegible] di intransigenza di molte aziende della provincia a non voler trattare le giuste rivendicazioni dei lavoratori respingendo in alcuni casi pregiudizialmente ogni di[illegible] sulle piattaforme presentate ».

Dopo la vittoria di Giscard d'Estaing

LA FRANCIA PRESENTA IL CONTO

Eletto con poco più della metà dei voti, il leader di centro-destra deve affrontare subito gravi problemi economici e sociali - Il gollista Guichard sarà designato alla carica di Primo Ministro?

CORRISPONDENTE
Parigi, [illegible] maggio.

La Francia ha un [illegible] Presidente e i suoi seguaci hanno rumorosamente salutato [illegible] vittoria [illegible] Valéry Giscard d'Estaing sugli Champs Elysées fino all'alba. Ma il leader dei repubblicani indipendenti, eletto di strettissima misura con il 50,71 per cento [illegible] suffragi contro il 49,29 per cento del socialista François Mitterrand, candidato delle sinistre (tranne lievissimi ritocchi che potranno risultare dai voti di alcune regioni d'Oltremare [illegible] ancora noti a causa del fuso orario) si troverà subito dinanzi a gravissime difficoltà di carattere sociale ed economico: i prezzi salgono continuamente, i sindacati hanno [illegible] a tacere le rivendicazioni operaie durante la [illegible] elettorale, ma ora le presenteranno di nuovo, l'inflazione dilaga, il franco è debole, [illegible] disoccupazione cresce, il disavanzo della bilancia commerciale è elevato.

Nel tentativo di risolvere questi problemi, e per diventare il Presidente di tutti i francesi, Valéry Giscard d'Estaing non potrà dimenticare quella Francia del 49,29 per cento che per un soffio non l'ha battuto riportando una vittoria che, del resto, sarebbe stata anch'essa strettissima.

François Mitterrand ha dichiarato che «il suffragio universale [illegible] la legge comune e che la sua decisione s'impone a tutti», ma che la lotta continua. Lo scarto di circa 300.000 voti che separa il vincitore ed il perdente dimostra che le sinistre costituiscono ormai [illegible] forza [illegible] la quale bisognerà fare i conti, tanto più che essa appare più compatta della maggioranza che ha eletto Valéry Giscard d'Estaing, composta da gollisti di varie correnti, conservatori, centristi, riformatori.

Fra pochi giorni il consiglio costituzionale proclamerà ufficialmente i risultati del voto di ieri e Valéry Giscard d'Estaing entrerà nel palazzo dell'Eliseo dove sarà accolto dal presidente ad interim, [illegible] Poher. Contemporaneamente, [illegible] Camera riprenderà i lavori. Il nuovo Presidente della Repubblica [illegible] affretterà a nominare un primo ministro dopo [illegible] ricevuto le dimissioni dell'attuale, Pierre Messmer, e si [illegible] già che non sarà un «Repubblicano Indipendente», cioè del suo [illegible] partito. Si [illegible] che la scelta cadrà probabilmente sul gollista Olivier Guichard; e questo assicurerebbe l'appoggio disciplinato dei deputati della «U.D.R.» oppure Giscard potrebbe scegliere una personalità «non parlamentare» (forse Michel Jobert, l'attuale ministro degli Esteri) che darebbe egualmente certe garanzie al gollismo, che ha intenzione [illegible] trasformarsi da «movimento» in «partito» [illegible] presidente, un mutamento al quale si erano sempre opposto il generale De Gaulle e poi Pompidou.

Il nuovo governo sarà presentato alla Camera alla fine del mese o all'inizio [illegible] giugno, secondo le previsioni, e le sinistre [illegible] deranno immediatamente che le promesse fatte durante [illegible] campagna elettorale siano attuate. Ne [illegible] state fatte molte, e secondo [illegible] collaboratore del nuovo Presidente costeranno un po' più di [illegible] miliardi di franchi (circa 2600 miliardi di lire) previsti da Giscard oppure oltre 25 miliardi circa, secondo le sinistre. Come verranno finanziate? La Confindustria avrebbe tuttavia promesso a Valéry Giscard d'Estaing di aiutarlo a risolvere certi problemi.

Loris Mannucci

Valéry Giscard d'Estaing, nuovo Presidente della Francia, fotografato mentre vota nel suo distretto con [illegible] moglie Anne

I risultati in Francia a Guadalupa e Martinica

FRANCIA — Elettori iscritti 30.087.985; astensioni: 3.687.570 (12,23 %); voti nulli: 352.093 (1,17 %).

Giscard D'Estaing: 13 milioni 214.048 (50,71 %).

Mitterrand: 12 milioni 842.834 (49,28 %).

GUADALUPA — Giscard D'Estaing: 34.286 (43,61 %); Mitterrand: 44.451 (56,38 per cento).

MARTINICA — Giscard D'Estaing 55.150 (57,08 %); Mitterrand 41.441 (42,92 %).

(Ansa)

Un precedente in Usa

Kennedy 50,3 per cento Nixon 49,7 per cento

La vittoria di strettissima misura di Giscard d'Estaing [illegible] Mitterrand [illegible] un noto precedente: il 10 novembre 1960, negli Stati Uniti, Kennedy fu eletto presidente con uno scarto di poco più di 300 mila voti nel confronti di Nixon.

Kennedy ottenne 32 milioni 769.432 voti, pari al 50,3 per cento; Nixon conquistò 32.440.369, cioè il 49,7 [illegible] cento.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

La "fabrica dij turinèis" ★ Parloma dij campagnin astësàn: ma përchè col aeroplàn jet, ch'a dovia fé da "paracqua" a l'ha nen rinovà 'l contrat? ★ Lë scudetto 'd fotbal

Madama — Basta là. Comprendo ch'a l'é ora 'd tirésse tuti [illegible] le manie, për superé le dificoltà. Ma cola fabrica nò, a peul nen [illegible] 'n crisi.

Monssù — A-i mancherà [illegible] prime.

Madama — Macchè! [illegible] n'ha adritura da regalé.

Monssù — A scarseggerà 'd tecnich.

Madama — Nò-sgnor! A n'ha dij pì famos.

Monssù — 'Nsoma, madama. 'D che fabrica a parla?

Madama — [illegible] «fabrica dij turinèis», dël Sant'Ana. A capirà che s'a l'é 'n crisi cola, i [illegible] pròpi a tòch con tomatiche.

Monssù — Già, neh. E second chila na masnà, ch'a deuv pupé da na mamma [illegible] sistemà [illegible] d'autre sos 'nt una stansa 'd quin[illegible] mèter, s'a podèissa parlé còsa ch'a diria?

Madama — Forse a pioreria «U-è, u-è...». Se 'l mond a l'é cit parèj, sgarbitava mèj 'ndova [illegible] j'era prima». E ch'a rija [illegible] dle ròbe [illegible].

Monssù — Ch'a më scusa, ma a l'é la prima vòlta che la [illegible] la... «ciuciaiàit contestatari». Comunque ch'a staga tranquila. La presidenza dël Sant'Ana a l'ha ilustrà lòn ch'a l'ha già fait, e lòn ch'a farà.

Madama — Grassie. Dël rest, lòn ch'a l'ha già fait... as ved; e lòon ch'a farà... speroma 'd vedlo prest.

Monssù — A proposit, còs [illegible] dis dël sondagi Doxa [illegible] mari ch'a fan [illegible] «bàilo»? A smia che coj dla mia generassion a giutèisso pòch ò gnente, mentre ij giovo a lavo so[illegible] ij piat, a rifan ij let, a pòrto a spass le masnà 'n carossin-a, e a-i dan ël biberòn.

Madama — Content lor... D'autra part lë spos [illegible] dèrn a deuv mach rispondse a sta domanda: «A l'é mèj che fasa quàich sacrifissi, e che l'àbia [illegible] casalinga-fomna, ò che diventa mi... 'n giaco-fomna?».

Monssù — Trovà la rispòsta, a podria diventé normal anche col Carosello 'nt ël qual Rosanna Schiaffino, bela dòna-capa famija, a [illegible] le gnògne ai mari Aldo Giuffrè, përchè a l'é 'n gambe a fé... 'l caselingo.

Madama — Beh, parloma dij campagnin astësan, ch'a deuvo sté 'n gambe contra la tempésta. Ma përchè col aeroplàn jet, ch'a dovia fé da «paracqua», a l'ha nen rinovà 'l contrat?

Monssù — A l'avrà avù paura dla... tempésta, co[illegible] na neuit d'an passà.

Madama — 'Nlora mandoma pì che 'n pressa ai nòstri brav paisàn le «arme» dij vèj, ch'a [illegible] dio le vis con ël «paracqua Speransa» e 'l «fel Passiensa».

Monssù — «Arme», [illegible] rò, ch'a l'han damanca d'una «munission». Cioè coj aiuti statali che la campagna piemontèisa a spòta da doi ani.

Madama — Possìbil che [illegible] sòld, coma certe autre còse, quand a van giù, a stento a turno su?

Monssù — Sëdo!... Soma 'n salita. Però a fasa ecession [illegible] scudetto 'd fotbal. Si-sgnora! L'an ch'a-i ven, ò la soa Juve ò 'l mè Tòr a lo riporteran a l'ombra dla Mòle.

Madama — A l'é sicur?

Monssù — Dincinato!... Son pì sicur 'd quand j'ero sicur [illegible] 'd sicur ij nòstri No, a Turin e 'n Piemont, a l'avrio nen pati... 'd solitudine. Certo, neh.

f. r.

FOTOAMATORI

Laboratorio tascabile

L'ultima [illegible] della famiglia Polaroid

Viene presentata in questi giorni in Italia l'ultima nata della prolifica famiglia Polaroid: il tipo SX 70 per fotografie a colori, su carta, a sviluppo immediato. Abbiamo esaminato le prove: si resta sorpresi davanti alla selezione dei colori nelle sfumature più delicate e anche — a differenza di quanto avveni[illegible] coi modelli precedenti — davanti all'elevata incisione dei particolari.

Più che di una macchina fotografica, bisognerebbe parlare di un laboratorio in miniatura: laboratorio ottico, elettronico, chimico. E' stato necessario, ad esempio, inventare una pila speciale, molto potente e di breve durata, che fornisse l'energia necessaria [illegible] vari congegni automatici (con questa Polaroid, si ha il totale automatismo dei tempi: basta mettere a fuoco, da [illegible] [illegible] all'infinito, e scattare) e al «flash». Scattata la foto, si attende per cinque minuti: il tempo impiegato dagli sviluppatori e dai fissatori misteriosi (tutto è coperto da rigoroso segreto e brevettato) di entrare in funzione e fermare sulla carta (che in realtà dovrebbe essere una nuova sostanza plastica) la [illegible] na che il fotografo vuole eternare.

Anche nell'aspetto la macchina è rivoluzionaria. Ha le dimensioni di un libro tascabile: acquista la forma di apparecchio fotografico con una manovra molto semplice, simile a quella che una volta occorreva con le macchine a soffietto. In America ha già avuto un successo straordinario (che si è ripercosso sulle quotazioni della Polaroid in borsa). In Europa non potrà mancare.

Già [illegible] annuncia però [illegible] pericoloso concorrente: il gigante Kodak ha in programma una macchina simile a questa, per le fotografie istantanee. Ma a sua volta il dott. Land, inventore della Polaroid, annuncia una novità sensazionale, ancora in fase di esperimento: ben presto avremo il film, in bianconero ed a colori, sviluppato in pochi minuti: si fa la gita alla domenica, ed alla sera si proietta il film agli amici.

Tra i fotografi di alto rango la Polaroid è un po' snobbata, anche perché non fornisce negativo per le eventuali copie. Ricordiamo però un uso eccellente per chi viaggia: presentando una fotografia fatta all'istante, si può entrare nelle grazie del soggetto più scontroso e scattargliene poi altre, con la macchina normale.

c. m.

Un film su Marlon Brando

«The Brando I knew» è il titolo [illegible] una biografia di Marlon Brando scritta da un certo Carlo Fiore, che da alcuni critici è stata definita «oscena». Si presta quindi meravigliosamente per fare un film, e del progetto, secondo «Variety» si sta infatti occupando il produttore Gene Maslow. L'unico dubbio, grave, è a chi affidare il ruolo di Marlon Brando.

FILATELIA

Francobolli per San Tommaso

Il settimo centenario della morte di San Tommaso d'Aquino sarà commemorato filatelicamente sia dalle Poste italiane che dal Vaticano. Le nostre Poste non hanno ancora stabilito [illegible] quale data effettueranno la loro emissione e pertanto è ormai evidente che prima [illegible] ricordare il Santo [illegible] rà l'amministrazione postale vaticana, che il 18 giugno porrà in vendita un trittico dedicato a [illegible] commemorazione. Si tratterà dunque di tre francobolli, rispettivamente da 50, 90 e 220 lire, che nel loro insieme riprodurranno «La Scuola di S. Tommaso», un dip[illegible] tavola [illegible] autore [illegible] identificato ma appartenente alla cerchia del Beato Angelico che è conservato nella biblioteca [illegible] convento di S. Marco in Firenze. L'emissione sarà di 1 milione 450 mila trittici, in fogli di 16, e complessivamente frutterà alle Poste del Vaticano un incasso [illegible] oltre mezzo miliardo di lire.

Fulvio Martinengo

[illegible] D'ARTE A TORINO

Antologia di Dedalo Montali Italo Cremona: città inquieta

«Il Polledro» (nuova galleria d'arte, che si sviluppa tra pianterreno e interrato, al n. 29 di via San Tommaso) s'è inaugurato l'altra sera con una esposizione antologica di Dedalo Montali. E' la prima d'una serie di mostre che, con ampiezza ciclica, [illegible] ripromettono di proporre ai torinesi figure già note come quelle di Mario Carletti, Franco Gentilini, Umberto Mastroianni, Bruno Cassinari, Mario Tozzi.

Quanto al Montali, occorreva proprio far uscire [illegible] sue opere dallo studio ch'egli occupa ai piedi della collina, in via Curtatone 1, per poterle avere sott'occhio distesamente, come il frutto d'una lunga e appassionata ricerca, condotta con evidente abilità e mestiere.

Pittore e scultore, grafico e ambientatore, Montali è artista versatile, fondamentalmente preso tra certe cadenze neocubiste ed altre di derivazione espressionista, capace [illegible] affiorare, come in passato, l'informale, ma senza mai rinunciare all'idea figurale dell'uomo. Se un senso ha avuto — e può averlo tuttora — [illegible] riflesso esistenziale dell'autore sulla propria opera, certo nessuno più di Montali può documentarlo: [illegible] prima mostra alla milanese galleria del Milione, che fece parte delle sue esperienze giovanili, [illegible] prigionia sofferta a Roma, ad opera delle "SS" di via Tasso, dei campi di concentramento austriaci ai [illegible] anni di inattività passati in [illegible] clinica dopo essere uscito [illegible] da un grav[illegible] incidente stradale.

Forse anche [illegible] questo si fa a volte più evidente la sua simpatia per certi grandi maestri — come Braque e Picasso, Munch ed Ensor, e così Gleizes, Gonzales, Tamayo, Hayter, Klee: figure inquiete, vive, che possono aiutarlo ad approfondire [illegible] sua meditazione sull'uomo e sulle cose, sino a ritrovare però il [illegible] impegno, in quei pochi temi fondamentali — le Maternità, le Crocefissioni, i paesaggi e i cantieri marini — che dalla pittura si spostano anche alla scultura, mantenendo intatte — come l'artista ha fatto anche nelle vetrate della «Re[illegible]» di Rodello — le dominanti spirituali, tese, drammatiche, e in ogni ca[illegible], intimamente sofferte.

* *

Riservato e anticonformista, come può esserlo soltanto lui, Italo Cremona, [illegible] rinese d'elezione, ma nato a Cozzo in Lomellina nel 1905, prima di lasciarsi indurre ad esporre deve, ogni volta, vincere una sorta di naturale ritrosia. Egli stesso lo riconosce e l'attribuisce ad «un certo scetticismo»: non nel suo lavoro, naturalmente, perché da sempre vi si è dedicato con quell'impegno che ha fatto del laureato in giurisprudenza un pittore sapido e, a suo modo, concreto [illegible] lezionista noto di pistole e saggista acuto, romanziere divertente nella sua vena sempre ricca di fantastiche[illegible] e tante altre cose ancora; perché oltre ad essere il direttore dell'Istituto statale d'arte per il disegno, moda e costume, Cremona è stato anche scenografo, costumista e sceneggiatore, con alle spalle una ventina di film.

A sei anni dall'ultima personale dedicatagli dalla «Dantesca», s'è dunque deciso a riunire nuovamente una bella scelta dei suoi dipinti, dal 1933 al '68, con disegni e incisioni [illegible] recenti, così da documentare oltre quarant'anni d'attività.

«Il luogo dove avviene la mostra — scrive l'artista nella breve nota autobiografica del catalogo, alludendo alla Galleria Davico — si apre in quella Galleria Subalpina che proprio alla fine del '74 compirà i suoi cent'anni di vita». Cremona vi tuttavia ben oltre lo stimolo immediato offertogli dall'opera dell'ing. Carrera, in quanto coinvolge non soltanto i fantasmi «di un secolo», ma quelli [illegible] un'intera città, qual è la «sua» Torino. Pochi possono dire di averne indagato con intelligenza altrettanto viva, l'aria e lo spirito, interrogandone vecchie lapidi, monumenti, e certi congeniali personaggi. Non per nulla Cremona finisce col concludere «vivere in una città piuttosto che in un'altra può essere importante ai fini di un risultato artistico».

Molti di questi quadri infatti, da Il muro ad Interno con figura alata, da Il progresso ad Ascolto il tuo cuore, città (omaggio ad Alberto Savinio) sono nati da una memoria che non contraddice, però, il carattere essenzialmente fantastico della visione cremoniana. Né deve stupire [illegible] al di là di una sorta [illegible] affettuosa celebrazione questa pittura riesce sempre ad essere insieme dissacrante e demistificatoria; dal momento che per Cremona il mito non deve avere mai molto credito.

La città che ha dipinto e dipinge, non è infatti tanto quel pezzetto di «vero» che gli si para davanti, quanto un'immagine carica [illegible] intenzioni; cercata e ritrovata ogni volta sul sottile filo dell'immaginazione, sino ad interpretarne e a comunicarle [illegible] difficile sapore, quella inquietudine ch'è la più bella ed autentica testimonianza della sua attualità.

* *

Nei saloni del Circolo degli Artisti (via Bogino 9), lo stilista [illegible] Minnie Serra hanno presentato, in una colorita serie di tavole imbandite, una vasta scelta di porcellane e di ceramiche dipinte. Si ha l'impressione di assistere ad un trionfo della decorazione. Festosa e a volte fastosa, in alcuni casi essa tende all'imitazione di modelli tradizionali, ma più spesso sembra affidarsi a un ornato gusto naturalistico.

Angelo Dragone

CINEMA

Tutti in gara con Cecil De Mille

Un lettore ci ha scritto per sapere se è più conveniente filmare [illegible] il Doppio-8 oppure con il Super-8 ovvero con il Single-8. Parlare di convenienza non è facile: in un filmetto da dilettante [illegible] entrano solo il prezzo nudo e crudo della pellicola ma altri fattori: il prezzo della cinepresa, quello degli accessori; e ultimo, [illegible] non meno importante, il fattore [illegible]. Ci limiteremo a parlare di questo, trascurando le differenze di prezzo, anche perché — pellicole a parte — esistono oggi sul mercato tantissimi modelli di cineprese a prezzi diversi, per cui il discorso sulla convenienza pura e semplice diventa sempre più arduo.

Tutti sanno che cos'è la pellicola Doppio-8. E' in realtà una pellicola sedici millimetri che passa due volte davanti all'obiettivo: prima la parte sinistra e quindi la parte destra. Dopo il trattamento la casa che ha fabbricato la pellicola provvede a tagliarla per il lungo e a incollare i due spezzoni. Nelle altre due pellicole ciò non avviene: davanti all'obiettivo passano i quindici o passa metri di pellicola, senza che il cineamatore debba preoccuparsi di girare i due caricatori. E [illegible] occorre dire una cosa: è accaduto, anche a cineasti abbastanza esperti, che girassero il film tre volte, o che non lo girassero affatto. Conclusione: nel primo caso avevano sette metri e mezzo sovraimpressi, nel secondo sette metri e mezzo non impressionati.

Con gli altri due sistemi ciò non può accadere. Poi la resa. Il fotogramma super o single, per ricavato dalla stessa pellicola dell'otto, sfrutta meglio la superficie, riduce [illegible] fori per il trascinamento della pellicola, così il fotogramma ne rimane ingrandito. Se il fotogramma è più grande, la proiezione viene più nitida e più chiara. Può accadere che due dilettanti che hanno girato le stesse scene, con due apparecchi di media capacità, abbiano [illegible] film diversi. Quello [illegible] il Doppio-8 sarà parlato svantaggiato e avrà ottenuto un prodotto leggermente inferiore.

Allora buttiamo via tutti gli apparecchi Doppio-8? Probabilmente le case che producono apparecchi e pellicole sarebbero felicissime se ciò si avverasse, pronte a inventare e a lanciare sul [illegible] il Colossal-8 e fors'anche il Megamagic-8, senza perforazione e con [illegible] fotogramma grande quasi come quello del sedici millimetri. Le novità, si sa, fan sempre colpo. Ma non con[illegible]. Dilettanti siamo, e dilettiamoci. Non dobbiamo avere la pretesa di essere dei Cecil B. De Mille, e soprattutto [illegible] pensiamo di raggiungere i risultati del celebre regista con la nostra piccola modesta seppur perfezionata macchinetta. Sia che sia caricata a Doppio-8, sia a Single-8 o a Super-8.

Aldan

STASERA TV

Colpo grosso all'oro di SUA MAESTÀ

PRIMO CANALE: il film con Aldo Ray e Peter O'Toole "Furto alla Banca d'Inghilterra" — Sul SECONDO: un breve telefilm giallo [illegible] Giuffrè [illegible] la Scarpitta, i "Dibattiti del Telegiornale" [illegible] "Nel mondo della sinfonia", Schubert

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Viavai)
17,45 **La Tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo: Braccobaldo show)
18,45 **Turno C**
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Furto alla Banca d'Inghilterra** (Film)

FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA (titolo [illegible] riginale « The day robbed the Bank of [illegible]gland »). Il primo film della settimana, è un gradevole poliziesco britannico diretto nel 1960 da John Guillermin, che ha per protagonista il simpatico Peter O'Toole. Un Peter O'Toole, va precisato per gli spettatori e più per le spettatrici, già bravo attore, specialmente di teatro, ma [illegible] più che modesta [illegible] rietà a quell'epoca; a farne [illegible] divo di fama internazionale doveva poi venire, due [illegible] dopo, il filmone « Lawrence d'Arabia », che tanti petti ha mosso e inebriato. Per conto [illegible] lo preferiamo in questa interpretazione, [illegible] priva [illegible] « humour », del capitano Fitch, uno dei custodi del tesoro della Banca d'Inghilterra [illegible] deve difendere dalle insi[illegible] [illegible] un gruppo di guerriglieri irlandesi.

La storia, ricavata da [illegible] romanzo di John Brophy, sceneggiato da Howard Clewes, [illegible] quella della temeraria impresa tentata, nei primi anni del secolo, durante la lotta per l'ancor lontana indipendenza dell'Eire da una formazione di patrioti che ha deciso di autofinanziarsi mettendo le [illegible] sui lingotti d'o[illegible] custoditi a Londra nei sotterranei della banca di Stato. Designato a preparare il « colpo » è un irlandese d'America, Charles Norgate (Aldo Ray) i cui tepidi sentimenti per il riscatto nazionale hanno raggiunto il punto d'ebollizione con la promessa che avrà sul bottino una generosa percentuale. Per confortarlo nella fede i cospiratori gli hanno [illegible] alle costole una compagna di lotta, la [illegible] Iris (Elizabeth Sellars) alle cui grazie egli è tutt'altro che insensibile.

Il piano di Norgate, che ha alle spalle un passato piuttosto avventuroso, è elementare quanto ardito e prevede [illegible] ignara complicità del responsabile della sorveglianza al tesoro, appunto [illegible] cap. Fitch, astutamente avvicinato ed abbindolato. Attraverso questa interessata amicizia l'irlandese si procura tutti gli elementi che gli occorrono per penetrare nelle camere blindate. Peccato [illegible] al momento di agire giunga a Norgate un contrordine: il governo inglese ha [illegible] trattative [illegible] gli indipendentisti di [illegible] e questi ordinano di sospendere l'operazione. Nel frattempo Fitch, molto meno ingenuo di quanto non lasciasse credere, ha posto sotto stretta sorveglianza il neo-amico e gli ha preparato [illegible] trappola che puntualmente scatta quando lo scassinatore, abbattute tutte le difese, ha ormai i lingotti d'oro a portata.

Peter O'Toole nel film che andrà in onda sul Nazionale

22,15 **Prima visione**
22,30 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18— **TVE - Progetto**
18,45 **Telegiornale Sport - 57° Giro ciclistico d'Italia** (Sorrento-Sapri)
19,25 **L'uomo che cercavo** (Commedia di Enrico Roda)

Mezz'ora di giallo [illegible] sul Secondo in prima serata [illegible] il telefilm L'UOMO CHE CERCAVO, soggetto [illegible] sceneggiatura di Enrico Roda, regia [illegible] Piero Nelli. E' [illegible] mini-thriller » a due posti, quelli d'uno scompartimento ferroviario, occupati da Claudine (Carmen Scarpitta) e da [illegible] passeggero (Carlo Giuffrè). Lei sa del compagno [illegible] viaggio che ha ucciso [illegible] suo sosia e ne ha [illegible] sunto l'identità e forte di questo segreto [illegible] punzecchia prima e lo tormenta [illegible] costringendolo a scoprirsi. **d. g.**

20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **I dibattiti del TG**
22— **Stagione Sinfonica TV: Nel mondo della sinfonia** (Franz Schubert: « Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore ». Direttore Franco Caracciolo)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Antologia di sapere (Il corpo umano); 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi; 20: Telegiornale; 20,40: L'assassinio dei fratelli Rosselli (seconda parte); 21,50: Londra. Incontro di calcio Tottenham-Feijenoord.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: Tve - progetto; 18,15: Notizie Telegiornale; 18,25: Nuovi alfabeti; 18,45: Telegiornale sport - Giro d'Italia (Sapri-Taranto). 19,30: Lasciamoli vivere! (Per amore di un'aquila); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Passato prossimo (Perché la Francia?); 21,55: Tanto piacere.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

17,30 **Telescuola**
18 — **Per i piccoli** (Ghirigoro - Città del cappelli - Calimero)
18,55 **Off we [illegible]** (Corso di lingua inglese)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport** (Commenti e interviste del lunedì).
20,10 **La sparaparola** (gioco)
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia TV** (Tra cultura e divertimento; 4°: « Viaggio a Cuba »)
21,55 **Bayanihan** (Balletto nazionale delle Filippine)
22,20 **Ciclismo** (57° Giro d'Italia)

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: [illegible] 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
17,05 Strettamente strumentale: Eddie Calvert
18 — Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo [illegible]
19,50 Anteprima, a cura di M. Owcaia, «Ifigenia in Tauride», di C. W. Gluck
20,20 Concerto « Via cavo »
21,15 L'Approdo
21,40 XX Secolo
22 — Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni

secondo
Giornale radio: ore 14; 16; 17; 19; 21; 22,40
17,[illegible] Chiamate Roma 3131
19,20 57° Giro d'Italia
20 — Supersonic
[illegible] I dischi per l'estate (replica)
21,30 Popoff

terzo
Giornale radio: ore 21
18 — Il sonatitolo
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Fogli d'album
20,30 Concerto U.E.R.
21,35 Aspettando Godot, di S. Beckett

Mercoledì in "Coppelia"

LA FRACCI AL REGIO

Avrà come partner Paolo Bortoluzzi - Regia di Menegatti

Il Teatro Regio non poteva accomiatarsi meglio [illegible] suo pubblico, dopo una fortunata stagione lirica, che presentando il celebre balletto *Coppelia*, con protagonista [illegible] più prestigiosa ballerina del momento: Carla Fracci. Ovunque la [illegible] ballerina ha rappresentato questo balletto, a partire dal '61 [illegible] Scala, sino al '73 all'Arena di Verona e recentemente in una nuova versione riveduta da Roberto Fascilla in [illegible]razione con Beppe Menegatti, il [illegible] è stato incondizionato.

E' appunto quest'ultima edizione che debutta al Regio mercoledì 22. Partner della Fracci, nel ruolo [illegible] Franz, un altro bravissimo danzatore: [illegible] Bortoluzzi.

Coppelia venne rappresentato a Parigi nel 1870 e malgrado il suo abbondante secolo [illegible] vita, regge ancora grazie [illegible] [illegible] musica adorabile di Léo [illegible]libes, anche se un po' [illegible]ploristica e [illegible] frange oltenbachiane. Il libretto era stato ricavato da Charles Nuitter e [illegible] stesso coreografo Saint-Léon da un racconto di Hoffman. Da allora il balletto, che è del genere comico-fantastico, fu ripreso e riveduto molte volte, apportandovi delle modifiche, come ad [illegible]pio la parte [illegible] Franz, che nell'originale [illegible] sostenuta da una « danseuse [illegible] travesti ».

[illegible] balletto è centrato sul lato divertente [illegible] contesa amorosa fra Swanilda (la Fracci) e Franz (Bortoluzzi). L'elemento folcloristico degli inserti di [illegible] turke e czarda, famosissime, [illegible] calore e varietà di ritmi all'azione coreografica.

Con i due protagonisti già citati, mercoledì alle [illegible], sotto la guida di Roberto Fascilla, [illegible] in scena i ballerini Loris Gai (Coppélius) Jacqueline De Min (l'aurora), Loredana Furno (la preghiera), Floris Alexander (amico di Franz) con il corpo di ballo del Teatro Regio. La regia [illegible] Beppe Menegatti.

Coppelia sarà replicato il 24 e 25 alle [illegible] 21, il 26 [illegible] 15,30 e poiché è [illegible] registrato [illegible] questi spettacoli il tutto esaurito, sono state aggiunte altre due rappresentazioni il [illegible] e 29 maggio.

Alvaro Gili

Piccolo Regio — Martedì pomeriggio alle 17,30, il critico Alberto Testa terrà una conferenza di presentazione [illegible] balletto « Coppelia ». [illegible] interverranno, compatibilmente con [illegible] impegni delle prove, anche [illegible] interpreti.

Paolo Bortoluzzi e Carla Fracci durante le prove

La rappresentazione al Gobetti

I maestri a teatro

« Il teatro oggi, come ogni altra espressione d'arte, è un fatto di consumo. Al di qua del sipario esiste un gruppo di persone che compra, al di là un gruppo di professionisti che produce. Entrambi costituiscono un' "élite": la prima destinata a recepire, l'altra a trasmettere i messaggi di un prodotto culturale finito. Poiché la cultura oggi è privilegio, anche il teatro è privilegio. La strada per uscire dalla stretta cerchia dell' "élite" passa attraverso l'animazione, che è disponibilità umana, ma anche tecnica, ad esercitare l'espressione con gruppi spontanei diversi ».

Con questa premessa polemica, il Collettivo d'insegnanti diretto da Franco Sanfilippo ha presentato l'altra sera al Gobetti, nella Sala delle Colonne, « [illegible] sogno per una notte di mezza estate ».

Esercizio teatrale più che spettacolo secondo la tradizione, il lavoro è nato sul canovaccio di un « racconto per immagini e per favole oniriche », scritto dallo stesso Sanfilippo.

Si rappresenta — come scrivono gli stessi insegnanti — una situazione di non-rapporto umano, di angoscia.

L'azione è solenne, rimiata: seduta al centro di un tappeto, una donna dipana un lungo [illegible] da un gomitolo. Quattro personaggi, fino allora inanimati, prendono a muoversi: giocano, s'impigliano e restano imprigionati. Il loro sforzo per liberarsi si trasforma in un grande velo finché dal fondo non compare [illegible] personaggio che taglia il filo.

« Forse — ha detto Sanfilippo al pubblico, a conclusione — ciò che avete visto, per voi, è assurdo. Non lo è in realtà: piuttosto costituisce l'espressione di un gruppo che ha tentato di dare forma teatrale a un problema comune, quello dell'incomunicabilità, senza banalizzare il linguaggio, nell'illusione di renderlo "popolaresco". Ciò che conta per noi, comunque, non è tanto la "pièce" in sé quanto l'occasione che essa offre di raccontare all'esterno qual è stato il lavoro del Gruppo in 5 mesi d'attività e di offrire l'opportunità a chi tra il pubblico lo desideri di cominciare con noi un discorso di pratica espressiva. Siamo tutti insegnanti: ci sembra che una maggiore disponibilità teatrale sia utile al nostro lavoro perché ci aiuta a capire meglio i "segnali" dei ragazzi, il loro linguaggio segreto ».

Eleonora Bertolotto

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Si studia al conservatorio; 8. Lo sono gli scritti convenzionali che si possono leggere; 15. Rifugio, riparo; 16. La moglie di Abramo; 17. L'ultima dimora; 18. Iniz. di Dumas padre; 19. Amate... che costano; 20. Si misura con il termometro; 22. Iniz. della Sandrelli; 23. La dea della vendetta; 24. Altari pagani; 25. Il Dio dei buoni; 26. Si concilia contando pecore; 28. Primo prefeto [illegible]; 29. Mezzo rendi...; 30. Correlativo di quanto; 31. Mezza durata; 33. Il nome di Laurel; 35. Grossi panieri; 34. Lo dà lo starter; 35. Il nome della Occhini; 37. Vivono sentimentale; 38. Questa cosa; 40. Cadute rovinose; 41. Prima nel predasi; 43. E' detto anche gh[illegible]; 43. Patty fra le cantanti; 44. Messina in auto; 45. Impaziale e mutilla da parte; 46. Svelto nel muoversi; 48. Il concetto del prete; 49. Una cifra da stabilire; 50. Quello delle Amazzoni è fiume americano; 51. Siracusa nelle targhe; 52. Imposta, tassa; 54. Insurrezione, sommossa; 56. Iniz. di Calindri; 55. Uomo senza fede; 58. Correlativo di quale; 59. Sulla schermo; 60. Il giornale che esce ogni sabato; 61. [illegible] cura [illegible] [illegible]dio.

VERTICALI: 1. Esemplo del varietà; 2. Come adoperare; 3. Antico re; 4. Verdi ragazzine; 5. Amico in fondo...; 6. Preposizione articolata; 7. Il dio con la faretra; 8. Nicolò noto radiocronista; 9. Fiaba senza vocali; 10. Lucido tessuto; 11. L'aria di Cesare; 12. Vi si svolge la fiera del levante (sigla); 13. Antichi abitanti di Roma; 14. Bella in testa; 16. Donne con l'ombrello; 20. Suggestivi quelli della montagna; 21. Sposò Lakland; 22. Regge la briglia sul candelotto; 23. Le prepara il pasticciere; 27. Un po' nitido...; 28. Gas usato come combustibile; 30. Prima di parlare giura; 32. Lo sono anche le donne polacche; 32. Gli anni che si augurano; 34. Profanata, contaminata; 35. Andate in bestia; 36. Un passo dell'Appennino; 38. Un buco per annusare; 39. Serve a chi ha bucato; 40. Una nota cortigiana; 42. Simbolo dell'argento; 44. Albergo per automobilisti; 45. Il dio guerriero; 46. Vi lavora l'idraulico; 47. L'ente che assiste i lavoratori; 49. Musicista nell'arena; 51. Questi in breve; 53. Un grido nel l'arena; 54. Mio a Parigi; 56. Altrui all'inizio...; 57. Alla fine della tua...; 58. Malato al centro...

bridge

PROBLEMA DELLA SETTIMANA

La dichiarazione (tutti in seconda) — Nord: 1 Picche; Est: passo; Sud: 2 Fiori; Ovest: passo; Nord: 3 Fiori; Est: passo; Sud: 3 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 Fiori; Est: passo; Sud: 5 Fiori.

♠ A 9 5 4
♥ A 6
♦ 7 6
♣ A 9 7 4 3

N
O — E
S

♠ R 7 2
♥ R 4
♦ A 10 2
♣ D 10 8 5 3

Sud gioca 5 fiori e riceve l'attacco di piccola cuori. Come deve giocare per avere qualche probabilità di realizzare le 11 prese promesse? Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema n. 768: 1. Ca3

Il problema
N. 769 (8 + 8)

S. Loyd (N.Y. State Chess Association, 1892)
Il Bianco matta in 2 mosse

MINIATURE

Albano - Lastrato (La Spezia 1973) Scandinava. 1 e4,Cf6 2. Cc3,d5 3 e x d5,C x d5 4. Ac4,e6 5. d4,c6 6. Cf3,C x c 7. b x c3,Cd7 8. 0-0,Cf6 9. Ce5,Ad7 10. Te1,Cd5 11. Df3,0-0 12. A x d5,e x d5 13. Af4,f6 14. Cd3,Ad6 15. Tg3,Dc7 16. Tae1,A x f4 17. Te7,A x h2+ 18. Rh1,Cd6 19. D x h7,D x h2+ 20. R x h2,Tf4 21. Tc7,Tf7 22. Tee7,Tf8 23. Te7,Af8 24 il Nero abbandona.

F[illegible] Pezzuto

la dama

Il Bianco vince in 3 mosse (L. Bassi).

SOLUZIONE: 16-22 (27-11 A) 5-10 (11-20) 16-22, B [illegible] (A)... (20-18) 5-30 (18-27) 30-21, B [illegible].

Carlo Barbero

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

C	A	L	A	M	I	T	A	■	E	L	I	S	A	■	S	O	S
U	M	I	D	I	T	A	■	O	S	A	R	E	■	C	A	S	T
O	■	M	A	R	I	■	B	R	A	V	I	■	C	O	N	T	D
■	E	A	M	E	■	L	O	T	T	A	■	C	A	R	T	E	R
I	R	T	O	■	F	A	■	O	T	■	S	E	N	S	O	■	T
■	R	I	■	A	I	D	A	■	I	N	E	T	T	A	■	V	O
F	E	■	O	M	E	R	T	A	■	A	T	R	O	■	F	E	■
E	■	A	V	A	R	I	■	M	A	■	T	A	■	P	E	L	E
L	O	D	A	R	E	■	C	A	S	S	A	■	P	E	R	O	N
I	M	O	L	A	■	B	O	N	T	A	■	D	A	T	I	■	N
C	A	N	E	■	S	A	L	T	I	■	S	O	N	E	T	T	I
I	R	E	■	F	O	R	T	I	■	G	E	N	E	R	O	S	O

il rebus

(6-12-4-5-5)

SOLUZIONE:

carnet della città

Girerà con Patroni Griffi?

Un [illegible] d'amore per Caroline di Monaco

Roma, [illegible] maggio.

Giuseppe Patroni Griffi ha iniziato la sceneggiatura della « Divina fanciulla », tratta dal romanzo omonimo di Luciano Zuccoli. Il film, che narra una disperata, sconcertante storia d'amore, sarà interpretato da Fabio Testi. Per il ruolo della protagonista Patroni Griffi chiederà stasera, a Montecarlo a Grace Kelly, in occasione della serata di gala per il suo ultimo film « Identikit », con Liz Taylor, la partecipazione della principessa Caroline.

« La divina fanciulla » sarà prodotto dalla Titanus; le riprese cominceranno nella prima decade di settembre.

Concerto pianistico — Questa sera, nella Saletta rossa dell'Istituto Don Orione, corso Principe Oddone 24, concerto pianistico di Maria Grazia Pasignano. Musiche di Galuppi, Scarlatti, Beethoven e Chopin. La serata è organizzata in collaborazione con il Comi. Ingresso libero.

[illegible] — Per un errore, nei giorni scorsi [illegible] [illegible] nella la programmazione del Cinema Ritz la dicitura [illegible] dal sindacato [illegible].

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in 30 minuti « Un ispettore in casa Birling » di J. B. Priestley
14,07 Il brancaparole
14,40 Le maschere nere, di P. Féval, 11 puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Strettamente strumentale
18,20 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
18,50 Sui nostri mercati
18,57 Ballo liscio
19,30 Ifigenia in Tauride, musica di C. W. Gluck, direttore H. Lewis
22,05 Le nostre orchestre
22,40 Oggi al Parlamento - Giornale radio

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io con P. Carlini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Il circo delle voci
14,07 Il brancaparole
14,40 « Le maschere nere » di P. Féval
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Strettamente strumentale; P. Cerri
18,20 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
18,30 Cronache del mezzogiorno
19,35 Sui mercati
19,50 Novità assoluta
20,30 Radioteatro « Dopo Liverpool » di J. Saunders
21,15 Concerto sinfonico
22 — Andata e ritorno; presenta Mina; programma di riascolto per indaffarati, distratti, lontani; testi di Umberto Simonetta

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io con P. Carlini
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Tre teatri tre cantanti: Tom Jones, Mireille Mathieu e Frank Sinatra
14 — Riascoltiamoli oggi
14,40 « Le maschere nere » di P. Féval
15,10 Per voi giovani
16 — Il Girasole
17 — Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Strettamente strumentale
18,20 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
19,20 Ballo liscio
19,40 Musica 7
20,20 Libri stasera
20,40 Hit Parade della chanson
21,15 Le nostre orchestre
21,45 Concerto in miniatura
22 — Andata e ritorno, presenta M. Marchesi

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con P. Carlini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
13,10 E ora l'orchestra
13,20 Che passione il varietà
14,07 Il brancaparole. Viaggio indiscreto tra italiani
14,40 « Le maschere nere » di P. Féval
15,10 Per voi giovani
16 — Un classico all'anno
16,30 Sorella Radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per ragazzi
18 — Strettamente strumentale; Fausto Papetti
18,20 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Recital del tenore F. Corelli
20 — I concerti di Torino; direttore K. Mazur
21,50 Conversazione
22 — Andata e ritorno; presenta Mina
22,40 Oggi al Parlamento

sabato

6,05 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino: Ti roberò (Bruno Lauzi), Ma come ho fatto (Ornella Vanoni), Vola cuore mio (Tony Cucchiara), Un sorriso e mezzo (Antonella Bottazzi), Ilesia cu 'nume (Modugno), Occhi rossi (Orietta Berti), Dammelo un bacetto (Fiorini), Solo un uomo in più (Dalida)
9 — Voi ed io
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,07 Linea aperta
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà. (Replica)
16,30 Pomeridiana
17,10 « Domanda accolta »
18,20 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
18,20 Cronache Mezzogiorno
19,15 Sui nostri mercati
19,42 ABC del disco, a cura di Lilian Terry
20,20 Vetrina del disco
21,15 Poltronissima
22 — Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno

domenica

8 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
11 — I complessi della domenica
11,35 Quarta bobina. Supplemento mensile del « Circolo dei genitori »
12 — Dischi caldi
13,20 Un disco per l'estate
14 — Bella Italia
14,30 Folk Jockey
15,10 Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
15,30 Milva presenta: Palcoscenico musicale
17,15 Batto quattro
18 — Concerto della domenica: Orchestra Filarmonica di Vienna. - Direttore: Pierre Monteux
19,40 Dal Festival del jazz di Montreux 1973: Jazz concerto
20,20 « Vittoria », di Joseph Conrad, 7ª ed ultima puntata
21,15 Racconto
21,40 Concerto del quartetto La Salle
22 — Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con O. Giuliani e Y. Montand
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Le maschere nere », di P. Féval
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57° Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131, colloqui telefonici con il pubblico a cura di F. Cavallina e L. Liguori
19,20 57° Giro d'Italia
20 — Supersonic
21,20 I discoli per l'estate, un programma di Dino Verde con A. Steni ed E. Pandolfi
21,20 Popoff

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Carpenters e B. Martino
8,40 Come e perché, una risposta alle vostre domande
8,55 Galleria del melodramma
9,35 « Le maschere nere » di P. Féval
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
13,35 I discoli per l'estate con A. Steni e E. Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57° Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,27 57° Giro d'Italia
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,30 I discoli per l'estate (Replica)
21,49 Popoff
22,30 Bollettino del mare

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Marcella e T. Jones
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Le maschere nere » di P. Féval
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
13,35 I discoli per l'estate con A. Steni ed E. Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,50 Musica per un giorno di festa
15 — 57° Giro d'Italia
15,40 Cararai
17,30 Progr. leggero
17,50 Chiamate 3131, colloqui telefonici con il pubblico; presentano F. Cavallina e L. Liguori
19,20 57° Giro d'Italia
20 — Supersonic
21,20 I discoli per l'estate (Replica)
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare

venerdì

6 — Il Mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Vecchioni e i Califfi
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 « Le maschere nere » di P. Féval
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
13,35 I discoli per l'estate, con A. Steni e E. Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57° Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 57° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate, con A. Steni e E. Pandolfi (replica)
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Roberto Carlos e Dalla
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « La signora Beudet », con Valeria Valeri
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro. Varietà musicale presentato da Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Un disco per l'estate. Fase eliminatoria
13,35 La voce di Luigi Proietti
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — 57° Giro d'Italia da Carpegna
15,40 Il quadrato senza un lato (Teatro)
16,35 Gli strumenti musicali, a cura di Roman Vlad
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Ping pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto « Inter nos »
19 — Poker d'assi
19,20 57° Giro d'Italia da Carpegna
19,55 « Andrea Chénier »
22 — Le musiche di Nino Rota

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con...
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Programma da stabilire
12,15 Alla romana
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,35 Supersonic, dischi a mach due
16,40 Le piace il classico?
17,30 Domenica sport
18,45 Bollettino del mare
18,50 Programma leggero
19,35 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra? Confidenze e divagazioni sullo spettacolo con Nunzio Filogamo
21,25 Il ghiro e la civetta. Rivistina della domenica a cura di Lidia Palier e Silvano Nelli con Renzo Palmer e Grazia Maria Spina
21,40 I grandi incontri con la musica
22,10 Il girasketches

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,20, 17,30, 18,20, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 L'angolo dei bambini
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Conversazione
11,40 Concerto da camera
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17,25 Classe Unica
17,40 Jazz oggi
19,15 Concerto della sera

mercoledì

8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Il Paradiso e la Peri
16 — Capolavori del Novecento
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
18,25 Toujours Paris
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 G. Puccini nel cinquantenario della morte

giovedì

8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Concerto dell'organista A. Esposito
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Concerto del pianista A. Ciccolini
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Ritratto d'autore
16,15 Il disco in vetrina
19,15 Concerto
19,40 Il melodramma in discoteca
20,25 L'opera dell'Ebreo

venerdì

8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Concerto dell'orchestra da camera di Mosca
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 A. Toscanini: riascoltiamolo
15,30 Il disco in vetrina
16,30 Avanguardia
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18,20 Musica leggera
19,15 Concerto
20,15 La malattia iatrogena

sabato

8,30 Concerto del mattino
9,30 La Radio per le scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,30 Università internazionale G. Marconi
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
15,30 Pagine pianistiche
16 — Civiltà strumentali europee: « La Polonia »
18 — Il girasketches
18,25 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto diretto da Maazel

domenica

8,25 Trasmissioni speciali
10 — Concerto dell'Orchestra sinfonica della Radio di Mosca
11,30 Musiche per organo
12,20 Sergej Prokofiev - Alexander Nevski - Cantata op. 78
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici
15,30 L'opera dell'ebreo - Opera in 3 atti di Alter Kacyzne
17,40 Musica seria
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,35 [illegible] fuori schema.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle [illegible] 23,01 [illegible] 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

MASCIA CANTONI, DAPPORTO e CORRADO (Foto Italia)

i programmi dal 21 al 26 maggio

controcanale

di UDO BUZZOLAN

Per forza, ancora referendum. Ultimi strascichi, ultimi risentimenti, ultimi brontolii destinati tra breve a spegnersi definitivamente. Resiste in circolazione qualche apocalittico, come il signor Silvestro Orsana da Verona: « E adesso i comunisti, adesso il libero aborto, adesso la libera droga, adesso il campo libero ai degenerati e agli omosessuali? ». Spiace di sentire gente rimasta legata a certo terrorismo propagandistico esploso durante la campagna per il referendum: un terrorismo così rozzo che si è rivoltato contro chi lo usava.

Curiosa e amena lettera di F. M. da Torino: « Quindi lei esulterà per il "no" in quanto sarà abolita ogni censura e sul video si scivolerà sempre di più verso quei programmi lascivi che Lei approva... ». A parte il fatto che non esiste nesso alcuno tra il voto del 12 maggio e la censura televisiva (il discorso è un altro, ovviamente, e dipende dalla riforma della Rai), non capisco perché debba essere perseguitato, di quando in quando, dalla nomea di amante di spettacoli scollacciati. E questo perché? Perché tra la fine degli Anni 50 e l'inizio degli Anni 60 mi sono battuto accanitamente contro la ridicola pruderie che avvolgeva la tv come una grigia cappa e, in particolare, contro i mutandoni imposti assurdamente alle ballerine per ossequio alle autorità democristiane e al Vaticano. Non è che io volessi le ballerine nude sul video, volevo soltanto che la tv dello Stato italiano non fosse così sottomessa agli ordini della parrocchia e di uno Stato straniero...

Un gruppo di studenti liceali, da Genova: « Ma perché la tv ha sempre puntato i piedi sull'argomento divorzio? ». Perché, ispirata da chi sappiamo, ha costantemente considerato il pubblico come una platea di bambini ingenui o irresponsabili: grave errore in cui sono incorsi anche i promotori del referendum con i risultati che si sono visti.

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio ■ Tv della settimana ■ STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 21 al 26 maggio

essere o ■■■ essere di Vice

● ■ ■■■■■ SPORTIVE radiofoniche « Tutto il calcio minuto per minuto » e « Domenica Sport » sono stati i più graditi tra i programmi radiotelevisivi andati in onda in febbraio. L'indice di gradimento relativo a « Tutto il calcio minuto per minuto » è stato di 87 — come dimostrano i dati rilevati dal servizio opinioni della Rai nel corso di un'indagine sui principali programmi trasmessi nel mese — mentre « Domenica Sport » ha raggiunto un indice pari a 86. La trasmissione più seguita è stata invece il film « [illegible] » con Paul Newman [illegible] telespettatori.

Per quanto riguarda la tv, nel settore della prosa e degli sceneggiati, [illegible] « Un [illegible] » (10 milioni e 700 mila persone), lo sceneggiato « Il giovane [illegible] » (13 milioni e 200 mila), e la commedia « [illegible] » (9 milioni e 400 mila). [illegible] della serie « [illegible] » dedicata [illegible] del circo [illegible] « [illegible] », con Tony Curtis e Roger Moore [illegible] 11 milioni e 900 mila spettatori che hanno espresso un indice medio di gradimento pari a 79) [illegible] di Peppino De Filippo (indice: 77).

Tra i programmi dei servizi culturali della tv, 12 milioni e 200 mila persone hanno seguito « Le [illegible] » e la trasmissione del [illegible] « Libri in casa ».

● GIULIO BROGI e ANNA MARIA GUARNIERI sono i protagonisti de « Il diavolo Peter » in lavorazione in questi giorni negli studi televisivi di Milano. Il dramma di Salvato Cappelli, adattato e diretto per la tv da Raffaele Meloni, il regista di « Malombra », ricostruisce le vicende del mostro di Düsseldorf, l'assassino che sul finire degli Anni 30 terrorizzò la Germania.

GIULIO BROGI

In copertina: si registra per la tv svizzera la puntata del decennale di "Un'ora per voi", dedicata agli emigrati

le canzoni più "gettonate,,

1	A BLUE SHADOW	(Berto Pisano)
2	ANIMA MIA	(Cugini di campagna)
3	NON GIOCO PIU'	(Mina)
4	L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA	(Colonna sonora)
5	UN'ALTRA POESIA	(Alunni del sole)
6	■■■■	(Drupi)
7	PRISENCOLINEN	(Adriano Celentano)
8	NUTBUSH CITY ■■■	(Ike & T. Turner)
9	ALTRIMENTI CI ■■■■	(Colonna sonora)
10	LOVE THEME	(Harry Wright)
11	GOODBYE MY LOVE	(Demis)
12	48 CRASH	(Suzie Quatro)
13	MIND GAMES	(John Lennon)
14	ANGIE	(Rolling Stones)
15	NOI DUE PER SEMPRE	(Wess-Ghezzi)
16	E POI	(Mina)
17	LA CANTA	(Casadei)
18	SUPERSTAR	(Anderson)
19	SI'	(Gigliola Cinquetti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18 Per i piccoli - 18.55 « La [illegible] », documentario a colori - 19.45 [illegible] - 20.10 Il Regionale - 21 « Il [illegible] », film con Jean-Claude Brialy, Bruno Cremer, Michel Piccoli (a colori). 21 « Reporter » - 22 Cineclub: « [illegible] », film in versione originale [illegible].

MERCOLEDI' Ore 18 « Vroum » - 18.55 [illegible] - 19.45 Argomenti - 21 « La porta chiusa », di Marco Praga, con Sarah Ferrati, Vittorio Sanipoli, Laura [illegible].

GIOVEDI' Ore 16.20 « Il ragazzo sul delfino », film con Sophia Loren, Alan Ladd (a colori) - 18.10 Per i piccoli - 19 Corso di lingua inglese (a colori) - 20.20 « Napoli che ritorna », con Roberto Murolo (seconda puntata - a colori) -

VENERDI' Ore 18 Per i ragazzi - 18.55 Diverse - 19.45 « [illegible] » (a colori) - 20.10 Il Regionale - 21 « Una straordinaria avventura », telefilm della serie « Agente speciale » (a colori) - 21.50 Questo e altro: inchieste e dibattiti.

SABATO Ore 13 Dicembre - 13.30 « Un'ora per voi », Edizione speciale per il 10° anniversario (a colori) - 15.35 « Le Valcolda di Fogaffaro », documentario a colori - 17.10 « Vroum » - 18 « Pop Hot » (a colori) - 18.55 Sette giorni - 20 « [illegible] » (a colori) - 21 « Paura senza perché », film con Humphrey Bogart, Gloria Grahame - 22.35 Sabato sport.

martedì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Il corpo umano »
Seconda puntata (replica)
12,55 BIANCONERO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'atlante di Topino
« Topino in Africa »
Pupazzi di Velia Mantegazza
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CIRCODIECI
Storia di attrazioni e spettacoli del circo
quarta puntata
« Gli acrobati »
18,45 SAPERE
« Cronache dal pianeta Terra »
terza puntata
19,15 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'ASSASSINIO DEI FRATELLI ROSSELLI
Soggetto di Gian Pietro Calasso - Interpreti principali: Renzo Palmer (Carlo Rosselli); Scilla Gabel (Marion Rosselli), Pietro Biondi (Nello Rosselli), Nando Gazzolo (Delonclo), Orso Maria Guerrini (Il ministro)
Regia di Silvio Maestranzi
21,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee Londra: Calcio TOTTENHAM-FEIJENOORD
Finale della Coppa Uefa
22,55 TELEGIORNALE
17,30 TVE - PROGETTO

secondo canale

18,15 NOTIZIE TG
18,45 TELEGIORNALE SPORT
57° Giro ciclistico d'Italia
19,30 LASCIAMOLI VIVERE
« Per amore di un'aquila »
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — PASSATO PROSSIMO
Perché la Francia?
21,55 TANTO PIACERE

Montesano: « Tanto piacere »

mercoledì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Cronache dal pianeta Terra»
terza puntata
(replica)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
« Le professioni del futuro: Pubbliche relazioni »
Prima parte
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI
La gestione democratica della scuola
« Distretto scolastico e gestione nel territorio »
15,40 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE ERBETTE
Pupazzi e regia di Ivor Wood
IL PICCOLO ROBOT
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RIDERE, RIDERE, RIDERE
con Charlie Chase
in « Ubriacone per amore »
URLUBERLU'
Un programma di cartoni animati
« Gli eterni rivali »
SPAZIO
Il settimanale dei più giovani
18,45 SAPERE
« La battaglia di Dien Bien Phu »
Prima parte
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA « W. Sawallish »
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
57° Giro ciclistico d'Italia
19,30 GLI AMICI DI TEATRO 10
20 — CONCERTO DEL SESTETTO ITALIANO « LUCA MARENZIO »
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE (film)

Deborah Kerr nel film

giovedì

primo canale

11 — Dalla Basilica di Sant'Ambrogio in Milano
SANTA MESSA
RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« La battaglia di Dien Bien Phu »
Seconda parte
(replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
TANTO PER GIOCARE
Un programma di Emanuela Bompiani Positano
Presenta Lucio Scalera
Regia di Eugenio Giacobino
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA
« La nuova Costituzione »
« In nome del popolo italiano »
di Ermanno Olmi e Corrado Stajano
18,45 SAPERE
« Il mito di Salgari »
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA ROSA ROSSA (film)
dal romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini
con Alain Cuny, Elisa Cegani, Margherita Sala, Giampiero Albertini, Antonio Battistella
Regia di Franco Giraldi
22,15 I FUMETTI IN TV
« Nick Carter e la miniera scomparsa »
di Bonvi
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE
57° Giro ciclistico d'Italia
19,30 PAESE MIO
Seconda parte
20,30 TELEGIORNALE
21 — VAI COL LISCIO!
21,55 A TAVOLA ALLE 7

Chelo Alonso ■ la cuoca

venerdì

primo canale

10,10 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Il mito di Salgari »
Seconda puntata
12,55 LA SCUOLA DELLA RICERCA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
CLICK: FACCIAMO UNA FOTO!
Un programma di C. F. Crispolti e Gigi Ganzini Granata
Presenta Tony Martucci
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURE NEL MAR ROSSO
Quarto episodio
« Contrabbandieri d'armi »
Personaggi e interpreti:
Henry De Monfreid: Pierre Massimi Abdi: Benjamin
e con Jacques Debary, Gamil Ratib, Vania Vilers
IL FUTURO COMINCIA OGGI
IV - « Auto sicura e motori puliti
18,45 SAPERE
« I fumetti - Seconda serie »
a cura di Nicola Garrone e Roberto Giammanco
Sesta puntata
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA - G7
Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 ADESSO MUSICA
Classica - leggera - pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

17,30 MILANO: CORSA TRIS DI TROTTO
18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
57° Giro ciclistico d'Italia
19,30 LASCIAMOLI VIVERE
« La palude degli alligatori »
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA ZUPPIERA (commedia)

Snoopy a fumetti (Sapere)

sabato

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« I fumetti - Seconda serie »
12,55 OGGI LE COMICHE
Le teste matte
Stanlio cameriere
con Stan Laurel
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'ISOLA DELLE CAVALLETTE
di Joy Whitby e Doreen Stephens
« Il tesoro »
Ottavo episodio
LE STORIE DI FLIK e FLOK
Disegni animati
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
Presenta Ettore Andenna
Testi e regia di Cino Tortorella
18,30 SAPERE
« Gli zingari »
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 RISCHIATUTTO
gioco a quiz
22 — A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
Conduce in studio Bruno Ambrosi
Regia di Silvio Specchio
22,45 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 INSEGNARE OGGI
18,45 57° GIRO D'ITALIA
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DEL CLAVICEMBALISTA RUGGERO GERLIN
20,30 TELEGIORNALE
21 — UOMINI E SCIENZE
21,55 INCONTRO CON VITTORIO MARSIGLIA
22,15 PREMIO NAPOLI 1974

La Migliori campionissima?

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
12,15 A-COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Rosalba Costantini
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
17,30 TELEGIORNALE
18 — IL MANGIANOTE
Gioco musicale a premi
di Perani, Rizza e Giacobetti
presentato dal Quartetto Cetra
Orch. diretta da Tony De Vita
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 L'ASSASSINIO DEI FRATELLI ROSSELLI
Soggetto di Gian Pietro Calasso
sceneggiatura di Giovanni Bormioli, Gian Pietro Calasso e Aldo Rosselli
Musica di A. Riccardo Luciani
Regia di Silvio Maestranzi
Terza e ultima parte
21,30 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
condotta da Alfredo Pigna
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

15,30-18 EUROVISIONE
Automobilismo: Gran Premio di Monaco
19,15 TELEGIORNALE SPORT
57° Giro ciclistico d'Italia
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — NON TOCCHIAMO QUEL TASTO
22 — SETTIMO GIORNO

Palmer è Carlo ■■■lli

IL NOSTRO "REFERENDUM,, TRA I TIFOSI

STAMPA SERA

sport

[illegible] "vostra,, Juve Il "vostro,, Toro

Grande interesse [illegible] riscosso il nostro referendum «Come volete la Juve? Come volete il Toro?». E' aperto a tutti i tifosi torinesi, ognuno può suggerire la [illegible] squadra ideale per il prossimo campionato. I suggerimenti devono [illegible] logici, non avventati. Ogni giorno, sino alla [illegible] di maggio, «Stampa Sera» pubblicherà il tagliando a fianco: ritagliatelo, compilatelo e incollatelo [illegible] una cartolina postale che [illegible] inviata a: «Stampa Sera, Redazione sportiva, via Marenco 32, Torino (10126)». In regalo abbonamenti per le partite [illegible] prossimo campionato

REFERENDUM "STAMPA SERA"

Come volete la Juve? Come volete il Toro?

SQUADRA

1.	2.	3.
4.	5.	6.
7.	8.	9.
10.	11.	

ALLENATORE'

Nome Cognome

Indirizzo

Questa scheda [illegible] inviata a: STAMPA SERA - REDAZIONE SPORTIVA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Il calcio visto da CARLO MORIONDO

DALLO SCUDETTO AI "MONDIALI,,

Tira e molla, molla e tira
è finito il campionato,
c'è chi piange, chi sospira
e chi esulta a perdifiato.
Foggia, Genova e la Samp
[illegible] ne vanno in [illegible] B:
non c'è stato proprio scamp,
è [illegible] vita ch'è così.
Ora abbiamo solo un [illegible]
ai mondiali poi [illegible] so,
non più beghe né contese,
forza azzurri, hip hip, urrà!

Ed intanto facciamo ancora la lieta constatazione che il campionato è praticamente l'unica cosa che funzioni in Italia (dove, [illegible] un ospedale ordina bombole per ossigeno, deve pagarle a pronti contanti, perché chi si [illegible] a dargliele a credito?). Non solo, ma pare che il campionato sia anche l'unica cosa che importa veramente. Il giorno che Rumor annunciò che [illegible] sull'orlo [illegible] fallimento, che più nessuno in giro [illegible] il mondo vuol darci una lira, che anche i topi stanno abbandonando le casseforti della Banca d'Italia perché non c'è proprio più niente da rosicchiare, si vedevano in giro facce angosciate, smunte per il lungo macerarsi. [illegible] avvicinava [illegible] esitante, e voi vi preparavate a discutere sulla situazione economica, ma quelli, guardandosi attorno, dicevano:

«*Dotto, ma è proprio vero? Ma allora il cambio...*».

«Che volete — [illegible] la prima risposta — il mercato dei cambi [illegible] sempre più complicato...».

«*Dotto', e [illegible] se ne frega del mercato dei cambi? Io voglio sapere se si fa il cambio Mazzola-Causio. Stasera me [illegible] chiedono [illegible] amici del Bar dello Sport...*».

[illegible] so se si farà, [illegible] se [illegible] bene (per la Juve) il baratto Mazzola-Causio. Penso che un Causio ricostruito, riportato [illegible] livelli [illegible] due anni fa, con [illegible] maturazione che prima o poi gli verrà (adesso è [illegible] a livelli infantili) valga parecchio di più [illegible] un Mazzola al termine della [illegible] riera, che si [illegible] dietro la fama di «padrino» e che probabilmente vorrebbe dettare legge, imponendo le soluzioni tecniche che più [illegible] servono. Ritengo quindi che, alla luce [illegible] queste considerazioni, non soltanto mia, lo [illegible] di cui sopra non si farà, mentre si concluderà l'acquisto di Riva. Non dico che [illegible] quest'anno, ma si concluderà. Forse sarà nel 1984: la tradizione delle [illegible] che danno Riva alla Juve è troppo salda perché si interrompa. [illegible] 1984 quindi arriverà Riva tra i bianconeri: un simpatico signore con un po' [illegible] pancia, l'artrosi cervicale ed [illegible] principio di gotta, per cui il presidente Arrica avrà chiesto ed ottenuto [illegible] o sette giocatori più un intero stabilimento per la costruzione di camion articolati.

Oltre che ad alto [illegible] altissimo livello, la campagna acquisti si svolge nei campicelli degli oratori. Ragazzotti semianalfabeti ed in notevole ritardo mentale [illegible] venduti e comprati come gioielli preziosissimi. I «talent-scouts» (in Italia se qualcuno [illegible] a trovarsi [illegible] qualifica inglese [illegible] è a posto: diventa importante) fanno affari d'oro.

«*Commendatore, lo vede quel ragazzo?*».

«Quale: quello là [illegible] mette [illegible] dita nel naso, [illegible] obeso?».

«*Non guardi la faccia, commendatore; guardi il sinistro*».

«Sarebbe un sinistro [illegible] lo comperassi, questo sì».

«*Commendatore, è [illegible] affare sicuro. Cinquanta milioni, una roba da [illegible]. Si chiama Ferlinghetti, lo vedo già in nazionale. Non mi sbaglio, io. [illegible] chi [illegible] scoperto Anastasi? Io. E chi [illegible] scoperto Sivori? Io. E chi ha scoperto Meazza, Combi e Caligaris? Sempre io...*».

[illegible] il commendatore sgancia i cinquanta milioni, si ritrova per i piedi [illegible] brocco fenomenale, e l'anno dopo [illegible] tiamo dire, ad un collega presidente: «*Ho quel Ferlinghetti che mi cresce. Per cento milioni è tuo...*».

Così vanno, grosso modo, [illegible] cose del calcio. E così andranno [illegible] che non possiamo riaprire le frontiere per far entrare fiumane di divi d'oltr'alpe. Chi se la sente, con i tempi che corrono? Non abbiamo i quattrini per [illegible] carne bovina, e dovremmo trovarli per importare carne umana?

Sull'ultima giornata di campionato, [illegible] resta più molto da dire. A Torino è stata notata l'assenza in [illegible] di Beckenbauer. Il Verona ha tentato invano di sostituirlo [illegible] Mazzanti, [illegible] tipo fatto a barile, che dovrebbe avere sulla schiena non soltanto il «14», ma i numeri «14 e 15». L'arbitro Picasso [illegible] fatto alcune [illegible] astratte. Il più bravo di tutti è stato Castellini, il quale più di [illegible] volta ha cacciato palloni [illegible] la disinvoltura con [illegible] può cacciare una [illegible] noiosa. Poi si è [illegible] un calcio [illegible] su un dito da fargli volare in tribuna questo importante attrezzo del [illegible] ma ciò non è bastato a renderlo guardino. Direi che è [illegible] per la nazionale: e non sono Castellini in aria. [illegible] fino a quando c'è Zoff, come si fa? Zoff conta di [illegible] in forma ancora per cinque o [illegible] anni, e direi che è [illegible] il tipo alla Jashin, che si conserva [illegible] senza sforzi eccessivi (a parte [illegible] spaventi che gli procura la difesa [illegible] Juve...). Oltre a Castellini, è l'intera squadra del Torino, che promette bene. Circola [illegible] nuova, proprio perché al timone è tornato il piccolo Mondo antico. I tifosi [illegible] rano la magica parola «scudetto» e [illegible] gnano ad occhi aperti. In effetti, il girone di ritorno è stato notevolissimo: i granata hanno messo in tasca diciotto punti, mentre all'andata erano stati sedici. Se tanto mi dà tanto, il Torino l'anno prossimo [illegible] protagonista.

Anastasi [illegible] nella cura di gol. Otto nelle ultime tre partite, [illegible] quelli [illegible] Vicenza contano un po' meno. Non c'erano le marcature, quindi ci [illegible] state le marcature. Non è [illegible] indovinello: i risultati [illegible] sovente così [illegible] se si giocasse [illegible] maggiore libertà, senza che gli attaccanti si sentissero, ogni volta che entrano in [illegible] di rigore, come fedayn votati alla morte. Qualcuno dice [illegible] Anastasi poteva svegliarsi un po' prima: ragionando quei suoi otto gol in modo diverso, a quest'ora la Juve avrebbe il terzo scudetto consecutivo sulle maglie. [illegible] tutto non si può avere, a questo mondo, ed i gol bisogna prenderli quando vengono. C'è [illegible] dire piuttosto che se l'abito non fa il Monaco, però il Monaco [illegible] l'abito (azzurro), nonché l'abitudine (di andare a rete). Questa notte Valcareggi avrà dormito sonni deliziosi, popolati [illegible] rosee visioni: [illegible] sappiamo quale altro [illegible] di nazionale abbia in questo momento a disposizione [illegible] «punte» al vertice [illegible] forma, [illegible] ha il Rosso antico [illegible] Chinaglia, Boninsegna ed Anastasi. Mettiamoci anche Riva, ed abbiamo un poker d'assi in grado di puntare alla Coppa.

Interessante il comportamento dei tifosi del Foggia: sconcertati per la discesa in B hanno incendiato le gradinate. [illegible] perfetta scelta di tempo, l'allenatore Toneatto ha detto: «*A caldo, non mi sento di commentare la situazione...*».

La Domenica Sportiva ha chiuso in bellezza [illegible] un Pigna al culmine [illegible] forma: mai sentito [illegible] tali domande, e poi interventi e subito [illegible] la risposta, in modo da [illegible] lasciare all'intervistato il tempo di parlare.

Le statistiche, in [illegible] conti, sono sempre le cose più interessanti: i numeri [illegible] tradiscono. Così le statistiche dicono [illegible] il divertimento, per chi vuole, giustamente il gol, va aumentando, se [illegible] sono avuti [illegible] più dell'anno scorso [illegible] era stato il minimo assoluto), ed anche quattordici più del '71-72. Si è attaccato di più, in sostanza, e quindi si è [illegible] battuto il record dei calci di rigore: 94, che [illegible] sei il primato risalente al '40-'41, cioè alla preistoria. Sbagliati 26, percentuale che pare incredibile: quasi un terzo dei palloni calciati dal dischetto, in [illegible] di privilegio assoluto, con il portiere inchiodato sulla linea della porta, [illegible] in rete. Ma c'è quell'altra constatazione: gli arbitri diventano più [illegible]ri. Cosa eccellente, in un Paese che tende a lasciar passare tutto: lo conferma il primato [illegible] squalifiche di campo e [illegible] calciatori (ventisei, contro dodici dello [illegible] anno). E c'è [illegible] chi è stato spedito fuori due volte: Benetti, mite allevatore di canarini.

Così, siamo giunti proprio alla fine, e a mbra un sogno: emersi dalle brume dell'E.P. (Era Podonale), ci ritroviamo a primavera, con lo scudetto assegnato e la Coppa in programma. [illegible] hanno [illegible] to di gustare questo splendido spettacolo che è il campionato di calcio, ma per [illegible] non [illegible] sono riusciti. Per conto mio ho cercato di demitizzare situazioni e personaggi, ricordando l'aurea frase di Foscolo secondo cui «ogni sorriso aggiunge [illegible] filo alla trama della vita». Ho ricevuto molte minacce e molti insulti, di cui non m'importa assolutamente niente, e anche — gioia [illegible] per un giornalista — qualche parola buona, di cui m'importa moltissimo: fra i... pochi ringrazio in modo particolare quel signore [illegible] il quale assicura di essere il mio «millesimo lettore». Purtroppo, «l'uomo ritorna al vizio», dice Falstaff: e io ritornerò a parlare di calcio, con la... [illegible] competenza che mi distingue: dalla Germania, fra un mesetto. Arrivederci, dunque.

Carlo Moriondo

P. S. - Ho sottomano un ragazzetto sui quindici anni con la faccia da ebete, ma fortissimo di sinistro. Se qualcuno lo volesse, il prezzo non è alto: cinquanta milioni.

Per Mazzola

BETTEGA o CAUSIO?

Causio o Bettega, pedina per il «gran baratto» con Mazzola? (Servizio a pag. 10)

E' finito [illegible]

Lazio	p. [illegible]	Bologna	[illegible]
Juventus	[illegible]	Cagliari	[illegible]
Napoli	36	Cesena	[illegible]
Inter	[illegible]	Vicenza	[illegible]
Torino	34	Verona	25
Fiorentina	[illegible]	Foggia	24
Milan	30	Sampdoria	[illegible]
Roma	28	[illegible]	17

La Lazio è campione d'Italia. Foggia, Sampdoria e Genoa retrocedono in serie B.

"B,, [illegible] in più

SERIE B — Atalanta-Reggiana 2-0; Brescia-Como 1-1; Catanzaro-Ascoli 1-0; Novara-Reggina 2-0; Palermo-Catania 1-1; Parma-Bari 0-1; Perugia-Spal 3-0; Taranto-Brindisi 0-0; Ternana-Avellino 3-1; Varese-Arezzo 2-0.

CLASSIFICA: Varese e Ascoli punti 45; Ternana 44; Como 42; Parma e Spal [illegible]; Novara [illegible]; Taranto e Palermo [illegible]; Atalanta [illegible]; Arezzo e Brescia 32; Avellino, Catanzaro e Brindisi 31; Perugia e Reggiana [illegible]; Reggina [illegible]; Catania [illegible]; Bari [illegible].

Grigi promossi

SERIE C — GIRONE A: Belluno-Venezia 1-1; Clodia-Legnano 1-0; Derthona-Lecco 0-2; Mantova-Alessandria 1-4; Monza-Bolzano 1-0; Pro Vercelli-Seregno 0-1; Solbiatese-Gavinovese 0-1; Trento-Udinese 1-1; Triestina-Savona 0-1; Vigevano-Padova 3-1.

CLASSIFICA: Alessandria punti [illegible]; Udinese [illegible]; Venezia [illegible]; Lecco e Monza [illegible]; Seregno [illegible]; Mantova [illegible]; Solbiatese [illegible], Pro Vercelli, Belluno, Bolzano e Vigevano [illegible]; Padova [illegible]; Trento [illegible]; Gavinovese [illegible]; Savona, Legnano e Clodia [illegible]; Triestina [illegible]; Derthona [illegible].

VALCAREGGI HA DECISO

CASTELLINI e PULICI a Monaco

7 giugno collaudo a Vienna

Zigoni e Zecchini, avversario e compagno, si complimentano [illegible] Castellini

[illegible] INVIATO

Parigi, 20 maggio.

Dopo aver compiuto un mini «tour de France» alla riscoperta dell'Argentina e di Haiti, Valcareggi ora ha deciso sulla scelta dei 22 convocati [illegible] i campionati mondiali di Monaco.

Ecco il testo del comunicato ufficiale della Figc: per il periodo di preparazione [illegible] fase finale dei Campionati del mondo, [illegible] convocati, per restare a disposizione [illegible] direzione delle squadre nazionali, entro e non oltre le ore 12 di sabato 25 c.m. ad Appiano Gentile, presso la residenza «La Pinetina», i seguenti giocatori e collaboratori:

Cagliari: Albertosi, Riva.

Inter: Bellugi, Boninsegna, Burgnich, Facchetti, Mazzola.

Juventus: Anastasi, Capello, Causio, Morini, Spinosi, Zoff.

Lazio: Chinaglia, Re Cecconi, Wilson.

Milan: Benetti, Rivera, Sabadini.

Napoli: Juliano.

Torino: Castellini, Pulici.

Allenatori federali: Valcareggi, Bearzot e Vicini.

Medici: dott. Fini e prof. Vecchiet.

Massaggiatori: Della Casa (Inter), Tresoldi (Milan) e Selvi (Settore tecnico).

Sabato prossimo gli azzurri si riuniranno ad Appiano Gentile, dove svolgeranno un paio di allenamenti. Il 1° giugno verranno rimessi in libertà, per ritrovarsi, due giorni dopo, a Coverciano, dove verrà rifinita la preparazione. Il 7 giugno la comitiva partirà da Pisa diretta a Vienna e il giorno dopo (inizio ore 16,30) disputerà l'ultima partita amichevole, con l'Austria. Al «Prater», dove Riva si infortunò gravemente nell'ottobre del '70, Valcareggi dovrebbe schierare la seguente formazione:

Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva.

La partita servirà agli azzurri come collaudo e per ritrovare l'amalgama. Dopo l'incontro la comitiva, composta da una quarantina di persone (oltre a numerosi giornalisti) andrà in Germania, a Ludwigsburg (Hotel Monrepos), per prepararsi all'esordio con Haiti, a Monaco, il 15 giugno. Il 19 e il 23 giugno giocheranno invece a Stoccarda [illegible] Argentina e Polonia.

Argentina pericolosa

Valcareggi considera l'Argentina la squadra [illegible] pericolosa nel primo gruppo eliminatorio e dice che la partita di sabato scorso con la Francia non fu testo, perché la formazione di Cap era ancora incompleta. Merco[illegible] Valcareggi si recherà a Wembley, per veder l'Argentina all'opera con Ayala, Heredia e Yazalde, cioè i tre titolari che [illegible] nell'Atletico Madrid (i primi due) e nello Sporting di Lisbona.

Cap spera che essi si integrino rapidamente col resto della squadra. Contro la Francia gli argentini, pur vincendo (1-0), hanno denunciato la carenza di stoccatori. Kempes, autore [illegible] gol decisivo, ne ha falliti almeno altri due. Ha appena diciannove anni e non ha certo le qualità di Yazalde (cannoniere del campionato portoghese, che ha addirittura oscurato la fama di Eusebio), né l'estro di Ayala. Anche il rendimento di Brindisi, il Rivera dell'Argentina, avrà sicuramente maggior risalto nella formazione al completo.

«*Brindisi può far meglio di quanto si è visto con la Francia* — diceva Valcareggi, prima di lasciare Parigi diretto a Firenze. — *Sappiamo che non contrasta, ma è capace di "inventare" il passaggio [illegible] in qualsiasi [illegible]. Ho visto altri elementi interessanti, come il portiere Carnevali, come i centrocampisti Telch e Squeo. A Londra avrò indicazioni più precise circa la forza dei biancocelesti, che, tuttavia, mi sono parsi più attenti in difesa che in passato, anche se guardano sempre il pallone più che l'avversario*».

Cap [illegible] tolto di squadra [illegible] dopo un quarto d'ora di gioco nella ripresa, e [illegible] ha sorpreso Valcareggi (che in Messico aveva pur egli escluso il «suo» Rivera), ed ha fatto nascere un «caso». Gli argentini [illegible] abituati alle polemiche ed anche il problema Brindisi verrà presto risolto: basterà che il «nuovo Sivori» — [illegible] lo considerano in Argentina — disputi una buona prova a Wembley e tutto si appianerà. Comunque, Brindisi dovrà adeguarsi alle direttive di Cap.

Tutti tecnicamente ben dotati, gli argentini non si sono ancora liberati del difetto di insistere nei passaggi laterali anziché lanciare la palla in profondità. Sabato scorso, quando i francesi erano in sforcinga, i biancocelesti non sono riusciti ad effettuare un solo contropiede efficace. Buon per noi se anche a Stoccarda accadrà la stessa cosa, [illegible] pensiamo che Ayala e Yazalde daranno alla manovra offensiva ben altro peso.

Bruno Bernardi

Mini-mercato (da domani e per dodici giorni) dei "bigs" della Nazionale

MAZZOLA E RIVA OBIETTIVI JUVE

Causio o Bettega in cambio?

Gigi Riva e Sandro Mazzola, saranno compagni di squadra nella Juventus 1974-75?

NOSTRO INVIATO

Vicenza, 20 maggio.

Scambio Mazzola-Causio: la notizia ha fatto sensa[illegible] appare come una delle cose [illegible] vere fra tanti «si dice». Lo testimoniano l'umore di Causio, [illegible] conferma di Fraizzoli, l'indiscrezione raccolta da Farina, presidente del Vicenza sabato [illegible] in un colloquio [illegible] Boniperti, quando il clima attorno ad [illegible] «golo de vin» sciogliе la lingua. C'è addirittura chi afferma che alla squadra bianconera è più probabile l'arrivo di Mazzola piuttosto che quello di Ri[illegible] anche se [illegible] di [illegible] che Boniperti farà il colpo grosso acquistando entrambi. In settimana la soluzione del mistero.

In attesa degli eventi che coinvolgeranno anche il [illegible]me dell'allenatore, il caso del giorno si chiama Franco Causio. Da anni ripete che il [illegible] sogno è quello [illegible] giocare al fianco di Mazzola. Mazzola per lui sta diventando [illegible] un incubo: gli ha tolto il posto in Nazionale, l'arrivo nella Juventus coincide molto probabilmente con [illegible] partenza dell'estrosa ala destra. Perché proprio Causio? E' un grande giocatore, nessun dubbio. Puricelli ieri [illegible] diceva: «Datelo a me Causio e vedrete che cosa [illegible] [illegible]cio. I tipi come lui, che in campo si arrabbiano quando perdono, mi piacciono. Vanno soltanto [illegible]quadrati in un certo modo perché [illegible] [illegible] facciano spallate, danneggiando così la squadra. Chi si arrab[illegible] [illegible] [illegible] vuol dire che ha carattere».

Ma [illegible] questo carattere, insofferente, incostante, vulcanico che forse ha stancato Boniperti, [illegible] quale [illegible] dimentica e non parla mai a vuoto, nel bene e nel male. Si dice che Boniperti abbia riempito [illegible] multe Causio senza [illegible] quegli effetti che sperava. Si dice anche che, a turno oltre [illegible] presidente, siano intervenuti Giuliano e Vycpalek per indurre il giocatore a [illegible]derare i [illegible] sfoghi, in [illegible]po e fuori. Alla fine di tutto lo si punisce imponendogli di lasciare la Juventus, sempre che le notizie fin qui personalmente risultino reali.

E' davvero [illegible] facile rinunciare ad un simile [illegible] [illegible] il rischio, poi, di vedersi giocare un brutto scherzo quando [illegible] campionato bisognerà trovarselo contro? Causio, ieri, [illegible] stato l'uomo che più s'è impegna[illegible] contro il Vicenza. Più degli altri [illegible] dimenticato che si trattava [illegible] una partita amichevole, nel corso della quale, [illegible] parte i [illegible] poi [illegible] Anastasi, c'è stato più da ridere che da applaudire. «Ho voluto dimostrare così quanto [illegible] tenga [illegible] Juventus. Ci ri[illegible] abbia chiesto al suo presidente una conferma per il prossimo anno. Non conosciamo la risposta di Boniperti, [illegible] Causio è la prima pietra sulla costruzione di un repulisti che coinvolge altri nomi. Ai dirigenti questo scudetto perso [illegible] [illegible] è andato giù.

Cambia l'allenatore, cambiano alcuni giocatori, quindi, Morini, nel prossimo campionato, dovrebbe fare il giocatore [illegible] riserva, co[illegible] Marchetti, a meno che cifre particolarmente [illegible]taggiose [illegible] inducano alla loro [illegible]. [illegible] poi [illegible]no decisamente in forma [illegible]lora giocheranno. Il [illegible] di Morini come quello di Marchetti [illegible] sconcertanti, però [illegible] Juventus vuol cancellare ogni ombra di [illegible]lemiche [illegible] squadra, vuol evitare i bisticci creati quest'anno e vuol soprattutto riprendersi subito lo scudetto offerto [illegible] Lazio.

[illegible] Riva? Per Gigi si decide domani. L'ambiente cagliaritano [illegible] pronto per [illegible]nunciare la cessione. Staremo a vedere se sarà Boniperti oppure Allodi ad annunciarne l'acquisto. La Juventus compra giocatori per rinforzarsi, [illegible] siamo ancora [illegible] attesa del nome del nuovo allenatore. Scontata la partenza di Vycpalek, sul tavolo della notizia [illegible] rimbalzato il nome di Puricelli il quale, se non finge per farsi «alzare» il reingaggio [illegible] Farina, avrebbe avuto [illegible] colloquio [illegible] Boniperti quattro giorni fa. Non è stato raggiunto l'accordo, ma le trattative non [illegible] [illegible] direi tramontate anche [illegible] a questo punto [illegible] conclusione dell'affare appare fortemente improbabile. Nelle ultime ore sono salite le quotazioni di Bizzotto, scese quelle che riguardano Bersellini. Bizzotto responsabile unico, oppure affiancato da un direttore [illegible]

C'è questo da considerare, fuori dai denti. Uno [illegible] gli handicap [illegible] [illegible] Juventus quest'anno è stata la mancanza [illegible] disposizioni immediate dalla panchina nel momento delle partite cruciali. Si [illegible] [illegible] critiche a Vycpalek, ma Bizzotto garantisce [illegible] [illegible]giore bravura?

Franco Costa

LE VOCI

BERSELLINI IN ATTESA

DAL [illegible] [illegible]

Milano, 20 maggio.

Calcio-mercato visto da Milano, un giorno prima che si apra quello [illegible] [illegible] giocatori statali. Gran parte dell'attenzione, ora che [illegible] sa che il nuovo allenatore dell'Inter è Suarez e che Giagnoni verrà presentato ufficialmente mercoledì [illegible] Milan, è legata a chi siederà sulla panchina della Juventus.

La quotazione di Bersellini è scesa notevolmente nelle ultime ore, anche se il presidente del Cesena, Manuzzi, [illegible] di [illegible]dere per i prossimi giorni [illegible] da Torino per decidere a sua volta. Se resta Bersellini bene, altrimenti [illegible] squadra romagnola punterebbe su Toneatto, oppure su Marchioro (che però ha già firmato per il Como), o Riccomini (intenzionato a non lasciare la Ternana in caso di promozione).

Sulla piazza ci sono anche Cancian, al quale si [illegible] l'Arezzo e che [illegible] sarebbe gradito a Sacco per l'Alessandria, Maldini che spera [illegible] una [illegible] a Genova oppure [illegible] un'altra squadra di serie B, Maestrelli deciso a chiudere comunque il [illegible] rapporto con l'Inter, e Corsini appetito da più società tra cui l'Alessandria.

[illegible] fronte dei giocatori sempre il [illegible] sta cercando [illegible] piazzare i suoi migliori. All'Inter interessano Orlandi, Catania e Ammoniaci. Quest'ultimo verrebbe girato [illegible] Fiorentina per [illegible] Sbilt. Manuzzi prende tempo, in attesa di sapere chi allenerà la sua squadra il prossimo anno e poter definire così con l'interessato la campagna acquisti.

Sono giunte a stadio avanzato le trattative [illegible] Torino e Napoli per Rampanti (la cifra che verrebbe pagata da Ferlaino si aggira sui 330 milioni) e questo fa presupporre [illegible] sul mercato verrà presto immesso uno dei centrocampisti partenopei. Potrebbe [illegible] Juliano [illegible] destinazione Milan. Per Garritano il Torino ha dato già 30 milioni alla [illegible]tana, altri 100 li verserà [illegible] la fine [illegible] l'anno ed i [illegible] 130 [illegible] entro il 1975.

Infine [illegible] Milan. Avvicinatosi il portiere [illegible] Bari, Mancini, [illegible] stringendo i tempi per [illegible] Albertosi. L'affare potrebbe venire concluso subito dopo la riunione [illegible] consiglio direttivo del Cagliari [illegible] cui [illegible] esaminata, oltre alla posizione di Riva, anche quella del portiere.

g. b.

ALESSANDRIA PROMOSSA

Il suo futuro è nel SACCO

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, 20 maggio.

Con 21 vittorie, 10 pareggi e 3 sconfitte, l'Alessandria se ne è andata in serie B. Sono 52 punti che le permettono di giocare le quattro partite che restano per finire il campionato in tutta tranquillità. Le nove lunghezze che i grigi hanno [illegible]uto anche dopo il pareggio di ieri sul Mantova (1 a 1) concedono di poter concludere senza i nervi tesi. E' [illegible] un ottimo risultato perché anche questo torneo è stato ricco di suspense, con la squadra sempre sotto tiro, l'allenatore e la società ai ferri corti. Sembra persino impossibile che in queste condizioni si sia potuta raggiungere la promozione. Ora comunque l'obiettivo è raggiunto e bisogna pensare al futuro. Se la situazione fosse stata normale, con Ballacci ancora in carica, probabilmente si penserebbe già al prossimo anno. Invece gli interrogativi sono molti e le risposte non facili. Vediamo di sviscerare il problema nelle singole componenti.

ALLENATORE — Essendo definitivo il licenziamento di Ballacci, la [illegible] grigia deve cercarsi un nuovo trainer. Si sono fatti, piuttosto affrettatamente, i nomi di Silvestri e Corsini. Entrambi sarebbero bene accetti, ma tutto dipende dal programma dell'Alessandria. E' difficile che due tecnici della portata di Silvestri e Corsini arrivino senza garanzie di puntare ad una nuova promozione, questa volta in serie A. Anzi sono dei veri «specialisti» per questo tipo di impostazione. Se invece l'Alessandria puntasse ad un campionato di assestamento, è molto più facile che si vada verso l'assunzione di un giovane o comunque di un uomo tranquillo che si accontenti di vivacchiare a centro classifica.

TRASFORMAZIONE — Molto importante è la trasformazione [illegible]essandria in società per azioni come vuole il regolamento per le squadre di serie B. Bisogna vedere cosa intende fare l'ing. Sacco: i tifosi [illegible]dono garanzie. «E' vero — dicono — che tutto dipende dal finanziatore, [illegible] anche noi [illegible] nostro contributo, in tutti questi anni, lo abbiamo portato alla cassa della società. Vogliamo un chiarimento, [illegible] quali [illegible] [illegible] vere intenzioni». E' chiaro [illegible] se l'ing. Sacco intende rientrare di almeno una parte dei soldi spesi sinora (si parla di 550 milioni), bisognerà vendere tutti gli elementi migliori. Ma può anche darsi che la richiesta del dirigente fatta qualche tempo fa a Ballacci, sia stata solo una mossa «politica» per costringere il tecnico ad andarsene. Nei prossimi giorni comunque Paolo Sacco dovrebbe comunicare l'orientamento che la società prenderà per la serie B.

SQUADRA — Proprio ieri, Paolo Sacco ha detto: «Questa squadra, con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in più, potrebbe [illegible] un ottimo campionato fra i cadetti». In precedenza Ballacci aveva affermato: «Per otto anni ho allenato squadre di B; quest'Alessandria è senz'altro migliore di tutte». Quindi è opinione comune che la «rosa» dei titolari dovrebbe essere riconfermata in blocco. Ma Sacco jr. ha anche detto: «Resta da vedere cosa decideremo per il futuro». Tutto [illegible] quindi per ora sospeso, anche se [illegible] necessario mettersi subito al lavoro per avere dei risultati positivi. Non si può andare sul mercato all'ultimo momento con speranze di fare buoni affari. Se si decidesse di vendere, la società, potrebbe puntare per avere buoni introiti, alla cessione di Manueli e Di Brino.

CONCLUSIONE — Mentre la famiglia Sacco, il segretario Ciceri ed i vari consiglieri decideranno sul da farsi e si metteranno in moto, restano — come abbiamo detto — ancora quattro partite da giocare. Nell'ordine: Pro Vercelli (in casa), Monza (fuori), Lecco (in casa) e Triestina (fuori). A questo punto entra in [illegible] Bruno Mazzia, capitano-allenatore ad interim con l'aiuto di Motrucci. «Per noi — dice — saranno quattro incontri come tutti gli altri. Anzi, non avendo più motivo per preoccuparci, forse giocheremo ancora meglio. Domenica c'è il derby con la Pro Vercelli e certamente non vorremo dare una delusione ai tifosi». Una domenica quindi, quella del 26 maggio, che si presenta molto calda. Aria di [illegible]rby e la prevista contestazione del pubblico per il licenziamento inopportuno di [illegible] (che [illegible] [illegible] Maccagatis).

Cristiano Chiavegato

Di Brino (a sinistra), torinese, terzino, è stato uno dei migliori nell'Alessandria

Il Torino la stagione prossima

ZACCARELLI linfa per il centrocampo

Fatte le debite proporzioni, sembrava [illegible] vedere giocare il tedesco Hoeness, il mattatore [illegible] finale-bis di Coppa Campioni fra il Bayern e l'Atletico. Parliamo di Renato Zaccarelli, centrocampista puro che però non disdegna le conclusioni a rete. Il Verona lo [illegible]ranno a lungo. Certo più di Batistoni che pure [illegible] dimostrato di essere tornato lo stopper di grande [illegible] che profetizzava Helenio Herrera. Il Torino ha fatto [illegible] Zaccarelli il suo migliore investimento ed il principale rinforzo per [illegible] formazione [illegible] futuro.

Marchigiano di Ancona, classe 1951, arrivò giovanissimo nel vivaio granata nella stagione 1967-68. Poi un anno a Catania e due stagioni [illegible] presenza in serie B. Il ritorno alla squadra madre ma [illegible] possibilità di [illegible] l'esordio in serie A, quindi in prestito per due stagioni al Novara, 17 presenze il primo anno, 35 il successivo con un gol, quindi al Verona in comproprietà con diritto di riscatto nell'affare Mascetti. Al [illegible] opportuno il Torino ha fatto valere il suo diritto. [illegible] è il primo rinforzo voluto da «Mondino» Fabbri per [illegible] nuova linfa [illegible] centrocampo che in [illegible] occasioni si era rivelato uno dei punti più deboli della squadra con il declino di Agroppi [illegible] con l'attenuante del grave infortunio, il difficile inserimento di Mascetti, l'inevitabile minor rendimento di un sempre generoso Ferrini ormai provato da una carriera lunghissima.

Zaccarelli e Salvadori, già sperimentato con successo e giustamente rilanciato dall'Alessandria, saranno i futuri del nuovo centrocampo. Avrebbe dovuto completarlo il tassello Re Cecconi ma l'obiettivo non sarà realizzato. Dice Pianelli: «Un pensierino l'avevamo fatto, ma i laziali [illegible] dichiarato incedibili tutti i giocatori titolari. Così è [illegible] insistere. Non dimentichiamo che, contro di [illegible] Re Cecconi è stato ben neutralizzato, non è poi un fuoriclasse. Io sono sicuro che se partiremo con il piede giusto il prossimo anno potremo fare un bel campionato. Io non dico che partiamo per vincere lo scudetto ma mi piacerebbe essere sino al termine [illegible] torneo [illegible] le squadre in lizza per la [illegible] del campionato».

A questo punto è difficile prevedere quale sarà la parte granata nella campagna acquisti. Zaccarelli e Salvadori dovranno «ricucire» e con Mascetti e con Ferrini già davanti al «centrocampo» di arrivare [illegible] da Graziani e Pulici [illegible] alle loro spalle [illegible] il compito di [illegible] il panico con i suoi dribbling. Se poi si abituerà a lanciare lungo di prima le due punte, tanto meglio.

Zaccarelli sul che confermi la sua prestazione di ieri con il Verona è destinato ad assurgere al ruolo di mezzo-squadra. Un tipo armonico, uno come questo in modo valido ed elegante da fare invidia ai mezzofondisti di Primo Nebiolo, lo vedo sempre alto per avere una migliore visione del gioco, un buon [illegible] di [illegible]lo, un tiro [illegible] che discreto. Agroppi, suo diretto avversario, è stato costretto a faticare molto di più di [illegible] è solito fare quando deve mettere la museruola a «sua maestà» Rivera.

Più mediano o [illegible] mezz'ala, questo Zaccarelli? Risponde il giocatore: «L'importante è stare [illegible]. Non mi lascio certo influenzare [illegible] numero della maglia. Vanno tutti bene, l'importante è stare sempre [illegible] vivo del gioco. [illegible] c'è il momento che bisogna [illegible] più guardinghi in difesa ed il momento in cui si può tentare l'incursione offensiva. E' però necessario che con i compagni ci sia un meccanismo di interscambi per non lasciare mai scoperta la difesa. Il primo anno nel Novara ho giocato da "jolly", libero, terzino, mediano, mezz'ala, anche ala tattica. Poi sempre a centrocampo. Mediano o mezz'ala come quest'anno a Verona anche se qui ho dovuto spesso giocare come punta di rincalzo dato che per lunghi periodi non abbiamo potuto di[illegible] di Zigoni e Luppi. [illegible] Torino non dovrebbe essere difficile intendersi [illegible] Pulici e Graziani che giocano in modo lineare e [illegible] prima».

Cade [illegible] fa gli elogi al suo maestro Fabbri: «Quest'anno Zaccarelli ha rappresentato per noi il 40 % del nostro rendimento. Come farò il prossimo anno? Vriz è buono ma Zaccarelli è un'altra cosa». Mondino fa i complimenti al giocatore (altezza 1,77 per 70 chilogrammi): «Voglio vederti giocare sempre così». Zaccarelli, biondo rossiccio, diventa un po' più rubizzo, ma replica deciso: «Basta che lei me ne dia la possibilità».

Ma Zaccarelli non è il solo rinforzo già portato a termine dal Torino. C'è anche il giovane Roccotelli, barese ventiduenne, maturato nel Barletta ed esploso quest'anno nell'Avellino. «I nostri osservatori — dice il presidente Pianelli — ce [illegible] hanno parlato in termini entusiastici e noi lo abbiamo preso».

Rino Cacioppo

Lo slancio e [illegible] grinta del neo-granata Zaccarelli

GIRO (in movimento verso Sapri) scosso dalla polemica - Fuente resta a guardare

Indignato "re„ Merckx Battaglin s'è ribellato

PERSONAGGIO DEL GIORNO

"Wilfried mio torna a lavorare„

La breve gloria di Reybrouck

DAL NOSTRO INVIATO
SORRENTO, 20 maggio.

Credevano che fosse uno scherzo, la gente vedeva passare il gruppo, cercava d'individuare Gimondi per applaudirlo, poi se ne tornava verso casa. Dopo parecchi minuti, ecco spuntare in [illegible] una maglia rosa, e dentro quella maglia un ragazzino che procedeva a zig zag, ubriacato dalla fatica e dal sole. Doveva essere un esibizionista, uno che voleva solo farsi guardare. Avrebbe fatto meglio starsene a casa, quella maglia rosa addosso non gli donava [illegible]. Era anche piuttosto bruttino, gli mancava un dente davanti. Che idea balorda quella di andare in giro per far ridere la gente.

Ma quel ragazzino [illegible] se donde era Wilfried Reybrouck e quella maglia rosa era proprio sua, se l'era conquistata battendo a Formia tutti gli specialisti dello sprint. Wilfried, poveretto, non aveva mai fatto salite in vita sua. Era il primo in classifica, ma era l'ultimo della fila: lo avevano staccato tutti, campioni e gregari; lo avevano lasciato solo, lungo chilometri e chilometri del Giro, a farsi ridere dietro dalla gente. Dopo aver lottato per riacciuffare qualcuno (ma chi? non c'era più nessuno, in vista), Wilfried si è messo a lottare contro il tempo massimo. Non era mai successo che una maglia rosa fosse esclusa dalla corsa in quel modo. Niente da fare: è arrivato a Sorrento mezz'ora dopo Fuente, non c'era neppure più la giuria. Solo per quasi tutta la tappa, solo anche al traguardo.

Ieri ha cercato di convincere la giuria, a riammetterlo in corsa; ha detto che si è trovato davanti le [illegible] intasate, che ha rischiato ad ogni curva, in discesa, per non farsi investire dalle macchine che precedevano le [illegible] lavorano. Ha supplicato, ha pianto, gli hanno risposto di tornarsene a casa e quando lui ha saputo che il Giro d'Italia non lo voleva più, ha telefonato alla moglie, in Belgio, e si è sentito dire: «Torna a lavorare all'ospedale, Wilfried, almeno la paga è sicura. Non combinare altri guai, Wilfried mio».

Si era presentato al Giro d'Italia con un paio di scarpette da tennis e con l'aria di chi comincia una splendida [illegible]. L'aveva chiamato la Filcas, all'ultimo momento, e lui aveva firmato il contratto a Roma, la sera prima della partenza, senza neppure leggerlo bene, perché lui l'italiano non lo conosce. Pensava che avrebbe finalmente smesso di guidare giorno e notte ambulanze e questo gli bastava; ha vinto la prima tappa, ha conservato la maglia rosa nella seconda, ma nella terza ha sofferto come mai gli era successo. E il Giro d'Italia si è già dimenticato di lui.

Ora Wilfried non sa se continuerà a correre: ha solo 21 anni ma è sposato ed ha un figlio. Non può permettersi colpi di testa. Tornerà a casa, parlerà con sua moglie, spiegherà agli amici che in Italia le salite sono proprio tremende, poi deciderà. La signora Reybrouck gli dirà che quel posticino è meglio tenerselo caro, con i tempi che corrono, e che non ci sono salite, in ospedale.

Wilfried ripartirà oggi con le sue scarpette da tennis e con una grande foto a colori, che gli hanno fatto quando aveva la maglia rosa. La sua vacanza è già finita.

Maurizio Caravella

"Gliela farò pagare!„
"Io faccio la mia corsa!„

NOSTRO INVIATO
Sorrento, 20 maggio.

Stavolta il dissidio è grosso, promette addirittura sviluppi da «occhio per occhio e dente per dente». Sulle opposte barricate del Giro d'Italia sono saliti Merckx e Giovanni Battaglin, il giovane veneto reo di aver attaccato, e staccato, sua maestà Eddy sul monte Faito; non solo, ma di essersi trascinato nella scia altri uomini non meno pericolosi. Il corrucciato fiammingo accusa Battaglin, e non solo lui, di essere un parassita che una volta sfruttata la preda la getta a mare senza la minima riconoscenza. Diremmo quasi che Merckx, più che dalla quasi scontata sconfitta subita per mano di Fuente, sia rimasto scottato dal colpo infertogli dagli altri: da Battaglin, appunto, da Moser, Gimondi e Zilioli.

Rivolto a tutti, ma a Battaglin in particolare, Eddy ha tuonato: «Con gli spagnoli che attaccavano a turno, senza soste, nessuno si muoveva. Mi hanno costretto fin dai primi chilometri ad un superlavoro per evitare che la situazione precipitasse. Nessuno, insisto nessuno, mi ha aiutato nella caccia. D'accordo, il mio compito è lavorare in bicicletta, e fin che ne la farò non mi tirerò indietro; però è chiaro che se il mio lavoro dovesse, alla resa dei conti, avvantaggiare solo gli altri, allora potrei anche decidere di cambiare tattica. Potrei mettermi alla finestra, e, in attesa di una forma accettabile, stare a vedere come se la caveranno».

«Ieri — continua Merckx — sono arrivato lungo il Faito stremato dalla massacrante fatica per rincorrere gli spagnoli. Quando Fuente è partito all'attacco non c'è stato nulla da fare, ma se fossimo rimasti tutti insieme avremmo alla fine progressivamente potuto ridurre i danni già prima della cima, e non solo in discesa, come infatti è avvenuto dopo. Invece, al mio primo rallentamento, Battaglin, che ha "succhiato" la mia ruota fin dal primo chilometro, ha scatenato la bagarre. E' una cortesia che non dimenticherò e che conto di ricambiare alla prima occasione. E spero sia presto».

Certo, sentir parlare così Merckx fa uno strano effetto. Lui, che finora ha dominato senza curarsi minimamente delle reazioni degli altri, ora deve adattarsi a scendere dal piedistallo. Infatti, è proprio lui a confessarci: «Dopo dieci anni di professionismo, spesi come li ho spesi io, è chiaro che un certo calo, primo o poi, doveva accadermi. Ma sono convinto di poter rimanere ancora due o tre anni sulla cresta dell'onda. Molte cose, però, dovranno cambiare, a cominciare dal comportamento in gara: dovrò usare anch'io il contropiede. Sarà dura per uno che la tattica del correre sempre in testa, all'attacco, ce l'ha nel sangue».

Nell'ambiente della sua «Casa», la Molteni, c'è comunque tendenza alla fiducia, anche se non si sottovalutano gli evidenti rischi. Ci diceva ieri sera il general manager Giorgio Albani: «La situazione non è poi così brutta come lo stesso Merckx tende a dipingerla. Ieri, in definitiva, ne è uscito bene. Trenta secondi persi su Fuente potrebbero esser niente se solo la forma di Eddy continuasse a progredire al ritmo dei giorni scorsi. Direi che sotto un certo profilo la nuova situazione torna persino a suo vantaggio. Ora tutti i "capitani" sono lì, in testa alla classifica, e se non vorranno compromettere la situazione dovranno anch'essi collaborare alla crociata anti-spagnola. Continuare a fare la corsa solo sul Merckx potrebbe voler dire, per Gimondi, Battaglin e soci, rinunciare ad ogni velleità di vittoria. Perché è chiaro: o Eddy torna in piena forma, ed allora saranno battuti da lui, oppure saranno battuti da Fuente, se continueranno a portarlo a spasso senza attaccarlo».

A questo punto, ascoltati i rintocchi della campana dal suono fiammingo, era d'obbligo riportarne la eco fino all'orecchio di Battaglin.

Alla nostra domanda ha risposto: «Non capisco proprio cosa avrei dovuto fare, secondo Merckx. Restare lì a preoccuparmi se lui ce la faceva o no? Mi sono sentito di attaccare, e l'ho fatto. Inutile dire che se avrò forza per rifarlo lo rifarò. Ma scusi, lui, quando stava bene, si è mai preoccupato, forse, di me? L'anno scorso mi ha picchiato in testa tante di quelle volte! Comunque Merckx o non Merckx, io tenterò di fare la mia corsa. So che il rischio è forte, ma il gioco potrebbe meritarlo».

Giuliano Califano

RADIO — Sono in programma collegamenti quotidiani nel corso dei Giornali radio pomeridiani ed un servizio speciale, con commenti ed interviste, alle ore 19,30 sul secondo programma.

TV — La telecronaca registrata delle fasi salienti e dell'arrivo della tappa è in programma alle ore 18,45 sul secondo programma, dopo il Telegiornale Sport.

Giacomo Agostini dice dei giapponesi

"Pensano a tutto fuorché alla benzina„

Quelli della MV: "Siamo al centro di una congiura„

NOSTRO INVIATO
Imola, 20 maggio.

Il Campionato motociclistico fa il suo primo bilancio dopo la disputa delle quattro prove mondiali di inizio stagione. Fa un bilancio che zoppica da tutte le parti, soppressa di fatto la prova del Nuerburgring, cancellato il diritto [illegible] dai programmi quello di alcune classi nelle rimanenti giornate di gara. Ci sono elementi di giudizio, al più, per le cilindrate maggiori, ma sono quelle, in fondo, che contano, e tanto basta.

Giacomo Agostini, con il terzo successo consecutivo nella 350, ha praticamente vinto ieri il titolo mondiale. Non gli basta, però, perché il discorso è tutt'uno con quello della cilindrata maggiore, e lì, malgrado la superiorità dimostrata, le cifre parlano in favore dei suoi avversari.

«Io di fortuna non ne ho molta, checché ne dicano. Alla "Charade" mi si fa fuori un cilindro per una banale dimenticanza nei controlli effettuati prima del via. Ero già in testa, e solo. Dal recupero, rimonto, vado in testa, stacco anche il Banera, quando voglio, e poi mi debbo fermare senza benzina».

«Potevate montare i serbatoi più grandi».

«Certo che potevamo, li avessimo avuti. Invece no, i giapponesi hanno inventato il transistor e il meccanico-assistente, ci mettono accanto un ingegnere per parte, ma dimenticano due pezzi di latta che contengono 32 litri invece di 28. Certo che possono proprio vantarsi, alla MV, di una vittoria così! Ci hanno buggerati giocando sulla nostra buona fede».

A questo punto le versioni divergono proprio. Spiega Giacomo Bonetti, l'amico numero uno del campione del mondo, tornato per qualche giorno al Gran Premi: «Di solito, si corre per circa un'ora. Se il circuito è veloce, vanno bene anche 180-200 chilometri, ma se è lento, come qui a Imola, no. Di solito, si procede così: si prende il tempo sul giro ottenuto nelle prove, lo si moltiplica per il numero previsto e si riducono i giri fino a scendere [illegible] punto a 60 minuti, o giù di lì. E' anche una questione di sicurezza. Avete visto in che condizioni sono scesi di sella Read e Lansivuori».

Replica l'ing. Ghisleri, direttore generale della MV, ma ormai talmente impegnato nella parte da essere diventato direttore sportivo e tecnico: «Noi siamo al centro di una congiura internazionale. Molti ci vogliono male, e i nostri avversari [illegible] di farsi il bello e il cattivo tempo. Invece, il regolamento è quello che io ho difeso, e, mi creda, ho difeso a lungo, e con fatica».

«Adesso è prevista una sospensione piuttosto lunga delle gare, praticamente fino alla fine di giugno, per quello che riguarda il mondiale».

«E' quello che ci vuole per noi. Speriamo che scioperi e cose del genere non ci ritardino la lavorazione, così in questo tempo potremo rifinire la 500, modificarla nel telaio, e poi portare a termine il programma riguardante la 350, in più, dovremmo anche recuperare in pieno Phil Read, che non ha null'altro se non una sorta di esaurimento fisico generale, mentre Bonera potrà continuare ad allenarsi, in corsa e fuori, e migliorare ancora. Lei mi parla di superiorità della Yamaha. Io dico che la MV è in testa al Campionato del mondo, e basta».

«Ci fosse un giudice come al pugilato — filosofeggia Giacomo Bonetti —, a quest'ora saremmo già tutti a casa: k.o. tecnico per manifesta superiorità (di Agostini e la Yamaha). Invece al tappeto per ora è andato Mina. Mah! Forse è meglio così, ci divertiamo fino in fondo».

Giorgio Viglino

TOTOCALCIO — X-X-X; 2-1-2; 1-X-X; 1-X-X-X. I vincitori con 13 punti sono 68 (3 in Piemonte) e vincono lire 7.735.600; ai 2316 vincitori con dodici punti (124 in Piemonte) vanno lire 220.400.

TOTIP — 1-1; 2-X; 2-X; X-1; 2-X; X-2. Ai 3 vincitori con dodici punti (nessuno in Piemonte) vanno lire 4.349.382; ai 87 vincitori con undici punti (3 in Piemonte) vanno lire 137.600; ai 1041 vincitori con dieci punti (83 in Piemonte) vanno lire 12.800.

AUTO - Adenau amara per l'Alfa

Merzario aiuta la Matra

DALL'INVIATO
Adenau, 20 maggio.

La Matra Simca trionfa nella «Mille chilometri» del Nuerburgring e i piloti dell'Alfa Romeo si pigliano a sportellate, rischiando di eliminarsi. Il primo, tutto sommato, è stato un fatto normale, visto che già negli allenamenti si è notato come le vetture francesi fossero più maneggevoli e veloci di quelle italiane sulle mille curve del circuito tedesco; il secondo è stato un episodio quasi incredibile, in cui sono rimasti coinvolti Merzario, Stommelen, Facetti e Reutemann.

Il successo della Matra Simca è stato limpidissimo. Beltoise-Jarier, salvo per un giro in cui hanno ceduto il comando ai compagni di squadra Pescarolo-Larrousse, sono sempre stati in testa alla «Mille chilometri». La loro vettura non ha accusato il minimo problema ed ha marciato ad un ritmo elevatissimo, staccando progressivamente ogni rivale. La «MS 670 C» pesa una cinquantina di chilogrammi in meno delle «33 TT 12» e la differenza si è sentita.

Anche la macchina di Pescarolo era più veloce delle altre, ma un guasto all'accensione le ha fatto perdere una ventina di minuti ed il secondo posto. Sui circuiti sinuosi come quello del Nuerburgring la Matra Simca non teme nessuno. L'aveva dimostrato già l'anno scorso nella sfida con la Ferrari, lo sta ripetendo ora. Il suo punto relativamente debole sono le piste ultraveloci, tipo Monza, Spa, Zeltweg. A Monza, infatti, è stata battuta dall'Alfa Romeo, ma la nostra casa ha rinunciato alla gara in Belgio, offrendo così un considerevole vantaggio ad una rivale che è già forte per conto suo.

Merzario e soci, in vena di generosità, hanno cercato di aiutare anche loro la Matra Simca. Il comasco ha ingaggiato un furibondo duello con Stommelen, teso a non farsi superare. I due si sono toccati in una difficile curva, rischiando di finire fuori strada. Facetti ha speronato Reutemann, che non aveva capito di dover cedere il passo, pagando l'arrischiata manovra con una sosta di due minuti e mezzo ai box per farsi riparare la macchina.

Comunque, la collisione tra Facetti e Reutemann, tutto sommato frutto più di uno sbaglio che di una precisa volontà, è un gioco da bambini rispetto a quello tra Merzario e Stommelen. Sarà un caso, ma dall'inizio di stagione dove c'è Stommelen c'è Merzario. Arturo sta rischiando di inimicarsi la maggioranza dei colleghi, sia nelle sport che in Formula 1. A Monza fece a «coltellate» con Pescarolo nei primissimi giri. In Spagna finì fuori pista dopo aver toccato la Shadow di Jarier — disse che guasto alle sospensioni! —, in Belgio lasciò di stucco amici e nemici guidando la sua Iso in modo, a dir poco, funambolico.

Qui, Merzario nel primo giro si era intraversato e Stommelen, che si era fatto superare, si è ritrovato davanti al compagno di squadra. A questo punto il tedesco — che al Nuerburgring va veramente forte — non ha ceduto. Era convinto di raggiungere sullo stesso ritmo dell'italiano e temeva di vederselo di nuovo piroettare sotto il muso. Fatto sta che i due hanno girato insieme per quattro volte finché Merzario è passato di forza.

Ai box, poi, accuse e contro accuse. «Quello è matto... Se non avesse guidato un'Alfa lo avrei sbattuto fuori» e così via. Una scena poco simpatica, soprattutto per la nostra casa, che invece aveva bisogno di concordia, serenità e grandissimo impegno da parte di tutti per proseguire il suo cammino.

In proposito, al Nuerburgring abbiamo registrato voci piuttosto negative. Si vive alla giornata e il presidente dell'Autodelta — la scuderia che fa correre le Alfa Romeo e che è diretta da Carlo Chiti — pare più preoccupato di contenere i bilanci del suo «team» che di partecipare alla competizione. E' il momento in cui occorrono risultati positivi. Invece, ci si perde così, e a fine anno il conto da pagare potrebbe essere carissimo: una chiusura del reparto.

Michele Fenu

BOCCE

Il complesso Granaglia blocca tutti

Trionfante «galoppata» dei bocciati del Pianelli Traverse anche nella 4ª giornata del campionato (ultima del girone d'andata): i difficili ostacoli della vigilia (la Facis e la Lancia) si sono rivelati invece [illegible] facili ed ora i «pianellini» (Granaglia, Andreoli, Paletto, Sturla, Buini), forti del vantaggio di quattro partite, possono guardare al futuro con tutta tranquillità certi ormai al 90 per cento che per il terzo anno consecutivo l'ambito «Trofeo Martini» sarà ancora loro.

E' risaputo che la Pianelli ha uomini di primo piano (tra i migliori in campo nazionale), ma è altrettanto vero che ogniqualvolta gli avversari, anche i più qualificati (ieri è successo con la Facis e la Lancia, in precedenza con la Rivodorese) se li trovano di fronte non riescono a giocare come potrebbero e sanno. Presi ad uno ad uno i giocatori sono pronti ad affermare che assolutamente non soffrono il «complesso-Granaglia» ma poi in realtà i fatti li smentiscono.

Considerando chiusa la questione-scudetto dedichiamo un po' di spazio alle squadre «minori» del campionato. Sabato e ieri nel nuovo complesso della Fiat a Settimo Torinese si è assistito a partite di buona levatura tecnica e di elevato agonismo, arbitrate molto bene da Fantoni e Torchio. La Fiat (Sinchetto, Cinotti, Franco, Pasquero, Priotto) è andata ad un soffio dal realizzare un poker di vittorie: nel complesso è piaciuta ed ha soddisfatto il suo neodirettore sportivo, Parigi.

Anche la Nizza Refit (Cadario, Barbero, Lucenti, Minetti) ha conseguito tre successi e se avesse conservato la calma della partita conclusiva, con la Biellese, non si sarebbe lasciata sfuggire l'en-plein. Le due «matricole» del torneo — Gerdianella (Marini, Bonino, Golia, Greppi, Serini) e Olimpia (Bellotti, Busai, Pellati, Pivotto, Wich) — si sono comportate egregiamente pareggiando vittorie e sconfitte; anche Biellese, Italsider, A. Doria e Samp hanno conquistato due punti. Un po' sottotono le prove di C. Colombo, Miaba e Way Assauto che si son dovute accontentare di un solo punto; la Rotomec, infine, è rimasta a bocca asciutta ed ora è il fanalino di coda del campionato.

Guido Tolazzi

RISULTATI: 12° turno: W. Assauto-Italsider 13-3, N. Refit-Colombo 13-7, Pianelli-Samp 13-2, A. Doria-Gerdianella 13-7, Lancia-Rotomec 13-7, Rivodorese-Miaba 13-1, Fiat-Facis 13-6, Biellese-Olimpia 13-4. 13° turno: Pianelli-W. Assauto 13-7, Samp-Italsider 13-7, Colombo-Gerdianella 13-12, N. Refit-A. Doria 13-10, Facis-Lancia 13-7, Fiat-Rotomec 13-8, Olimpia-Miaba 13-2, Rivodorese-Biellese 13-1. 14° turno: Lancia-W. Assauto 13-3, Pianelli-Facis 13-1, Italsider-Rotomec 13-4, Fiat-Samp 13-7, Miaba-Colombo 13-3, Gerdianella-Olimpia 13-11, N. Refit-Rivodorese 13-11, A. Doria-Biellese 13-9. 15° turno: Pianelli-Lancia 13-1, Samp-Rotomec 13-11, Gerdianella-Miaba 13-10, Rivodorese-A. Doria 13-4, Facis-W. Assauto 13-11, Italsider-Fiat 13-10, Olimpia-Colombo 13-5, Biellese-N. Refit 13-11.

AUTO

MARTINO da Casale a Montecarlo

Gian Massimo Martino si è aggiudicato, a Casale Monferrato, la 5ª Coppa Aci Torino. Al volante della sua GRD di Formula 3 ha percorso i 16 giri in 17' e 28" netti, alla media di 135,828 orari. Alle sue spalle, in classifica generale, Lino Anastasio e Gianni Vareso, entrambi della Torino Corse.

Martino, come il suo compagno di squadra Silvio Artina (entrambi della Monzeglio Corse il cui titolare, Renato Monzeglio, bella figura di appassionato, ha voluto l'importazione in Italia delle GRD), è passato solo quest'anno dall'Alfa Romeo GT alla F.3.

«Ho deciso di scoprire i miei limiti — dice — e poi sull'Alfa non mi divertivo più. Se i risultati saranno buoni continuerò. Altrimenti tanto varrà smettere». «Oggi mi hanno chiesto di fare dei tempi e ci sono riuscito. Ma qui è stato un passatempo. A Montecarlo, giovedì, sarà ben diverso». Martino (grazie anche alla sponsorizzazione della Bell Bottom, una fabbrica di jeans), andrà al Grand Prix di Formula 3 con Artina, Zorzi, Pesenti-Rossi, Colombo, Mantova, il brasiliano Ribeiro e l'uruguayano Passadore, tutti su GRD.

«Là farà veramente caldo — dice, e Artina di fianco a lui conferma — non certo come qui. Ci saranno gli ossi duri. Artina ed io abbiamo ancora scarsa esperienza. Ci troveremo in mezzo ai professionisti e sarà come [illegible] nella fossa dei leoni. Le qualificazioni di giovedì o venerdì ci diranno di che pasta siamo. Arrivare in finale sarebbe già la più bella soddisfazione».

Poco più in là c'è Lino Anastasio, che non è riuscito a fare l'assoluto. «L'avevo previsto. Ero troppo stanco. Poi ho corso gli ultimi 10 giri con un discreto vantaggio su Vareso e mi è mancato l'incentivo». Ezio Tondelli, della Nord Ovest, vincitore della passata edizione, è stato costretto al ritiro da questo meccanico.

Gian dell'Erba

Francesi a Bra

AUTOCROSS — Lezione di bravura a Bra, nel circuito dell'America dei Boschi, di due corridori francesi che sono stati gli eccellenti protagonisti della gara di autocross. Anche se la partecipazione dei due transalpini si è limitata ad una semplice esibizione nella categoria prototipi tubolari, Gerard Maurin e Claude Cretin, alla guida di due macchine speciali realizzate in una piccola officina di Lione ed equipaggiate con motori Gordini Renault 1300, hanno dimostrato, grazie all'esiguo peso di soli 430 kg ed alla particolare concezione di struttura, di essere in grado di surclassare, largamente, tutti gli avversari di categoria in una specialità che muove in Italia i primi passi. Nelle restanti classi vittoria di Luigi Ferreri, su Fiat 500-700, della scuderia Gallo Corse nella classe fino a 800. Arnaldo Zocca (Fiat DKW 1300) ha conseguito il miglior piazzamento nella categoria fino a 1300.

PROMOZIONE - Due gironi, stessa situazione: una in fuga, l'altra insegue

Il CIRIÈ trafitto quasi condannato

Il Galliate non ha risparmiato i canavesani

NOSTRO SERVIZIO

Galliate, 20 maggio.

Sprecando il solito rigore (il quinto stagionale) e beccandosi poi tre reti nella ripresa, il Ciriè ha gravemente compromesso le residue e poche probabilità di salvezza nella partita della «speranza» giocata all'Achille Verzi contro la matricola Galliate. Ora ai nerazzurri gioveranno solo più gli errori degli altri per rimanere in Promozione (l'Anpi Elter a Meina e l'Oleggio contro il Ponzone) prima delle sconfitte finale al «Pichat» — forse decisiva — contro gli aostani. Comunque sarà d'obbligo per Fochesato e compagni riscattarsi domenica nella partita casalinga contro il Borgofranco, altro diretto rivale nella disperata lotta per non retrocedere.

Il Galliate ieri, cresciuto nettamente di tono nella ripresa dopo un primo tempo giocato al piccolo trotto, ha confermato la sua quasi imbattibilità casalinga (unica sconfitta negli ultimi tre anni quella contro l'altra neo promossa Cafasse) andando in gol in tutti e tre i casi con rapide azioni di rimessa impostate sugli scattanti Rossi, Zandolini e Bresciani.

Il finale di campionato si presenta piuttosto tranquillo per gli uomini di Podestà, ormai abbondantemente in zona salvezza e ricchi di giovani del vivaio in prima linea.

Passando alla partita, le prime emozioni le ha offerte al pubblico il Ciriè con Giunta (12'): il forte tiro dell'estrema ala ospite, su calcio piazzato, è carambolato sui due montanti ritornando poi in campo fra lo stupore dello stesso portiere galliatese Airoldi.

Al 32' è stato Coppelli a salvare la propria rete con un gran colpo di reni su bella rovesciata del giovane Brustio, riscattando alcune incertezze precedenti. La ripresa ha visto gli ospiti riscaldarsi e rotare i remi di piano. Il direttore di gara, il galliatese Banca, ha infatti concesso al secondo minuto un rigore al Ciriè per un fallo inesistente su Giunta.

La trasformazione, eseguita da Bersano con un tiro deviato da Airoldi ma finito ugualmente in fondo alla rete, è stata fatta ripetere dall'arbitro sembra per posizione irregolare di Crespi (ma dopo molte esitazioni). Bersano questa volta ha mirato lo stesso angolo facendosi neutralizzare il tiro da Airoldi.

Da un possibile 0 a 1 i locali sono passati a condurre 4 minuti dopo, su errore di Cappelli sorpreso da un tiro cross di Bresciani. Due altre reti, di Zandolini al 21' e di Rossi al 33', hanno siglato la vistosa vittoria granata sugli ormai sfiduciati nerazzurri.

Giovanni Binda

Galliate: Airoldi; Ferro, Toscani; Lovati, Rebuffo, Padelli; Rossi, Zandolini, Bresciani, Micelli (Campi), Brustio.

Ciriè: Coppelli; Arugno, Cordone; De Angeli, Moretto, Fochesato; D'Adorante (Rezzi), Bersano, Giunta, Crespi, Bongiovanni.

Arbitro: Banca.

La situazione

Girone A

GALLIATE - CIRIE'	3 - 0
BALANGERO - ARONA	5 - 2
BORGOFRANCO - MEINA	0 - 6
CASTELLETTO - JUVE DOMO	1 - 1
VILLADOSSOLA - GOZZANO	2 - 0
CAFASSE - GRIGNASCO	1 - 0
PONZONE - AOSTA	0 - 1
ANPI ELTER - OLEGGIO	1 - 1

CLASSIFICA: Aosta punti 40; Meina 38; Villadossola 37; Castelletto 35; Arona e Juve Domo 34; Cafasse 31; Ponzone, Gozzano e Grignasco 27; Balangero 25; Galliate 24; Borgofranco e Anpi Elter 18; Oleggio 17; Ciriè 15.

MARCATORI: 15 reti: Favino (Castelletto); 14 reti: Gambero (Aosta) e Moretti (Gozzano); 13 reti: Ferrigno (Balangero); 10 reti: Scesa (Villadossola) e Colombo (Castelletto); 9 reti: Nessi (Meina) Tabarroni (Grignasco) e Turconi (Villadossola); 8 reti: Gloria (Meina) Sicheri (Borgofranco) Costanzo (Ponzone) Corti (J. Domo) Pollidini (Castelletto) Furlan (Aosta).

PROSSIMO TURNO (quattordicesima giornata di ritorno, domenica 26 maggio, ore 17): Juve Domo-Galliate; Arona-Villadossola; Meina-Anpi Elter; Gozzano-Castelletto; Grignasco-Balangero; Ciriè-Borgofranco; Oleggio-Ponzone; Aosta-Cafasse.

Girone B

VALENZANA - MONFERRATO	1 - 1
CASTELLAMONTE - PERTUSA	3 - 0
CHERASCO - VALLORCO	4 - 0
CUNEO - SUSA	1 - 0
CASSINE - PINEROLO	1 - 2
VIGONE - CHIERI	0 - 1
CARASSONESE - BUSCA	2 - 0
FOSSANESE - SAVIGLIANO	1 - 2

CLASSIFICA: Castellamonte punti 40; Cherasco 35; Busca 34; Valenzana e Chieri 32; Cuneo 31; Vigone e Vallorco 30; Savigliano e Pinerolo 27; Fossanese e Carassonese 25; Susa 22; Pertusa 21; Cassine 16; Monferrato 14.

MARCATORI: 13 reti: Rossa e Veneziano (Castellamonte) e Marangon (Carassonese); 12 reti: Pasero (Fossanese) e Braro (Cherasco); 11 reti: Lusacco (Busca) e Gila (Vigone); 9 reti: Rovara (Cherasco) Redoglia (Monferrato) Laurini (Carassonese) Beltrame e Melegaro (Valenzana); 8 reti: Rodorigo (Savigliano) e Ballario (Fossanese).

PROSSIMO TURNO (quattordicesima giornata di ritorno, domenica 26 maggio, ore 17): Pertusa-Valenzana; Busca-Castellamonte; Monferrato-Pinerolo; Cuneo-Vallorco; Chieri-Cherasco; Susa-Fossanese; Vigone-Cassine; Savigliano-Carassonese.

L'AOSTA sempre sola

Ponzone, 20 maggio.

(p. m.) Il Ponzone, privo di cinque titolari, squalificati per i noti fatti accaduti il 12 maggio scorso sul campo del Grignasco, non è riuscito a contrastare la capolista Aosta, nonostante lo spirito agonistico dei suoi rincalzi.

Gli ospiti hanno segnato la rete della vittoria al 28': Soncin, che al 6' aveva sostituito l'infortunato Ciri, ha tirato forte da fuori area, e il pallone, con una buona dose di fortuna, è entrato in rete, dopo avere urtato il palo.

I sostenitori del Ponzone accusano l'arbitro di non aver concesso un rigore per un presunto fallo di mani in area da parte di un giocatore avversario. Un pareggio avrebbe premiato la maggiore carica agonistica del Ponzone.

AOSTA: Sola; Verducci, Eridano; Pernettaz, Joux, Bullano; Ciri (Soncin dal 6'), Centola, Menabrea, Berlati, Furlan.

PONZONE: Bertona; Ziliani, Defabiani; Simioni, Fiorio, Godi; Boscardin, Marchesi, Predebon, Polato, Cittos (Barasso dal 61').

Il MEINA non s'arrende

Borgofranco, 20 maggio.

(r. s.) Clamorosa affermazione del Meina sul campo del Borgofranco, schieratosi con una formazione rimaneggiata e per di più sfortunato in almeno un paio di circostanze, cioè in occasione delle prime due segnature del Meina.

I novaresi sono andati in vantaggio già al primo minuto, con Fanlulti, che ha poi replicato al 40', in circostanze davvero fortunate. Nella ripresa i bianconeri canavesani sono letteralmente crollati e il Meina ha ancora segnato, al 7' con Ariotti, all'11' con Nessi, su rigore, al 25' con Gloria, al 36' con Thiella.

BORGOFRANCO: Mordenti (dal 46' Ferrari); Guglielminetti (dal 55' Dante), Laffeni; Zigglotto, Bianquin, Ricci; Wullermoz, Verdesio, Sicheri D., Pernechele II, Demiotti.

MEINA: Tarsi; Tadini, Loregiola; Gattico, Monferrini, Nessi; Gini, Fanlulti, Gloria, Ariotti, Thiella.

Il "colpo gobbo" della Carassonese

Doppietto di Cattaneo e Sandri, il Busca crolla

NOSTRO SERVIZIO

Mondovì, 20 maggio.

«Non ci accontentiamo del pareggio, giochiamo per i due punti», aveva detto il presidente del Busca, Berardo, dopo aver dato un'occhiata alla formazione della Carassonese, priva del suo goleador Marangon che alla classifica dei cannonieri ha giustamente anteposto il desiderio di rimanere accanto alla sua bimba, nata da pochi giorni, seriamente ammalata. In campo però le cose sono andate diversamente dalle previsioni di Berardo perché i grigiorossi di Romano e Cattaneo si sono imposti con un secco 2-0.

Almeno in apparenza l'assenza del capocannoniere non si è fatta troppo sentire: Cattaneo junior e Sandri, gli autori delle due reti, lo hanno sostituito degnamente. Due gol che avrebbero potuto aumentare senza un paio di ottimi interventi di David. Il portiere di riserva del Busca, schierato al posto di Iacucci (già ceduto al Cuneo?). Domenica contro la capolista Castellamonte tornerà il titolare (solo 13 gol incassati, miglior portiere di tutto il girone) ma il giovane David non ha affatto demeritato la fiducia dell'allenatore Luino, anche se sul primo gol, segnato al 36' con un bel diagonale da Cattaneo, qualche tifoso gli ha rimproverato un errore di piazzamento.

A parte David, il Busca ha fornito nel complesso una prova grigia e a nulla è valso il generoso prodigarsi di Lusacco, troppe solo tra compagni che non riuscivano a capire le sue intelligenti aperture. Il ventitreenne centravanti, concorrente diretto di Marangon nella lotta per il primato dei marcatori, ci teneva moltissimo ad incrementare il suo bottino personale di 12 gol, ma ha trovato un attento controllore in Martinello, aiutato spesso da Gerbi. Pur con due rivali alle calcagna, Lusacco ha deliziato tifosi ed avversari con alcuni «numeri» di ottima scuola: dribbling strettissimi, colpi di tacco perfetti, tiri folgoranti, tanto di destro che di sinistro.

Avrebbe meritato senz'altro il gol, quando al 21' della ripresa, dopo essersi «bevuti» due avversari, ha tirato a rete da posizione quasi impossibile, obbligando Vianello ad un intervento da campione. Invece del pareggio, un quarto d'ora dopo è venuto, in contropiede, il secondo punto della Carassonese al termine di una azione condotta da Cattaneo e Laurini, conclusa con un preciso tocco a rete di Sandri da pochi passi.

«La vittoria contro il Pertusa — ha detto Romano — ci ha portati fuori dalla zona retrocessione e di conseguenza la squadra, senza più l'affanno del risultato a tutti i costi, gioca con maggior scioltezza e incisività». Proprio l'opposto del Busca che, svanito il sogno della promozione, ha smarrito concentrazione e voglia di giocare.

Piero Galasco

Carassonese: Vianello, Fontana, Guzzo (Vissio), Gerbi, Martinello, Pizzo; Cavallo, Cattaneo, Laurini, Sandri, Peppero.

Busca: David, Bosi (Marro), Giuliano; Pedezza, Schiro, Pellegrino, Zulian, Graziani, Lusacco, Luciano, Robino.

Arbitro: Pella.

Capolista implacabile

Castellamonte, 20 maggio.

(a. p.) Partita disputata con correttezza e vivacità, nonostante il caldo improvviso che, per la conseguente stanchezza, ha rallentato le azioni nel secondo tempo.

Da segnalare in particolare l'ottima giornata di Provvisionato e soprattutto di Rossa che, oltre a due reti del primo tempo, ha al suo attivo anche due pali colpiti nella ripresa. Due traverse sono state colpite dagli attaccanti del Pertusa. Reti: Rossa al 10' e 38', Maioli al l'85'.

Per i canavesani, che puntano con decisione alla promozione in «D», è in programma giovedì il recupero con la Valenzana. Si tratta di una trasferta densa di insidie per i canavesani allenati da Frola, che tuttavia contano di rimediare almeno un prezioso pareggio.

CASTELLAMONTE: Bellcini; Stelani, Vezzetti; Ghiringhello, Maggioni, Maioli; Pinarello, Tagliarino (Povero dal 63'), Rossa, Provvisionato, Veneziano.

PERTUSA: Cecconato; Di Pasquale, Castelli; Bonassin, Amisano, Crivellari; Boccia, Gastaldo, Grieco, Pinto, Gusta.

Arbitro: Meoghini di Vercelli.

Cherasco poker

Cherasco, 20 maggio.

(g. n.) Con un poker di reti, tre delle quali messe a segno da Braro, i cheraschesi hanno surclassato senza troppe difficoltà un Vallorco che, non avendo problemi di classifica, si è limitato ad opporre agli avversari una dignitosa ma scarsamente incisiva resistenza.

Solo a tratti, in particolare verso la mezz'ora di entrambi i tempi, gli ospiti si sono fatti pericolosi, costringendo il bravo Calvagno a tre o quattro belle parate. Per il resto, la partita ha visto il Cherasco proteso all'attacco fin dall'inizio.

La quarta marcatura per i padroni di casa è stata siglata da Rovera. Un fatto insolito, hanno giocato due coppie di gemelli: Paolo e Franco Mazzola del Cherasco e Guerrino e Gianni Tallon del Vallorco.

CHERASCO: Calvagno; Paolo Mazzola, Barale; Torta, Lanzardo, Braro; Franco Mazzola, Fenocchio, Zanini, Corallini, Rovera; 12' Zimaglia; 13' Agnelli.

VALLORCO: Furlan; Guerrino Tallon, Bucci; Ponzetto, Pegol, Castano; Marletti, Mordenti, Caroggio, Gianni Tallon, Tamburelli; 12' Stano.

Arbitro: Calla.

Vigone attacca Chieri vince 1-0

La "grande beffa" a soli due minuti dalla fine

NOSTRO SERVIZIO

Vigone, 20 maggio.

Un Chieri sotto tono e in formazione rimaneggiata è riuscito ad imporsi di misura (1-0) sul difficile campo del Vigone, dopo avere subito, specie nella seconda parte della gara, la costante pressione dei padroni di casa, vanamente protesi all'attacco nel tentativo di superare la ferrea difesa chierese. Dovendo fare a meno di Monolino e con un esordiente (Piretta) nel ruolo di centravanti, il compito del Chieri pareva disperato, tenendo conto del valore degli avversari, ed è quindi comprensibile la grande gioia e soddisfazione del trainer Benedetto quando, a due minuti dal termine, il capitano Sponga, a conclusione d'una delle rare offensive chieresi, riusciva a centrare con un tiro preciso ma non irresistibile il sette alla destra di Chiaramello, regalando così un'insperata vittoria alla propria squadra. Lo stesso Benedetto, a gara conclusa, non aveva comunque molta difficoltà ad ammettere molto obiettivamente che tutto sommato un risultato di parità sarebbe stato senz'altro più giusto.

Il primo tempo si chiude a reti inviolate, dopo 45 minuti di gioco piacevole e veloce da ambo le parti, con leggero predominio territoriale dei padroni di casa, che cercano la via del gol fin dalle prime battute.

Nella ripresa il Vigone, approfittando d'un sensibile calo degli ospiti, si porta con più insistenza all'attacco, iniziando un vero e proprio forcing, a stento contenuto dalla difesa chierese. Già al 53' infatti il gol sembra cosa fatta, quando il centravanti Scarpelli riesce a recuperare dalla linea di fondo una palla quasi impossibile e ad indirizzare verso la porta chierese un calibrato pallonetto che scavalca Vendramin: il tiro viene respinto proprio sulla linea di porta dal pronto intervento del «libero» Perotti, che allontana in rovesciata.

Al 66', per un fallo di mano dello stesso Perotti, durante una serrata mischia in area chierese, l'arbitro decreta la massima punizione. Il tiro è affidato a Franzolin, che realizza.

La gioia dei padroni di casa dura però solo pochi secondi. L'arbitro infatti, tra lo stupore generale, ordina la ripetizione del tiro dal dischetto, forse per la posizione irregolare di un giocatore del Vigone. Lo stesso Franzolin si incarica di ripetere il tiro, ma questa volta la conclusione del mezzo-destro si perde di poco sul fondo. L'episodio provoca la reazione dei tifosi e dei dirigenti locali, che inveiscono a viva voce contro il direttore di gara.

Dopo altri tentativi di Scarpelli e Gila ribattuti fortunosamente dai difensori chieresi giunge all'88' la rete decisiva della vittoria ospite. Autore della segnatura è il capitano Sponga, che sorprende nettamente Chiaramello da circa trenta metri con un pallonetto che si insacca a fil di palo.

Walter Gazzera

Vigone: Chiaramello; Rivolo, Gili; Solavaggione, Cinollino, Viberti; Gila, Franzolin, Scarpelli, Masala, Bonaudi (dal 78' Tuniolo); 12. Viotto.

Chieri: Vendramin; Sponga, Rosato; Perotti, Ronco, Preti; Gobetti, Ferguochino, Piretta (dal 73' Masera), Gallo, Zanchettin. 12. Vendramin II.

Arbitro: Trinchero.

Cuneo di misura

(g. d. m.) Facile successo dei biancorossi contro una formazione scesa in campo con l'unico obiettivo di strappare un pareggio.

I padroni di casa dopo avere fallito alcune facili occasioni sono pervenuti alla rete all'11' del secondo tempo quando Ciravegna II ha raccolto e messo a segno un traversone di Giuliano.

CUNEO: Gualdo; Lagna, Cesaccia; Ciravegna I, Berti, Bechicchio, Brocchiero, Perrone, La Bella, Giuliano, Ballario (Ciravegna II).

SUSA: Crepmano; Pellissero, Agus, Montabone, Massola (Principi), Luchitta; Tua, Siciliano, Garelli, Casse, Conedetti.

LE ALTRE OTTO PARTITE DI IERI

Villadossola 2 – Gozzano 0

(a. v.) I padroni di casa, che già nel primo tempo avevano colpito un palo con un tiro di Scesa a portiere battuto, hanno finito col dilagare. Sono andati due volte a rete con Turconi e Meroni e hanno colpito altri due pali con Barozzi e Corti. Con questa vittoria il Villadossola è in terza posizione in classifica ad un solo punto dal Meina.

Villadossola: Polli; Bertaccini, Quattrone (Meroni); Barozzi, Pinletti, Murioni; Scesa, Corti, Turconi, Mauro, Prandini.

Gozzano: Gioni, Novelli, Bonomi; Ramoni, Antonioli, Mastrini; Gramuni, Yerini, Giorcelli, Tellaretti, Moretti.

Arbitro: Marangone.

Cafasse 1 – Grignasco 0

(g. c.) Nel primo tempo azioni alterne e gioco equilibrato: un solo brivido per un palo colpito da Fornacieri al 40'. Nella ripresa il Cafasse fa entrare in campo l'attaccante Scrignar da parecchio tempo assente, il quale segna al 38' raccogliendo la punizione calciata da Gambacurta.

Cafasse: Tarucco; Olio; Davolio; Fornacieri, Ramazzina, Ercolin; Gambacurta, Pasqua, Anne (46' Scrignar), Garbaccio, Abate.

Grignasco: Ferro; Berloncini, Rossi; Pantaldone, Feliseatti, Fessan; Boiomi, Biasia, Codecap, Scarpellini, Tabarroni.

Arbitro: Garzone.

Balangero 5 – Arona 2

(g. c.) Il Balangero segna al 12' con Succi, al 19' con Fava ed al 34' con Canizzaro. Nella ripresa l'Arona realizza a sua volta al 4' su punizione di Barbieri ed al 18' con Vincenti; ma al 25' segna Fava per il Balangero che al 38' manca un rigore tirato sul palo da Artioli; ed al 45' Canizzaro ottiene l'ultima rete.

Balangero: Campoceo; Vigna, Versolato, Vecchio, Maugeri (Baldi), Chio; Artioli, Canizzaro, Succi, Gerosa, Fava.

Arona: Tirelli; Muscarà, Broccia; Bonassi, Battarini, Margarelli; Puretti, Cattaneo, Vincenti, Barbieri, Battaglia.

Arbitro: Galliani.

Castelletto 1 – Juve Domo 1

(g. r.) Partita vivace e combattuta. Nel Castelletto in evidenza il centravanti Colombo, che, con Zagari, ha dato spettacolo segnando una rete-capolavoro al 55' su punizione da fuori area. Per il «Domo» dopo tanto insistere è riuscito a pareggiare il bravo Chilò.

Castelletto: De Grandi; Magnani, Zagari; Bianchi, Torcasio, Facchinello; Minella, Torriolli, Colombo, Landonio, Prilidini.

Juve Domo: Crolla; Villa, Azzoni; Ronzio, Tocca, Brocca; Chilò, Sirocchi, Rodeolli, Consoli, Bicolli.

Arbitro: Bestrutti.

Reti: Colombo al 55', Chilò all'80'.

Anpi Elter 1 – Oleggio 1

(g. p.) Con una rete per parte, segnate dal mezzo destro Cappellari per i valligiani al 40' su calcio di punizione ed al 52' dal terzino Pizzozi, degli ospiti, si è concluso lo scontro della salvezza tra la matricola valdostana e gli arancioni novaresi. La partita ha offerto discreto spettacolo. Entrambe le squadre hanno cercato due punti preziosi.

Anpi Elter: Favezza; Chabod, Dajanoli; Barailler, Meloito (De Stefani), Rosso; Piccatino, Cappellari, Eridano, Dandres, Agnesod.

Oleggio: Lazzarini; Pieroni, Puccirel, Casero, Gattone (Pagani), Re Sartù; Ferraresi, Magnani, Grioli, Cattaneo, Mason.

Arbitro: Annunziata.

Cassine 1 – Pinerolo 2

(g. f. p.) Nuova sconfitta del Cassine. Dopo un primo tempo equilibrato, il Pinerolo imprimendo un ritmo serrato durante tutta la durata dell'incontro ha imposto la sua supremazia e i padroni di casa ancora una volta hanno dovuto arrendersi. Reti: Di Lena (P) al 17', Lombardi II (C) al 71' su rigore, Fassi all'87'.

Pinerolo: Marchetti; Bianconiello, Garzena; Murano, Merlo, Cerutti; Baccoli, Fassi, Di Lena, Pasqua, Zanotel.

Cassine: Rolando; Gabetti, Gemischell; Anselmi, Chiapuzzo, Gozzi; Conte, Peola, Lombardi II, Caligaris.

Arbitro: Robotti.

Fossano 1 – Savigliano 2

(b. b.) Lo scarso interesse per la classifica è stato la causa di un incontro scialbo e svogliato. In vantaggio per primi gli azzurri con rete al 6' di Galliano, e pareggio al 28' di Rodorigo, ma lo stesso Rodorigo che all'89' siglava con un bellissimo colpo di testa la rete della vittoria.

Fossano: Rosso; Borgese, Genestie, Perona, Povella, Sergatto, Ballario, Isaia, Pasero, Villani, Galliano.

Savigliano: Correndo; Davico, Damiani, Dolio (dal 51' Javelli), Sutta I, Santino, Silvestrini, Ronsoli, Panila, Rodorigo, Albesa.

Arbitro: Milani.

Valenzana 1 – Monferrato 1

(f. c.) Un derby combattutissimo, malgrado la rassegnazione di entrambe le squadre per quanto riguarda la loro posizione in classifica. Reti: Beltrame (V) al 30' e Giussani (M) al 39'. Da segnalare l'espulsione di Angeli del Monferrato, per proteste, al 75'.

Valenzana: Sala; Franchini, Bussi; Zennila, Furlan, Pinato; Beltrame, Cravero, Busio (Zanchi dal 75'), Pozzati, Tallone. 12° Petrin.

Monferrato: Serazzi; Borello, Migliore; Callerino, Mastero, Angeli; Befurdeci, Deandrogi, Redoglia, Corbellini, Giussani. 12° Roncati. 13° Calandra.

Arbitro: Dimartino.

La figlia del miliardario braccata dall'FBI

Patricia è una terrorista

Los Angeles, [illegible] maggio.

Patricia Hearst, l'ereditiera americana rapita dall'«Esercito di liberazione simbionese», è accusata ora dall'«Fbi» di [illegible] di armi automatiche ed è considerata «latitante». Se gli agenti dell'«Fbi» se la trovassero di fronte in uno scontro, le darebbero l'opportunità di arrendersi, ma se la giovane aprisse il fuoco gli agenti risponderebbero con le armi.

Lo ha dichiarato a Los Angeles il vicedirettore dell'Fbi, William Sullivan, rivelando una testimonianza secondo cui Patricia Hearst ha partecipato alla sparatoria di giovedì scorso [illegible] vanti a un negozio di articoli sportivi che ha fatto scattare la caccia all'uomo conclusasi con il drammatico assalto alla casa dove erano asserragliati gli aderenti dello «Sla», l'Esercito di liberazione simbionese.

Con la Hearst sono accusati degli stessi [illegible] due membri latitanti della organizzazione estremista, i coniugi William e Emily Harris, che parteciparono anch'essi all'episodio di giovedì.

La testimonianza che sembra confermare l'effettiva «conversione» della ricca ereditiera alla causa simbionese è stata fatta da Tom Matthews, un uomo che giovedì era stato sequestrato con il suo furgone da un [illegible] e due donne poi coinvolti nella sparatoria davanti al negozio di articoli sportivi. Matthews ha detto che i tre, avvicinatisi con la scusa di voler comprare il suo furgone, lo costrinsero a guidare per varie ore attraverso Los Angeles prima di abbandonarlo con l'automezzo nella zona di Hollywood. Matthews ha identificato i due coniugi Harris e ha aggiunto che William Harris gli presentò l'altra donna come «Tania» (il nome di battaglia [illegible] da Patricia Hearst nelle sue dichiarazioni di conversione allo «Sla»). (Ansa)

Elezioni australiane

Decidono i voti inviati per posta

Canberra, 20 maggio.

Ancora massima incertezza sull'esito delle elezioni generali che si sono svolte in Australia, che devono decidere la sorte del governo laburista del primo ministro Gough Whitlam.

Secondo gli ultimi conteggi, ai laburisti sono andati 63 del 127 seggi della Camera contro i 59 della coalizione d'opposizione liberale-agraria. Ma lo strettissimo scarto di voti rende ancora incerta l'attribuzione degli ultimi sette seggi: a decidere saranno probabilmente i voti espressi per posta (com'è consentito dalla legge elettorale australiana) e ci vorranno almeno due settimane per completare il loro conteggio.

Per il Senato le cose si prospettano ancora più lunghe, anche per il complicatissimo sistema di votazione preferenziale: l'ufficio elettorale non esclude che il risultato definitivo possa aversi soltanto tra un mese. I dati parziali finora disponibili sembrano tuttavia indicare una vittoria laburista con 31 seggi su 60.

Whitlam, di ritorno oggi a Canberra dal suo quartier generale elettorale di Sydney, ha detto che il risultato delle elezioni è stato «buono», dato che i laburisti hanno raccolto più voti che mai. Ma, ha aggiunto, «è la distribuzione dei seggi che presenta difficoltà». (Ansa-Reuter)

Accordo di massima sul disimpegno

Kissinger (allegro) è di nuovo in Siria

Gerusalemme, 20 maggio.

Il segretario di Stato Henry Kissinger è partito oggi per Damasco: sarà il suo ottavo colloquio di queste settimane coi dirigenti siriani. Alla partenza, Kissinger è parso di ottimo umore ed ha salutato cordialmente i dirigenti israeliani, che lo avevano accompagnato all'aeroporto.

Il segretario di Stato tornerà in serata a Gerusalemme. Fino a venerdì la sua sarà una spola quotidiana tra le due capitali: dovrà dare gli ultimi ritocchi al progetto di accordo sul disimpegno militare nel Golan.

Il piano, secondo le indiscrezioni di questi ultimi due giorni, ha ottenuto l'adesione di massima del presidente siriano Assad. Ieri sera, dopo l'ultimo colloquio di Kissinger coi dirigenti israeliani, il ministro delle informazioni Shimon Peres ha detto che «la linea proposta dal segretario di Stato è tale che entrambe le parti possono accettarla».

Intanto gli scontri sul Golan sono continuati anche oggi; sia Gerusalemme, sia Damasco, hanno comunicato che nuovi duelli di artiglieria e carri armati sono avvenuti alle prime luci del giorno.

(Associated Press International)

Le prime tappe del concorso di "Stampa Sera,,

Difendono il vino

Il concorso di «Stampa Sera» sui vini genuini è incominciato nel migliore dei modi. Alle prime due tappe, dedicate alla Barbera d'Asti, hanno partecipato molti produttori. La giuria di severi assaggiatori presieduta da Roberto Bissiol, ha scelto quattro produttori a Moncalvo e tre ad Agliano.

Molti turisti, venuti dalle città, hanno seguito la manifestazione con molto interesse. Le ragioni sono molteplici ma una soprattutto è importante. La giuria infatti garantisce che la produzione è buona e che l'eventuale acquirente non corre quindi rischi. Ma il referendum non serve solo a chi compra. Serve anche al produttore il quale può ufficialmente provare che i suoi sforzi sono giusti, che la fatica affrontata per fare buon vino merita addirittura di essere premiata. E' insomma un concorso che difende la buona produzione e le esigenze dei consumatori.

Domenica prossima la gara si sposta a San Damiano e Canelli.

Agliano. Assaggiatori al lavoro in piazza per il concorso di «Stampa Sera»

Quattro bambini (tra 6 e 9 anni) a S. Salvatore Monferrato

Spendono in caramelle e figurine le 71 mila lire rubate su un'auto

Alessandria, 20 maggio.

(e. c.) Quattro scolari dai 6 ai 9 anni, residenti a San Salvatore Monferrato, hanno speso in caramelle e figurine oltre 70 mila lire. Lo giuocatore Salvatore Pucci, [illegible] anni, residente ad Alessandria, aveva parcheggiato a San Salvatore la propria auto, sulla quale aveva lasciato il portafogli con documenti, assegni e 71 mila lire in contanti.

Poco dopo, quando è tornato, il Pucci ha trovato per terra il portafoglio senza il denaro. Il furto è stato denunciato ai carabinieri, e questi, quasi subito, sono riusciti a chiarire la vicenda. Un bimbo di sei anni si era impadronito del portafoglio, che aveva visto sull'auto, si era impadronito dei soldi ed aveva suddiviso la somma tra il fratello di 8 e due amici, di 7 e 9 anni.

Quando però i carabinieri hanno trovato i quattro bambini, essi avevano già speso tutto il piccolo tesoro in caramelle, gomma da masticare e figurine.

Da teppisti sul Tigullio

Incendiata un'auto

S. Margherita, 20 maggio.

(p. m.) Ancora un'auto incendiata stanotte sul Tigullio. Questa volta è toccato alla «Mercedes 220 Diesel» di un dirigente del Centro siderurgico dell'Italsider di Taranto, il prof. ing. Enrico Rossi, che aveva parcheggiato l'auto in uno spiazzo libero al termine della via Favale, una strada alle spalle dell'abitato di Corte, nel quartiere portuale di S. Giacomo.

Quando i vigili del fuoco di Rapallo sono giunti sul posto, le fiamme avevano pressoché distrutto la vettura.

Incidente sull'Autosole

Morti in autobus tre tifosi laziali

Roma, 20 maggio.

Tre persone sono morte e venti sono ferite in un incidente avvenuto questa notte sull'Autostrada del Sole, in prossimità di Roma. Un autopullman, con a bordo numerosi sostenitori della «Lazio», proveniente da Bologna, ha tamponato un autotreno carico di farina.

Le tre vittime sono: l'autista del pullman Franco Pellicciotti, 45 anni, nato a Fermo (Ascoli Piceno) e residente a Roma ed i passeggeri Alfredo Monza, di 63, di Busto Arsizio (Varese) residente a Roma, ed Emilio Corona, di 64, di Roma.

Altri due passeggeri del pullman sono ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale di Monterotondo: sono Jole Pucci, moglie di Emilio Corona, e Carlo Cergenali per i quali i sanitari si sono riservati la prognosi. Nel policlinico «Agostino Gemelli» sono ricoverati Antonio Ainne di 59 anni di Roma, America Morini di 28 anni e Salvatore Grieco di [illegible] i quali sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni. Altre sei persone, i fratelli Salvatore e Umberto Paderno di 15 e 24 anni, Massimiliano Morini, di 17, Marco Lorentini di 14, Antonietta Scandariato di 27 e Luigi Nocelli di 31 sono stati dimessi dopo le medicazioni al Policlinico «Umberto I». (Ansa)

Cagliari: altre tre vittime

Cagliari, 20 maggio.

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nella strada di circonvallazione di Cagliari. Le vittime sono l'impiegato Mario Casti, 40 anni, la moglie Maria Bonaria Secci, di 45, e il pensionato Giuseppe Pesce, di 50 anni, tutti di Cagliari. Un figlio dei coniugi Casti, Antonio, 10 anni, ha riportato ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

L'auto sulla quale viaggiavano la famiglia Casti e Giuseppe Pesce, si è scontrata con l'autocarro condotto da Aldo Sconi, 45 anni. I carabinieri del Nucleo radiomobile della tenenza di Quartu Sant'Elena (Cagliari), dopo aver soccorso i feriti trasportandoli all'ospedale, hanno aperto un'inchiesta per accertare le modalità dell'incidente. (Ansa)

Voghera: auto uccide ciclista

Voghera, 20 maggio.

(e. g.) Un anziano pensionato è stato travolto e ucciso ieri sera da un'auto in viale Umberto I, mentre si recava al caffè in bicicletta. La vittima è Adamo Olmo, di 70 anni, abitante a Voghera in via Rosmagna 3. Verso le 20,30 l'uomo era uscito di casa in bicicletta per raggiungere un bar in regione Benvenuti, dove avrebbe trascorso come spesso faceva la serata in compagnia di vecchi amici. Giunto davanti al locale, pedalando lentamente, l'Olmo ha attraversato la strada mentre alle sue spalle sopraggiungeva una «128» condotta da Piero Pruzzi, di 30 anni, pure residente a Voghera. Il quale non è riuscito ad evitarlo nonostante la frenata. Urtato e scagliato ad alcuni metri di distanza, l'Olmo ha riportato la frattura della base cranica ed è morto.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Perdite in tutti i comparti

TORINO — L'offerta continua a prevalere in Borsa. La prima riunione della settimana ha fatto registrare infatti perdite [illegible] ed estese a tutti i comparti senza eccezioni.

Pare non vi sia alcun argine al ribasso, che imperversa da oltre un mese. Per la mancanza di un qualsiasi intervento a difesa, anche l'offerta di piccole partite provoca arretramenti vistosi dei corsi.

Pochi i titoli in controtendenza e con minime variazioni di prezzo.

Il reddito fisso accusa nuove, pesanti perdite che provocano ulteriori arretramenti.

Diritti Gilardini gratuiti 150; chiusura Montedison 1-1-1974 780.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 6½% 1973 conv. 107; Liquigas conv. 1973 7% 107; Città di Genova 7% 86; Metropolitana Milanese 7% 87; Sip 7% conv. 100; Stet 1973 7% conv. 100; Isveimer XXI 7% 91; Viscosa conv. 7% 144; B.I.I. 1973 conv. 137,20; C. Erba 1973 7% conv. 146; Magona 1973 7% conv. 147; Metalli 1973 7% conv. 121; Gim 1973 6% conv. 135; B. S. Spirito 110; Fibre [illegible].

BORSA CONTINUA — Fiat ordinaria 1635, 1615, 1600; Fiat privilegiata 1240, 1220, 1215, 1212.

LE AZIONI A TORINO

	17-5	20-5
ALIMENTARI		
Eridania	2680	2500
Florio	690	690
Motta	3120	3120
Romana Zuccheri	570	570
Venchi Unica	930	901
BANCARIE		
Banco Roma	22000	21200
Comit	22100	21400
Credito It.	2570	2580
Interbanca priv.	28690	27700
Mediobanca	82950	81900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1345	1545
Eternit	2650	2650
Fornaci Riunite	5300	5100
Unicem	6750	6580
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1076	1060
Italgas	925	920
Liquigas	336 75	320
Mira Lanza	38000	35700
Montedison	832	815
Monted. Gemina	820	750
Paramatti	2195	2005
Pierrel	6070	5850
Rumianca	1400	1400
SAFFA	7470	7150
Schiapparelli	11700	11400
COMMERCIALI		
Rinascente	299	290 50
» priv.	208	203
Silos Genova	3850	3850
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7180	6700
Acqua Roma	832	801
Generale Imm.	585	551
Imm. Agr. Vittoria	8800	8800
Risanamento	11800	11700
Beni Imm. It.	1410	1340
Beni Imm. It. priv.	910	910

	17-5	20-5
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	19200	18400
» » priv.	11550	10900
Latina	2099	1900
Latina priv.	1677	1460
Generali	73150	71200
RAS	89200	86600
S.A.I.	19550	18000
Toro Ass.	46800	44900
Toro Ass. priv.	23150	20000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5100	5200
Autostrada To-Mi	5650	5400
Fer. Co.	602	595
Italcable	4790	4750
N.A.I.	7905	7900
SIP	2230	2209
Torino-Nord	211	202
FINANZIARIE		
Bastogi	1972	1890
Finsider	450	413
GIM	4230	4050
IFI priv.	4550	4010
IBI	21400	20400
Invest	5030	4500
La Centrale	17170	16020
Mittel	4300	4000
Piemonte Finanz.	8900	8430
Pirelli & C.	2090	2020
Pirelli S.p.A.	1130	1130
S.A.R.O.M. fin.	5130	5150
S.M.E.	2110	2040
STET	2433	2380
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1203	1150
Marelli & C.	927	915
Pav Electric	3300	3250
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1715	1649
» priv. *	1323	1250

	17-5	20-5
Castagnetti	2800	2800
Gilardini	4000	3780
Moncenisio	—	—
Nebiolo	408 50	387
Olivetti	1710	1675
» priv.	1497	1420
Westinghouse	4200	4200
MINERARIE METALL.		
Dalmine	425	413
Fornara & C.	1760	1651
Italsider	775	740
Metalli	3440	3380
Monte Amiata	1945	1870
Falco & Gruffa	30600	31000
Terni	152	148
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16600	16050
» priv.	8440	8100
Cartiera Italiana	1390	1190
TESSILI		
Montedison Fibre	224 50	211
» » pr.	310	310
Cot. Cantoni	16965	16600
Fisac	2350	2550
Lane Borgosesia	34450	35050
Viscosa	2230	2120
» priv.	1535	1310
DIVERSI		
Acque Pot. TO	1525	1535
Ciga	5500	5500
CIR	9070	8900
Pacchetti	406 50	390
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ind. Romana 6%	300	300
Pirelli 5%	99 50	99 50
Mediob. 6%	352	352
Med. Fingest 7%	185	185
Liquigas 7½ '70	128	128
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	17-5	20-5		17-5	20-5		17-5	20-5
VALORI DI STATO			OO.PP. Aut. 6%	[illegible]	[illegible]	Olivetti 7% '73	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO

Altra giornata nera con una secca perdita della quota azionaria, che — mentre scriviamo — può essere valutata superiore al 3%.

Dai livelli deboli della apertura la quota ha continuato a ripiegare accennando a tratti a sporadici spunti [illegible], subito annullati da una nuova pressione dell'offerta, che ha fatto rischiare a momenti vere rotture di prezzo.

Al listino la flessione si è accentuata, non trovando un adeguato argine di difesa, con punte di una certa ampiezza nei titoli assicurativi e finanziari, nei chimici e negli immobiliari in particolare.

Listino sui minimi della giornata in una atmosfera molto nervosa, salvo lievi recuperi.

Tono sempre calmo con accenni di resistenza nel settore del reddito fisso meglio controllato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 72100 70500, 70550; Fiat 1615-1580; Montedison 835,50-812; Viscosa 2176-2110; Olivetti priv. 1451; Toro 44100; [illegible] 17700.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 19.350; Aedes 3550; Alitalia 5050; Alleanza 53 mila; Anic 1050,50; Assicuratr. 168.000; Bastogi 1890; B.co Roma 21.430; Beni Stabili 6955; Binda 87.500; Breda 4025; Brioschi 57 mila 600; Burgo 16.400; Cantoni 16.810; Carlo Erba or. 6100; Carlo Erba pr. 5800; Cascami 13.150; Cementir 2001.

Ciga 5150; Cogefar 2035; Comit 21.830; Comp. Milano or. 16.510; Comp. Milano pr. 10.900; Comp. Toro or. 44.100; Comp. Toro pr. 20 mila 200; Credit 2460; Cucirini 7240; Dalmine 420; De Ferrari 3180; E. Marelli 919,50; Eridania 2451; Eternit [illegible]; Falck or. 7680; Falck pr. 5890.

Fiamare 270,50; Finsider 420; Fisac 2503; Fond. Incendio 16.805; Fond. Vita 31.[illegible]; Gavardo 3500; Generali [illegible]; Gim 4005; Ginori 550; Ifi pr. 4080; Ibi 20.300; Imm. Roma 520,75; Iniziativa 6910; Interbanca 27.100; Invest 4800; Italcable 4735; Italcem. 34.010.

Italsider 755; La Centrale 10.950; Lanerossi 3650; Lepetit or. 16.860; Lepetit pr. 16.880; Linificio 1010; Magneti M. 1160; Magona 2005; Marzotto 1520; Mediobanca 80.100; Metalli 3380; Mira Lanza 35.730; Mittel 4000; Mondadori pr. 2000; Montedison 811; Montefibre or. 210,12; Montefibre pr. 308.

Nord Milano 6949; Olcese 580; Olivetti or. 1600; Olivetti pr. 1451; Pertusola 4500; Pierrel 5850; Pirelli e C. 1890; Pirelli S.p.A. 1130; Pozzi or. 1320; Ras 84.290; Rinascente or. 268; Rinascente pr. 300,50; Risanamento 11.810; Rumianca 1410.

Saffa 7100; Sai 17.700; Saroni 5030; Siele 1750; Sitos 3330; Sip 2201; Smo 2006; Stampati 7000; Standa 14.551; Stet 2400; Tecnomasio 605; Tilane 1660; Trafilerie 1010; Un. Manif. 37.490; Viscosa or. 2101.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 35.000-39 mila; Sterlina oro nuovo 36 mila-39.000; Marengo 41.000-46.000; Sterlina unitaria 1620-1720; Dollaro carta 685-705; Franco svizzero 234-244; Franco francese 135-145; Oro fino 3370-3450; Argento 114.750-116.750.

A GENOVA

L'inizio della nuova settimana è stato caratterizzato da una seduta del mercato azionario molto debole e con scambi discreti.

Centrale 15.950; Generali 70,050; Ras 83.800; Meridionali 1070; Nai 7500; Viscosa ordinarie 2135; Viscosa privilegiate 1535; Finsider 414; Italsider 750; Fiat ordinarie 1590; Fiat privilegiate 1245; Sip 2185; Montedison 813.

A FIRENZE

Mercato sempre con pochi scambi e sempre debole.

Bastogi 1890; Centrale 15,000; Fondiaria Incendio 17.000; Fond. Vita 32.000; Viscosa ordin. 2120; Montedison 815; Magona 2805; Fiat 1590; Immobiliare 536; Manetti & Roberts 10,300.

Lunghissima sofferenza e fede sublime hanno accompagnato al Signore l'unico bontà di

Ernesto Valentino

ex spedizioniere
anni 73

Lo partecipano con infinito dolore il figlio Cesare con la moglie Claudia Paniré e la piccola Emanuela; i fratelli Giovanni con la moglie Maria Francesca e Giuseppe con la moglie Maria Pe[illegible] la cognata [illegible] cari [illegible]. Funerali mercoledì 22 ore 10,45 partendo da via Meucci 15. La salma proseguirà per il cimitero [illegible] ove sarà tumulata alle ore 17.
— Cuneo, 20 maggio 1974.

Sono vicini a Cesare per la scomparsa del caro PAPA' i soceri Luigi e Angela Paniré.

Si uniscono al dolore di Cesare e Claudia le famiglie Paniré e Gagliardi.

Carlo e Daniela Tagliaferro si uniscono al dolore del cognato ten. col. Cesare Valentino per la perdita del caro PAPA'.

E' andato ad attendere nella desiderata dimora del Padre celeste, concludendo a 84 anni la sua terrena vita consacrata al servizio della famiglia, della patria, del popolo contadino e della libertà, nella testimonianza attiva e cristiana

Alessandro Scotti

ufficiale alpino
pluridecorato al valor militare
deputato al Parlamento
per tre legislature

La consorte Pierina Cavaliero, i figli don Elio, salesiano, avvocato Lillo, la nuora Rita Bera e i nipotini Lilla e Sandrino, assieme ai parenti tutti ne danno annuncio agli amici e conoscenti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Costigliole d'Asti alle ore 9,30 di martedì 21 maggio.
— Costigliole d'Asti, 19 maggio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Luigi Valenti

cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Ruffino, i figli Emilio e Renina con il marito Nino e l'abiatica Daniela, la sorella Elena con il marito e il nipote Gian Luigi e moglie, Pierino e Mario Ruffino con famiglia, nipoti e pronipoti Francesconi (Argentina). Funerali martedì 21 ore 10,30 Cimitero Generale ingresso principale.
— Torino, 19 maggio 1974.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Francesco Valenti

— Torino, 19 maggio 1974.

Titolare e Dipendenti Impresa Tuzzini cav. Maurizio partecipano al grave lutto della signorina Serri per la perdita del papà

Ugo Serri

— Torino, 20 maggio 1974.

Gli impiegati dell'Impresa Tuzzini cav. Maurizio si uniscono al dolore della collega signorina Enrica Serri per la morte del padre

Ugo Serri

— Torino, 20 maggio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Giordanino

anziano F I A T
anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Teresa, le nipoti Liliana e Bruna col marito Mario Casetti, le pronipoti Daniela e Silvia. Funerali martedì ore 10,15 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 20 maggio 1974.

Luigia Capello v. Viano

[illegible]
— Torino, 19 maggio 1974.

E' mancato

Andrea Alberghi

premio fedeltà F I A T

Lo annunciano fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Da Villa Raffaella funerali lunedì 20 ore 15. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1974.

Cristianamente è mancato

Mario Onello

[illegible]
— Corio, 19 maggio 1974.

La famiglia [illegible] partecipano con vivo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Silvio Perotti

— Torino, 17 maggio 1974.

Gli amici di [illegible] si uniscono al dolore per la scomparsa del padre

dr. ing. Giuseppe Cornaglia

— Torino, 19 maggio 1974.

Cristianamente è serenamente è mancato ai suoi cari il

GEOMETRA

Giovanni Luigi Ruto

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

cav. geom. Luigi Ruto

— Torino, 18 maggio 1974.

cav. geom. Giovanni Ruto

— Torino, 18 maggio 1974.

geom. Italo Bosco

[illegible]
— Cestina, 19 maggio 1974.

geom. Italo Bosco

— Torino, 19 maggio 1974.

geom. Italo Bosco

direttore del Personale
— Torino, 19 maggio 1974.

geom. Italo Bosco

— Torino, 19 maggio 1974.

CONTESSA

Maria Beatrice Pancera di Zoppola Gambara n. Balbo di Vinadio

[illegible]
— Brescia, 20 maggio 1974.

Contessa Bice Pancera di Zoppola

— Torino, 20 maggio 1974.

Felice Gay

[illegible]
— Torino, 19 maggio 1974.

Felice Gay

— Torino, 19 maggio 1974.

Maria Folastri ved. Vecchia

[illegible]
— Torino, 19 maggio 1974.

Giuseppina Baldi ved. Risso

[illegible]
— Torino, 19 maggio 1974.

Giuseppe Natalino Nepote Fus

cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Borgo di Corio, 19 maggio 1974.

Giuseppe Magno

[illegible]
— Torino, 19 maggio 1974.

Eugenia Greppi in Degrandi

[illegible]
— Torino, 19 maggio 1974.

Angela Perona ved. Gribaudo

[illegible]
— Torino, 17 maggio 1974.